• Anno 115 - Numero 268 •

LA STAMPA

• Domenica 15 Novembre 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - [illegible]

A PAGINA 2

Congresso Cgil

Si apre domani all'Eur con la relazione di Lama; i temi principali: costo del lavoro e rapporti pci-psi *di Sergio Devecchi*

ALLE PAGINE SPORTIVE

Azzurri al Mundial

Brutta partita contro la Grecia a Torino; l'1 a 1 però è la sicurezza per andare in Spagna

FINO A CHE PUNTO FINANZIARLI?

Partiti a secco

Quesito numero uno: è giusto che i partiti politici siano finanziati dallo Stato? Quesito numero due: in caso di risposta affermativa, è giusto che sia raddoppiato il contributo dell'erario, dagli attuali 45 ai 90 miliardi l'anno?

Alla prima domanda è facile rispondere che personaggi di grande autorità morale oltre che politica hanno da tempo raccomandato — e proprio a fini di moralizzazione — il principio del pubblico finanziamento dei partiti. Se ne fece patrono Luigi Sturzo nel 1958, e lo echeggiò Pietro Nenni nel congresso socialista di Milano tre anni dopo: *«Dobbiamo proporre che i partiti vengano sovvenzionati dallo Stato. Essi sono ormai strutturalmente un organo della vita pubblica e burocratica del Paese. Ed il Paese è interessato al loro retto funzionamento»*. Norberto Bobbio ribadì nel 1978, alla vigilia del referendum proposto dai radicali su questo tema: *«Il sistema democratico oggi coincide con il sistema dei partiti. Quindi è naturale che questi vengano finanziati con i fondi pubblici»*.

Sono autorevoli pareri di persone superiori a ogni sospetto, e d'altra parte è da ricordare che il sistema delle sovvenzioni ai partiti è noto e praticato anche all'estero, soprattutto in Paesi, come gli scandinavi, che universalmente sono ritenuti modelli di democrazia. In Svezia un seggio conquistato rende al partito seimila corone (più di un milione di lire); in Finlandia sono previsti rimborsi di spese elettorali ben documentate, e in Norvegia si arriva addirittura a dare contributi anche a partiti che come il comunista e il socialista popolare non hanno rappresentanza in Parlamento. Nella Germania federale, tanto per chiudere la casistica in un Paese di ineccepibile correttezza contabile, per ogni voto alle elezioni due marchi e mezzo di denaro pubblico vanno al partito che lo ha guadagnato.

In questo modo sembrerebbe che alla prima domanda sia data una risposta più che esauriente, e che tutto il problema sia da liquidare come una forma di petulanza moralistica, senza base reale. Ma non è detto: nel referendum del 1978 il 43 per cento degli italiani si espresse a favore dell'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti, e quella fu un'indicazione di non poco rilievo. Ma, come il solito, i partiti la disattesero: anche i partiti che si vantano di raccogliere con più attenzione e fedeltà i segnali che salgono dalla base delle «masse». Indifferenti al senso della trasmissione, sono arrivati adesso a chiedere — e hanno purtroppo ottenuto — il raddoppio del finanziamento pubblico a proprio favore, da 45 a 90 miliardi per anno. Le giustificazioni sono pronte anche qui e molto facilmente immaginabili. Lo stanziamento dei 45 miliardi fu deciso sei anni fa, quando la lira era più pesante. Da questo punto di vista (*«in questa ottica»*, come oggi si dice) l'aumento grosso modo corrisponde — più per difetto che per eccesso — all'incremento dell'inflazione che notoriamente si scarica sull'attività quotidiana di quelle organizzazioni che hanno il nome di partiti.

Si tratta, come è facile immaginare, di spese per il personale, costi di gestione, viaggi, convegni, giornali. Secondo alcune stime, le più recenti, i partiti italiani dispongono in organico di circa seimila persone impiegate a tempo pieno e mantengono una rete di 43 mila sezioni disseminate su tutto il territorio della Repubblica, un lusso che, proporzionalmente, non trova analogo riscontro in nessun altro Paese occidentale, dove i partiti costituiscono un apparato assai meno costoso.

A questo punto è il caso di porsi quesiti differenti da quelli indicati in principio. Sia giusto o no che l'erario finanzi i partiti politici, è una questione che può passare in seconda linea. Ammettiamo che debbano essere pagati anche loro, anche se in Germania, per esempio, sono i fedeli delle diverse religioni che provvedono ai bisogni delle Chiese rispettive. Forse è però un esempio non traducibile in italiano, per quanto riguarda i partiti. Affiliazioni ideali e professioni di fede noi le consideriamo difatti gratuite per natura.

Ma se veniamo al punto del raddoppio del finanziamento pubblico dei partiti, mi sembra che due siano i punti da mettere in questione. Il primo è che nel momento in cui tutti stiamo chiedendo riduzioni od almeno contenimenti della pubblica spesa, non è ammissibile che siano proprio i partiti politici a dover andare esenti da questo comune obbligo di un po' di austerità. Si chiede allo Stato, si chiede al governo di tagliare rami secchi, e disboscare nella selva dei favolosi e favoleggiati Enti inutili: ma veramente chi ci persuade che invece quella che si chiama l'area dei partiti sia assolutamente intangibile e protetta da ogni interferenza esterna, come se si trattasse di un parco nazionale?

C'è da una parte il problema che la legge non garantisce nessun controllo reale sulla gestione amministrativa dei partiti, e soprattutto sulla liceità delle contribuzioni che essi ricevono. Poiché i partiti sono — e devono essere — autonomi, è contraddittorio pretendere che essi debbano dare conto della propria interna contabilità. Perfettamente d'accordo: la trasparenza dei bilanci è una bellissima cosa, e sacrosanta, ma quando la fonte del finanziamento è pubblica c'è un ulteriore obbligo di trasparenza dei bilanci, dovuta a tutto il popolo italiano.

Una piccola, ultima osservazione: sarà pur vero che il raddoppio del finanziamento ai partiti corrisponde, più o meno, all'andamento dell'inflazione: ma visto che i partiti sono praticamente i responsabili della politica che ci ha condotto a questo tasso di inflazione, non sembra accettabile che questa specie di indicizzazione commisurata in un raddoppio venga a salvare solamente loro.

Vittorio Gorresio

Perfetta discesa alle 22,22 ora italiana malgrado il tempo sfavorevole

E' atterrato lo Shuttle in avaria pilotava Engle, non il computer

Benché la missione spaziale sia stata dimezzata, gli astronauti hanno quasi completato il programma di lavoro - Altri piccoli guasti a un impianto di raffreddamento e a un teleschermo - Ventiquattro ore di «suspense»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In condizioni atmosferiche quasi proibitive, dopo aver sfiorato un rinvio di ventiquattro ore, e uno spostamento su una pista non collaudata del Nuovo Messico, lo *Shuttle* «Columbia» è ieri maestosamente atterrato per la seconda volta in sette mesi sulla superficie del lago essiccato Rogers in California. Alle 13,30 circa locali (le 22,30 in Italia) la superba navicella, apparsa poco prima, bianca come una saetta, tra le nuvole che per il 80 per cento oscuravano il cielo, si è posata con un volo d'aliante sul terreno, leggera come una piuma. Aiutato dal suo «secondo», Richard Truly, il comandante John Engle, che nella fase finale aveva sottratto i comandi al *comitato* del *computer* che lo governa, ha frenato l'enorme *Shuttle* nello spazio di poche centinaia di metri. Un fragoroso applauso si è levato dai tecnici ai margini del lago, e dalle decine di migliaia di spettatori, divorati dalla *suspense*, che avevano seguito la manovra da lontano.

Il ritorno del «Columbia» è avvenuto dopo due giorni e sei ore di volo, alla 36ª orbita, come già lo scorso aprile, ma con rischi assai maggiori. Significativamente, ha consigliato l'atterraggio nelle condizioni «marginali» il comandante della prima missione, John Young, che su un jet ha controllato i cieli, e che ha poi scortato la navicella nella discesa.

Houston. Gli astronauti Joe Engle (sullo sfondo) e Dick Truly al posto di comando del Columbia

Engle, 49 anni, un'esperienza impareggiabile di pilota alle spalle, si è consultato ogni mezz'ora con la torre di controllo del lago Rogers. Ha sentito il direttore di volo, Neil Hutchinson, decidere di non prolungare la permanenza del «Columbia» in orbita, nel timore che oltre al primo, anche un secondo generatore di corrente si bloccasse. Lo ha visto rinunciare anche all'atterraggio nel Nuovo Messico, a causa del maltempo.

Ha allora chiesto di posarsi sulla pista n. 15 del lago, considerata più sicura in una giornata in cui, come ieri, soffiavano venti incrociati. Eccezionali precauzioni sono state prese per l'atterraggio, in caso di incidenti, con autopompe, laboratori decontaminati, e una clinica mobile.

Per la prima volta nella storia delle esplorazioni spaziali, un veivolo ha così ripetuto la propria impresa, e dimostrato la sua capacità di andare e tornare senza problemi insolubili dal cosmo. Tutte le incognite del battesimo, dalla tenuta delle circa 30 mila piastrelle isolanti alla adattabilità dello *Shuttle* agli esperimenti orbitali, hanno trovato una risposta soddisfacente. La seconda missione del «Columbia» è stata senza dubbio più disturbata e difficile della prima. Ma, come hanno dichiarato Engle e Truly in una breve cerimonia dopo l'atterraggio, sebbene essa sia stata abbreviata, rappresenta un grande successo. La tecnologia americana ha compiuto un altro passo decisivo verso la creazione di un autentico sistema di trasporti per lo spazio. Ha confermato che sono possibili la colonizzazione

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Varsavia due, tre dieci poteri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Quindici mesi di confronto sono tanti, sono sfibranti anche se la rivoluzione è incruenta, sono logoranti anche se il Paese è tenace, orgoglioso sino alla testardaggine. La desolante situazione economica (35 per cento d'inflazione, un negozio su tre chiuso per mancanza di beni di consumo, un calo del reddito nazionale del 15, forse più, per cento in un anno) equivale alle distruzioni provocate da uno scontro violento e prolungato.

E' forse pure per questo che adesso il vento del compromesso soffia sulla Polonia del generale Jaruzelski, del sindacalista Walesa e del vescovo Glemp: un compromesso non ancora storico, anzi incerto, contrastato, che equivarrebbe comunque a una pausa, a un arresto temporaneo, più per riprendere fiato che per assestarsi definitivamente in quel che è rimasto agli uni (al regime) o quel che è stato conquistato dagli altri (dal sindacato). Un intervallo, insomma, come accade nelle rivoluzioni tutt'altro che concluse, quando alla stanchezza si accompagna nei due campi una certa confusione sugli obiettivi finali.

Lo Stato comunista è ridotto a una larva, è troppo debole per reggere a uno scontro frontale, ed è oltretutto in preda a lacerazioni interne. Ma resta avvinghiato al potere che gli è stato delegato, o al quale è stato condannato, da quelli che qui si chiamano da secoli *«gli imperativi geopolitici»*. I sopravvissuti, prima alla caduta di Gierek, poi a quella di Kania, si scambiano accuse, si rinfacciano colpe ed errori, deviazioni e cedimenti, polemizzano sulla tattica da adottare: attacco? Ma con quali forze? Resistenza? Ma su quali posizioni? Compromesso? Ma entro quali limiti, quali concessioni? E a questi interrogativi si aggiungono quelli riguardanti i compagni sovietici: qual è la loro soglia di tolleranza?

Tenendo conto del loro carattere, i dirigenti del Cremlino si sono dimostrati pazienti. Mi raccontano che durante una delle ultime visite a Mosca, Stanislaw Kania avrebbe voluto illustrare a Breznev il nuovo piano economico. Aveva con sé un *dossier* completo. Non è neppure riuscito ad aprirlo, perché il presidente sovietico aveva sotto gli occhi, sul tavolo, l'elenco degli insulti lanciati contro l'Urss sulle piazze di Danzica, Cracovia e Varsavia, oppure scritti sui monumenti. E li ha citati uno ad uno. E allora compagno Kania? Non so quel che l'ex segretario del poup ha risposto.

Mi dice un illustre comunista, membro del poup e al tempo stesso iscritto a «Solidarie-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Viaggio nel partito alla vigilia dell'assemblea nazionale

I leader dc temono un volto che per ora nessuno conosce

Per sostituire il segretario si prospetta un duello Forlani-De Mita

ROMA — Alla vigilia della grande assemblea nazionale del 25 novembre sul rinnovamento, l'ex ministro Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, vede *«la dc come una nonna serena, rassicurante; non come una vecchia che si trucca per nascondere le rughe»*. Su chi dovrebbe essere il segretario-leader di questa nonna tanto saggia il ministro Guido Bodrato non ha dubbi: *«La dc ha bisogno di essere guidata da un segretario che assomigli a Zaccagnini, che dia credibilità e slancio, che dia entusiasmo alla base popolare»*. Ma, a sentire Mario Segni, anche uno Zaccagnini degli Anni 80 avrebbe oggi seri guai: *«E' più che mai necessario per la dc riacquistare la capacità di grandi scelte strategiche, adottare nuovi criteri di selezione della classe dirigente, immettere nuove energie in un vertice da troppo tempo irrigidito e immobile, dare una risposta al problema morale»*.

Uomo di grandi certezze soprattutto nelle ore difficili (con la campagna contro il divorzio gli andò male, ma ormai è acqua passata) Amintore Fanfani dichiara ufficialmente che i «nipotini» di quest' nonna serena debbono riacquistare la visione strategica auspicata da Segni soprattutto realizzando propositi di rinuncia quasi francescani, impugnando la sola arma della generosità: *«Dobbiamo essere generosi, in questo momento, come lo furono Dossetti e La Pira, quando accolsero l'invito di De Gasperi e Piccioni, rinunciando a loro particolari punti di vista»*. L'invito a mettersi da parte è rivolto anche al leader del partito, Flaminio Piccoli, che ha guidato con alterne fortune la dc *«orfana di Moro»* in questi ultimi tre anni drammatici della vita italiana?

Da una circostanza non ufficiale sembrerebbe di sì. Risale all'agosto scorso, quando il presidente del Senato ruppe un lungo silenzio e concesse alla *«Stampa»* un'intervista a Portofino. «Dopo l'intervista, Fanfani, soddisfatto e in forma come mai, si rilassò su una sedia ed accettò volentieri di parlare fuori dai denti dei problemi del suo partito, che allora erano tanti ed oggi, a pochi giorni da una assemblea che vale un congresso, sono ancora di più. Domandai chi sarebbe stato, a suo giudizio, il nuovo leader del partito e Fanfani sciorinò, a voce bassa e preoccupata, un breve elenco di nomi.

A quello di Forlani, si lamentò con benevolenza e affetto del suo ex pupillo, che non era voluto uscire allo scoperto al Consiglio nazionale di fine luglio: *«Dice che sta male. Che è molto dimagrito. Se dimagrisci, mangia — gli ho detto —: mangia e fatti sotto»*. Da allora, Forlani ha forse interrotto la dieta, mentre i consigli politici del suo ex maestro sono rimasti almeno per ora senza eco. Il presidente del Senato, oltre che su Forlani, espresse giudizi lusinghieri anche su altri leader, da Emilio Colombo a De Mita, da Bisaglia a Bianco. Quando fu citato Andreotti, la sua voce si increspò lievemente: *«E' il più intelligente. Ma chi si fida?»*. Parlò con molto garbo anche di Piccoli, ma, contrariamente al solito, con osservazioni volutamente di routine, il cui senso era: *«Il suo incarico è difficile e finisce con il congresso di primavera: da qui ad allora, sono certo che darà il meglio di se stesso»*.

Sono passati quattro mesi. Chi compie un breve viaggio nella dc degli Anni 80, a pochi giorni da un'assemblea nazionale dove tutto è ancora aperto, tanto che l'avvenimento può passare alla storia sia come una *«grande svolta»* sia come una *«grande delusione»*, visita un partito che è come un edificio a tre piani. Ci fermiamo, per oggi, al terzo, dove si incrociano capi storici e notabili; il secondo, abitato da quadri intermedi, da esponenti ex nuovi e seminuovi, e il terzo, dalla base sterminata.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Pertini a Firenze alle celebrazioni per Luigi Einaudi

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, sarà presente alla celebrazione di Luigi Einaudi giovedì prossimo a Firenze in Palazzo Vecchio. La manifestazione è organizzata dal Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi» di Torino, dalla Fondazione Luigi Einaudi di Roma e dal Comune di Firenze.

Gli aspetti scientifici, politici ed umani della figura di Einaudi, della cui scomparsa ricorre in questi giorni il ventesimo anniversario, saranno ricordati da Gene Pampaloni, Franco Romani e Giovanni Malagodi.

Le basi di «Prima linea» a Bacoli (nel Napoletano) e a Macerata

Scoperti due «covi», quattro arresti dopo la cattura dei killer di Milano

Uno dei terroristi è il torinese Felice Maresca, ricercato per rapine e per l'omicidio del criminologo Paolella - Ai funerali dell'agente Viscardi silenziosa protesta dei colleghi

MILANO — Se non parlano Giorgio Soldati e Fernando Della Corta, i due presunti aderenti a «Prima linea» arrestati venerdì alla Stazione Centrale, dove avevano appena ucciso l'agente della Digos Eleno Viscardi, hanno parlato appunti e documenti che avevano addosso. Così polizia e carabinieri di cinque città del Nord e del Sud si sono messi in caccia per cercare di sgominare almeno una parte della rinata organizzazione terroristica.

Qualche risultato è già stato conseguito: due uomini e due donne sono stati arrestati a Macerata e a Bacoli, presso Napoli, dove si nascondevano in appartamenti definiti dalla polizia un «covo» e una «base logistica». Sono state sequestrate armi e munizioni oltre a documentazione che deve essere accuratamente vagliata. Ma l'operazione è ancora in pieno svolgimento e gli inquirenti non possono rivelare troppo. Proprio lo stesso avevano fatto subito dopo il delitto e se ne sono accusati ieri con gli organi di informazione.

Per tutta la mattinata agenti e carabinieri, dopo avere tentato di circondare la stazione (impresa quasi impossibile, viste le decine di vie d'uscita e le migliaia di metri quadri dei sotterranei), l'hanno accuratamente setacciata alla ricerca dei complici con i quali i terroristi si erano incontrati poco prima di essere avvicinati dalla polizia. Terminata questa fatica, rivelatasi inutile, è stato dato il via all'operazione combinata in cinque città.

All'origine una valigetta che Giorgio Soldati aveva con sé. Oltre ad una pistola Smith e Wesson calibro 38, a una Browning 7,65 e a una bomba a mano di fabbricazione cinese, analoga ad altre già recuperate in covi di Prima linea, c'erano appunti e documenti che hanno fatto subito partire dalla questura di Milano fonogrammi per altre città di tutta Italia. Già nella giornata di venerdì i primi risultati: due coppie addette alla custodia dei covi venivano sorprese e arrestate senza che opponessero resistenza.

Anche Della Corta, ritenuto l'uccisore dell'agente, era armato di due rivoltelle (una a tamburo e una automatica) mentre in una borsa nascondeva due ricetrasmittenti e un documento «politico» del settembre scorso, interno all'organizzazione, in cui si polemizza con un gruppo che sarebbe troppo tiepido nella scelta dei possibili obiettivi.

E poi cinturoni, fondine, proiettili tanto da far supporre che i due, appena arrivati in treno da Roma, fossero un nucleo di collegamento fra varie città, probabilmente Torino, Roma, Firenze, Napoli e altre ancora.

Che nel capoluogo lombardo avessero scopi precisi è già stato possibile appurarlo dal racconto di un testimone. Un giovane tossicodipendente, frequentatore abituale della Stazione Centrale, ha infatti riferito di avere notato i due appena scesi dal treno e di averli scambiati per spacciatori. Li ha seguiti fin dentro un gabinetto dello scalo ferroviario dove li ha visti incontrarsi con tre persone. La polizia ritiene che sia stato fissato un appuntamento per il proseguo della giornata e ha disposto un appostamento, in una località rimasta segreta.

Per quanto riguarda la ricostruzione dei pochi attimi in cui si è svolto il delitto è stato confermato che due agenti (Viscardi e un collega) si sono avvicinati ai terroristi per un controllo documenti. Altri tre poliziotti che dovevano essere con loro avevano appena condotto alcuni «sospetti» all'ufficio della polizia ferroviaria. Alla richiesta di documenti Della Corta, dopo avere finto di obbedire, ha tirato fuori la pistola prima che Viscardi potesse reagire, avvertito da un grido del collega.

La rabbia dei colleghi del poliziotto ucciso, manifestatasi a caldo dopo il delitto, con le grida all'indirizzo degli arrestati nel cortile della questura, si è rinnovata silenziosa ieri pomeriggio ai funerali di Eleno Viscardi.

Sono stati sostanzialmente funerali privati, con le autorità relegate al termine del corteo e dietro i parenti un muro di visi induriti di agenti.

Marzio Fabbri

Chi sono

NAPOLI — A Bacoli, nella zona dei Campi Flegrei, in un «covo» di Prima linea sono stati arrestati il torinese Felice Maresca, 31 anni, e la ventisettenne Chiara Vozza. Latitante dal 1977, condannato in contumacia dal tribunale di Torino per associazione sovversiva, Maresca (considerato uno dei capi di Prima linea) è responsabile di numerose rapine. E' accusato dell'omicidio Paolella.

L'altro covo di Prima linea è stato invece scoperto a Macerata; anche qui sono stati arrestati un uomo e una donna, sulla cui identità gli investigatori mantengono il riserbo. Questa operazione, come quella di Bacoli, è legata ai documenti trovati nella valigia di uno dei due killer catturati venerdì alla Stazione Centrale di Milano.

(I servizi a pagina 11)

A PAGINA 11

A Verona 20 mila contro il terrorismo Uova di autonomi su Rognoni

di **Giuliano Marchesini**

Allarme alle frontiere

Sicari libici si infiltrano in America?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gheddafi sta preparando una serie di attentati negli Stati Uniti, e invia negli Stati Uniti terroristi con l'incarico di eliminare eminenti politici americani: questo piano sarebbe stato scoperto dai servizi segreti, i doganieri Usa avrebbero ricevuto l'ordine di esercitare rigidi controlli alle frontiere. Lo ha affermato la rete televisiva Nbc, una delle maggiori del Paese, e la notizia è stata ripresa dalle agenzie di stampa.

Né la Cia né l'Fbi hanno confermato; quest'ultima è stata però messa sull'allarme. Lo scorso agosto, Gheddafi aveva giurato di vendicarsi dell'abbattimento di due suoi aerei sul Golfo della Sirte.

Comincia domani il processo nel maneggio del campo ippico: 119 imputati

La roulette truccata di Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — E' forse la prima volta che un processo si celebra in un campo ippico. E' quello che incomincia domani per la grande ruberia al Casinò. Gli imputati sono 119 e gli avvocati una settantina, poi la corte, il pubblico, i giornalisti. Non c'è posto per tanta gente nell'aula del tribunale di Sanremo. Certe proposte (la palestra di un liceo, il mercato dei fiori) sono state scartate per motivi diversi. Alla fine è risultato che spendendo un po' di soldi, si dice sui duecento milioni, il maneggio coperto del campo ippico al Solaro poteva essere adibito ad aula giudiziaria.

Imputati sono croupiers e giocatori-complici che in gergo sono chiamati «capitesta» e «teste». Quasi tutti sono accusati di furto pluriaggravato e continuato e di associazione per delinquere. Accuse che potrebbero portare a otto, dieci anni di reclusione. Soltanto sei sono i croupiers in stato di arresto, gli altri sono in libertà provvisoria dietro cauzione e compariranno a piede libero. I testi, quasi tutti di accusa, sono 61. Si prevede che il processo durerà cinque, sei mesi.

E' dubbio che si riesca ad accertare l'esatta cifra trafugata dai croupiers di manolunga alla casa da gioco più chiacchierata. I sanremesi più cauti dicono che qui, in dieci anni, sono stati rubati un centinaio di miliardi, altri arrivano a 150 miliardi. Lira più, lira meno, si rubava a ritmo vertiginoso e fuori tutti sapevano, ne parlavano. Dicevano: «Il tale è un ladro». E quel tale non stava a farsi cattivo sangue per le chiacchiere sul suo conto, anzi gli piaceva persino ostentare la sua ricchezza.

C'era questo senso di impunità, di «licenza di rubare», che durava da anni. Per la verità, qualcosa era già accaduto. Un certo numero di croupiers, sei o sette anni fa, erano stati licenziati perché sospettati di brogli. Al processo, però, nessuno aveva portato prove inattaccabili di colpevolezza, ed erano stati assolti, riassunti tutti al Casinò con tante scuse e con una sessantina di milioni di arretrati ciascuno.

L'esito favorevole di quel processo, non ha fatto che aumentare il senso di sicurezza, sicché si è andati avanti rubando più di prima. Con un metodo molto semplice: attribuendo a un complice, la «testa», vincite immaginarie e con la rastrelliera spingendogli davanti montagne di fiches. (I croupiers conoscevano un altro paio di trucchi per prosciugare il Casinò). Qualche colpo così ed erano milioni, molti milioni per sera, da spartire, più tardi, al tavolo di una pizzeria o su una panchina del lungomare, sui sedili dell'auto. Nella spartizione il croupier si prendeva l'80 per cento.

La vita allegra dei croupiers dura finché certe minacce di stampo mafioso, addirittura una rivoltellata, mettono in movimento il vicequestore Enzo Natale, il quale scopre elementi tali che il sostituto procuratore Rocco Bisicchia autorizza a controllare certi telefoni. E così le trame degli inganni cominciano a srotolarsi sul tavolo del magistrato.

Raccolte le prove, all'alba del 27 gennaio avvengono arresti in massa: 18 croupiers e 32 clienti-complici. Parecchi di loro dopo un po' chiacchierano e altri finiscono in galera. Intanto la Guardia di Finanza scopre conti correnti per decine di milioni intestati a mogli casalinghe, proprietà edilizie intestate alla nonna o a un cugino, saltano fuori lingotti d'oro, panfili, quadri d'autore.

Luciano Curino

Attentato mafioso a Torino

Dinamite nel motore ucciso un impresario

Il furgone di Rocco Zucco sventrato dall'esplosione

TORINO — Un piccolo imprenditore edile e pregiudicato è morto maciullato dall'esplosione di mezzo chilo di dinamite piazzata dagli attentatori nel vano motore del suo furgone. E' successo ieri pomeriggio, poco prima delle 14, in una zona vicina allo stadio torinese dove più tardi si sono incontrate le squadre nazionali di calcio Italia-Grecia.

L'uomo si chiamava Rocco Zucco, 34 anni, moglie e due figli, originario di Ciminà (Reggio Calabria), paese dove è in corso da una quindicina d'anni una spietata faida tra gruppi di famiglie.

Nel luglio '77, un fratello dello Zucco, Giuseppe, era stato giustiziato in un bar, a colpi di lupara, da tre killer incappucciati. Entrambi erano piccoli appaltatori che disponevano di cantieri in diversi centri della provincia di Torino. Secondo gli inquirenti, i due assassinii hanno una matrice mafiosa.

(Il servizio nelle pagine di cronaca)

Relazione di Lama domani all'apertura del congresso

Cgil di fronte al costo lavoro e ai rapporti tra pci e socialisti

Si prevede un dibattito acceso - Del Turco (psi): «Con il governo è possibile fare accordi, autonomamente rispetto al quadro politico» - Il problema dell'orario ridotto

ROMA — Luciano Lama apre domani all'Eur il decimo congresso della Cgil con una relazione di circa cento cartelle. Le più attese sono le quattro pagine che contengono la proposta sul costo del lavoro: un tema sul quale si incentrerà buona parte del dibattito. Il giudizio della Cisl e della Uil sarà conosciuto martedì quando parleranno dalla tribuna congressuale il leader della Cisl Carniti e quello della Uil Benvenuto. Mercoledì ci sarà l'intervento del presidente del Consiglio Spadolini che da mesi lavora per arrivare ad un patto contro l'inflazione.

Per evitare che eventuali dissensi sulla «proposta per il costo del lavoro» si traducano in voti contrari all'intera relazione che Lama presenta a nome della segreteria confederale, la proposta sarà sottoposta al giudizio dei 1180 delegati, separatamente: così sarà possibile dire «no» alla proposta sul costo del lavoro e «sì» alla relazione Lama.

Dissensi ci saranno certamente. L'incognita sta nella loro ampiezza. I sindacalisti che fanno capo al pdup (che nei congressi precedenti si erano presentati con il gruppo di Lettieri e Giovannini) hanno deciso di costituirsi in una «nuova componente» che si affianca così alle tre esistenti: comunisti, socialisti e «sinistra sindacale». Il nuovo raggruppamento ha, secondo i promotori, alcuni segretari nazionali di categoria (tessili, funzione pubblica, scuola) e un segretario regionale della Lombardia.

Come primo atto il nuovo gruppo ha tenuto ad esprimere fin d'ora «il dissenso sul fatto che si fissi un tasso d'inflazione programmato ed un tetto alle retribuzioni, senza che si sia conclusa una contrattazione con il governo su quegli aspetti della politica economica che possono effettivamente garantire il successo di una politica antinflattiva. In questo modo — dice la dichiarazione rilasciata dal coordinatore del gruppo Carlo Parietti — si rischia solo di diminuire il potere d'acquisto delle retribuzioni».

Pur importante, il tema del costo del lavoro non sarà il solo ad essere trattato nel congresso della Cgil. Esistono argomenti di altrettanto rilievo. Ne abbiamo parlato con il segretario generale aggiunto dei metalmeccanici Ottaviano Del Turco, uno degli esponenti della corrente sindacale socialista nella Cgil.

«A mio giudizio — ci ha dichiarato — il congresso dovrà esprimersi su due questioni fondamentali: il ruolo della Cgil nella sinistra italiana; gli strumenti da attivare per riunificare il mondo del lavoro».

Che cosa significa «il ruolo della sinistra»?

«La Cgil può influire positivamente sui rapporti tra pci e psi almeno in due modi: evitare che all'interno della confederazione il confronto tra comunisti e socialisti si drammatizzi; dare un consistente contenuto alle nostre proposte di lotta all'inflazione ed alla disoccupazione, in modo da indurre il pci e il psi a superare le dispute metafisiche».

Come pensate di «riunificare il mondo del lavoro»?

«Lo strumento deve essere una politica rivendicativa che sappia tener conto del fatto che il mondo del lavoro è formato da operai, impiegati, tecnici e "quadri intermedi"».

I rapporti con il governo ed i partiti non saranno un punto delicato?

«Se lei allude al fatto che ci possono essere opinioni diverse le rispondo osservando che i congressi servono appunto per cercare una linea unitaria. Inoltre, ritengo che si debba uscire dal dibattito puramente ideologico sui rapporti con il governo e con il quadro politico: se, cioè, si debba fare un patto oppure no. Con il governo è possibile fare accordi, autonomamente rispetto al quadro politico».

Sulla riduzione dell'orario di lavoro che posizione assumerete come Cgil?

«Ritengo che sarà una posizione equilibrata. Qualunque richiesta di riduzione dell'orario sarà accompagnata anche da proposte per la utilizzazione degli impianti».

Sergio Devecchi

Nessuna offerta per il New Daily American

ROMA — Nuovo rinvio per l'asta giudiziaria del «New Daily American», il quotidiano in lingua inglese venduto per 30 anni nelle edicole italiane e fallito nel 1977 dopo travagliati passaggi di proprietà che hanno visto per protagonista Michele Sindona e la sua Banca Privata.

Convegno a Ivrea in preparazione dell'assemblea nazionale

La dc torinese propone un partito «di battaglia»

Scotti si richiama a Moro: «Il partito rinnovato sarà l'alternativa a se stesso» - I rapporti con i movimenti cattolici e l'impegno sociale - Oggi parlano Donat-Cattin, Colombo e forse Forlani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — La dc torinese, riunita ieri a convegno all'hotel «La Serra» di Ivrea, andrà all'assemblea nazionale di fine mese a Roma con una consapevolezza. Il Paese è cambiato profondamente, il mutamento è stato il punto di forza della gestione scudocrociata in passato, fino a quando, dal '68 in poi, la contestazione prima e il terrorismo dopo hanno «scoperchiato la pentola». Oggi dalla società emerge l'esigenza di voltare pagina.

«E la dc — ha detto il ministro Scotti, invitato a discutere il dopo-Moro in una tavola rotonda con il capogruppo dc alla Regione Lombardia, Sandro Fontana, e con il commissario della dc torinese, Domenico Galbiati — è pronta a farlo». Vuole ancora governare il Paese come protagonista. «Ma — ha osservato Scotti — chi ha dato avvio ad un processo, in genere quando lo deve gestire è possibile debba passare la mano. Lo dimostrò Churchill in Inghilterra: vinse la guerra, ma perse le elezioni». Ora la dc è arrivata al dunque: ha ricostruito il Paese, l'ha cambiato, dovrebbe lasciare spazio ad altre forze politiche. Ma l'Italia vive in un sistema di democrazia «bloccata», ha ricordato Sandro Fontana. Ed ha aggiunto: «Moro l'aveva capito, per questo stava preparando una terza fase, congegnata in modo che il futuro non fosse contro il suo partito».

Il ministro Scotti è stato ancora più esplicito: la dc, per non subire l'iniziativa altrui, per ricreare una situazione di sufficiente governabilità nel Paese, deve sapersi rinnovare ed «essere l'alternativa di se stessa». In altre parole, non si vuole una dc fatalmente arroccata in difesa, ma un partito di battaglia («come talvolta seppero rappresentarlo Moro») niente affatto convinto di doversi sacrificare.

Su questo filo logico, in precedenza, il capogruppo dc al Comune di Torino, Gatti, i professori Gaboardi, Pizzetti e Detragiache, l'on. Rossi di Montelera, l'eurodeputato Silvio Lega avevano proposto correttivi alla vita del partito.

Il professor Gaboardi, in particolare, ha affrontato i problemi del rapporto fra dc e cattolici. Un'analisi condivisa dal pubblico che gremiva la platea. Quando ha affermato che «gli ambienti cattolici torinesi preferiscono impegni sociali e non politici», ritenendo «le cose della politica irrimediabilmente segnate dalla contraddizione e dal conflitto», ha strappato un lungo applauso.

Gatti ed il vicepresidente dell'Unione Industriale di Torino, Valetto, hanno toccato invece temi economici, dicendo «basta» all'assistenzialismo degli enti pubblici. Pizzetti ha esaminato come si possano riformare le istituzioni ed infine il professor Detragiache ha accennato al fallimento della politica di quartiere.

Oggi le conclusioni del senatore Carlo Donat-Cattin, del ministro degli Esteri Emilio Colombo e, forse, del presidente della dc, Arnaldo Forlani.

Giuseppe Sangiorgio

Attestati di solidarietà al direttore della «Nazione» licenziato

Chiesta convocazione del garante per riferire sul «caso Piazzesi»

Il prof. Sinopoli, nominato venerdì, dovrebbe essere ascoltato dalla commissione Interno

ROMA — Subito al lavoro il garante per l'editoria prof. Mario Sinopoli, nominato venerdì. La sua convocazione urgente è stata chiesta da un gruppo di deputati comunisti, del pdup e del gruppo misto perché riferisca alla commissione Interni della Camera sul licenziamento del direttore della *Nazione* Gianfranco Piazzesi.

I parlamentari hanno inviato una lettera al presidente della commissione Interni, il repubblicano Oscar Mammì, per sollecitarlo a convocare la commissione e il «garante». «*L'audizione di Sinopoli* — è scritto nella lettera — *costituisce anche occasione per fare chiarezza sul gruppo editoriale Monti, in relazione, fra l'altro, alla gestione commissariale, a cui parte del gruppo stesso è soggetta*». Sull'episodio specifico del «licenziamento», i deputati scrivono di considerarlo «*lesivo dell'autonomia e libertà di informazione del direttore e della redazione, la cui violazione può integrare gli estremi per la sospensione dei contributi statali, previsti dalla riforma dell'editoria*».

A Piazzesi sono giunti ieri numerosi attestati di solidarietà. Il consiglio e la consulta dell'Associazione stampa toscana hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale «*denunciano il gravissimo attacco al libero esercizio del ruolo di direttore operato con il licenziamento in tronco di Gianfranco Piazzesi, direttore della Nazione; rilevano che l'atteggiamento dell'editore risponde ad una logica che sovverte le norme del contratto nazionale di lavoro, l'articolo 2 della legge sull'ordinamento della professione giornalistica*».

L'on. Valdo Spini, vicesegretario nazionale del psi, ritiene che il licenziamento del direttore della *Nazione*, Gianfranco Piazzesi, costituisca «*un grave episodio nella storia del giornalismo italiano*».

L'editore della «Poligrafici Editoriale Spa» ha diffuso un comunicato sulle dichiarazioni di Gianfranco Piazzesi e in relazione «*alle illazioni tratte da alcuni mezzi di informazione*».

«*La decisione di risolvere anticipatamente il rapporto con il direttore della Nazione*, — afferma il comunicato —, *è giunta non improvvisa, ma dopo una lunga serie di colloqui per diversi episodi. Questi episodi ed il licenziamento non nascondono in alcun modo né interessi politici né diverse valutazioni su problemi connessi alla loggia P2*».

Anche il comitato di redazione del *Resto del Carlino* — informa un comunicato diffuso nel pomeriggio — «*segue con estrema attenzione la vicenda del licenziamento del direttore della Nazione Gianfranco Piazzesi e prende atto della dichiarazione dell'editore in merito alla vicenda stessa, e di quelle del direttore del Carlino Tino Neirotti che ha garantito ai rappresentanti della redazione il mantenimento della sua più completa autonomia nei confronti dell'editore. Le affermazioni del direttore sono state illustrate all'assemblea dei redattori del Carlino che le ha giudicate sufficienti ad assicurare la difesa contro qualsiasi interferenza dell'editore*».

Nuove polemiche, intanto, sul gruppo Rizzoli. La proposta socialista di assegnare ai dipendenti una quota di minoranza è stata criticata dagli onorevoli Bassanini (sx psi) e Callero (pdup). «*Non si capisce perché* — sostengono i due deputati — *i lavoratori debbono correre in soccorso dell'attuale proprietà rimpinguandone le casse con le proprie liquidazioni e accollandosi i debiti di un'operazione di concentrazione avventurosa e di una gestione dissennata*».

Un nuovo ricorso per violazione di accordi sindacali è stato presentato alla pretura di Milano congiuntamente dall'Associazione lombarda dei giornalisti e delle organizzazioni sindacali poligrafici.

Bruno Tassan Din, in una intervista a l'*Espresso* afferma che il rientro dei provvedimenti delle procedure per i licenziamenti alla Rizzoli-Corsera «*dipende dal momento in cui inizieremo il confronto: non è un ricatto*». «*Più il tempo passa* — ha detto Tassan Din — *e più ci avviciniamo al 30 novembre che è il termine per il completamento delle procedure di licenziamento. Vogliamo applicare la legge sull'editoria in tutte le sue parti. Abbiamo fatto una proposta: l'azienda sospende i licenziamenti, i sindacati sospendono le denunce contro di noi*».

«*Checché se ne dica* — ha aggiunto —, *noi oggi non siamo allo sfascio, l'azienda è sana: abbiamo 43 testate, ne chiuderemo 4, le altre 39 funzionano, sono attive*».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Poco da stare allegri

Un giornale ha riprodotto nei giorni scorsi la copertina del numero 4 di «Dialogue»: il volto azzurro, enigmatico, di un essere umano dagli occhi trasparenti aperti sul futuro, una sorta di astronauta che non esplora galassie lontane, ma quello che sarà questa nostra piccola Terra, domani. Si volta pagina e si trova un riassunto ridotto all'osso, ma forse anche per questo eloquente, del «Rapporto globale sul Duemila» redatto l'anno scorso da un comitato di esperti per incarico del Presidente degli Stati Uniti.

Per ridurre la cosa in soldoni, direi che c'è poco da stare allegri. Prevedono gli autorevoli saggi interpellati che fra vent'anni il nostro pianeta sarà più inquinato, più saccheggiato, più vulnerabile. Popolazione, ambiente naturale e risorse di materie prime creeranno problemi sempre più gravi. Malgrado un prevedibile aumento di produzione, il complesso dei popoli che abitano la Terra sarà più povero di oggi, e le centinaia di milioni di uomini che a stento sopravvivono nella più nera miseria non possono aspettarsi né cibo più sostanzioso né condizioni di esistenza migliori.

Per sfuggire a questa linea di tendenza dovrebbe verificarsi uno almeno dei due eventi che potrebbero migliorare la situazione in modo decisivo: un progresso tecnologico di straordinaria portata o un intervento politico generalizzato, incisivo e concorde. Il primo è del tutto improbabile, poiché la ricerca procede ormai su un fronte uniforme e compatto, che avanza senza sbalzi vistosi e improvvisi; il secondo appare addirittura impossibile, perché presupporrebbe un governo mondiale unitario, o almeno una generale concordia, l'abbandono di ogni egoismo nazionale e un profondo senso di responsabilità nei confronti di tutti i viventi e delle loro generazioni future.

Il «Rapporto» scende poi nei particolari: la crescita folle della popolazione mondiale non accennerà a diminuire e nell'ultimo quarto del presente secolo segnerà un aumento superiore al 50%; nove decimi di questa proliferazione irresponsabile si manifesteranno nei Paesi più poveri, rendendo disperata la loro già tragica indigenza. Se le cose non cambiano, l'unica prospettiva per questi infelici è la spietata selezione naturale, la falcidia della fame e delle malattie.

L'estensione delle terre coltivabili crescerà appena del 4 per cento e un sensibile aumento della produttività è prevedibile solo per i fondi a conduzione scientificamente avanzata, con largo impiego di macchine, pompe idrauliche, fertilizzanti e pesticidi. Ciò significa un sempre più massiccio impiego dell'energia in agricoltura, e la crisi energetica presenta già oggi angosciosi problemi. Nell'ultimo decennio del secolo la produzione di petrolio toccherà le massime punte compatibili con le giacenze geologiche ma con prezzi continuamente crescenti. La produzione di legna sarà inferiore di un quarto alla domanda. Petrolio, carbone, metano, sabbie bituminose, uranio sono disponibili a sufficienza, nel loro complesso, per qualche secolo, ma distribuiti sul pianeta in modo sbilanciato, creando crisi continue di utilizzazione e di costi.

Le acque potabili diventeranno sempre più scarse, mentre nel 2000 il fabbisogno teorico risulterà raddoppiato. Il saccheggio delle foreste continuerà con crescente carenza di legname e riduzione dell'ossigenazione atmosferica. Nei terreni coltivati crescerà l'erosione, l'impoverimento dell'«humus», il prosciugamento, la tendenza a mutarsi in deserti. L'atmosfera sarà sempre più inquinata dall'ossido di carbonio e dalla distruzione del mantello di ozono: sono da prevedere alterazioni del clima, piogge acide da eccesso di combustione di materiali fossili, inquinamenti di terreni e di laghi, con l'ultimo tocco finale di rischiose polluzioni atomiche.

Centinaia di migliaia di specie viventi sono destinate a rapida estinzione via via che il loro ambiente naturale verrà saccheggiato e distrutto dall'uomo.

A questo avvenire disperato il «Rapporto» non offre rimedi. Si accontenta di sottolineare la gravità e l'urgenza dei problemi, la necessità di affrontare globalmente il drammatico intrigo demografico, ambientale e delle risorse, prima che la situazione ci sfugga completamente di mano. Per poter fare qualcosa, invertire certe tendenze, ricreare la prospettiva futura, la primissima istanza è quella della presa di coscienza di questo nostro scivolare sempre più veloce lungo una china che porta alla distruzione della specie e forse dello stesso pianeta. Né si tratterà, se un ravvedimento dovesse risultare davvero impossibile, di una morte lenta, perché ben prima della fine si scatenerebbe una lotta selvaggia per la sopravvivenza, un accaparramento sfrenato delle residue risorse, una difesa ad oltranza delle ultime scorte privilegiate.

Sembra un quadro apocalittico, ma esso è purtroppo molto vicino alla realtà e non c'è un minuto da perdere. Lo offro alla meditazione dei nostri bamboleggianti predicatori sulla fame del Terzo Mondo, magari animati da spirito generosamente umanitario, ma che vedono solo le parvenze affioranti dell'immenso problema globale e si illudono di risolvere tutto con stanziamenti di bilancio e tubetti di latte condensato. Strillano, manifestano, si commuovono, poi tornano a casa leggermente esausti e bevono spremute di arancia (di Giaffa), fanno spuntini con panini di grano Usa, bistecchine di maiale olandese, fettine di manzo tedesco e argentino, burro francese, formaggio danese, pesce del Baltico e magari lepri ungheresi e tordi jugoslavi.

Se per venire in soccorso della fame del mondo tornassimo a rimboccarci le maniche e a provvedere almeno alla fame nostrana?

I leader dc temono un volto

(Segue dalla 1ª pagina)

e dai gruppi collaterali che si ritengono ormai gli unici autentici interpreti di essa. Il visiteremo nei prossimi giorni.

Al piano più alto i capi, con qualche lodevole eccezione, sembrano impegnati nei giochi di sempre, come se la domanda di una «*nuova identità del partito*» e di «*aria nuova nelle antiche stanze*» non riguardasse il loro partito. Sono giochi che, se realizzati, ucciderebbero l'assemblea nella culla, soffocandone il dibattito sul rinnovamento e la battaglia contro le correnti.

Di questa realtà, a parole quasi tutti gli abitanti del terzo piano sembrano rendersi perfettamente conto. Nelle confessioni-previsioni, il tema dominante, quasi angoscioso, rimane però quello del nome del futuro segretario. Un grande duello tra Forlani e De Mita occupa il primo posto nella classifica di previsioni-confessioni. «*Sarebbe, dopo 20 anni, una grande vittoria di San Ginesio e un "omaggio" tutto dc alla test dei nomi nuovi*», commenta, beffardo, un ministro che non vuol essere citato. Ma il secondo posto è occupato proprio dall'ipotesi «volto nuovo», senza identikit. Evangelisti azzarda tre nomi: «*Mazzotta, Vittorino Colombo, Bodrato*». La base parlamentare, ed anche una buona parte della base reale, dice Gerardo Bianco. Terzo posto: un clamoroso colpo di coda di Piccoli o una ancora più clamorosa «rentrée» di Fanfani. Di certo, i più attivi per far sì che le previsioni-confessioni diventino realtà sembrano, malgrado le smentite, proprio il segretario del partito e il presidente del Senato.

Hanno convocato un super-vertice di leaders per dar vita ad una nuova supermaggioranza dalla quale sarebbero stati esclusi Donat-Cattin, «Proposta» e il mini-gruppo di Prandini a destra, i «carmelitani scalzi» dell'area Zac (Bodrato, Galloni, Granelli) a sinistra. Alle reazioni di Donat-Cattin prima, di Bisaglia, Segni e Prandini poi, si è aggiunto — elemento determinante — il gran rifiuto di Forlani, «*presidente di tutto il partito*», a prestarsi a giochi di corrente. Poche ore di grande scompiglio: poi Piccoli da una parte, Fanfani dall'altra, hanno cominciato a ricevere gli esclusi dal «vertice», e dalla presunta nuova maggioranza. Hanno negato, a volte con accenti accorati, a volte fermi, ogni ipotesi di emarginazione per correnti o persone.

Forse nella foga, forse per esigenze personali, a Piccoli, in un lungo colloquio con l'irruento Prandini, è «scappata» qualche parola in più: «*Piccoli* — ha detto il leader di "Rinnovamento" — *ha riconosciuto che avevamo visto giusto circa manovre in corso per costruire maggioranze di comodo e conseguenti distribuzioni di posti, ma ne ha attribuito la paternità a Fanfani. Piccoli è stato preciso nel dichiarare la sua estraneità. Ci ha assicurato che i suoi progetti sono altri*».

Secondo Prandini, tra questi progetti c'è quello di rimanere segretario anche dopo il congresso. Secondo Mario Segni, che ha parlato con Piccoli lo stesso giorno del collega in odore di emarginazione, le cose non stanno così: «*Dice che se ne andrà ed è tranquillo. Non ne fa un problema*». Dopo il colloquio, Segni ha comunque mandato al segretario una lettera, nella quale gli ricorda che «*manovre basate su aggregazioni di gruppi sarebbero la premessa di un declino elettorale e politico*». Anche Bodrato è scettico: «*Su Piccoli, il giudizio sinteticamente più efficace rimane quello di Moro: un misto di abnegazione e opportunismo*». Il segretario tira però dritto per la sua strada, cerca di far spiccare l'abnegazione, di velare il presunto opportunismo.

Luca Giurato

E' atterrato lo Shuttle

(Segue dalla 1ª pagina)

e lo sfruttamento industriale dell'orbita terrestre.

La «suspense» è incominciata all'alba (il primo pomeriggio in Italia) quando il tempo in California è peggiorato. Sulla superficie asciutta del lago Rangers si incrociano numerose piste. Quella destinata allo *Shuttle* è la 23, dotata di attrezzature che emettono microonde. Le microonde vengono registrate dal *comitato dei computers*, che applica la guida automatica dai 3000 ai 600 metri circa di altezza. Ma la pista 23 assorbe male l'acqua, e in caso di pioggia il *Columbia* deve scendere sulla pista numero 15. Non disponendo essa delle attrezzature per le microonde, l'atterraggio, che avviene a una velocità di circa 360 chilometri orari, è allora interamente manuale.

Tutte le piste sono chiuse se la pioggia è torrenziale, o la visibilità inferiore ai 15 chilometri, o i venti superiori ai 20 chilometri. La navicella piomba infatti dallo spazio alla spaventosa velocità di 27 mila chilometri all'ora, con una inclinazione tra i 21 e i 24 gradi, e il controllo del suo volo ad aliante sarebbe impossibile. A partire dal 1985, gli atterraggi avranno luogo in una base militare in costruzione, quella di Vanderberg, sempre in California. Le piste saranno più strette e corte: 100 metri per 3000 metri, ma completamente computerizzate.

Non hanno causato invece timore le numerose disfunzioni registrate dallo *Shuttle* durante la missione. Il rientro anticipato a causa della perdita di uno dei tre generatori di corrente di bordo, ha ripetuto il vicedirettore del volo, Eugene Kranz, «*è solo una misura di prudenza*». Gli altri due generatori possono produrre insieme sino a 20 kilowatt, quantità di energia più che sufficiente per accendere i motori per l'attraversamento dell'atmosfera e azionare le altre apparecchiature per l'atterraggio. Il *Columbia* ha denunciato altresì guasti di uno dei tre impianti di raffreddamento e di uno dei tre teleschermi dei terminali elettronici su cui appaiono i dati per le manovre. Ma questo, ha ancora detto Kranz, «*non ha arrecato danni*».

Engle e Truly, che tre giorni fa è diventato nonno a 44 anni (il più giovane nonno spaziale, ha proclamato) hanno retto alla «suspense» con straordinario sangue freddo.

I due astronauti hanno trascorso le ultime ore nei preparativi del rientro, collaudando tutti gli strumenti di bordo e prendendo appunti per le prossime missioni del *Columbia*, una in primavera, l'altra nell'autunno dell'82. Sopra il lago Rogers, intanto, il comandante della prima missione della navicella, John Young, ai comandi di un aereo, controllava le condizioni meteorologiche. «*So che vi dispiace troncare il volo a metà*» ha concluso la dottoressa Ride. «*Ma sicuramente ne farete altri*». Lo *Shuttle* doveva percorrere 83-84 orbite e ritornare quindi dopodomani. In futuro potrà restare nello spazio per periodi di tre settimane, un mese.

Ennio Caretto

Poteri a Varsavia

(Segue dalla 1ª pagina)

lia: «*Mi aspetto un giorno o l'altro grandi novità nel partito*». Parla dietro una scrivania ufficiale, in uno degli edifici in cui si cerca ancora di esercitare il potere economico, ma il suo cuore sembra più vicino al sindacato, a quella parte di «Solidarietà» che vuole una Polonia socialista diversa da quella rappresentata dal Comitato centrale. Una singolarità di questa rivoluzione incruenta è anche questa: si può militare nei due campi. «*Non è facile* — riconosce il mio interlocutore —. *Ma per me quel che accade in Polonia è il seguito della rivoluzione d'ottobre, quella del 1917, e dello stacco della Jugoslavia socialista, nel 1949, dal blocco stalinista. E' l'avvenimento più importante, in questa parte d'Europa, dopo quelle date storiche*».

Egli conferma altresì la tesi corrente, ossia che il poup si è trincerato dietro la rispettabile uniforme del generale Jaruzelski, che è segretario del partito, capo del governo e ministro della Difesa. E' l'ultima trincea dello Stato comunista. Con un *aparatchik* come Kania il compromesso non era possibile, poiché nessuno ha più fiducia negli *aparatchik*. Con un militare come Jaruzelski è possibile, poiché dei militari ci si può ancora fidare. Soprattutto se ci sarà la benedizione della Chiesa cattolica. E i vescovi — e con loro il Papa — l'hanno garantita.

Un compromesso è tuttavia relativamente facile se a negoziarlo si è soltanto in due. Non è il caso polacco. Come dietro a Jaruzelski c'è un partito lacerato, così dietro Walesa c'è un sindacato frantumato in numerose correnti. Esistono oggi in Polonia almeno 17 partiti, una decina dei quali stanno nascendo all'interno di «Solidarietà». Partiti socialisti, socialdemocratici, liberali e francamente nazionalisti di destra.

Se il partito comunista soffre di anemia e di bile, il sindacato soffre di gigantismo, di eccesso di vitalità. In 15 mesi si è trasformato in un contropotere, con i suoi 10 milioni di iscritti è diventato un «movimento sociale» troppo grande per non correre il rischio di spaccature.

Dal 4 novembre (giorno dell'incontro tra i «tre grandi»: il vescovo Glemp, il generale Jaruzelski, il sindacalista Walesa) il clima politico è mutato. Walesa è stato a Cracovia e ad Auschwitz per spiegare agli operai la necessità di un accordo-tregua con il regime: e la stampa ufficiale lo elogia quasi quotidianamente per la sua «saggezza», contrapponendola alla «*irresponsabilità degli estremisti*» annidati nella Commissione Nazionale (il «Parlamento» di «Solidarietà»), che pongono condizioni «*inaccettabili*». Gli scioperi che si accendono e si spengono qua e là nel Paese rivelano incertezza e impazienza, spesso la disperazione di una Polonia stretta tra la crisi economica di tipo bellico e il desiderio, la voglia di demolire con una spallata ciò che resta del regime. Costi quel che costi.

«*O adesso o mai più possiamo ottenere la nostra indipendenza*», dice un'operaia appena espulsa dalla direzione del sindacato dei «Cantieri Lenin», a Danzica, perché troppo critica, insolente, nei confronti di Walesa e della sua linea tendente al compromesso. Se, a Varsavia, il comunista dilaniato tra il partito e il sindacato riallaccia questa rivoluzione non violenta a quella sovietica di ottobre e a quella nazional-titoista, a Danzica la sindacalista insubordinata si riallaccia alle numerose insurrezioni per l'indipendenza del Paese. Così la linea radicale operaia scivola, altrettanto obiettivamente, nel puro nazionalismo.

Sulla Piazza della Pace, a Varsavia, l'11 novembre, anniversario dell'indipendenza polacca del 1918, si è gridato *«no» al diktat di Yalta che ha spogliato la Polonia della sua libertà*, ed è stata esaltata la resistenza del 1920 all'Unione Sovietica di Lenin e quella del 1939 su due fronti, a Est contro l'Urss e a Ovest contro la Germania nazista. Il carattere nazionale di questa rivoluzione incruenta è innegabile. «Solidarietà» nel suo insieme è un movimento «socialista-conservator-liberale», direbbe il filosofo Kolakowski. Ed è una specie di coscienza morale, politicamente mista, a livello nazionale, ha scritto un cronista intelligente.

Tra due giorni, il 17 novembre, cominciano i negoziati per il compromesso. Non si tratta di creare un governo di coalizione, una trinità del potere: partito, sindacato e Chiesa. Quest'ultima ha promesso la sua benedizione, ma non vuole essere coinvolta. In quanto a Walesa vorrebbe un «Consiglio sociale per l'economia» abilitato a proporre e a controllare. Il partito vorrebbe invece un «Consiglio d'intesa sociale» che in qualche modo coinvolgesse, responsabilizzasse il sindacato, soprattutto sui problemi dell'economia. Un compromesso, limitandosi a questi dati della controversia, non è impossibile.

Ma Walesa deve tenere conto delle forze che ha alle spalle. Avrebbe per ora il 50 per cento del sindacato con sé, forse un po' meno. Un tasso, comunque, in continua oscillazione. In sostanza la spaccatura, all'interno di «Solidarietà», avviene sul ruolo dirigente del partito. Walesa, appoggiato dalla Chiesa, vuole contenere il negoziato entro gli argini sindacali dell'accordo di Danzica. I suoi avversari vogliono andare oltre; pongono condizioni politiche (quali le libere elezioni prima regionali e poi nazionali, e l'accesso ai mezzi di informazione di massa) che inevitabilmente ridurrebbero il ruolo del partito comunista.

All'interno del poup si affrontano in sostanza due linee: una tende a spaccare «Solidarietà», l'altra considera questa eventualità «*una tragedia che potrebbe condurre a una guerra civile*». La posta in gioco non è insignificante.

Bernardo Valli

LE LETTERE DI CROCE A PREZZOLINI

Voce nella tempesta

23 settembre 1911. La *Voce* e Prezzolini sono nel mezzo della tempesta. Parecchi articoli apparsi fin dall'estate sulla rivista fiorentina, ostili all'impresa di Tripoli per ragioni di opportunità politica o di realismo economico, hanno sollevato polemiche e attacchi dalla stampa non solo nazionalista, provocando gravi fratture interne agli stessi «vociani». Benedetto Croce, assai vicino al direttore, lo sostiene e incoraggia nel momento difficile, si impegna in un energico appoggio. «*Mio caro Prezzolini... voi siete dei pochissimi tra i giovani che abbiano inteso e sentito che il dovere consiste nell'operosità civile. Ma laddove io mi sono ristretto nel campo della scienza e della cultura, dove è più agevole scorgere le vie da percorrere, voi avete affrontato le tempeste della vita pratica, dove non solo gli ostacoli sono maggiori, ma maggiori le incertezze subiettive*».

Della *Voce*, il filosofo napoletano ha seguito la più remota genesi. Nel giugno 1908 aveva plaudito all'idea di un «*giornale letterario rispondente alle nuove tendenze spirituali d'Italia*», non troppo chiuso in una «*cerchia filosofica*». Ha suggerito il titolo, *Cultura italiana*, che non verrà accolto (ma resterà il titolo di successivi libri di Prezzolini); si è impegnato nella ricerca dei collaboratori; ha meditato il programma, approvandolo ma non rinunciando ad ammonire i responsabili della nascente testata a «*temperare il tono*», a «*evitare parole troppo forti (bordello, eiaculazione ecc.)*», così frequenti nel linguaggio acceso di Papini e non solo di Papini.

Sottoscrive trecento lire l'anno in favore dell'iniziativa editoriale; difende apertamente la rivista dai malumori suscitati («*la gente si ribella, non ai vostri errori, ma alle verità che voi dite...*», ha scritto a Prezzolini alla fine di maggio del 1909); invita alla prudenza, alla rinuncia a punte polemiche «*aspre e non necessarie*».

Croce legge con attenzione ogni articolo che appare nella rivista, comunica le proprie impressioni al direttore, è prodigo di consigli, suggerimenti, proposte. Prezzolini appare, ai suoi occhi, il disinteressato divulgatore dello storicismo, il «*commesso viaggiatore dell'idealismo militante*» come lui stesso amava definirsi. In quello stesso 1909 ha pubblicato, dal fedele Ricciardi di Napoli, un volumetto a tutto tondo su Croce, che si inquadra in una collana dal titolo orgoglioso, «I contemporanei», «*con bibliografia, ritratto e autografo*»: centoventi pagine schiette, terse, tutte di getto, senza un aggettivo in più, senza una sbavatura retorica, volte a inquadrare Croce, non ancora cinquantenne, fra i classici pacificati e distesi del pensiero nazionale.

Sono gli stessi mesi in cui Prezzolini, grande editore e scopritore di talenti, si batte per fare acquistare i libri di Croce dal fiorentino Gabinetto Vieusseux (che lo aveva tenuto lontano, come l'aveva tenuto lontano la terza pagina del *Corriere* albertiniano).

Croce diventa, per qualche tempo, una specie di suprema cassazione della *Voce*. Quando Soffici, Papini e Slataper propongono di trasformare il periodico in un giornale puramente letterario, lo studioso di Napoli esprime intera la sua contrarietà, invitando Prezzolini — che si rivolge a lui da «*affezionato discepolo*», come ricorderà molti anni dopo — ad insistere sugli «*aspetti pratici*», senza tralasciare «*articoli critici e filosofici*». «*La Voce è una rivista di idee e di fatti e deve restare così*», come pure deve restare il direttore, che «*l'ha creata e portata a una forma così bella ed efficace, e ogni giorno la va perfezionando*».

«*Voi dovete restare direttore*», ribadisce ancora nel luglio 1911 il collaboratore e amico napoletano, allorché Giovanni Amendola minaccia di rompere con la *Voce* non condividendo la linea troppo morbida seguita dai «vociani» dopo l'aggressione patita da Soffici e Medardo Rosso ad opera di un gruppo di futuristi. Egualmente, la rivista deve mantenere la propria natura e fisionomia: né puramente letteraria, né spiccatamente politica, come la vorrebbe Gaetano Salvemini, nei mesi di infuocate polemiche del 1911.

«*Il Salvemini renderebbe la Voce un giornale di battaglia politica: e sarebbe una rovina*», è il pensiero di Croce, che ribadisce il 20 ottobre a Prezzolini: «*Io non credo che la Voce possa diventare un organo propriamente politico, per tutte le ragioni che voi avete detto, anche per questo: che la migliore testa politica della redazione, il Salvemini, è ancora un curioso miscuglio di mazzinianismo e marxismo. Sicché non vede chiaro, non sente limpidamente*». Di lì a poco Salvemini darà vita all'*Unità*.

Croce e Prezzolini. Un incontro lontano, che risale al 1903, alla contemporanea nascita della *Critica* e del *Leonardo*; un rapporto serrato, ricco di chiaroscuri, di sfumature, di confluenze ma anche di ammiccanti distinzioni per l'intera età giolittiana, fino alle divisioni nette provocate da interventismo e fascismo.

E' un legame che rivive in tutte le sfumature nelle *Lettere di Croce a Prezzolini* che un'edizione speciale a cura del dipartimento della pubblica educazione della Repubblica e Cantone del Ticino si accinge a rendere note al più vasto pubblico italiano e internazionale: testimonianza preziosa, autentico affresco della tormentata realtà culturale italiana nel primo quindicennio del secolo. Le ho in mano in bozze, perché la fiducia degli amici ticinesi, a me legati da tanti anni di collaborazione culturale, ha voluto che ne fossi il prefatore.

Giuseppe Prezzolini

Tratte dall'archivio Prezzolini, acquistato di recente dal governo del Canton Ticino, curate con assoluto rigore e metodo critico da Ottavio Besomi e Augusta Lopez-Bernasocchi, le oltre 280 lettere «spaziano dal 1904 al 1939. Ma con una distribuzione cronologica emblematica e rivelatrice: duecentocinquanta sono infatti «concentrate» in poco più di un decennio, dal 1904 al 1915, e appena una trentina distribuite nei ventiquattro anni successivi, fino al 1939. Molta acqua è da allora passata sotto i ponti della penisola, molti dei giovanili entusiasmi si sono sciolti, molte delle iniziali attese sono state deluse od infrante.

La *Critica* e il *Leonardo* avviano all'inizio del Novecento una contemporanea, comune azione di rottura nei confronti della cultura positivista, ma da sponde diverse. Una diversità che Croce non manca di mettere in luce nelle lettere: nei giudizi, nei commenti, nei richiami, nelle precisazioni. Si pensi, per fare un esempio, alla polemica su Giovanni Gentile, che Croce tenacemente difende dagli attacchi dei redattori del *Leonardo*. «*Quanto al Gentile, io lo considero un ingegno forte e serio: dalle discussioni con lui ho sempre imparato ed imparo. E' uomo di molta dottrina: scrittore limpido, vivace, semplice: non so quali altri scrittori di cose filosofiche possano stargli a pari, in Italia*», replica a Prezzolini, in polemica, soprattutto, con Papini.

In quella stessa lettera, datata 31 gennaio 1907, Croce difende la *Critica* da uno sgarbato attacco apparso in una «nota» del *Leonardo*, e traccia le differenze di fondo fra le due testate, fra le due esperienze respiranti in climi diversi. «*Ella sa che io ho una fede fortissima nella ricerca del vero, che costituisce per me la serietà della vita. E questa ricerca importa metodo, disciplina, continuità storica*».

Il *Leonardo* invece sostituisce alla fede nella verità le manifestazioni del temperamento individuale, ignorando il metodo: atteggiamento artistico, non filosofico. Anzi, per usare le parole di Croce, «*non è filosofico, ma non è neppure veramente artistico: è qualche cosa di mezzo tra arte e filosofia. Se fosse un'arte, l'accetterei come tale. Ma essendo un miscuglio di arte e di filosofia sono costretto a combatterlo*».

La prima e vera frattura fra Croce e Prezzolini sarà sull'interventismo, sulla guerra e su Giolitti. Croce è contro l'intervento, diffida della guerra, rispetta Giolitti. «*Io credo che il Giolitti*, scrive a Prezzolini il 16 maggio 1915, *avesse il dovere di far sentire la sua voce e la sua forza, poiché egli rappresenta la maggioranza del parlamento, ossia di un potere legalmente costituito*».

Il clima, nella relazione di Croce con Prezzolini, si deteriora. Nelle lettere sempre più rare il «*gentilissimo*» o «*carissimo Prezzolini*» dei tempi lontani si attenua in un più pacato e distaccato «*caro Prezzolini*». Il ventennio fascista, poi, farà il resto.

Solo la filosofia riunirà ancora i due attivissimi protagonisti del carteggio degli Anni Dieci, oltre le divisioni politiche. Nell'ultima lettera di questa raccolta, che è del 24 luglio 1939, quando la guerra devastante incombe alle porte dell'Europa, Croce ringrazia Prezzolini per l'invio del secondo volume del *Dizionario bibliografico degli scrittori italiani*: «*I due volumi mi riescono molto utili*»; annota don Benedetto. Non c'è più il consenso, ma rimane il culto del mestiere, che riunisce i due «artigiani» ormai al tramonto.

Giovanni Spadolini

NOVEMBRE 1941, GLI ITALIANI IN RUSSIA CON 20 SOTTOZERO

La lunga marcia fino al Dnieper

Male armati e equipaggiati, a piedi nel gigantesco scontro di mezzi corazzati, i soldati del Csir si batterono con coraggio
La manovra da manuale delle divisioni Pasubio e Torino, l'audace puntata della colonna Chiaromonte, l'incubo dell'80° Fanteria a Nikitovka - Poi arrivarono i nastrini di Hitler e i fanti li battezzarono l'«Ordine della Carne Congelata»

Nel novembre del 1941 il CSIR, Corpo di Spedizione Italiano in Russia, si attestava nel bacino minerario del Donetz. Le divisioni Pasubio, Torino e 3ª Celere «Principe Amedeo d'Aosta» nel mese di luglio si erano raccolte in Romania, al di là dei Carpazi che la Celere dovette valicare a cavallo per 280 chilometri, e di qui con interminabili marce nella polvere o nel fango, attraverso sterminati campi di grano che aspettavano di essere mietuti e distese di girasoli, dalla Moldavia alla Bessarabia all'Ucraina, si erano portate a ridosso dell'11ª Armata tedesca.

In quel tempo dal Mare di Barents al Mar Nero, lungo un fronte di tremila chilometri, dodici milioni di soldati lottavano a morte; prima dell'inverno le armate tedesche dovevano raggiungere la linea Arcangelo - Astrakhan per eliminare l'Urss. Le direttive di Hitler erano state: «...non si tratta semplicemente di distruggere lo Stato con Mosca come centro... più precisamente si tratta di eliminare i russi e disperderli»; *e il generale von Keitel con le disposizioni del comando supremo della Wehrmacht aveva sancito* «...in queste nostre azioni dobbiamo tenere presente che la vita umana in questi paesi non vale assolutamente nulla, e che l'azione intimidatoria è possibile solo se mettiamo in pratica una ferocia inusitata».

Squadroni di cavalleria del Corpo di spedizione italiano in un villaggio russo (dall'archivio storico de «La Stampa»)

Dopo la prima sorpresa e i primi cedimenti il popolo russo stava eroicamente riprendendosi, con ogni fibra dello spirito e con ogni mezzo materiale; e in questa lotta mortale i soldati italiani, che Mussolini aveva voluto mandare quasi pregando Hitler di accettarli per partecipare alla «marcia su Mosca», con poveri mezzi (fucile mod. 1891, cannoni mod. 1911 e stivaletti da libera uscita), si trovavano coinvolti da paria e solamente la loro umanità li fece allora distinguere e oggi ricordare anche dai «nemici».

Primi caduti

La Pasubio ebbe il primo scontro con le retroguardie sovietiche l'11 agosto del 1941 a Nord dell'abitato di Pokrovskoe, sulla riva destra del Bug, e i suoi caduti furono i primi di una lunghissima schiera che sul fronte dell'Est ebbe termine nei pressi di Leopoli, quando dopo l'8 settembre 1943 vennero dai tedeschi fucilati i soldati italiani che non volevano più combattere al loro fianco.

Era caldo quell'estate del 1941 e sui campi di battaglia della Crimea i cadaveri dei soldati appestavano l'aria. Gli italiani nelle campagne dell'Ucrania meridionale trovavano villaggi incendiati, depositi di grano, parchi di macchine agricole che stupivano i nostri contadini richiamati, stormi di oche, branchi di maiali; donne, vecchi e bambini li guardavano passare lungo le piste tra il turbinio della polvere ocra sollevata da quella terra grassa dai carri armati e dagli automezzi dell'esercito tedesco.

Dopo altri scontri sostenuti dalla Pasubio, dopo contrasti del generale Messe con i comandi tedeschi e lo stato maggiore di Roma per l'insufficienza dei mezzi di trasporto e la scarsità di benzina che già ne limitava l'uso per quelli esistenti (Messe, con spirito bersaglieresco, aveva telegrafato a Roma: «Indispensabile che tutti i reparti avviati a questo fronte siano esclusivamente autotrasportati alt. Caso contrario est preferibile rinunciare qualsiasi apporto truppe perché esse sarebbero destinate rimanere inevitabilmente centinaia di chilometri indietro alt»)*, il servizio dei rifornimenti era diventato estremamente difficile tanto che molte unità del Corpo d'armata* «...erano ancora sparpagliate su una linea profonda circa 300 chilometri. Ospedali, forni da campo, depositi di munizioni, materiali del genio, magazzini di vestiario ed equipaggiamento, delegazioni di intendenza, parchi, officine sostavano lungo la interminabile linea di comunicazione, privi di ogni possibilità di spostamento per insufficienza di mezzi di trasporto». *(Le operazioni delle unità italiane al Fronte Russo (1941 - 1943) Ministero della Difesa).*

Così, come vasi di creta tra vasi di ferro, i nostri reparti si dovevano come sempre arrangiare a mano a mano che proseguivano, inventando carrette e cavalli, cibo e viveri in natura lungo le piste che li portarono fin sulle rive del Dnieper dove la Torino giunse dopo cinquanta giorni di estenuanti marce.

Già l'avanzata dei tedeschi aveva subito un arresto, e per la resistenza non prevista dei russi e per le difficoltà dei rifornimenti, così i fanti, i bersaglieri e gli squadroni di cavalleria italiani si vennero a trovare in prima linea lungo le rive di un larghissimo fiume, a Nord della città di Dniepropetrovsk, l'antica Jekaterinoslav, dove una testa di ponte tedesca non riusciva a sbloccare la situazione che permettesse il congiungimento con le colonne provenienti dal Nord e dare compimento alla grande battaglia del Dnieper.

Erano città ancora lontanis- Corpo di Spedizione Italiano veniva impiegato in una operazione manovrata con le sue sole forze e con i suoi soli mezzi. Avvenne il 28, 29 e 30 settembre, e mentre la divisione Celere teneva un tratto di fronte lungo il fiume per una cinquantina di chilometri, la divisione Torino a Sud e la divisione Pasubio a Nord, che il fiume l'avevano già passato nel corso di operazioni precedenti, convergevano a Petrikovka riuscendo a completare una manovra da manuale, grazie anche all'opera del I e IX battaglione pontieri che nel corso della battaglia seppero tenere efficienti i ponti di barche tra le due rive del larghissimo letto anche sotto il continuo bombardamento.

Ma se fino al Dnieper l'Armata Rossa aveva tentato di arrestare l'attacco tedesco con battaglie campali, ora, dopo la caduta di Kiev, di Carcov e Poltava avvenute ad opera delle armate di von Rundstedt, il Comando supremo sovietico orientava l'azione della guerra verso la strategia dello spazio e dell'inverno; i tedeschi, d'altra parte, intendevano approfittare dei successi conseguiti e arrivare a colpire nel cuore la Russia prima della stagione critica.

Mentre il Corpo corazzato di von Kleist puntava da Nord verso Sud per raggiungere il Mar d'Azov e chiudere la Crimea, il nostro Corpo di Spedizione ebbe prima il compito di proteggergli il fianco sinistro sul fiume Voltsctja e poi, nel novembre, quale ala settentrionale della 1ª Armata corazzata tedesca, concorrere all'occupazione del bacino minerario e industriale del Donetz. Ma già alla fine di ottobre vi furono giorni di duri scontri di nostri reparti della Pasubio e della Celere con retroguardie sovietiche che lottavano con valore e abilità strategica tra piogge insistenti e violente che impantanavano i mezzi di trasporto tanto che fanti e bersaglieri dovevano proseguire a piedi e gli artiglieri spingere a braccia i cannoni che sprofondavano nel fango. I lancieri del Novara e i cavalleggeri del Savoia apparivano nei villaggi come fantasmi; la colonna «Chiaromonte» formata con reparti della Pasubio era audacemente penetrata verso Gorlovka; la Torino, sempre appiedata, era giunta nella zona di Jasinovataja dopo aver macinato millequattrocento chilometri da Falticeni, in Romania.

Soli nel vuoto

Il 6 novembre l'80ª fanteria della Pasubio occupò Nikitovka nei cui pressi c'era la stazione di sbocco terminale dell'oleodotto che proveniva dal Mar Caspio; era il suo ultimo obiettivo. Occupò la cittadina e si sistemò a difesa, ma attorno c'era tanto vuoto e si sentiva la presenza minacciosa dei reparti sovietici pronti al contrattacco. Il reggimento venne accerchiato e ci vollero giorni alterni di furibonda lotta e l'intervento del 3° bersaglieri e dei lancieri Novara perché il 12, con il favore della notte, il reggimento, dopo gravi perdite, potesse raggiungere Gorlovka e ritenersi in salvo.

Con l'occupazione di Gorlovka e di Rikovo il generale Messe fece sapere al comandante tedesco della 1ª Armata corazzata da cui dipendeva che i nostri reparti non erano più in grado di proseguire l'azione: troppe cose mancavano, troppo scarsi e lontanissimi erano rimasti i rifornimenti, troppi soldati avevano consumato le scarpe, e formulò precise richieste per far arrivare a Stalino i treni che partiti da mesi dall'Italia stavano in remote stazioni, chiese anche di poter accedere ai magazzini tedeschi per poter sfamare i soldati italiani. Ironica fu la risposta: «Concorso CSIR molto desiderato fino al raggiungimento meta finale Armata nelle due ipotesi: 1° obiettivo Stalingrado; 2° obiettivo Passi Majkop».

Erano città ancora lontanissime e divennero tragiche a Hitler un anno dopo. Intanto il 19 novembre, con temperatura che già era arrivata a — 20° i fanti della Torino attaccarono Ubesciece dove la nebbia, un lago gelato e una forte reazione li costrinsero a ritornare sulle posizioni di partenza.

Tra il 6 e il 14 dicembre, dopo abbondanti nevicate e con il termometro che segnava — 30° nelle ore più solatie, tutto il nostro Corpo d'armata partecipò all'offensiva di Chazepetovka, in concordanza con altri reparti tedeschi, che aveva lo scopo di raccorciare il fronte e di saldarsi a Debalzevo con la 17ª Armata tedesca. Ma per raggiungere questo la divisione Torino in particolare ebbe molte perdite.

L'inverno e lo spazio preparavano intanto la riscossa dei russi, come già per Napoleone dopo Borodino così anche per le Armate della Grande Germania. Davanti a Mosca i soldati dell'Armata dell'Estremo Oriente comandati da Zukov ricacciarono i tedeschi che, nella storia di questa guerra, indietreggiavano notevolmente per la prima volta. A Natale anche i nostri soldati del CSIR vennero coinvolti in una durissima battaglia, e resistettero in un gelo feroce, da cento anni mai era stato così freddo. Hitler, per chi aveva superato un mese in linea sul Fronte dell'Est in quell'inverno del 1941-42 inventò un nastrino rosso con strisce nere. I soldati lo chiamarono «L'Ordine della Carne Congelata».

Mario Rigoni Stern

HA PRESENTATO E DISCUSSO I SUOI FILM A LIVORNO

Soldati, prigioniero del cinema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — Fra due giorni Mario Soldati compirà 75 anni. Che bella idea ha avuto il Circolo Ricreativo dei Portuali di dedicargli una mostra retrospettiva e un convegno. Ha spiegato con nobile retorica il responsabile del Circolo: «*La classe operaia sente come suo impegno anche l'analisi del tempo libero*». Intorno al festeggiato, prima della discussione-celebrazione, è stato un succedersi cordiale ed emozionato di assessori (ormai se non ci fossero gli Enti locali, mancheremmo anche di appuntamenti culturali importanti).

Cinema e letteratura hanno diviso la vita fertilissima di Soldati secondo una spartizione impari: quanto gli è servito il mestiere del cinema a far letteratura? E quanto il letterato s'è compromesso col cinema? Dice Soldati: «*Per fortuna ho avuto due attività, altrimenti sarei esagerato. Mille film avrei fatto da regista, e come scrittore avrei uguagliato nella quantità Balzac*». Dice anche: «*Dei venti film che ho girato salverei magari* Dora Nelson, La provinciale *e* Malombra. *Se avessi avuto Alida Valli invece di Isa Miranda* Malombra *sarebbe riuscito un capolavoro*».

I portuali di Livorno hanno scelto una dozzina di film, dal primo, *Dora Nelson* del '40 a *Policarpo, ufficiale di scrittura* del '59. In mezzo, naturalmente, *Piccolo Mondo Antico* e *Daniele Cortis*, capitoli di quel ciclo da Fogazzaro che fece considerare Soldati un illustratore o addirittura un calligrafo. Mentre è apparsa chiara nel dibattito di ieri la qualità pragmatica dell'autore: il suo dedicarsi al mestiere prima che all'arte, l'uso popolare del mezzo che gli consentiva con ironica imparzialità la grande riuscita e l'errore.

La qualità pragmatica ha seguito Soldati anche in letteratura. Se è uno dei più grandi raccontatori italiani di questo secolo, lo deve al modo concreto con cui entra nelle storie, fatto dopo fatto, sentimento dopo sentimento, senza mai cedere, senza fermarsi, come dimostra l'ultimo, bellissimo *Incendio*. E in cinema? Ieri Soldati-regista ha inventato coi suoi attenti presentatori (i critici Bolzoni, Caldiron, Ivaldi e Marabini) la tecnica dell'analisi continuamente interrotta: ad ogni rimando storico o critico una postilla d'autore, una verifica dettagliata e piena di humour. E' un metodo da suggerire alle università, quando gli autori consentano e quando possiedano lo spirito di Soldati: non c'è critico più severo e acuto di lui, ma anche più irritabile contro i luoghi comuni e le etichette («*Per favore non parliamo di telefoni bianchi*»).

Così l'avventura cinematografica di Soldati è stata ripercorsa con le chiose d'autore. Si sa che cominciò a far cinema controvoglia e per bisogno di soldi, dopo il soggiorno americano nel 1931: era terzo assistente di Camerini. Poi diresse le versioni italiane dei film in lingua straniera («*Ero bravissimo, non facevo nulla e si risparmiava sulla tassa di doppiaggio*»). Poi s'appassionò allo strumento, al linguaggio: «*Riprendevo le scene con la macchina ferma, come faceva Ford*». Infine subì il fascino dell'intreccio, l'arte difficile del divertimento: «*Adoravo lo stile di Lubitsch*». Però: «*Non ho mai avuto veramente fiducia nel cinema, ero più adatto alle parole*».

Con questa fervida sfiducia, con questa indifferenza appassionata, Soldati attraversò due periodi e due cinema, il formalismo e il realismo, la commedia e il dramma. Tradusse Fogazzaro, ma anche Balzac e Moravia. Viveva il cinema dal di dentro, ma come un prigioniero consapevole: la malinconia e la bizzarria s'univano nel recupero del romanzo ottocentesco, la professionalità riscattava i personaggi contemporanei, l'ironia li arricchiva. Anche se restano i buchi e i rimpianti: «*Mi piacerebbe girare un film dalla* Bufera *di Calandra. Mi sarebbe piaciuto girare* Fuga in Francia *a mio modo, costruendo il racconto sulle testimonianze dirette*».

Sarà difficile che il cinema, la letteratura e la tv (il famoso «*Viaggio alla ricerca dei cibi genuini*») trovino un altro autore come Soldati, così eclettico e così semplice. Ha sempre seguito una vocazione: raccontare le storie. Rispetta una massima: se non si può raggiungere la realtà, almeno inseguire la verità.

Stefano Reggiani

BICE LAZZARI AVEVA 80 ANNI

E' morta la decana dell'astrattismo

La pittrice Bice Lazzari, una delle figure più significative dell'avanguardia artistica europea cui ha dato singolari contributi col rigore e la limpidezza espressiva della sua ricerca astratta, è morta improvvisamente venerdì mattina a Roma. Avrebbe compiuto ottant'anni ieri, essendo nata il 15 novembre 1900 a Venezia dove aveva compiuto gli studi frequentando prima il conservatorio «Benedetto Marcello», poi l'Accademia di Belle Arti per volgersi subito ad una pittura non raffigurativa.

L'incomprensione dell'ambiente culturale l'indusse a svolgere tra le due guerre un'intensa attività nella progettazione di oggetti per l'artigianato e nella decorazione cui continuò a dedicarsi anche dopo il trasferimento a Roma (1935). Ma negli stessi disegni per stoffe e tappeti, che potevano essere accostati soltanto agli esiti post-cubisti di Depero e di Prampolini, non mancava di farsi notare l'originale bellezza d'una visione che amava affidarsi alle più semplici strutture geometriche e alla più libera ideazione del segno.

In realtà fin dal 1925, quando a Venezia aveva esordito in una collettiva a Ca' Pesaro — con un anticipo dunque di anni rispetto alle astrazioni del gruppo comasco-milanese in cui erano confluiti Soldati e Melotti, Licini, Fontana, Reggiani e Veronesi — la Lazzari aveva messo a punto quei sorprendenti «disegni colorati» che nei loro rettilinei tracciati o «micro-tracciati», parevano ricollegarsi alle esperienze formali del Bauhaus e dell'area costruttivista.

Per la Lazzari il «segno», nel suo valore elementare, doveva rispondere al bisogno di chiarezza e di armonia di cui ella aveva permeato l'intera sua opera: non senza candore sosteneva che, «*se un albero vive nello spazio con una sua precisa indivisibilità, un segno vive nello spazio, libero e autonomo, con un significato che porta una sua interpretazione soggettiva e magnetica*».

Se si rileggono alcuni dei suoi titoli — *Itinerario sul verde, Intersecazioni, Le diagonali gialle, Segni sul rettangolo*, ma anche *Germinazioni, Armonie del giallo, Ritmo* — è facile intendere come il quadro fosse diventato per lei qualcosa da inseguire mentalmente prima di realizzarlo come puro «sistema» di segni e misure, da offrirsi allo spettatore come una «*riscoperta di umanità senza mistificazioni*».

Non inganni, però, la «povertà» dei mezzi cui da sempre l'artista è rimasta fedele, anche quando sentì qualche suggestione materica. Con quella castigatezza di forme ella sapeva di mirare ad una essenza poetica che le imponeva di respingere ogni falsa ricchezza, per salvaguardarsi l'innocenza dello spirito che le avrebbe consentito di giungere alla poesia e alla magia della sua arte.

an. dra.

OSSERVATORIO

L'orso russo teme il samurai

L'Urss torna all'attacco sfoderando il «militarismo» di Tokyo come esempio delle tensioni che gli Stati Uniti vanno creando in ogni parte del mondo. Il Pentagono, sostiene l'agenzia ufficiale *Tass*, *«ha trasformato il Giappone in un avamposto nucleare della sua strategia globale»*. La collaborazione con gli Stati Uniti, ha recentemente osservato il settimanale *Tempi Nuovi*, *«determina la collocazione giapponese nella politica mondiale, una posizione di attivo appoggio alla strategia anticomunista»*. E' ormai un martellamento costante: la prova delle apprensioni sovietiche viene indirettamente da Tokyo, che denuncia un crescente interesse dei servizi segreti di Mosca nell'attività delle sue forze armate.

Mosca non parla, ovviamente, del proprio apparato di controllo (gli stessi giapponesi sono restii a usare la parola «spie»); sottolinea invece che il programma per l'ammodernamento della difesa nipponica, attualmente in via di elaborazione, prevede consistenti aumenti del budget militare. Il 7,5 per cento di cui si parla oggi a Tokyo, in effetti, è quasi esattamente quanto Mosca aveva previsto (7,6 per cento) nella primavera scorsa. Ma soprattutto, a Mosca, si sottolinea il pericolo che il Giappone davvero voglia modificare quegli articoli della Costituzione che riguardano il divieto di costituire un potenziale militare al di là delle strette necessità difensive.

«Se la Tokyo ufficiale cerca di tanto in tanto formulazioni elastiche per restituire un aspetto moderato alla propria politica — scrive la *Tass* — *ci sono organismi "privati" protetti dai falchi del partito liberal-democratico i quali non fanno complimenti»*. E addita il «Consiglio nazionale per la difesa del Giappone» che ha, come principale fra i suoi scopi dichiarati, *«la revisione degli articoli di pace della Costituzione»*. Di fatto, osserva l'agenzia del Cremlino, *«i circoli dirigenti di Tokyo hanno già fatto ogni sforzo per dare la carica alle forze armate»* e dispongono oggi di *«uno dei più forti eserciti in Asia»*.

Il riferimento alla Costituzione non è casuale. Finché quella attuale non sarà modificata, i giapponesi non potranno denunciare alcuna attività di spionaggio. Poiché in teoria il Giappone non ha diritto a una struttura militare, non può neppure avere leggi relative al passaggio di informazioni militari.

Così Mosca continua a denunciare l'aumento delle spese militari, l'introduzione di nuovi carri armati e di nuovi missili, i programmi per la costruzione di corazzate lanciamissili, sommergibili e aerei antisub: un militarismo, ammonisce ripetutamente, *«che ha già portato innumerevoli sofferenze al popolo giapponese»*. Ma non tocca le accuse di spionaggio; né l'annosa polemica sulle isole a Nord di Hokkaido, designate a Tokyo come *«territori settentrionali»* e annoverate a Mosca nel gruppo delle Kurili, e come tali occupate alla fine della seconda guerra mondiale.

Tokyo ne rivendica due — Habomai e Shikotan — perché non appartengono alle Kurili e le altre due — Unashiri e Etorofu — perché storicamente giapponesi. Mosca promise la restituzione delle prime due con la firma del trattato di pace, che però non è mai stato firmato, proprio per l'insistenza di Tokyo sulle altre due. Ancora più difficile sarà trovare un accordo ora che l'Unione Sovietica vede nel Giappone un potenziale nemico.

Fabio Galvano

La pubblicità data al caso Allen, dopo il caso Stockman

L'America inquieta si chiede chi sabota il governo Reagan

Il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale accusato di aver accettato mille dollari da un settimanale giapponese - Il rischio di disorientare elettori e alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Rientrato temporaneamente il caso Stockman, viene in primo piano, nell'agitato orizzonte del governo Reagan, il caso Allen. Le indagini sul direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca potrebbero sfociare nella nomina di un apposito procuratore. Allen è sospettato di aver preso mille dollari da un settimanale giapponese per il suo ruolo di mediatore in un'intervista con la moglie del presidente Reagan. Il consigliere nega l'addebito*: ma, scriveva il New York Times ieri, «non tutti i punti della vicenda sono chiari».

A chiamare in causa Allen, senza nominarlo, è stato un quotidiano di Tokyo. Il giornale afferma che il giorno dell'insediamento di Reagan, lo scorso gennaio, un alto funzionario americano fu pagato dal settimanale Shufunotomo per avvicinare la First-Lady. Agli addetti ai lavori venne subito in mente Allen. Il consigliere infatti fu già sotto inchiesta — ma venne discolpato — per presunti guadagni tratti da ditte giapponesi quando era assistente di Kissinger, una decina di anni fa. Nel periodo in cui restò fuori dalla politica, Allen fece inoltre da consulente negli Usa per la casa automobilistica Nissan.

La spiegazione dei mille dollari data dal direttore del Consiglio di sicurezza nazionale è plausibile. Egli afferma che dopo l'intervista, di cui era al corrente perché si era incontrato con giornalisti stranieri assieme alla signora Reagan, venne recapitata alla Casa Bianca una busta contenente il denaro. La busta era destinata alla First-Lady.

Allen la «intercettò» e la fece rinchiudere nella sua cassaforte, per consegnarla più tardi, sostiene, al ministero del Tesoro. Non la restituì perché, a suo parere, per la mentalità giapponese sarebbe parsa un'offesa; non ne parlò neppure alla moglie del Presidente. La busta rimase nella cassaforte, dimenticata da tutti, per alcuni mesi, finché non la scoprì una segretaria. Immediatamente venne consegnata alla tesoreria.

Qualche perplessità, soprattutto nel clima teso creato dal caso Stockman, rimane tuttavia, nonostante la spiegazione. Non è tanto il timore che Allen sia colpevole, quanto che qualcuno, e precisamente un altro membro del governo Reagan, abbia voluto che la vicenda diventasse pubblica, nel tentativo di distruggerlo politicamente.

Timore analogo rimane per Stockman, che ha in pratica demolito la politica economica con i suoi incauti colloqui mattutini con un amico giornalista. L'enfant prodige della «reaganomics», che ha il difetto della loquacità, si è visto pubblicare tutto sul prestigioso mensile Atlantic Monthly.

Come Allen, anche Stockman è ancora in bilico, sebbene il Presidente abbia respinto le sue dimissioni, e gli abbia confermato la fiducia. Un gruppo di trentadue senatori repubblicani al Senato ha inviato alla Casa Bianca una lettera nella quale auspica che il ministro del Bilancio resti al suo posto. «Come egli è stato indispensabile nella prima fase dell'attuazione delle riforme economiche — dice il *documento* — così lo sarà nella seconda».

Risulta però che 21 altri senatori repubblicani hanno rifiutato di firmare l'appello; e naturalmente tutti i 47 senatori democratici insistono per le sue dimissioni. Non si esclude che Stockman rimanga in carica sino al prossimo febbraio-marzo, uno o due mesi cioè dopo la presentazione del bilancio preventivo per l'82—'83, e poi si dimetta.

Il pericolo più grave per Reagan è che l'elettorato americano e i suoi alleati, anzitutto gli europei, percepiscano questi contrasti come endemici, e dannosi alla formulazione delle sue politiche. I casi in cui essi hanno già suscitato gravi dubbi sono numerosi. Basta ricordare le dichiarazioni antitetiche sulla politica estera di Haig, Weinberger, e Allen quelle sulla politica economica di Stockman, Regan e del ministro del Commercio Baldrige. In qualche caso, le contraddizioni sono state così gravi che la Casa Bianca ha dovuto chiarirle e risolverle con interventi diretti presso il Congresso o presso gli altri membri della Nato.

e. c.

Successo eritreo contro l'Etiopia

BEIRUT — Le forze del «Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea» (Epla) sono impegnate in duri combattimenti nella zona di Barka contro l'esercito etiopico, che è stato costretto a ritirarsi di 70 chilometri, a quanto ha reso noto oggi lo stesso «Epla» con un comunicato diffuso a Beirut.

Tutti insieme contro l'aeroporto

Wiesbaden. Centomila ecologisti protestano nelle vie della capitale dell'Assia contro il progettato ampliamento dell'aeroporto di Francoforte, che prevede la distruzione di un bosco (Upi)

Francia socialista rafforza e ammoderna la «force de frappe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia ha deciso di rinforzare il suo arsenale nucleare. L'annuncio è stato dato in occasione del dibattito parlamentare sul bilancio della Difesa per il 1982. Il piano, presentato dal ministro Hernu dopo un consiglio ristretto all'Eliseo sotto la presidenza di Mitterrand, si articola sui seguenti punti: costruzione di un settimo sottomarino nucleare; aumento del numero dei sommergibili atomici lanciamissili in pattuglia permanente, che saranno portati a tre, realizzazione di un nuovo missile balistico mobile; sostituzione del missile nucleare tattico *Pluton* con un nuovo ordigno di portata superiore ai 200 chilometri. Questi nuovi missili mobili potrebbero essere adattati alla bomba N.

Il nuovo bilancio della Difesa è stato approvato oltre che dai partiti di governo (socialisti, comunisti e radicali) anche dalla giscardiana udf, mentre i neogollisti del rpr si sono astenuti. Questo voto si spiega in quanto la politica di difesa del nuovo governo socialista segue nelle sue grandi linee le direttive che erano state quelle dei governi precedenti.

In particolare privilegia anzi l'armamento nucleare, che per anni, quando erano all'opposizione, i socialisti avevano denunciato.

In realtà, come ha spiegato il ministro Hernu riprendendo una tesi espressa dal presidente Mitterrand, la priorità data alla forza nucleare significa che «*la Francia non esita a completare il suo dispositivo di dissuasione*» in uno scenario internazionale contraddistinto dalla necessità di «*correggere gli squilibri*» intervenuti nei rapporti di forza Est-Ovest a favore del Patto di Varsavia. Dopo aver notato che è stata l'installazione dei nuovi missili sovietici SS-20 a rompere questo equilibrio, Hernu si è detto «*preoccupato*» per lo squilibrio potenziale fra le due grandi potenze e la minaccia di «*un pericolo massimo di vulnerabilità fra il 1984 e l'86*» a causa del vantaggio acquisto dall'Urss. Di conseguenza, Hernu ha ribadito che la Francia giudica «*logica e ragionevole*» la decisione dei Paesi Nato di installare in Europa i Pershing e i Cruise per ristabilire l'equilibrio.

Hernu non ha fatto altro che riallacciarsi alle tesi già espresse dal presidente Mitterrand in passato. Ma è indubbio, come rileva anche *Le Monde*, che il governo francese da oggi l'impressione di mettere i suoi sforzi di ammodernamento del dispositivo nucleare «in parallelo» con quelli dell'Alleanza Atlantica.

Paolo Patruno

Anche a Londra un attentato: distrutta la casa di un magistrato

Belfast: per la prima volta l'Ira assassina un deputato protestante

LONDRA — *Il deputato protestante di Belfast reverendo Robert J. Brandford è stato ucciso ieri da un commando di uomini dell'Ira, che ha poi rivendicato la responsabilità dell'assassinio. Con Brandford, deputato a Westminster del partito ufficiale unionista e noto estremista anti-irlandese, è stato abbattuto anche la sua guardia del corpo, Ken Campbell.*

L'uccisione di Brandford è avvenuta poche ore dopo l'attentato a Londra contro la casa di un procuratore generale inglese, sir Michael Havers, che però si trova all'estero. Anche questo attacco è stato rivendicato dall'Ira. La scorsa notte, tre soldati britannici e due civili sono rimasti feriti nel corso di attacchi o attentati dell'Ira nell'Ulster. Da domenica scorsa, i commando dell'Ira hanno ucciso tre persone in cinque attacchi a membri delle forze di sicurezza britanniche o ai loro familiari.

Il reverendo Robert Brandford è stato ucciso mentre si trovava con la sua guardia del corpo nel centro sociale della circoscrizione di Finaghy, South Belfast. Quattro uomini, travestiti da imbianchini, vi hanno fatto irruzione immobilizzando la guardia Ken Campbell, quindi hanno fatto fuoco a bruciapelo su Brandford, che è rimasto fulminato. Poi sono fuggiti, ma Campbell ha cercato di fermarli sparando con la sua rivoltella, ed essi allora lo hanno abbattuto.

Brandford è il primo deputato protestante rimasto ucciso nell'Ulster da quando è cominciata la lotta armata da parte dell'ala estremista dell'Ira, dodici anni or sono. Doveva recarsi negli Stati Uniti assieme al reverendo Ian Paisley, leader di un altro partito lealista, per lanciarvi una campagna anti-Ira. E' stato uno dei più attivi fautori del ripristino della pena di morte in Gran Bretagna. Era un sacerdote metodista di 41 anni. Sosteneva la necessità di più spietate misure di sicurezza contro l'Ira fino alla sua completa soppressione.

L'azione odierna rende ancora più tesa l'atmosfera nella martoriata provincia britannica. Il segretario britannico per l'Irlanda del Nord, James Prior, ha dichiarato ieri che il governo «deve usare gli stessi metodi dell'Ira al fine di sconfiggerla» spiegando che saranno adottate tecniche «meno convenzionali» e soprattutto saranno più ampiamente usati i corpi militari speciali come i «commando» della «Sas», già impiegati con successo contro alcune azioni terroristiche nel territorio metropolitano britannico.

Non c'è dubbio, secondo gli osservatori a Belfast, che con la nuova offensiva l'Ira intenda sabotare il nuovo accordo diplomatico tra l'Inghilterra e la Repubblica d'Irlanda.

Il malcontento cresce da tutte le parti: Paisley, che mercoledì scorso ha tacciato alla Camera dei Comuni la Tatcher di «traditrice» e «bugiarda», ha indetto per la prossima settimana una manifestazione. Sono i protestanti ad essere chiamati a raccolta, allo scopo di dimostrare il proprio attaccamento alla Corona: la protesta, che si presta ad interventi anche non pacifici da parte dei protestanti più oltranzisti, è la più clamorosa nell'Ulster da quando è ricominciata la raffica di attentati.

Altre epurazioni nel pc spagnolo

MADRID — Continuano le epurazioni in seno al pc spagnolo. Il comitato provinciale di Madrid ha sospeso cinque assessori comunali dalle rispettive cariche avvertendoli che se non si dimetteranno entro 48 ore saranno espulsi dal partito. Due giorni fa erano stati espulsi sei membri del Comitato centrale, fra cui l'ideologo Manuel Azcarate e il deputato Pilar Bravo. Gli espulsi avevano appoggiato la fusione dei comunisti coi nazionalisti nelle province basche, mettendosi contro la linea del segretario generale Santiago Carrillo.

Etiopia e Libia «Una minaccia» le manovre Usa

MOSCA — Radio Mosca ha annunciato che i ministri degli Esteri libico, etiopico e sudyemenita terranno una riunione di «emergenza» oggi e lunedì a Addis Abeba in risposta alle manovre americane nella regione. I tre Paesi, come noto, sono uniti a Mosca da una stretta alleanza.

Trentotto candidati alla successione del presidente Ziaur Rahman, assassinato in maggio

Oggi si vota nel Bangladesh diseredato L'esercito è neutrale, ma sta all'erta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DACCA — Oggi il Bangladesh va alle urne per eleggere il successore del presidente Ziaur Rahman, assassinato il 30 maggio scorso durante una rivolta militare. I due maggiori candidati in lizza sono Abdus Sattar, 75 anni, capo dello Stato ad interim, e Kamal Hossain, della Lega Awami di Mujibur Rahman, il presidente ucciso nel 1975. L'esercito, colpito da purghe successive, sta all'erta.

Alla fine di settembre c'erano 83 aspiranti alla successione: la commissione elettorale ha accolto solo 72 candidature, e ora, dopo le ultime rinunce, gli aspiranti presidenti sono ancora 38, una trentina dei quali praticamente sconosciuti. Questa gran mischia elettorale può stupire, ma si spiega in primo luogo con l'individualismo innato della gente del Bengala, i cui favori sono contesi da 60 partiti e gruppuscoli; in secondo luogo, con le agevolazioni offerte ai candidati: telefono, viaggi gratuiti in treno e in aereo, auto. Abbastanza per suscitare vocazioni. Il risultato è un pieno eccessivo dopo il vuoto politico creato dalla scomparsa di Ziaur Rahman.

La campagna elettorale si è svolta in una relativa calma in questo Paese nel quale la violenza cova sempre (oltre 23 mila persone assassinate dopo l'indipendenza, 185 omicidi politici nei primi sei mesi di quest'anno), e l'opposizione ha potuto diffondere i suoi messaggi senza troppe difficoltà. Abdus Sattar, candidato del partito al potere, il Bnp (*Bangladesh Nationalist Party*) ha sfruttato abilmente la sua doppia veste, mescolando le funzioni ufficiali con un'attiva campagna elettorale, tanto che l'opposizione ha denunciato «*l'uso dell'apparato amministrativo a fini personali*».

Dopo la tregua dei 40 giorni di lutto decretati dopo la morte del Presidente, e dopo il ramadan, il popolo è ora trascinato in un vortice che apre per questo Paese lacerato da forze di divisione un periodo estremamente pericoloso. E molti hanno visto nella battaglia elettorale un vaso di Pandora dal quale potevano uscire da un momento all'altro un nuovo intervento militare e una nuova legge marziale. Lo spettro di una brusca interruzione del processo democratico avviato in giugno ha assillato la classe politica.

Bisogna riconoscere che l'esercito, sotto la guida del generale Ershad, sembra restio ad intervenire apertamente nella vita politica di un Paese nel quale, in passato, ha acquistato più insuccessi che prestigio. «*La legge marziale non è mai una soluzione* — dice il capo di Stato Maggiore —; *le forze armate devono restare in disparte dal gioco politico e dedicarsi al loro compito principale, la difesa della patria*».

Espresso questa posizione di principio («*L'esercito deve rimanere assolutamente neutrale*»), ecco una constatazione accusatrice: «*In sei anni due presidenti sono stati assassinati dai militari. Come evitare che questo si ripeta?*». Assegnare ai militari un ruolo nelle istituzioni, attraverso la Costituzione? Ispirarsi ai modelli turco o indonesiano?

Ershad ammette che nei Paesi in via di sviluppo l'esercito ha un ruolo particolare, e afferma di aver riflettuto su questi *esempi* stranieri, ma di ritenerli inadatti ad un Paese così «*incostante*», e nel quale il popolo è «*così politicizzato*». Ma osserva anche che se l'esercito partecipasse maggiormente all'amministrazione del Paese, se avesse la sensazione di far parte della vita pubblica, forse eviterebbe la «*frustrazione. Le attuali istituzioni* — aggiunge — *sono approvate dal popolo, e sta al popolo decidere*». E confessa: «*Oggi l'attenzione è monopolizzata dalle elezioni, ma domani i dirigenti eletti dovranno trovare una soluzione, in modo che l'esercito non irrompa bruscamente nel processo politico. Un giorno dovremo sederci tutti attorno ad un tavolo e discuterne, e quel giorno avremo suggerimenti da dare. Io sono disposto a prendere l'iniziativa di questo dialogo, a rivolgermi al nuovo Presidente*».

Parole d'apertura, lucide e realistiche pronunciate dall'uomo chiave, forse già uomo forte del Paese, a capo di un'istituzione modesta come effettivi (100 mila uomini) ma dilaniata dalle lotte fra i militari rimpatriati dal Pakistan e i combattenti della guerra di liberazione. I *freedom fighters*; lotte che il generale, chiamandole «*frizioni*», ha definito «*una malattia nazionale*».

Non è questo il solo problema del Paese. L'inflazione corrode il potere d'acquisto, anzi il potere di sopravvivenza. l'85 per cento dei 93 milioni di abitanti vive al di sotto del livello di povertà qual è definito dalle organizzazioni internazionali. Il reddito annuale è stato nel '79 di 90 dollari per abitante, 100 mila lire; la metà della popolazione ha meno di 15 anni, il tasso di alfabetizzazione è del 10 per cento, le riserve valutarie ammontano a 120 milioni di dollari (sufficienti per un mese di importazioni), il *deficit* della bilancia commerciale 1980-81 è stato di un miliardo e mezzo di dollari.

«*Secondo le proiezioni della Banca Mondiale* — dice il ministro della Pianificazione — *nel Duemila il Bangladesh avrà 130 milioni di abitanti. Come li nutriremo? C'è di che passare le notti in bianco*».

Patrick Francès

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Israele: Rabin propone un governo d'emergenza e tra un anno elezioni

Per fronteggiare le difficoltà internazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'idea di un governo di unione nazionale è stata presentata spesso ma realizzata una volta sola nel 1967 alla vigilia della guerra dei sei giorni ed ha resistito fino al 1970. Dopo le elezioni di quest'anno, che hanno visto la costituzione di due gruppi di forze pressoché uguali, è stata affacciata da deputati indipendenti o del partito nazional-religioso, timorosi che un quasi perfetto equilibrio delle forze tra coalizione e opposizione rendesse particolarmente difficile governare. Infatti la coalizione attuale non solo è eterogenea ma controlla appena 61 voti alla Camera su 120 deputati. La proposta è stata finora respinta dai laburisti per ragioni ideologiche e non è stata presa in considerazione dal Likud, perché Begin ha affermato che nella dichiarata ostilità dell'opposizione, non toccava a lui fare proposte, tanto più all'indomani di una virulenta campagna elettorale.

Le cose sono un po' mutate negli ultimi tempi, dopo la morte di Sadat e il cambiamento della politica americana nel Medio Oriente, fatti che hanno indotto molti a pensare che sarebbe utile unire le forze in vista dei gravi problemi da risolvere. Un timido passo è stato fatto recentemente con la nomina di una commissione parlamentare mista che ha cominciato a svolgere in America opera di informazione e che la continuerà in Europa per mostrare come gli israeliani siano unanimi nel respingere i piani di pace dell'Europa e dell'Arabia Saudita e siano concordi nel rigettare ogni proposta di ritorno ai confini del 1967 e nel ritenere che ogni futura trattativa debba basarsi sugli accordi di Camp David.

L'idea è stata ora ripresa dall'ex premier Itzhak Rabin, che ha parlato della necessità di un governo di emergenza della durata di un anno o diciotto mesi, dopo di che dovrebbero essere indette nuove elezioni. Egli vede l'opportunità di costituire al più presto un gabinetto che rappresenti i maggiori partiti, prima dell'evacuazione totale del Sinai, per fronteggiare l'atteggiamento degli Usa e costituire un blocco che affronti i problemi dell'ora.

E' certo che un eventuale accordo tra i due partiti maggiori causerebbe delle crisi specialmente in seno ai gruppuscoli che appoggiano il governo e sarebbe causa di frizioni individuali e di scontri tra personalità che detengono posti chiave.

Giorgio Romano

Secondo un'indagine, in 7 anni la loro disponibilità ai rapporti sessuali è triplicata

Le emancipate ragazze giapponesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — *Le ragazze giapponesi sono sessualmente più emancipate dei loro coetanei e negli ultimi 7 anni la loro disponibilità a rapporti sessuali è triplicata. L'ha scoperto un'inchiesta promossa dall'ufficio del primo ministro e svolta su 5000 studenti in 75 università e scuole medie superiori delle maggiori città giapponesi, Tokyo compresa.*

Fino a 12 anni siamo in parità. Quasi metà dei giovani ha baciato l'altro sesso, il 40 per cento ha cominciato a guardare le ragazze o i ragazzi a 15 anni. Ma attorno ai 20 anni le donne bruciano le tappe. L'inchiesta scopre che il numero delle ragazze che fa abitualmente ricorso al petting è del 30 per cento, il doppio del 1974, mentre quasi il 20 per cento ha esperienze sessuali frequenti e complete, il triplo rispetto ai dati di 7 anni fa.

Queste cifre sono molto basse se paragonate a quelle europee e americane, dove il 70 per cento delle ragazze e l'80 per cento dei ragazzi ha già fatto l'amore a 19 anni, ma secondo i curatori dell'inchiesta nei prossimi anni le cose in Giappone cambieranno molto in fretta.

Essi sono concordi nel sostenere che se fino a pochi anni fa i rapporti con l'altro sesso sembravano interessare solo marginalmente i giovanissimi, dediti allo studio, adesso stanno diventando un punto centrale della loro vita.

Il rettore dell'Università di Sofia, una delle più importanti di Tokyo, notava che nemmeno durante le lotte studentesche del 1978 gli studenti chiesero dormitori misti. Ma adesso li vorrebbero.

Un'altra recente indagine dell'ufficio del primo ministro ha scoperto che la verginità è solo al quindicesimo posto fra i valori delle giovani giapponesi, mentre nel 1957 era al primo.

Guido Busetto

Khomeini denuncia aspri contrasti in seno al regime

TEHERAN — La persistenza di aspri contrasti in seno al regime islamico di Teheran è stata denunciata ieri dall'ayatollah Khomeini in un duro discorso rivolto all'intero esecutivo iraniano riunito nella sua residenza.

Parlando al presidente della repubblica Ali Khamenei, al premier Hussein Mussavi e a tutti i ministri, Khomeini ha denunciato la mancanza di una «piena collaborazione» del governo con il clero sciita

---

(Continua a pag. 5)

INTERVISTA CON IL NUOVO MINISTRO GRECO DELLA CULTURA

Melina Mercouri: «Partiamo da zero»

«Ho chiesto il raddoppio dei fondi per il mio dicastero. Lo Stato non andrà in rovina per questo» - «Molte cose si possono fare senza spendere un soldo» - «La tv va utilizzata in modo diverso, per riscoprire la civiltà greca» - «Non esiste solo il passato, la cultura è la vita» - «Vogliamo una politica culturale socialista, non una politica filosocialista della cultura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — All'ultimo piano di un palazzo di Atene, non troppo pulito, dove per il troppo sole la luce artificiale diventa un po' triste, un grande ufficio di rappresentanza, che verso il 1960 poteva passare per moderno. Alla porta, una segretaria alle prese con troppe telefonate fa attendere solo chi ha un appuntamento. Per gli altri, nulla da fare: sono respinti con cortese fermezza. Tailleur grigio perla, trucco leggero e pettinatura sobria, tanti impegni e sguardo stanco, la signora Mercouri, deputato socialista del Pireo, ministro della Cultura nel nuovo governo greco, lavora qui.

Senza dubbio ha imparato a non sobbalzare e protestare, quando la si chiama «signor ministro», ma la nomina l'ha accettata dopo una lunga incertezza, che non era solo civetteria. «*Ho pensato che il fatto d'essere un'attrice affermata non mi dava nessun diritto particolare* — dice —. *E poi volevo continuare a militare nel partito socialista, ma mi si è fatto notare che sarei stata più utile qui. Perciò...*».

La segretaria è un'amica, e il protocollo una specie di difesa da coloro che la sua personalità, il suo passato, il suo carattere esuberante e generoso potrebbero spingere a non prendere molto sul serio il suo incarico ministeriale e lo stesso governo di cui fa parte. Ma anche, forse, una difesa da se stessa, da quella semincredulità un po' beffarda con cui si vede nel suo nuovo ruolo.

Non che la politica sia una novità, per lei. Ha imparato a conoscerla fin dall'infanzia: suo nonno era sindaco d'Atene: suo padre e suo fratello Spyros hanno militato nella Resistenza. Lei stessa ha più volte subordinato la sua carriera d'attrice a un'attività instancabile in favore di un certo nazionalismo di sinistra, proprio quello che oggi incarna il Pasok di Papandreu. Privata della nazionalità greca dai colonnelli (che lei per sette anni ha attaccato) non ha mai interrotto la sua militanza, durante l'esilio negli Stati Uniti, in Francia e un po' dovunque in Europa. Quel che invece è nuovo, per lei, è il potere. La poltrona è diventata ministeriale.

«*Per giunta, alla testa di un ministero creato dai colonnelli. E' questa la cosa più buffa. O forse la più difficile. Gli affari culturali hanno quasi quattromila funzionari. E'* una specie di mostro amministrativo, in cui la corrente politica che rappresento non è certo dominante». Quel che rende il compito ancora più duro, aggiunge, è la mancanza di precedenti: «*Non si tratta di fare una politica culturale diversa da quella svolta finora, ma piuttosto, per la prima volta in Grecia, una vera politica culturale. Partiamo da zero o quasi, con una amministrazione* [illegible] *che bisogna mettere al lavoro dopo aver fatto l'inventario dei suoi mezzi*».

Le sue nuove ambizioni non rischiano, oggi come ieri, e ad Atene come in tante altre capitali, di infrangersi di fronte alle difficoltà di bilancio? «*Ho subito chiesto il raddoppio dei fondi per la cultura* — risponde il ministro —. *Lo Stato non andrà in rovina per questo, e lo dico senza perdere di vista i grossi problemi economici e sociali che ci siamo trovati di fronte arrivando al governo. Ma ci sono anche un sacco di cose che si possono fare senza spendere soldi. Per esempio, bisogna servirsi della televisione. Non per stordire i telespettatori con conversazioni accademiche, corsi cattedratici o discorsi-alibi, ma per far riscoprire la civiltà greca*».

Vuol dire l'ellenismo, l'Antichità? «*Non solo. C'è uno straordinario tesoro di arte popolare greca antica e moderna. Ancora oggi, è un settore importante della nostra economia, e non mi riferisco all'artigianato per turisti, ma parlo dell'arte popolare autentica. Ecco delle attività che bisogna sviluppare, e che non costeranno alla collettività, anzi saranno fonte di guadagno. Per tornare al problema del bilancio: per la Grecia, difendere la sua cultura significa difendere la propria nazionalità. Proprio come con l'esercito. Si spendono un sacco di soldi per l'esercito, si potrà pure spendere un po' anche per la cultura. So bene che un discorso del genere non convincerà tutti i miei colleghi. Ma, per quanto difficile possa essere, sono sicura che troveremo i soldi necessari*».

Indubbiamente, i socialisti greci puntano molto sul nazionalismo. La destra che ha governato il Paese fino al 18 ottobre era accusata, tra l'altro, di essersi abbandonata ai veleni e alle delizie, o più semplicemente alle agevolazioni, dell'«americanismo». Questo vuol dire che il nuovo ministro della Cultura lancerà un anatema contro l'industria cinematografica americana? «*Francamente no. Rivedremo il regime fiscale del cinema in generale, ma il problema non è lanciarsi in una politica discriminatoria nei confronti di qualche Paese, soprattutto gli Stati Uniti. Semplicemente, vogliamo che questa apertura agli stranieri, una ricchezza che va regolata, non ci dispensi dal fare ogni sforzo per una creazione nazionale. Nel settore cinematografico, che mi è particolarmente caro per ovvie ragioni, c'è tutto da fare. Finora, se l'Opera aveva diritto a sovvenzioni annue pari a trecento milioni di dracme (oltre sei miliardi di lire) al cinema ne andavano solo 50. C'è tutto un giovane cinema greco che va incoraggiato. Ci sono potenzialità immense che finora non hanno potuto esprimersi a causa delle difficoltà economiche. E' un'altra cosa che vogliamo cambiare*».

«*Se vogliamo fare una politica socialista della cultura* — continua Melina Mercouri — *dobbiamo rispettare i nostri impegni elettorali, soprattutto quelli in favore della decentralizzazione. Quando esisterà un autentico potere locale, come ha promesso Papandreu, la distribuzione dei fondi per questa via consentirà di sviluppare la vita culturale nella provincia, rendendola del tutto indipendente dal governo centrale. Del resto, in alcune regioni, per esempio a Creta, una vita culturale esiste già, più o meno, nonostante le difficoltà. E poi c'è il decentramento. Il ministro non deve concentrare tutto il potere*».

Ma nell'insieme questa politica «socialista» della cultura che cos'è esattamente? «*Potrei rispondere, tanto per cominciare, che il fatto stesso di dare tanta importanza alla cultura a livello governativo è tipico dei socialisti, almeno in Grecia. Ma ritengo anche che questa "politica culturale socialista" non debba essere una politica filosocialista della cultura, e che ci sia sempre il rischio di scivolare dentro. Bisogna dare al popolo greco i mezzi per conoscere e difendere la propria cultura. E la cultura non è il passato, è la vita. Per questo, non abbiamo niente di miracoloso, al contrario, dobbiamo imparare tutto. Mi aiuteranno persone del Pasok che lavorano al ministero. Bisogna che si cominci a parlare un nuovo linguaggio. Bisogna che la dimensione culturale sia tenuta in considerazione fin dall'infanzia, prima dell'età scolare. L'insegnamento, certo, deve giocare un ruolo importante. Lo stesso la tv, l'ho già detto. Pagando bene gli attori, potremmo attirarli verso il piccolo schermo, ribalta popolare per eccellenza. Non si sta tanto a pensare per il compenso di un cantante di terz'ordine, ma si lesina su quello di uno scrittore, di un commediografo. E' un'aberrazione alla quale voglio rimediare*».

La visione della cultura di Melina Mercouri è un po' tutto questo e non invece la rigidità dogmatica, l'indottrinamento del tristemente noto «realismo socialista», assicura il ministro. E aggiunge: «*Non dobbiamo diventare il ministero dei favori fatti. Dobbiamo anzi modificare la legge elettorale per togliere ai vari ministri la tentazione di cercare voti moltiplicando gli interventi personali. I collaboratori di ogni ministro, i miei in particolare, devono potersi dedicare completamente ai propri compiti. Il tempo delle sovvenzioni elettorali è finito. Non devono più esistere ministeri-torre d'avorio, isolati dal resto del governo. Al contrario, il mio ministero svilupperà i rapporti con gli altri dipartimenti, l'Educazione, l'Ambiente, la Coordinazione economica*». E gli Esteri, senza dubbio: tra i progetti che più le stanno a cuore, anche se in modo ancora vago, c'è quello di una cooperazione culturale tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Bernard Brigouleix

Atene. Melina Mercouri si prepara a un comizio elettorale tenuto un mese fa nella capitale greca

Caccia alla foca forse proibita nell'area Cee

BRUXELLES — La caccia alla foca dovrebbe essere bandita dalla Comunità europea, salvo per gli eschimesi che dipendono da questa attività per la loro sopravvivenza: questa la raccomandazione formulata dalla Commissione ambiente, salute e protezione del consumatore del Parlamento europeo.

La commissione ha pure approvato un rapporto del comunista italiano Domenico Ceravolo sul «Dna ricombinante».

Israele: il Papa desidera venire a Gerusalemme

GERUSALEMME — «Papa Giovanni Paolo II ha espresso il desiderio di visitare Gerusalemme», ha annunciato ieri la radio israeliana, riferendo dell'incontro con il Papa dei partecipanti alla conferenza della Fao, a Roma. «*Il Santo Padre si è intrattenuto a lungo con i delegati israeliani*», ha annotato l'emittente, ricordando la presenza a Roma, per l'occasione del vice premier e ministro dell'Agricoltura, Simcha Erlich.

«*Il Santo Padre ha pregato la nostra delegazione di trasmettere i propri voti augurali al popolo di Israele. Accomiatandosi si è rivolto ai delegati israeliani con uno "shalom"*», ha concluso lo *speaker*.

Domani la fiducia alla Camera sanzionerà il trionfo del Pasok

Papandreu un mese dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Domani il nuovo governo di Andreas Papandreu si presenta alla Camera, riunita per la prima volta da quando il Pasok è al potere. Il nuovo governo, forte della maggioranza assoluta (174 seggi su 300; gli altri vanno divisi tra la Nuova democrazia, 115 seggi, e il partito comunista, 11 deputati), chiederà il voto di fiducia: in pratica una formalità. Il giorno 22 Papandreu, prima di partire per Londra dove parteciperà alla riunione di governo Cee, farà la sua relazione programmatica.

Ecco, dunque, «la Grecia, un mese dopo» l'avvento del partito socialista dopo 70 anni di governi di destra. La domanda che si pone in questo momento è «*che cosa è cambiato nella Grecia di Papandreu, a un mese dalla vittoria elettorale?*». L'«allaghi» (vuol dire cambiamento), che fu lo slogan con il quale il Pasok ha liquidato i suoi avversari, si è messo in movimento? Secondo gli osservatori politici questo primo scorcio del governo Papandreu non è che la prova generale di un governo in cerca di formule e uomini capaci di portare a termine un vastissimo programma di cambiamento.

Andreas Papandreu è senza dubbio l'uomo-guida dell'intero meccanismo statale: economia, politica sociale, difesa, politica estera. Tutti temi sui quali Papandreu si muove con grande cautela.

Così, il primo ministro del primo governo socialista ellenico ha cominciato a occuparsi di politica estera, principalmente di Nato, basi americane e Cee. Sul primo fronte, Papandreu chiarirà la sua posizione a dicembre, quando chiederà apertamente all'Alleanza assicurazioni precise e concrete sulla sicurezza dei confini greci. Quanto alle basi americane, si dovrà attendere la fine di gennaio. Nelle prime dichiarazioni sull'argomento il primo ministro ha sottolineato che «*la questione sarà riesaminata sul tavolo delle trattative tra gli Stati Uniti e la Grecia*».

La sensazione è che gli americani abbiano l'intenzione di trattare sul piano del «business». Ma il problema per Atene è avere assicurazioni che queste basi non diventeranno un punto di partenza per un eventuale attacco in Medio Oriente. I greci si sono sentiti molto orgogliosi quando Papandreu non ha aderito all'invio di truppe nel Sinai. «*E' stato il primo passo e un assaggio delle nuove posizioni del governo del Pasok, di fronte ai cugini della Cee, che d'ora in poi dovranno considerare la Grecia membro a tutti gli effetti. E naturalmente con gli stessi diritti sulle decisioni da prendere. D'ora in poi si domanderà anche alla Grecia*». Così ha commentato il più grande quotidiano del Paese, *Ta-Nea*.

La posizione del governo Papandreu verso la Cee, che molti temevano estremamente critica con il conseguente abbandono della Comunità, non sembra per il momento troppo polemica. E' sicuro però che il governo di Atene attuerà una politica dinamica, chiedendo alla Cee il pieno riconoscimento dei diritti greci e forse, a breve scadenza, un riesame della legislazione comunitaria, in vista dell'ingresso nella Cee della Spagna e più tardi del Portogallo.

All'interno del Paese la macchina governativa sta compiendo passi interessanti. E' impressionante come Papandreu sia stato accolto dalle forze armate. Entro poche ore, l'opinione pubblica ha constatato che le forze armate e le forze d'ordine appoggiavano il nuovo governo (ministro della Difesa è lo stesso Papandreu).

Sul piano sociale, i nuovi ministri si sono già dati da fare: riforma ospedaliera, scuola, ammissione degli studenti dalle medie alle scuole superiori senza esame; agricoltura e sovvenzioni ai contadini più poveri; prezzi più alti dei prodotti, ma in favore degli agricoltori e non degli intermediari; giustizia e provvidenze per i carcerati. E infine: abolizione delle feste e delle manifestazioni che nel passato dividevano il popolo.

E l'opposizione? Per quanto riguarda il grande sconfitto, il partito di Giorgio Rallis (nuova democrazia), calma (almeno apparentemente) assoluta: il suo problema rimane però la ricerca di un nuovo capo. Il partito comunista, per ora, non contesta Papandreu.

Emanuele Mavrommatis

Contro la «logica» Usa ed Urss

Sfilano in Romania centomila pacifisti

BUCAREST — Circa centomila persone hanno sfilato ieri per le strade di Bucarest, per manifestare il loro appoggio alla politica di Ceausescu a favore del disarmo generale, soprattutto nucleare, e dell'appello lanciato nei giorni scorsi dal Fronte per la democrazia e per l'unità socialista. Questo fronte raggruppa i rappresentanti di tutte le organizzazioni di massa romene nonché le chiese ed altri gruppi sociali e agisce al di fuori del partito comunista romeno.

L'imponente manifestazione segue una serie di analoghe manifestazioni che, nei giorni scorsi, si sono svolte in tutte le principali città romene, nelle fabbriche, nelle università, e negli ambienti culturali. Si tratta della più importante mobilitazione di massa avvenuta in Romania negli ultimi anni, con lo scopo di dimostrare un vasto consenso popolare intorno alla politica pacifista e di negoziato per il disarmo, per il ritiro contemporaneo dei missili nucleari in Europa da parte degli Usa e dell'Urss, per il raggiungimento dell'obiettivo finale e smantellamento della Nato e del patto di Varsavia da perseguire con un progressivo equilibrio delle forze al più basso livello.

Fra gli osservatori politici, c'è chi fa notare che la mobilitazione intorno ad un tema di così vasta portata come il «no» romeno ai missili nucleari ed alla bomba «N», sia una manovra per distogliere l'interesse popolare dalle difficoltà economiche, dalla mancanza di generi alimentari, dal cattivo funzionamento dei servizi.

Oggi a Madrid manifestazione per la pace

MADRID — Una manifestazione per la pace si terrà oggi nella capitale della Spagna. Organizzata principalmente dal partito socialista, è stata autorizzata dal governo che però non ha consentito la dimostrazione parallela indetta dalla commissione anti-Nato con l'appoggio del «Movimento comunista».

Non sarà più possibile l'ostruzionismo né l'abuso dei decreti-legge

Più celeri i lavori della Camera con il regolamento approvato ieri

ROMA — Il regolamento della Camera è stato modificato definitivamente ieri, così come proponeva la quasi totalità dei partiti, ad eccezione di radicali, missini e pdup. Le nuove norme saranno pubblicate sulla *Gazzetta ufficiale* a fine mese ed entreranno in vigore dal 1° dicembre. Da quel giorno, il ritmo di lavoro di Montecitorio dovrebbe essere radicalmente diverso. Nel frattempo non potrà accadere nulla di straordinario, perché la Camera sarà chiusa quasi ininterrottamente nella seconda metà di novembre, in coincidenza del Congresso liberale prima, e dell'assemblea nazionale della dc poi.

I deputati, fatto fuori dalla norma, hanno tenuto seduta anche di sabato per concludere rapidamente questo dibattito, che è passato in verità senza seri intoppi. Ed è valsa la pena di stare un giorno in più a Roma. Le nuove regole alla Camera dovrebbero infatti rivoluzionare il funzionamento di questo ramo del Parlamento, con effetti benefici per gli stessi deputati (meno tempo perso) e soprattutto per il Paese (leggi approvate più celermente).

Due erano gli obbiettivi che la riforma del regolamento voleva raggiungere: porre seri ostacoli all'ostruzionismo troppo spesso praticato dai radicali; indurre i governi a non abusare dei decreti legge, che a loro volta finiscono per ostacolare il regolare lavoro legislativo.

Il maggiore impegno è stato dedicato al primo obbiettivo. Con le nuove norme la Camera potrà darsi piani di lavoro che arrivano a due mesi o anche tre, senza farsi paralizzare dal veto di un singolo gruppo. Sino ad oggi, invece, qualsiasi programma di lavoro che andasse oltre le 48 ore era condizionato alla approvazione unanime dei capigruppo. Poiché i radicali sistematicamente presentavano proposte diverse, la Camera tirava avanti giorno per giorno.

Inoltre i deputati hanno un termine massimo per parlare (45 minuti, raddoppiabili in casi eccezionali) sui disegni di legge e tempi ancora più ridotti per illustrare proposte di modifica. Queste non potranno più essere decine di migliaia (per la riforma del regolamento i radicali ne avevano presentate 54 mila con scarsissime differenze tra di loro). D'ora in poi la presidenza della Camera potrà selezionare gli emendamenti (scegliendo i più vicini e i più lontani dal testo da modificare). Per illustrare le modifiche ogni deputato potrà intervenire una sola volta, siano uno o mille gli emendamenti su cui parla. Ed avrà a disposizione non più di mezz'ora.

Si tratta di un complesso di norme studiato su misura per bloccare le iniziative radicali, le quali hanno certamente contribuito a rendere caotico il funzionamento della Camera. Ma anche le maggioranze di governo e gli stessi governi hanno avuto negli ultimi anni le loro colpe. Le fragili alleanze che si sono susseguite hanno accuratamente evitato di portare in discussione in aula i disegni di legge più delicati, nel timore di provocare spaccature al proprio interno. I governi (da quelli di Andreotti in poi) hanno abusato dei decreti legge, provvedimenti particolari che si dovrebbero emettere solo in caso di urgenza, e che debbono essere immediatamente esaminati dalle Camere.

Per arginare l'abuso, la commissione Affari Costituzionali farà da filtro preventivo dichiarando se i decreti in arrivo sono realmente urgenti e necessari, come prescrive la Costituzione. Se la commissione dice no, sarà l'aula a dover decidere con un voto a scrutinio segreto. E, in questo caso, il governo non potrà più chiedere la fiducia per tentare di evitare agguati di «franchi tiratori».

Alberto Rapisarda

Tra i temi affrontati il dialogo Est-Ovest, le minoranze, l'interscambio

Colombo a Belgrado parla di pace ma anche di accordi commerciali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — L'Urss potrebbe essere disponibile a ritirarsi militarmente dall'Afghanistan, se fosse sicura di mantenere la sua influenza su Kabul. Questa è l'impressione che il governo jugoslavo ha ricevuto nel corso di recenti contatti e in questa forma l'ha raccolta, nei colloqui con le autorità di oltre adriatico, il ministro degli Esteri Colombo. Venerdì e sabato a Belgrado si è parlato molto di distensione, di dialogo Est-Ovest, di disarmo e di problemi bilaterali: in questo senso c'è da registrare la conclusione politica dell'accordo sulla pesca, che dovrà adesso trovare una sua sistemazione formale e giuridica, e la messa a punto di un'intesa per il riconoscimento reciproco dei titoli universitari. Al completo accordo su questo tema manca ancora un punto: ma le parti ritengono indispensabile che gli ultimi ritocchi siano apportati entro dicembre. Inoltre il governo jugoslavo ha espresso l'intenzione di ridurre il deficit commerciale verso l'Italia e ha prospettato la possibilità di costituire con noi «joint ventures» per ricerche petrolifere nella piattaforma continentale.

Ieri mattina Colombo si è recato a posare una corona di fiori al mausoleo di Tito. Migliaia di persone, provenienti da ogni parte della Repubblica Federativa, attendevano in fila sotto la pioggia di rendere omaggio alla semplice tomba dello statista. Subito dopo sono ripresi i colloqui del nostro ministro degli Esteri con il suo collega Vrhovec e con il presidente del Consiglio Duranovic. E' stato lo stesso Colombo, più tardi, a dare ai giornalisti italiani un quadro dei colloqui, nel corso di un ricevimento all'ambasciata.

Est-Ovest: è stato il primo tema di colloquio. Jugoslavia e Italia concordano nel valutare come «preoccupante» la situazione. Ma «*c'è qualche elemento di schiarita e di speranza*». In particolare, si è fatto riferimento ai colloqui per il disarmo: l'Italia ha ricordato l'obiettivo dell'«opzione zero» (niente missili di teatro in Europa, né americani né sovietici). Un'ipotesi che gli jugoslavi apprezzano, anche se giudicano più realistico cercare l'equilibrio «*al più basso livello possibile*». L'Urss vuole trattare seriamente, è l'impressione jugoslava, ma sarà un dialogo lungo e difficile. In questa prospettiva si è d'accordo nel dare impulso alla conferenza di Madrid sulla distensione, anche arrivando a una riunione a livello dei ministri degli Esteri.

Distensione: entro dicembre la conferenza di Madrid dovrebbe poter dare qualche risultato, per un «*alleggerimento dell'atmosfera*». E non solo sul disarmo o sulle garanzie di mutua fiducia, ma anche in tema di diritti umani e in campo economico. La distensione — concordano i due Paesi — non può essere solo militare, ma anche politica. Colombo a questo punto ha ricordato il problema dell'Afghanistan: e da parte jugoslava si è espressa l'opinione sulla possibilità di un ritiro militare sovietico, se questo non avesse come conseguenza un radicale mutamento nella politica estera di Kabul. Gli sviluppi della crisi polacca, «*molto difficile*» preoccupano la Jugoslavia. C'è il timore che le decisioni del vertice a «tre» (Chiesa-governo-Solidarietà) non vengano seguite dalla base.

Il Mediterraneo, il Medio Oriente e la denuclearizzazione dei Balcani (ma solo in un quadro globale, che tenga conto anche delle forze convenzionali presenti in Europa - hanno chiarito gli jugoslavi) sono stati gli ultimi temi internazionali trattati. Colombo ha spiegato a Vrhovec il significato, e le condizioni dell'invio di una forza multinazionale nel Sinai.

Marco Tosatti

Le nonne di Plaza de Mayo chiedono 67 bimbi scomparsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ora che con l'avvicinarsi di Natale il pensiero si rivolge ai bambini, *Amnesty International* ricorda al mondo la sorte triste e oscura di 67 piccole creature e chiede a tutti, governi e organi internazionali, di accrescere gli sforzi per far luce su questo dramma. Una volta di più è l'Argentina sul banco degli accusati. Dal 1976, l'anno del golpe militare, esercito e polizia hanno arrestato «almeno» 53 donne incinte e «almeno» 14 bambini, insieme con i genitori. Nell'impossibilità di avere cifre esatte, *Amnesty International* concentra l'attenzione su questi 67 piccini. Dove sono? Perché le autorità si chiudono nel silenzio?

Dell'angosciosa vicenda si è già parlato, ma la gente dimentica presto: ed è per ridestare le memorie che *Amnesty International* pubblica sull'argomento un «supplemento speciale» di sole quattro pagine, ma ricche di foto e informazioni. Le pressioni sul governo argentino delle nonne dei 67 piccoli *desaparecidos* («*las Abuelas de Plaza de Mayo*») non hanno conseguito alcun risultato: e il gruppo si è ora rivolto a un ufficio speciale delle Nazioni Unite, quello per le «scomparse coatte e involontarie». Fra i mille timori vi è quello che il regime di Buenos Aires modifichi le leggi sull'adozione, rendendo pressoché impossibile ogni indagine.

«*Nonni, zii, zie, fratelli e sorelle hanno cercato invano* — conclude *Amnesty International* —, *soffrono perché sanno che i bimbi crescono forse con nuove identità forse in luoghi vicinissimi, staccati non soltanto dai genitori, ma da tutti i parenti. Taluni sono forse rinchiusi, abbandonati in orfanotrofi, ufficiali o clandestini. Altri, chissà, sono stati adottati da famiglie che nulla sanno della loro origine. I più, a quanto sembra, sono stati accolti da famiglie di militari, che ben conoscono invece la loro provenienza, i nomi del padre e della madre*». Perché le autorità argentine non sanano queste piaghe? La loro immobilità giustifica chi le accusa di temere nuove rivelazioni.

Purtroppo, ciò che si sa è più che sufficiente. *Amnesty International* ricorda alcuni casi. Quello di Liliana Irma Ross De Rossetti, arrestata il 10 dicembre '76 a La Plata, al quinto mese di gravidanza. Il 22 aprile '77, nell'ospedale di un carcere, la giovane donna ha dato alla luce due gemelli, Gustavo e Martin. Il 17 maggio, la madre «scompariva» su una vettura e i gemelli «scomparivano» su un'altra: da allora, silenzio. Che cosa è accaduto a Monica Edith De Ford, al marito e al figlio atteso per il gennaio '78? E a Stella Marisa Montesano, al marito e al bimbo, Martin, nato in prigione il 5 dicembre '76?

Mariana Zaffaroni Islas aveva invece 18 mesi nel settembre '76 quando una pattuglia dell'esercito l'arrestava insieme con i genitori, due profughi politici uruguayani. Dov'è? Qual è il suo nuovo nome? Le domande cadono nel vuoto. E lo stesso mistero avvolge Astrid Patino Caravelle, *desaparecida* a tre anni, e Clara Anahami Mariani, a tre mesi. Una sola nonna ha ritrovato le nipotine Tatiana e Laura. Scoprì per caso che erano state adottate. Erano finite in due diversi orfanotrofi, dopo la sparizione dei genitori.

Mario Ciriello

Niente Mirages per Indira

PARIGI — La visita di Indira Gandhi a Parigi si è conclusa con una dichiarazione franco-indiana incentrata su due punti principali: la denuncia delle «*ingerenze esterne*» nei Paesi minori, e i rapporti Nord-Sud, che richiedono un «*nuovo ordine economico internazionale*».

Sul primo capitolo, senza fare allusione alla presenza militare sovietica a Kabul e alla crisi cambogiana, Francia e India «denunciano le ingerenze straniere» verso quei Paesi che non costituiscono una minaccia per nessuno.

Sul dialogo Nord-Sud, preconizzano l'instaurazione di un nuovo ordine economico.

Sul piano bilaterale, infine, sono stati firmati quattro accordi di cooperazione economica e tecnica. Ma non è stato concluso l'accordo per la vendita all'India di 150 aerei «Mirages 200».

Stato Civile di Torino

11 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

13 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Ida Aru in Tassone

[illegible]

Giacomo Martellono (Nino)

[illegible]

Giacomo Martellono

[illegible]

Giacomo Martellono

[illegible]

Nino Martellono

[illegible]

Armando Vennelli

[illegible]

(Continua a pag. 7)

Gruppo

DIRETTORE PRODUZIONE Torino

Un gruppo industriale privato italiano presente sui mercati nazionali ed esteri con una produzione diversificata, ricerca per il Settore Componentistica Auto il Direttore di Produzione. La posizione, che risponde alla Direzione di Divisione, comporta il coordinamento di alcune unità produttive (complessivamente circa 500 dipendenti) dislocate nella prima cintura di Torino. In particolare, avrà la responsabilità diretta degli uffici tecnici (metodi, ingegnerizzazione), della programmazione della produzione, della gestione magazzini. Consigliamo la posizione ad una persona che abbia maturato pluriennali esperienze specifiche preferibilmente in aziende elettromeccaniche con una produzione di medio-grande serie.

Sono richieste concretezza, autonomia operativa, capacità di contatto a vari livelli, sensibilità alle problematiche delle altre aree funzionali (ricerca e sviluppo, marketing, ...), motivazione ad operare in ambiente aziendale dinamico. Si prega di inviare dettagliato curriculum professionale indicando «riservato» se nella lettera sono contenute aziende con cui non si desidera entrare in contatto e citando il rif. 337 anche sulla busta, alla

PA - Via A. Doria 7 - 10123 Torino

Siamo una dinamica e moderna Società Internazionale che da anni opera sul mercato italiano nel settore dei prodotti di largo consumo.

La nostra continua espansione che ci ha portato ad essere leader del mercato richiede l'inserimento di nuovi

GIOVANI E DINAMICI VENDITORI

con un'età compresa tra i 22 e i 32 anni.

I nuovi collaboratori:

- guadagneranno un minimo di L. 15.000.000 annui che con premi ed incentivi può essere notevolmente aumentato;
- potranno apprendere le specifiche nozioni del campo in un periodo di addestramento totalmente retribuito;
- saranno inseriti in una moderna e efficace organizzazione di vendita che tiene conto della personalità di ogni singolo;
- godranno di efficiente assistenza di vendita e saranno aiutati nel loro lavoro da campagne pubblicitarie e promozioni;
- la prospettiva di carriera è aperta a tutti i venditori più validi;
- la zona di operazione è composta dalle province:

ALESSANDRIA - ASTI - VERCELLI

I candidati sono pregati di scrivere a: **TRIUMPH INTERNATIONAL ROME Spa via Torre - 24069 TRESCORE BALNEARIO (Bg).**

PROGETTISTA

Settore rubinetteria di qualità

L'AZIENDA, di medie dimensioni, si pone per qualità e tecnica, ai massimi livelli nazionali ed europei. La gamma dei prodotti, ampia e diversificata, soddisfa la totalità delle esigenze del settore e comprende apparecchiature di elevata tecnologia e di pregevole design che testimoniano l'impegno nella continua ricerca di soluzioni di avanguardia.

La POSIZIONE, di rilievo all'interno del Servizio Progettazione e posta alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, comporta la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e l'attuazione di soluzioni innovative sui prodotti esistenti attraverso l'utilizzo del know how interno ed il reperimento di informazioni dall'esterno. Essa prevede inoltre la supervisione della realizzazione dei prototipi e la partecipazione alle scelte finali in sede di Comitato di prodotto. La sede aziendale e di lavoro si trova a Milano Sud nella immediata periferia.

La PERSONA cui ci rivolgiamo dovrà possedere preferibilmente: età intorno ai 30 anni, studi tecnici, consolidata esperienza nel settore specifico o affine (ad esempio settore valvolame) o comunque direttamente trasferibile, doti di inventiva e di autonomia e buone capacità di armonizzare i contenuti tecnici (specifiche, materiali) con quelli estetici (design).

La presente offerta costituisce una buona opportunità professionale per chi desidera operare in una azienda solida, stabile, caratterizzata da un ambiente umano assai collaborativo.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto indicando sulla busta e sulla lettera il numero di riferimento - **Progetto n. 6190** - ed allegando un curriculum vitae completo. **Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati.** Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati ritenuti specificamente interessanti.
Indirizzare a: **SOA S.r.l. - Via V. Monti, 5/A - 20123 MILANO**

Consulenza in Organizzazione e Direzione
associata ASSCO consociata ConsultEur

Importante complesso metalmeccanico, operante nel settore dei beni di consumo durevoli, ricerca:

A/1 ANALISTA TEMPI E METODI

Si richiede:

- esperienza almeno triennale nello studio e nella elaborazione dei cicli di lavorazione meccanica e/o di serie;
- conoscenza delle metodologie di rilevamento tempi.

Costituisce titolo preferenziale un diploma ad indirizzo tecnico.

D/1 DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO

Si richiede:

- esperienza almeno triennale in posizione analoga;
- conoscenza della tecnologia dello stampaggio lamiera e plastica.

P/1 PERITO CHIMICO

Si richiede:

- esperienza quinquennale nel settore dei trattamenti di superficie inerenti i processi di smaltatura e verniciatura.

P/2 PERITO INDUSTRIALE

Si richiede:

- esperienza triennale maturata nell'ambito dei servizi di manutenzione di impianti elettrici e/o meccanici.

La sede di lavoro è nella prima cintura torinese.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità dei candidati prescelti.

Il personale dell'Azienda è stato informato della ricerca.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, indicando il numero di riferimento di specifico interesse, a:
PUBLIKOMPASS 29 — 10100 TORINO

La **BOSTON** S.p.A. Divisione Adesivi e Sigillanti, nel quadro del potenziamento della propria organizzazione di vendita di prodotti destinati a colorifici, ferramenta, autoaccessori, ricerca:

AGENTI DI VENDITA (Rif. ST 121)

che assumeranno la responsabilità di aree commerciali in:

ALESSANDRIA e provincia - ASTI e provincia

Si richiede un'età di 23-30 anni, un'attitudine alla promozione di prodotti ad elevato contenuto tecnico ed è gradita una precedente esperienza di vendita a dettaglianti e grossisti.

Si offre un interessante trattamento economico integrato da superprovvigioni per campagne promozionali, alla qualificazione personale, inserimento in un ambiente di lavoro dinamico ed in costante sviluppo.

Presentarsi all'Hotel **ALLI DUE BUOI ROSSI - Via Cavour 32, ALESSANDRIA - Tel. 0131/445.252 il giorno 18-11-1981 dalle ore 8,30 alle ore 18 chiedendo del Signor Rapisarda.**

iama

Importante Industria Elettronica-Telecomunicazioni ricerca

ELETTRONICO SOFTWARISTA

esperienza pratica almeno biennale nello sviluppo di sistemi a microprocessori.

ELETTRONICO HARDWARISTA

esperienza pratica almeno triennale nella progettazione analogico/digitale ed eventuale ingegnerizzazione.
La provenienza dal settore telecomunicazioni potrà costituire titolo preferenziale.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5370 — 10100 TORINO**

AUDASSO ANTONIO S.p.A. TORINO

ricerca

PROGRAMMATORE OPERATORE IBM S/34 TP

Massimo trentenne, conoscenza RPG II a tempo indeterminato, minimo due anni d'esperienza

Telefonare 470.3058 dalle 14 alle 17,30

FACIT MERCATO DELLA CONFEZIONE

ricerca

RAGIONIERE

età 25-40 anni che abbia maturato buona esperienza professionale in ragioneria applicata per almeno cinque anni in aziende commerciali e che abbia conoscenza della normativa fiscale e societaria.

Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato a: **FACIT - Direzione del Personale - Via Viotti, 1 - Torino**

SOCIETA' IMMOBILIARE

per ampliamento proprio organico **RICERCA** qualificati **AMBOSESSI** con auto propria, spiccata personalità e provata esperienza nel settore. Inquadramento, fisso mensile ed elevate provvigioni. Telefonare per appuntamento al 534 584.

IMPORTANTE INDUSTRIA
DI PASTA ALIMENTARE - FRANCIA
cerca

INGEGNERE

Salario motivato

- 4/5 anni di esperienza minimo nella fabbricazione della pasta
- Contratto non limitato
- Agevolazioni per l'alloggio
- Conoscenza del francese apprezzata ma non indispensabile

Scrivere lettera manoscritta con C.V., fotografia e pretese a No E14311, CONTESSE PUBLICITE, 20, avenue de l'Opéra, 75040 PARIS Cedex 01 q.tr.

Nota azienda, rappresentante in esclusiva di case leader nel settore attrezzature scientifiche per laboratori metallografici-chimico-clinici, ricerca per potenziamento vendite in Piemonte-Valle d'Aosta

AGENTI MONOMANDATARI

Inquadramento Enasarco

Si richiede titolo di scuola media superiore, obblighi militari assolti, auto propria. Costituirà titolo preferenziale conoscenza inglese e/o provenienza da settore analogo. Si assicura max riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5362 — 10100 TORINO

Società chimico-parafarmaceutica ricerca per la zona di Vercelli Aosta e Ivrea

un COLLABORATORE SCIENTIFICO

Requisiti richiesti: laurea in discipline scientifiche, età massima 35 anni, residenza in zona, auto propria, obblighi militari assolti. La precedente esperienza in posizione analoga non rappresenta titolo preferenziale.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 5374 — 10100 TORINO

Importante azienda situata in Cuneo ricerca un

OPERATORE S/34 IBM

Ai candidati si richiede una preparazione scolastica a livello di diploma ed una specifica preparazione all'utilizzo di elaboratori.

Una precedente esperienza maturata nel campo dell'elaborazione dati e/o nel settore amministrativo, pur non essendo indispensabile, sarà positivamente valutata.

La persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di scrivere, citando il rif. SP 108, a

SISTEMI SRL - Consulenza organizzativa ed informatica 10128 TORINO - Corso Luigi Einaudi 36

La consociata italiana di un prestigioso gruppo internazionale operante nel settore dell'impiantistica e dell'engineering, ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il candidato ideale dovrà avere un'età tra i 30 e 35 anni, il diploma di Ragioneria. La conoscenza delle lingue inglese e francese costituirà titolo preferenziale.

Egli dovrà dimostrare una conoscenza approfondita in materia di contabilità generale, contabilità industriale su commessa; inoltre dovrà avere acquisito l'abitudine ad operare con sistemi informativi che hanno come presupposto la preparazione di bilanci completi mensili.

La persona che ricoprirà tale posizione risponderà gerarchicamente al Direttore amministrativo.

Il livello d'inquadramento e la retribuzione offerti saranno commisurati alle qualifiche del candidato.

La sede di lavoro è Torino.

Curriculum dettagliato dovrà essere inviato a **PUBLIKOMPASS 31 — 10100 TORINO**

LA SOCIETÀ è una Fiduciaria della Eurogest, gruppo che opera da oltre 12 anni e che presta consulenza di investimento a banche e privati per oltre 2.000 miliardi.

LA PROFESSIONE è quella di operatore finanziario, un'attività autonoma che comporta l'acquisizione di una notevole esperienza finanziaria per condurre trattative ad alto livello nella propria zona di residenza. I candidati prescelti seguiranno corsi di formazione interna e a contatto con la clientela. La ricerca interessa tutto il territorio nazionale.

OPPORTUNITA' PER CHI HA ESPERIENZA DI SVILUPPO E PROMOZIONE DI SERVIZI

LE PROSPETTIVE DI GUADAGNO E CARRIERA. L'attività comporta un guadagno iniziale superiore alla media, fortemente incrementabile, mediante provvigioni a fronte di promozione dei servizi e assistenza alla clientela. La Società prevede una adeguata assistenza pubblicitaria e promozionale per l'acquisizione della clientela, nonché una carriera programmata. È anche prevista l'assistenza previdenziale.

I REQUISITI. Facilità nel rapporto con la clientela, conoscenze nell'ambiente bancario finanziario, attitudine alla vendita e spirito d'iniziativa. Costituiranno titolo preferenziale un'età minima di 30 anni, laurea o cultura equivalente, referenze documentate.

Inviare curriculum a:
Fundus-Fiduciaria della Eurogest - Via Carlo Marenco, 25 - 10126 Torino, indicando il nome del quotidiano, la data dell'annuncio e il riferimento E-ST.
Si assicura la massima riservatezza.

EUROGEST

BANCA DI IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

ECONOMISTI

con una delle seguenti specializzazioni:

ECONOMIA MONETARIA
ECONOMIA BANCARIA
ECONOMIA MONETARIA INTERNAZIONALE
ECONOMIA INDUSTRIALE

da inserire nell'organico del proprio **Ufficio Studi.**

Saranno presi in considerazione sia i candidati con alcuni anni di esperienza di lavoro, sia giovani alla prima occupazione, purché provvisti dei seguenti **requisiti:**

- ottimo curriculum di studi completato da corsi all'estero o da esperienze maturate presso centri di ricerca
- solide basi di teoria economica e metodi quantitativi
- ottima conoscenza dell'inglese e, possibilmente, di altra lingua straniera
- età massima 35 anni

I candidati, selezionati sulla base dei **titoli** e del **curriculum** presentati, saranno invitati a sostenere una **prova di ammissione**.

Sede di lavoro Milano; retribuzione adeguata alle capacità ed alle precedenti esperienze.
Inviare dettagliata documentazione - curriculum, referenze, titoli - **entro il 15 dicembre 1981**, a:

PUBLIKOMPASS 100 G - 20123 MILANO

CITTA' DI CHIERI
Provincia di Torino

Il SINDACO rende noto che è stato bandito il seguente concorso pubblico a:
N. 1 posto di **«Operatore amministrativo ragioniere farmacia - 5° Livello»** D.P.R. n. 810 - scadenza il 9-12-1981 ore 12.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
Il Segretario generale **Di Rosa Dr. Angelo** IL SINDACO **Rocco Comm. Giulio**

Industria vernici per legno cerca

Rappresentante o Concessionario

per zone province Alessandria, Asti e Cuneo.

Scrivere a **SOLAC SAS - Via dell'Artigianato 27 - 20083 GAGGIANO (MI).**

MERLO S.p.A.
SAN DEFENDENTE di CERVASCA (CUNEO)
Tel. (0171) 85.671
ricerca

UN RESPONSABILE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO

(torni, centri di lavoro, ecc.), con esperienza specifica di lavorazioni, programmazione e ottimizzazione, cicli di lavoro.
Indispensabile residenza in zona.
età orientativa anni 30

CITTA' DI CHIERI
Provincia di Torino

Il SINDACO rende noto che sono stati banditi i seguenti concorsi pubblici a:
N. 1 posto di **«Direttore di Farmacia»** - 8° livello (D.P.R. 810) - scadenza il 14-12-1981 ore 12
N. 3 posti di **«Collaboratore Farmacista»** - 9° Livello D.P.R. 810 - scadenza il **14-12-1981** ore 12
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
Il Segretario generale **Di Rosa Dr. Angelo** IL SINDACO **Rocco Comm. Giulio**

INDUSTRIA FARMACEUTICA
preparati uso veterinario
ricerca

GIOVANE LAUREATO

in veterinaria, farmacia o simili - militesassolto - cui affidare propaganda e vendita per le province di Alessandria, Asti, Novara, Vercelli.
Trattamento economico interessante.
Scrivere indicando referenze a **Publiman 943 - 43100 PARMA.**

SOCIETA' TRASPORTI LIVELLO INTERNAZIONALE
ricerca per la propria organizzazione di Torino:

a) — ACQUISITORI TRAFFICI NAZIONALI
b) — ACQUISITORI TRAFFICI INTERNAZIONALI MARITTIMI

Per entrambe le posizioni si richiede un'esperienza minima di cinque anni; inoltre per la posizione b) costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Trattamento economico commisurato all'esperienza e alle effettive capacità.
Scrivere inviando dettagliato curriculum a **Publikompass 9444 - 10100 Torino.**

CITTA' DI CHIERI
Provincia di Torino

Il SINDACO rende noto che sono stati banditi i seguenti concorsi pubblici a:
n. 1 posto di **«Operatore Magazziniere Farmacia»** - 4° livello D.P.R. 810 scadenza il 10-12-1981 ore 12
N. 1 posto di **«Operatore addetto al servizio di pulizia farmacia»** - 3° livello D.P.R. 810 - scadenza il 10-12-1981 ore 12
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
Il Segretario generale **Di Rosa Dr. Angelo** IL SINDACO **Rocco comm. Giulio**

2.000.000 mensili a

4 VENDITORI

provetti disposti operare Torino - Piemonte in **ELETTRONICA DI SICUREZZA**

Scrivere dettagliando a: **«Publikompass 5361 — 10100 Torino».**

MACCHINE UTENSILI

Uno fra i principali costruttori di macchine utensili a CN, nostro cliente, ricerca **TECNICI COMMERCIALI** da inserire nella propria struttura con mansioni di **AREA MANAGERS.**

E' richiesta una esperienza in campo commerciale maturata presso aziende del settore, unitamente ad un background tecnico di base nelle aree dell'ingegneria di produzione.

La posizione è indicata per ingegneri o periti industriali di 30-35 anni, dotati di autonomia e di naturale predisposizione e motivazione alle relazioni tecnico-commerciali oltre dinamismo e determinazione nel raggiungere gli obiettivi.

La mansione da sviluppare, dopo opportuno training in azienda per la conoscenza del prodotto e delle problematiche del mercato, prevede di operare nelle aree di residenza **(Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Centro Sud)** in attività di analisi e sviluppo del mercato e in supporto alla rete di Agenti esistente.

Per candidature qualificate l'Azienda è in grado di prospettare un ottimo sviluppo professionale e un valido inquadramento retributivo.

La nostra Società è garante della più assoluta riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato citando il **Rif. 731/S/T.**

TECNICHE E MANAGEMENT PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
MILANO
VIA XX SETTEMBRE, 24

BURGO SCOTT S.p.A.

RICERCA

persone in possesso del diploma di laurea di qualsiasi facoltà con ottima votazione, di età non superiore ai 28 anni.

I CANDIDATI ideali sono motivati ad intraprendere una brillante carriera nel Marketing, posseggono elevate capacità di analisi e sintesi, spirito d'iniziativa, attitudine alla continua ricerca di nuove e migliori soluzioni e determinazione nel conseguire i propri obiettivi.

L'AZIENDA è leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta, opera con sistemi organizzativi molto avanzati ed attua una politica di valorizzazione delle risorse umane.
Offre perciò la possibilità di una qualificante formazione professionale che, nel caso specifico, avviene principalmente sul lavoro, ha una durata di circa 3 anni e comprende un'iniziale esperienza di vendita di 4 mesi.

IL LAVORO prevede la collaborazione con un Product Manager esperto per la proposizione e realizzazione degli obiettivi e delle strategie di mercato (prezzi, qualità, pubblicità, promozioni e ricerche) e consente di acquisire, con l'esperienza, sempre maggior autonomia e responsabilità. La promozione alla posizione di Product Manager avverrà sulla base dei risultati e dei meriti personali.

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae a:

BURGO SCOTT S.p.A.
Selezione del Personale
Corso Unione Sovietica n. 121
10134 TORINO

Mentre si scatenano le polemiche sull'operato della magistratura

Roma: il pg difende i giudici dell'indagine sugli ospedali

«L'inchiesta è stata svolta con scrupolo e serietà senza alcuna idea preconcetta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Le iniziative prese dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, seguendo le direttive del procuratore della Repubblica e mie, sono state improntate, oltre che a valide ragioni di giustizia e opportune encomiabili celerità, a scrupolo, ponderazione, obbiettività ed equilibrio, senza alcuna idea preconcetta»*: con queste parole, che fanno parte di un lungo e articolato comunicato, il procuratore generale della corte d'appello Franz Sesti ha preso pubblicamente posizione nei confronti della clamorosa inchiesta condotta dalla magistratura romana e che ha portato ad arresti, incriminazioni, pesanti accuse nei confronti di personalità del mondo sanitario della capitale.

L'autorevole presa di posizione fa esplicito riferimento a commenti apparsi sui giornali per criticare l'operato della magistratura, e cita anche la scritta di «un parlamentare con enunciazioni, pubblicate dai giornali, arbitrarie e pesanti non idonee di certo alla edificazione della giustizia e dello Stato». Il parlamentare che ha criticato i metodi di intervento dei giudici romani è l'ex ministro socialdemocratico Luigi Preti. Dietro a questi commenti divenuti pubblici si intravede una grossa agitazione tra i baroni della chirurgia e un'accesa mobilitazione per tenerli fuori da indiscrete indagini che potrebbero intaccarne la credibilità e il prestigio: la difesa dell'operato dei giudici, da parte del procuratore generale Sesti, sembra tesa anche a tacitare i tentativi di interferire nell'iter della giustizia.

L'alto magistrato, sempre nel comunicato di ieri, sottolinea pure il rispetto delle situazioni processuali osservato dai giudici nel loro delicato compito. Prosegue il dott. Franz Sesti: *«Nei riguardi di uno dei sanitari (il prof. Pegis, n.d.r.), nei cui confronti era stata emessa comunicazione giudiziaria, atto quanto afflitto dagli effetti perversi presso la pubblica opinione ma processualmente dovuto, a pena di nullità degli altri atti istruttori successivamente compiuti, non si è frapposto indugio a richiedere l'emissione del decreto di archiviazione, mentre in altri due procedimenti si è già chiesto il decreto di citazione al giudizio del tribunale, essendo stata rapidamente ed esemplarmente conclusa la sommaria istruzione»*.

Fra quante difficoltà proceda un'inchiesta che intacca interessi tanto cospicui e un settore tanto delicato della vita, come la salute, si rileva dalle testimonianze che via via si conoscono relative all'arresto del consigliere dc della Usl Roma 8, Francesco Dalla. Egli aveva chiesto ai titolari di un laboratorio di analisi della zona Prenestino-Casilino denaro liquido e azioni per mezzo miliardo circa, in cambio del rinnovo della convenzione. I titolari non lo denunciarono. Tentarono di avere le prove documentate del ricatto, ma la registrazione di un colloquio fu scoperta dal Dalla.

Soltanto quando riuscirono ad ottenere il rinnovo della convenzione — d'altro canto questo sarebbe accaduto automaticamente, la richiesta era solo un atto formale — essi si misero in contatto con gli altri consiglieri della Usl. Li informarono di quanto era accaduto e permisero quindi che i consiglieri tutti si rivolgessero alla magistratura. Il danno che ricevevano dal ritardato rinnovo della convenzione — questo è tutto quanto il Dalla riuscì a fare — era cospicuo, perché il laboratorio, con i suoi 22 dipendenti, continuò a funzionare per un anno circa senza rimborsi dalla pubblica amministrazione. Ma i titolari continuavano a tacere.

«Ammettiamo che non facciamo una bella figura. Avremmo voluto essere noi a mandare in galera il Dalla — dicono Alfredo Scoccia e Alberto Impaccio titolari del laboratorio —. *Ma siamo stati condizionati da un profondo stato di soggezione. Avevamo il terrore di non essere creduti, di non poter fornire le prove necessarie, di essere sottoposti a una serie di ritorsioni da parte degli amici di Checco Dalla»*.

Manifestazioni a Trento contro confino Sibilia

TRENTO — Malgrado l'arrivo a Trento in soggiorno obbligato del costruttore edile irpino Antonio Sibilia, presidente della squadra di calcio dell'Avellino, sia stata rinviata per malattia (i medici hanno concesso a Sibilia sei giorni di riposo assoluto), in città si stanno intensificando le prese di posizione sulla decisione della magistratura napoletana di «confinare» nel capoluogo del Trentino per la durata di tre anni un personaggio sospetto di rapporti con la nuova camorra napoletana.

Ieri a Trento si è svolta una manifestazione di protesta organizzata dal partito popolare trentino tirolese, una formazione politica locale di notevole peso (ha quattro consiglieri in Comune) che da sempre si batte per l'autonomia del Trentino e per la salvaguardia delle tradizioni popolari, storiche e culturali della provincia.

Presunti illeciti Provincia Foggia secondo arresto

FOGGIA — Per concorso negli stessi reati per i quali è stato arrestato due giorni fa il presidente uscente dell'amministrazione provinciale di Foggia, Francesco Kuntze (pci) — interesse privato in atti d'ufficio e peculato continuato e aggravato — è stato ieri arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Foggia, Massimo Lucianetti, il capo gabinetto dell'Amministrazione provinciale, Annamaria Zampino, di 36 anni.

Secondo quanto si è appreso, Annamaria Zampino sarebbe accusata di aver materialmente steso le delibere con le quale sono state stipulate, da parte dell'Amministrazione provinciale, polizze di assicurazione con la compagnia «Unipol», di cui è legale di fiducia lo stesso Kuntze.

Intanto, il direttivo della federazione di Foggia e la segreteria provinciale del partito comunista hanno diffuso un comunicato nel quale si esprime la solidarietà a Kuntze e si afferma che è necessario fare subito «chiarezza» sulla vicenda giudiziaria.

Arrestato Vulcano sposò direttrice di Rebibbia

TRIESTE — L'ex pittore Marino Vulcano, 48 anni, protagonista in passato di clamorose vicende giudiziarie e sentimentali, è stato arrestato per circonvenzione di incapaci. Secondo l'accusa, Vulcano avrebbe sottratto ai coniugi Anna Maria e Roberto Gabrielli, fotografi, con una serie di espedienti in diversi periodi, circa cento milioni. L'uomo è stato raggiunto dove viveva da alcuni mesi con la moglie, due figli e la suocera.

Le cronache ricordano, tra le molte imprese di Marino Vulcano, non solo l'uccisione nel 1967, dell'amante Carla Tosti, ma soprattutto il clamore che destò, quando era in carcere, la sua relazione sentimentale con la direttrice di Rebibbia, Giulia Meograssi, che poi sposò.

Scambio di salme all'ospedale di Trieste

TRIESTE — Uno scambio tra le salme di due anziane donne triestine, che vivevano sole, è avvenuto nell'obitorio dell'Ospedale Maggiore di Trieste. La scoperta è stata fatta dai congiunti di una delle due estinte. Una era già stata sepolta al posto dell'altra. Ines Marconi, di 85 anni, e Laura Candotti di 82, erano morte lo stesso giorno nell'ospedale.

Natale Rimi presunto mafioso perderà il posto?

TRAPANI — Rischia di perdere il posto al Comune di Alcamo Natale Rimi il presunto mafioso che, ottenuti tre mesi di aspettativa per motivi di salute, alla scadenza non si è ripresentato al lavoro. La conseguenza, sul piano amministrativo, è quella della decadenza dall'impiego.

Natale Rimi, assieme al fratello Filippo, è scomparso dalla circolazione e si presume che, di fronte alla catena di delitti che sta colpendo le «famiglie» mafiose del Trapanese, abbia cercato di mettersi al riparo facendo perdere le proprie tracce. Il nome di Natale Rimi fu portato alla ribalta dalla commissione parlamentare antimafia quando il giovane rampollo di una delle famiglie più «rispettate» del Trapanese lavorava alla Regione Lazio.

Tornato al comune di Alcamo, dal quale era stato distaccato a Roma, Natale Rimi ha ora preferito eclissarsi assieme al fratello.

La liquirizia fa male se è succhiata per togliersi il vizio di bere e di fumare

BRUXELLES — Succhiare liquirizia per cercare di smettere di bere o di fumare può non essere totalmente innocuo. Secondo quanto afferma il quotidiano belga *Le Soir*, un componente della liquirizia, la glicil-rizina, ha un effetto simile a una secrezione surrenale che provoca ipertensione.

Ortolani, il «banchiere P2» vive rifugiato in Svizzera?

Roma. Umberto Ortolani, il finanziere italiano latitante che conoscerebbe tutti i segreti della Loggia P2, si trova da mesi in Svizzera sotto il nome di conte Dino Malatesta. Lo riferisce «Panorama» che nel prossimo numero pubblicherà un servizio sul finanziere e una fotografia. «Capelli tinti, vestire dimesso, abitudini riservate — scrive il settimanale — il banchiere implicato in molti dei più recenti scandali italiani non è in Sud America, come ha fatto finora credere, ma nella vicina Svizzera dove esercita ancora la sua attività e dove continua a incontrare importanti personaggi italiani e stranieri». «Ortolani — aggiunge — nonostante l'evidente disponibilità di denaro, tende ad apparire assai dimesso, rifugge dai contatti con estranei, consuma cibi in scatola, usa piatti e posate a perdere; il banchiere compare sempre in compagnia della segretaria che gli fa anche da autista e che protegge la sua "privacy" con modi da guardia del corpo»

Da domani tornano in vigore le disposizioni per i black-out energetici

L'Enel segnala due turni di rischio ma la luce potrà mancare a sorpresa

ROMA — Se la centrale nucleare di Caorso (Piacenza) non fa di nuovo i capricci, se il nuovo impianto di Porto Tolle (Ferrara) comincia a funzionare regolarmente, quest'inverno nel Nord il rischio che manchi la corrente elettrica non sarà più grave che l'inverno scorso. Nel Centro-Sud, invece, il pericolo di restare senza luce aumenta. Da domani, 16 novembre, torna in vigore il «piano d'emergenza» che l'ente elettrico, l'Enel, ha inventato due inverni fa. Ricominciano i turni, la sera dei giorni feriali per le grandi aziende, la mattina o il primo pomeriggio per le case, gli uffici e tutto il resto; in quelle ore si sa che l'elettricità può mancare.

I periodi in cui bisogna stare attenti a non restare intrappolati nell'ascensore sono quasi gli stessi fissati nel 1979, e che tutti dovrebbero già conoscere; in certe località ci sono stati dei cambiamenti, che si potranno conoscere leggendo i manifesti che, dice l'Enel, saranno affissi sui muri da domani. Più che altro, il «piano di emergenza» viene adeguato a una situazione che non è affatto migliorata, prevede casi più gravi di scarsità di corrente.

Ecco le novità:

1) Per ogni utente, oltre al turno di rischio principale (quello in genere già noto, un'ora e mezzo la settimana nelle case, tre nelle grandi industrie) i manifesti dell'ente elettrico ne indicano anche un altro secondario, nelle stesse ore il secondo giorno feriale successivo. Esempio: chi cade nel primo turno il giovedì mattina dalle 7.30 alle 9 ne ha anche un secondo, in cui la luce gli sarà tolta, nei casi più gravi, nelle stesse ore del lunedì.

2) Le regioni che producono più energia di quanta ne consumino, ovvero al Nord la Valle d'Aosta, la Liguria e l'Emilia-Romagna, non sono più esentate per intero dal rischio: anche loro subiranno le interruzioni *«in casi eccezionali e salvo quanto richiesto da esigenze di carattere tecnico»*.

3) Nelle regioni in cui la carenza di energia è più sensibile l'Enel non esclude di *«reiterare gli interventi più volte nella settimana, anche nei giorni non feriali»*, ossia di staccare la corrente anche al di fuori dei due turni stabiliti.

Quest'ultima minaccia, dell'interruzione a sorpresa, riguarda più da vicino le regioni dell'area continentale meridionale, messe in difficoltà dal blocco della centrale di Brindisi (la si sta trasformando per farla andare a carbone) di quella nucleare del Garigliano, e di una di Civitavecchia, colpita da una mareggiata. L'Enel continua a lamentare di essere senza soldi e di andare avanti con debiti su debiti perché il governo non ha aumentato le tariffe in tempo.

Dall'estate la manutenzione straordinaria degli impianti (quella che serve a prevenire i guasti) è stata interrotta, quella ordinaria è ridotta al minimo, per mancanza di fondi. Così il rischio di guasti è maggiore. E la situazione è tale che bastano piccoli inconvenienti perché l'energia elettrica non sia sufficiente: in questa settimana, una grossa fetta della periferia romana di sud-est è rimasta senza corrente per 40 ore, solo perché i dipendenti in agitazione dell'azienda comunale non facevano gli straordinari; in Sardegna sono stati applicati i turni del «piano di emergenza» per parecchi giorni, a causa di un buco nella caldaia della centrale di Porto Vesme.

Stefano Lepri

Il psi sospende Guido Varlese accusato di truffa

ROMA — La commissione regionale di controllo del psi del Lazio ha esaminato il caso dell'ex assessore regionale Varlese. Ne dà notizia un comunicato del psi che specifica come la commissione stessa abbia ritenuto *«che vada salvaguardata l'immagine esterna del partito»*, ed abbia perciò deliberato *«di applicare la sospensione cautelativa dal partito dello stesso Varlese, auspicando che possa innanzi al competente magistrato dimostrare la sua estraneità ai fatti contestatigli»*.

Guido Varlese è stato accusato dalla magistratura di truffa aggravata, falso ideologico, associazione per delinquere.

(Segue da pagina 5)

Maria Eleonora Galluzzi Buzzetti

Eleonora Galluzzi ved. Buzzetti

Eleonora Galluzzi ved. Buzzetti

Maria Eleonora Buzzetti

Eleonora Galluzzi ved. Buzzetti

Eleonora Galluzzi ved. Buzzetti

Eleonora Buzzetti

Giuseppina Marchis ved. Revelli (nonna Rosa)

Giuseppina Marchis ved. Revelli

Giuseppina Marchis ved. Revelli

— Torino, 14 novembre 1981

Giuseppina Marchis ved. Revelli

— Torino, 14 novembre 1981

Teresa Ortalda in Abrate

— Torino, 13 novembre 1981

Pierina Bato ved. Dezambrosis

Salvatore Pinto

Onorina Reinaud Rigadin

Giuseppina Baldi

Beniamino Beggi

Maria Balma Pome

Teresa Pellissero ved. Revello

RINGRAZIAMENTI

Gianni Collini

ANNIVERSARI

dott. ing. Luigi Beltrami

Emanuele Dioguardi

Marianna Re ved. Gharra

cav. Domenico Olivero

Sandro Rubatto

Cesare Bruno Ferrero

Gina Bertolino ved. Massocco

ing. Giacomo Negri

Iris Da Corte

Marisa Giusti

Gino Tocci

Luigina Tocci n. Tartaglia

ing. Bruno Zoppi

Emilio Barlocco

rag. Renato Apprato

Vittorino Marchese

Tina Cravanzola in Bruzzone

Fausto Martinez

Alessandro Crippa

Tomaso Quattrocolo

Angelo Sanguinetti

Il punto sullo stato di salute della popolazione a cinque anni dalla nube

Seveso: forse si conosceranno fra 20 anni i danni che può aver provocato la diossina

MILANO — A più di cinque anni dall'uscita della nube di diossina a Seveso, la Regione Lombardia ha voluto fare il punto sullo stato di salute della popolazione, sui danni fisici subiti a causa dell'inquinamento. Notizie sul tema si erano già sapute, ma in modo frammentario: il convegno *«Cinque anni di epidemiologia nell'area di Seveso - Monitoraggio a medio e lungo termine: analisi dei risultati e programmi futuri»* è stata la prima occasione di un bilancio globale. A realizzarlo sono stati chiamati gli studiosi italiani e stranieri che, in collaborazione con le strutture sanitarie locali, più di tutti hanno lavorato alle analisi sugli abitanti della zona colpita dalla diossina.

Dal convegno sono emersi due elementi di fondo: il primo è che una serie di dati (aborti spontanei, mortalità, danni al sistema nervoso e a quello epatico) si sono rivelati superiori alla media, con una tendenza però a ritornare a livelli normali. La stessa cloracne, cioè la malattia della pelle sintomo più evidente dell'esposizione alla diossina, che colpì in particolar modo i bambini, è andata sempre più diminuendo, tanto che *«dal 1979 al 1980* — si legge nella relazione sull'argomento — *non si sono osservati più nuovi casi di cloracne, né tanto meno di altra patologia rapportabile all'inquinamento»*. Inoltre le persone colpite stanno guarendo sia dalla cloracne che dalle sue cicatrici.

Il secondo elemento, non meno importante, è che sono necessari altri studi per capire esattamente che cosa la diossina possa provocare sull'uomo. *«Dobbiamo essere sinceri* — ha detto il professor Klingberg, di Tel Aviv, membro del comitato internazionale degli scienziati "garanti" per Seveso —, *noi non sappiamo nulla su un eventuale aumento dei tumori, sui danni genetici che può aver provocato la diossina, sull'incidenza che potranno avere le malformazioni. Gli scienziati non sanno ancora dare risposta a molte domande e proprio da Seveso stiamo imparando molte cose»*. I tempi, certo, non potranno essere brevi: per avere un preciso *«registro dei tumori»*, ad esempio, sono necessari non meno di vent'anni.

In sostanza gli organizzatori del convegno hanno voluto tenere una linea di mezzo tra chi ha cercato di minimizzare quanto era successo a Seveso e chi invece ha espresso dure critiche al metodo giudicato «riduttivo» con cui venivano condotti gli studi. Echi di queste critiche sono arrivati anche al convegno portati ad esempio da due avvocati che tutelano gli abitanti della zona colpita e che hanno accusato gli scienziati di fare *«congressi per iniziati»* senza tenere conto dei veri interessi della popolazione. L'accusa è stata ovviamente respinta dagli studiosi presenti.

A conclusione del convegno si può dire che, pure in assenza di certezze assolute sulle conseguenze che la diossina può avere sull'uomo, vi sono precisi *«campanelli d'allarme»*: un livello di mortalità globale per i tumori *«sempre al di sopra dei tassi italiani (1975)»*; l'aumento di alcune malformazioni nei neonati, e degli aborti, una *«alterata funzionalità del sistema nervoso periferico»* riscontrata in particolare nei soggetti colpiti dalla cloracne. E' importante, soprattutto, la nuova mappa della zona di Seveso ottenuta sovrapponendo tre cartine: quella con i dati sulla penetrazione della diossina nel terreno; quella con la mortalità animale e quella dei casi di affezioni cutanee. Esse non corrispondono: l'area della popolazione colpita è infatti più estesa di quella dell'inquinamento della terra.

Susanna Marzolla

Cade nel pozzo trovata viva dopo 18 ore

UDINE — Una donna di Raveo, Onorina Arila, 78 anni, caduta in un collettore d'acqua non lontano dalla sua abitazione, è stata trovata ancora in vita dopo una permanenza di 18 ore all'addiaccio con una temperatura di nove gradi sotto zero.

La donna si era allontanata da casa per far legna in un bosco.

Isernia: a giudizio per truffa

Chirurgo in ferie andava a operare

ISERNIA — Rinviato a giudizio dalla procura della Repubblica il dr. Pasquale Biello, 44 anni, medico dell'ospedale «Veneziale» del capoluogo altomolisano, accusato di truffa aggravata ai danni dell'ospedale di Volta Mantovana (Mantova) e dello stesso nosocomio di Isernia, per aver percepito stipendi ed altre competenze dai due enti, dosando utilmente le ferie.

Il dr. Biello, aiuto chirurgo presso l'ospedale generale di Volta Mantovana, si assentò dal servizio, dichiarando di voler recuperare diversi giorni per riposi non goduti e per ferie. In effetti assunse servizio ad Isernia, con pari qualifica, presso l'ospedale provinciale senza darne comunicazione all'altro ente.

Il sanitario si sarebbe così procurato un doppio stipendio ed altre competenze indebite per un periodo dal 2 gennaio al 3 febbraio 1978. Dopo qualche giorno, stando all'ordinanza di rinvio a giudizio, Biello avrebbe chiesto all'amministrazione dell'ospedale di Isernia un periodo di ferie, assumendo nuovamente servizio presso il nosocomio in provincia di Mantova, dove è stato retribuito per le sue prestazioni.

E' stata l'amministrazione dell'ospedale «Veneziale» di Isernia (dove il chirurgo è attualmente in servizio) a scoprire il fatto.

Morta la donna che per amore si era data fuoco

ROMA — Dopo un mese di agonia è morta nell'ospedale S. Eugenio, dove era stata ricoverata in seguito alle gravi ustioni riportate, Angela Cinda, la donna di 30 anni che il 15 ottobre si era data fuoco in via Piacenza, nel rione Monti, perché non riusciva a rassegnarsi alla fine del suo rapporto con il fidanzato.

La donna si era cosparsa la testa e le spalle con liquido infiammabile e si era data fuoco; soccorsa da alcuni agenti di polizia era stata ricoverata nell'ospedale Policlinico e da qui trasferita all'ospedale specializzato S. Eugenio, dove i medici, che gli avevano riscontrato ustioni di primo, secondo, terzo grado.

Dovrà essere letto un comunicato in tutte la scuole venete

Enigmatico messaggio pone condizioni per restituire le spoglie di Santa Lucia

VENEZIA — Un messaggio anonimo, inviato per posta alla redazione dell'Ansa di Bologna, ha fatto sorgere nuove ipotesi, sempre più sconcertanti, sul trafugamento, avvenuto la sera del 7 novembre dalla chiesa di San Geremia, a Venezia, delle spoglie di Santa Lucia. Secondo gli sconosciuti autori del messaggio, le reliquie verranno restituite e non verrà chiesto alcun riscatto.

Il comunicato, un foglio senza alcuna intestazione, era inserito in una busta affrancata e imbucata a Bologna alle 24 di un giorno che dal timbro postale non è possibile distinguere. Il testo battuto a macchina sotto l'indicazione *«Da diffondere»*, dice: *«Il corpo di Santa Lucia verrà restituito. Non viene richiesto nessun riscatto in denaro, ma solamente di leggere un comunicato, che verrà inviato a questo stesso indirizzo e che non contrasta con nessuna legge dello Stato, in tutte le classi di tutte le scuole del Veneto»*.

Si tratta di una forma di fanatismo religioso? Di un nuovo espediente dei terroristi? Il messaggio, comunque, ha suscitato una certa incredulità a Venezia. Gli inquirenti hanno avviato indagini anche in merito a questo episodio, ma sembra senza tante speranze. Negli ambienti della curia patriarcale di Venezia si fa notare quindi che a prescindere dall'autenticità o meno del comunicato di Bologna, la serenità dei fedeli non viene turbata più di tanto da questa vicenda. Quel che è certo è che il patriarcato non pagherà alcun riscatto.

Il 13 dicembre ricorre la festa di Santa Lucia, e i veneziani ricordano che anche nella vicenda dei gioielli della madonna Nicopeja (rubati nel febbraio 1979 e poi recuperati) i malviventi sfruttarono la vicinanza della festa della Nicopeja per accelerare i tempi di un accordo, i cui termini non si sono mai saputi. Faranno così anche stavolta?

Il parroco ribadisce che le cerimonie per la festa di Santa Lucia avverranno con la consueta solennità, sia che il corpo venga restituito, sia che questo non accada.

Ma il trafugamento delle spoglie della Santa non è stata l'ultima profanazione avvenuta nel Veneto: nella cappella Candiani, a Campolino di Gaiarine, in provincia di Treviso, alcuni sconosciuti hanno infranto il vetro dell'urna che contiene le spoglie di San Pio I, vescovo di Aquileia, hanno sparso per terra i resti del Santo e si sono impadroniti di un anello e di altri oggetti in oro. I paramenti che ricoprivano il corpo sono stati in parte bruciacchiati.

L'urna non era stata aperta da molti anni ed erano fiorite alcune leggende, secondo le quali negli addobbi e nel poggiatesta sarebbero stati contenuti oggetti preziosi e un libro di profezie. Se fossero vere queste leggende, solo i ladri lo sanno.

g. b.

Droga: arrestato il figlio di un ambasciatore

GENOVA — Il figlio dell'ambasciatore dell'Uruguay a Roma, Mateo Marques Cabezudo, di 22 anni, è stato arrestato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. I militari della Guardia di finanza hanno bloccato il giovane mentre sbarcava da un traghetto.

Impegno per ratificare amnistia e indulto

Liberi entro Natale diecimila detenuti

I due provvedimenti avranno precedenza assoluta alla Camera - La cifra dei reclusi che lasceranno il carcere potrebbe aumentare grazie alla depenalizzazione, già entrata in vigore

ROMA — Entro Natale l'amnistia e l'indulto avranno il via dalla Camera. E' l'impegno di Dino Felisetti, presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, che appena riceverà il testo dei due provvedimenti dal Senato, li metterà in discussione con precedenza assoluta, in modo da arrivare entro una sola settimana al parere della commissione. Toccherà poi all'aula ratificare l'amnistia e l'indulto: «*Anche in assemblea* — dice Felisetti — *non ci saranno problemi, perché il testo ricalca il provvedimento di amnistia del '78, riproponendo grosso modo le stesse inclusioni, le stesse esclusioni, i medesimi meccanismi. Entro la metà di dicembre, se non ci saranno sorprese, queste due misure saranno pronte a scattare*».

Secondo una stima della commissione Giustizia della Camera, saranno almeno diecimila i detenuti che ritorneranno in libertà. Nel 1978, prima dell'indulto e dell'amnistia le carceri ospitavano 34 mila detenuti: grazie ai due provvedimenti, 8 mila furono rilasciati. Oggi, in base ai dati che il ministro Darida ha fornito al Senato, i detenuti sono 38 mila (due terzi dei quali in attesa di giudizio). Si può dunque calcolare che diecimila lasceranno il carcere: è una cifra che può aumentare, in seguito agli effetti della depenalizzazione, che è già legge.

Il testo che arriva alla Camera per ottenere la definitiva ratifica prevede che i due atti di clemenza abbiano efficacia per i reati commessi fino al 31 agosto 1981. Dall'amnistia sono esclusi i reati con pena detentiva superiore ai tre anni, mentre l'indulto è previsto per i reati con pena non superiore ai due anni. L'amnistia non trova applicazione tra l'altro, nel caso di peculato, corruzione, inadempimenti contrattuali per forniture pubbliche, falso giuramento, falsa testimonianza, evasione, commercio di medicinali guasti, rialzo o ribasso fraudolento dei prezzi sui mercati pubblici, manovre speculative sulle merci, usura, violazione della legge urbanistica, violazione delle norme sulla detenzione di armi, reati di terrorismo.

I reati di associazione terroristica o sovversiva, così come i reati finanziari e valutari, sono esclusi anche dall'indulto, insieme con l'insurrezione armata, il peculato, l'omicidio, la rapina aggravata, e, tra l'altro, il sequestro di persona, il riciclaggio di denaro proveniente da rapine o sequestri, lo spaccio di stupefacenti. L'indulto è stato esteso invece ai reati commessi durante le lotte sindacali, ad eccezione dei casi in cui si è verificata una colluttazione tra i lavoratori e le forze di polizia.

Insieme con i due provvedimenti di clemenza, il Senato ha approvato anche l'istituzione del giudice di pace, un giudice onorario, nominato dal Consiglio Superiore della magistratura, che avrà sede in ogni comune (o nelle circoscrizioni dei maggiori comuni) e interverrà con competenza conciliativa e contenziosa in campo civile.

Il testo del disegno di legge sul giudice di pace, insieme con la delega al presidente della Repubblica per i provvedimenti di amnistia e di indulto, verrà trasmesso alla Camera dal Senato già domani o martedì: le misure di clemenza saranno subito assegnate alla commissione giustizia, che dovrà prenderle in esame in sede referente. «*Valutati di per sé* — spiega il presidente Felisetti — *l'amnistia e l'indulto sono effimeri come effetto, e diseducativi sotto l'aspetto morale. Oggi, invece, possiamo dire che entrano a far parte di un mosaico di provvedimenti e di riforme — dall'istituzione del tribunale della libertà, alla depenalizzazione, all'aumento di competenza del pretore e del conciliatore — che in qualche modo viene ad anticipare le linee di riforma del codice di procedura penale*».

Ezio Mauro

Messaggio a Khomeini

Il Papa «Siamo contro ogni violenza»

CITTA' DEL VATICANO — I cattolici iraniani sono cittadini iraniani a pieno diritto, desiderano lavorare per il bene del loro Paese e chiedono soltanto di poter godere, insieme con tutti i loro connazionali, piena libertà di religione. Lo ha detto il Papa ricevendo ieri mattina le credenziali del nuovo ambasciatore dell'Iran presso la Santa Sede, Seyed Hadi Khosrovshahian, un religioso scita di 43 anni.

L'ambasciatore dell'Iran in Vaticano, che ha portato anche un messaggio di Khomeini, è stato ricevuto per primo, nella lista dei 14 nuovi ambasciatori che attendono di presentare le credenziali al Papa. Al diplomatico, che ha parlato in termini duri degli «*aggressori iracheni*» ed ha ricordato che la guerra ha provocato «*più di diecimila martiri e almeno due milioni di profughi*», il Papa ha risposto: «*Voi avete ricordato le sofferenze della guerra, della violenza e del terrorismo. Questi sono mali che i nostri predecessori hanno costantemente condannato. Ma non meno intensamente ci siamo preoccupati di proclamare e di inculcare quella giustizia essenziale e quell'amore fraterno che devono regnare tra i membri della stessa famiglia umana*».

La donna rapita a Varallo Pombia e liberata per seicento milioni

Wally Camarda racconta il suo sequestro «Ho reagito perché aspettavo un bimbo»

«Per tutto il tempo sono rimasta incappucciata», ricorda la signora - «Ho pianto una sola volta e con il passare dei giorni ho anche temuto il peggio» - «Non riesco a odiare i miei rapitori, provo solo rabbia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO POMBIA — «*In fondo non ero sola a soffrire e lui era più indifeso di me: la creatura che porto in grembo mi ha dato la forza di reagire*». Così Wally Camarda spiega come ha potuto sopportare diciotto giorni di prigionia assieme al bimbo che nascerà a metà gennaio.

Siamo tornati a Varallo Pombia, in casa Tiboni, una settimana dopo che la donna incinta e il suo bimbo sono tornati liberi. Per loro la famiglia ha pagato un riscatto di 600 milioni. Qualcuno parla di un miliardo. La giovane mamma è distesa, il viso un po' pallido. Attorno ai grandi occhi castani, appena un filo di rimmel; i capelli neri le scendono sulle spalle. L'elegante vestito di lana a righe orizzontali lascia intravedere chiaramente l'avanzata gravidanza. Il salotto è trasformato in una serra dagli omaggi floreali giunti in questi giorni. La raggiungono il marito Gianni, il fratello Walter e il legale di famiglia, l'avv. Luigi Baraggia. Quest'ultimo durante il colloquio interverrà continuamente a dirottare le domande più indiscrete, invocando il silenzio istruttorio.

Partiamo dalla sera del rapimento, il 19 ottobre. Si è subito resa conto di quel che le stava accadendo, che si trattava di un sequestro? «*No. Ho vissuto quei momenti come in un sogno. Non sono stata narcotizzata. Loro erano in quattro e subito dopo avermi caricata in auto mi hanno infilato un cappuccio in testa*».

La donna non dice se ha fatto un lungo viaggio prima di raggiungere la prigione (che è stata comunque una sola per tutti i 18 giorni). Non ricorda se i suoi rapitori parlassero fra loro. Non ha avuto la sensazione di dove la stessero portando. Ricorda però che l'auto viaggiava ad andatura elevata.

Durante la prigionia è stata trattata relativamente bene. «*I pasti erano quasi sempre freddi. Solo al mattino mi arrivava del tè caldo. Proprio la cadenza dei pasti mi dava l'impressione dei giorni che passavano. Per tutto il tempo sono rimasta senza orologio e incappucciata*». Prigioniera probabilmente in un appartamento, Wally Camarda aveva a disposizione un letto con coperte di lana.

Niente servizi, niente finestre. «*Non sarei in grado di riconoscere la mia prigione perché l'ambiente era completamente buio. Mi hanno fatto qualche fotografia con il flash*». Le stesse che servivano per provare alla famiglia che l'ostaggio era in vita. Quando le hanno chiesto di comporre il primo messaggio? Ha potuto esprimersi liberamente oppure scriveva sotto dettatura? Domande che restano senza risposta. Il marito ammette però che il primo contatto reale, la prova che la moglie fosse viva, l'ha avuto solamente dopo cinque giorni. Al secondo appello lanciato attraverso i giornali.

Durante la sua prigionia Wally non ha mai avuto la possibilità di leggere i giornali. Le consentivano solamente di ascoltare musica da una radiolina. I contatti con i rapitori si limitavano allo stretto indispensabile. «*Non mi hanno mai somministrato alcuna medicina. Neppure le gocce richieste da mio marito. Cercavo sempre di dare l'impressione che stavo bene proprio perché non mi somministrassero dei medicinali che non potevo ovviamente controllare. Ho rifiutato anche i tranquillanti*».

E il bambino che porta in grembo? Come vive una donna incinta questa situazione? «*Cercavo di stare tranquilla, di non agitarmi, perché le mie preoccupazioni avrebbero potuto influire su di lui. Queste necessità mi hanno dato la forza di sopportare la segregazione, di superare la solitudine, di vincere lo sconforto*».

Ha mai pianto? «*Sì, una volta*».

Ha mai temuto di non tornare più? Wally ha un attimo di esitazione, poi risponde con gli occhi lucidi: «*Sì, con il passare dei giorni ho temuto il peggio*».

Quanto pensa che potrà cambiare la sua vita dopo questa esperienza? «*Il parto imminente mi aiuterà moltissimo a dimenticare. Aspettiamo una bambina*».

Qual è stata la più grossa sorpresa dopo la liberazione? «*Non mi aspettavo la partecipazione spontanea di tutto il paese al mio dramma, così come quella di tanta gente che neppure conosco. Tutto ciò mi ha commosso*». Ritrovandosi faccia a faccia coi suoi rapitori, magari in un'aula di tribunale, quali sentimenti proverebbe? «*Odio no. Non ne sarei capace. Diciamo rabbia, disprezzo: questo sì*».

Renato Ambiel

Varallo Pombia. Wally Camarda Tiboni con il marito durante l'intervista (Foto Finotti)

Attentato ad una scuola

CITTA' S. ANGELO — Ha forse matrice campanilistica l'attentato all'istituto magistrale di Città S. Angelo (Pescara), uno dei più antichi d'Italia.

Secondo gli inquirenti, i «bombaroli» notturni hanno agito per evitare che l'istituto venga trasferito nella parte bassa del paese, o per accelerare il suo trasferimento ad opera delle autorità comunali. Tra Città S. Angelo alta e la marina c'è un'antica ruggine campanilistica, e il pomo della discordia è proprio la scuola.

L'anonima sarda ha in ostaggio Donatella Tesi?

FIRENZE — Le indagini sul rapimento dell'insegnante Donatella Tesi, moglie del notaio Antonio Mosca, rapita giovedì sera vicino a casa mentre rientrava dopo le spese, proseguono su varie piste.

La tecnica è quella messa in atto in altri rapimenti attribuiti all'«anonima sequestri sarda».

Nello studio di Castelfiorentino il notaio Mosca ha trattato molti affari di compravendita di terreni agricoli ed immobili e potrebbe darsi — secondo gli investigatori — che fra i suoi clienti vi siano state persone ora coinvolte nel rapimento.

Intanto è stata trovata una delle due auto con la quale giovedì sera è stata bloccata la «A112» della donna: si tratta di una «Renault 14», di recentissima immatricolazione.

Non necessaria l'alimentazione forzata per i tre detenuti che rifiutano il cibo

MILANO — Secondo indiscrezioni che filtrano dal centro clinico delle carceri di Parma, non sarebbe finora stato necessario ricorrere all'alimentazione forzata, ordinata avant'ieri dal magistrato per Roberto Pironi, uno dei tre detenuti che dal 22 settembre rifiutano di mangiare per protesta contro la violenza nelle carceri.

Pironi — a quanto si dice — sarebbe spontaneamente disponibile a nutrirsi il minimo indispensabile per vivere. Assumerebbe solo sostanze liquide, praticamente dei concentrati di zucchero, sali minerali, vitamine. Nel medesimo centro, l'11 novembre scorso è stato trasportato il suo compagno, Giovanni Valentino: anche lui, come Pironi, rimane tutto il giorno a letto, legge, ascolta la radio, parla. Entrambi sono seguiti da un'équipe di medici che comprende un esperto in psicologia e un dietologo; due elettrocardiogrammi quotidiani, mattina e sera.

L'altro detenuto, Ciro Paparo, è ancora al Policlinico (dove tutti e tre erano stati trasportati il 3 novembre, da San Vittore, in seguito all'aggravarsi delle loro condizioni).

A Pironi, la libertà provvisoria intanto è stata negata; a Valentino, il magistrato istruttore ha ritenuto di accordarla, ma il rappresentante della pubblica accusa ha subito impugnato l'atto, che, perciò, non è stato eseguito.

Recentemente si erano diffuse voci secondo cui i tre detenuti, fin dai giorni immediatamente successivi al ricovero, avrebbero spontaneamente cominciato a bere una certa quantità di latte con miele, e brodo. La notizia non ha suscitato sorpresa a palazzo di giustizia. Si fa notare, infatti, che l'intento di Paparo, Valentini e Pironi è quello di attirare l'attenzione sul problema della violenza nelle carceri e che, per riuscirci, devono mettersi nelle condizioni fisiche di continuare la loro protesta.

Dal centro clinico di Parma si apprende che la somministrazione di latte a Valentini e Pironi è stata interrotta proprio perché, essendosi in precedenza troppo prolungata, stava causando disturbi intestinali.

Il provvedimento con cui il magistrato ieri ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per Roberto Pironi, si compone di due parti: l'ordine di ricorrere all'alimentazione forzata è affiancato dalla decisione di trasmettere gli atti alla procura della Repubblica, affinché verifichi l'eventuale esistenza del reato di omissione di soccorso compiuto dalla direzione del carcere.

Per quanto riguarda la libertà provvisoria, a palazzo di giustizia si fa notare che se la si concedesse a questi detenuti, bisognerà, poi, egualmente accordarla a tutti coloro che volontariamente si porranno in uno stato di salute altrettanto cattivo: indipendentemente dal loro numero (fossero anche centinaia), e dalla gravità dei reati commessi (fosse anche il sequestratore pluriomicida Laudavino De Santis).

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dal Nord Europa tende a portarsi verso le regioni italiane: interesserà principalmente quelle adriatiche.

tempo previsto: al Nord nuvolosità in attenuazione, tranne residui addensamenti sul settore orientale, al Centro e al Sud nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazione sulle regioni centrali adriatiche, sulle meridionali della penisola e sulla Sicilia. Le precipitazioni saranno nevose sui rilievi al di sopra dei 500.

temperatura: in diminuzione sensibile.

venti: da Nord-Est su tutte le regioni, moderati a tratti forti lungo i versanti adriatico e ionico.

mari: molto mossi tendenti ad agitati l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	12	Pescara	0	12
Verona	—2	10	L'Aquila	0	4
Trieste	5	14	Roma	2	13
Venezia	—1	13	Campobasso	1	10
Milano	2	15	Bari	5	17
Torino	1	13	Napoli	3	15
Cuneo	4	11	Potenza	1	6
Genova	9	17	Reggio Calabria	13	17
Bologna	0	13	Messina	11	18
Firenze	3	13	Palermo	13	17
Ancona	1	13	Catania	8	20
Perugia	4	11	Cagliari	5	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	10	sereno	Lisbona	15	23	sereno
Atene	6	17	sereno	Londra	6	11	coperto
Bangkok	26	29	sereno	Madrid	4	15	sereno
[illegible]	12	17	sereno	C. del Messico	10	18	sereno
Belgrado	5	7	pioggia	Montreal	—5	5	sereno
Berlino	0	8	coperto	Mosca	—3	0	coperto
Bruxelles	5	10	sereno	Nuova Delhi	12	24	sereno
Buenos Aires	21	32	pioggia	New York	6	11	sereno
Il Cairo	15	22	sereno	Oslo	1	3	sereno
Copenaghen	2	8	sereno	Parigi	7	10	coperto
Gerusalemme	7	17	sereno	Rio de Janeiro	19	29	sereno
Ginevra	3	8	sereno	Stoccolma	—1	4	sereno
Helsinki	—1	1	coperto	Sydney	12	26	sereno
Hong Kong	20	23	sereno	Tokyo	7	14	sereno
Honolulu	23	29	sereno	Toronto	6	9	coperto
Johannesburg	15	27	coperto	Vienna	6	7	sereno

La tragedia nelle campagne di Novi Ligure

A caccia, gli cade il fucile e uccide il figlio di 9 anni

Un ingegnere genovese di 45 anni - E' scivolato mentre cercava di attraversare un fossato - Dovrà rispondere di omicidio colposo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Un cacciatore ha lasciato cadere il fucile ed è partito un colpo che gli ha ucciso il suo unico figlio di 9 anni. E' accaduto ieri alle 12. Protagonisti della tragedia Giuseppe Fistchella, 45 anni, Genova, via Repetto 2, ingegnere all'Italsider e Francesco.

Padre e figlio erano arrivati a Novi in auto e si erano fermati in località Rio Torto. Avevano poi proseguito a piedi attraverso la campagna per raggiungere la collina. Ma per arrivare sul posto bisognava superare un avvallamento coperto di sterpaglie. Ed è qui che è accaduta la disgrazia.

Francesco precedeva di un paio di metri il padre e si è inoltrato nei rovi. Poi ha creduto che il suo genitore fosse in difficoltà e si è voltato per aiutarlo: «Ti scosto i rami, vieni avanti tranquillo» gli ha detto. Il padre gli ha sorriso: «*Sei proprio un ometto in gamba, se non ci fossi tu non saprei proprio come cavarmela. Questa sera lo dirò anche alla mamma*».

Ma il tragico destino era in agguato. L'ingegnere è scivolato sull'erba bagnata e si è piegato su un ginocchio. Il fucile che aveva sulla spalla è caduto a terra, sul calcio. Un urto secco e il contraccolpo ha fatto scattare uno dei due cani: il colpo parte in diagonale, dal basso verso l'alto. Francesco è sulla traiettoria. Il suo volto si riempie di sangue, la testa scatta all'indietro sotto la sferzata del piombo. Muore all'istante.

Il padre resta un attimo impietrito, il suo cervello rifiuta l'orribile immagine che ha davanti agli occhi. Comincia a urlare «*No, no, non è possibile. Aiutatemi che impazzisco*». Lì attorno ci sono altri cacciatori e alcuni contadini che accorrono. L'ingegnere è allontanato dal corpo del bambino. Qualcuno telefona ai carabinieri e al medico. Il sanitario arriva dopo pochi minuti portato dalla camionetta dei militari. Si rende subito conto che per il bambino non c'è niente da fare.

Un altro risvolto di questo doloroso dramma è che il padre dovrà subire un processo per omicidio colposo.

f. m.

Il mondiale tra Karpov e Korchnoi

Forse è cominciata la partita decisiva

MERANO — La 14ª partita del mondiale di scacchi, una Spagnola, è incominciata ieri in un clima di grande attesa. I giornalisti (nei 45 giorni del match ne sono stati accreditati più di cinquecento venuti da ogni parte del mondo) sono tornati in massa a Merano e, insieme ai fotografi, hanno preso d'assedio ieri pomeriggio la pedana del mondiale.

Con il risultato di 5 a 2 in favore di Karpov, ogni partita può essere infatti quella decisiva per la conferma del titolo. Nessuno pertanto vuole rischiare di perdere il grande momento della finale. Lo stesso discorso vale anche per il pubblico, più che mai numeroso ieri per una partita forse decisiva.

La vigilia dell'incontro è stata poi animata da una manifestazione di giovani del «Movimento Sacharov» e della setta indiana degli «Ananda Marga», che hanno distribuito volantini e innalzato cartelli in cui si chiedeva il rilascio dei familiari di Korchnoj.

Un gruppo di giovani ha gridato slogan antisovietici mentre Karpov stava entrando da un ingresso secondario del palazzo delle Terme per la partita. Il campione, comunque, non è sembrato turbato. Lo conforta, tra il pubblico, la presenza della moglie Irina, appena giunta dall'Urss per assistere al trionfo del marito. Tra la delegazione sovietica c'è anche il professor Kabanov, direttore dell'istituto di psicologia e neurologia dell'Università di Leningrado, che dovrebbe aiutare Karpov a vincere al più presto e nel migliore dei modi.

Scontri fra auto 9 morti a Latina

LATINA — Sei persone sono morte in un incidente stradale avvenuto, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla via Mediana, in seguito allo scontro tra una «Bmw» e una «Renault». Alla guida della «Bmw» era Marcello Volpicelli, 52 anni residente a Roma in via Circonvallazione Appia 41, che viaggiava con la moglie, Elia Romiti, 46 anni, e il figlio Cesare, di 16. Al volante dell'altra auto era Silvio Romano, 45 anni, residente a Napoli, via Montesilvano 8, che aveva seduta a fianco la moglie Concettina Pollice, 34 anni e una ragazza di 18, Patrizia Prea, residente a Napoli, viale Nocelllo 45, e ancora due bambine di 8 e 3 anni, la cui identità è tuttora da accertare. Nel violento urto sono deceduti Marcello Volpicelli, la moglie e il figlio, Silvio Romano, Concettina Pollice e Patrizia Prea.

Le due bambine sono in condizioni molto gravi.

A poche ore da questo gravissimo incidente un altro scontro con tre morti è accaduto in serata sulla via Flacca, nei pressi di Fondi. Una 127, che da Sperlonga procedeva verso Fondi, in una curva ha «allargato» sbandando e finendo contro un camion che procedeva in senso opposto. L'autocarro era guidato da Sebastiano Spallo, che nello scontro è rimasto incolume.

L'utilitaria era guidata da Fernando Scalingi, da Sperlonga, di 24 anni, che era in compagnia di due amici, Gianfranco Toscano, di 18, e Franco Manci, 18. Tutti e tre i giovani sono morti sul colpo.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Una guida per allevare i bambini sotto i 3 anni

Foto di famiglia (con il pediatra)

Prendi un bambino da zero a tre anni, possibilmente sano e normale, mettì vicino mamma e papà e aggiungi il pediatra: qual è la giusta regola del quartetto per l'allevamento del [illegible] Togli le parole di tabù, paure, insicurezze [illegible] pregiudizi — dicono Paolo Nicola, Laura Freri e Franco Cerutti nel loro recentissimo libro «I primi tre anni di vita del bambino» (Il Pensiero Scientifico, Roma, L. 9600) — e lascia liberi (purché culturalmente [illegible] fatti «adulti») il buon senso, e l'istinto, col pediatra come guida e suggeritore, quasi in sordina: e avrai fatto il meglio per «salute - amore - rispetto - sicurezza ed educazione», che sono le esigenze primarie del bambino.

[illegible] e demitizzazione [illegible] premio per la pediatra questo loro umanissimo invito al ritorno — scientificamente tutelato — alla dimensione naturale del rapporto madre-figlio e alla collaborazione paritaria tra genitori e medico. Via l'idea del bambino «oggetto» e della madre passiva (e del padre in variabile posizione di testimone) di fronte al [illegible] potere culturale e di prestigio del pediatra: e ben venga, invece, il dialogo dove il medico insegna alla [illegible] insieme può imparare da lei (che è depositaria, spesso senza saperlo, della soluzione giusta).

Si sono messi in tre — un esperto clinico pediatra, una intelligente giovane madre e [illegible] moderno gi[illegible] medico — per scrivere sorridendo [illegible] con eccezionale capacità divulgativa) una piccola guida di puericultura il cui valore educativo [illegible] oltre i pro[illegible] di quella «prima faccia d'età». Guardate — mamme e familiari e pediatri — in quei brevi flash di una o due facciate, il «ritratto» del padre (impacciato o «faccio tutto io» o impreparato [illegible] alla «Kramer contro Kramer») e della «madre sola con il figlio» (quando la paura del «non farcela» pesa soprattutto) o dei nonni, ultimi gratuiti ed imbattibili baby sitter: e troverete, finalmente sfrondati da antichi convenzionalismi e da cerebraloidi neoconvenzionalismi, i problemi (con sottintese le regole) nella «vita intorno al bambino».

Leggete che cosa sta dietro la facciata delle «bugie», della «collera» e del «pianto» del bimbo e vi ci ritroverete, spesso nella posizione sbagliata. Cercate quel paio di righe su genitori alla frenetica costru[illegible] «bambino campione» nello sport e [illegible] quegli altri, perpetui «segregatori» [illegible] figli sino alla scomparsa dell'ultimo residuo colpo di tosse. Sì, invece, ai «grandi consolatori» (il «succhiotto», l'amato orsetto spelacchiato e tutte le altre «coperte di Linus»); sì a Gesù Bambino e Babbo Natale, purché vivano fan[illegible] un po' d'illusione, ultimi grani di buon sale della vita: sempre meglio della «troppa tv» [illegible] nevrotizzante [illegible] [illegible]onica in ogni casa.

[illegible]he bella (e quanto educa[illegible]) poi, [illegible] «tipologia» delle mamme, con l'inimitabile galleria di ritratti dell'«autoritaria», (il [illegible] «forte», quella [illegible] rigore negli [illegible] di vita e che «gli fa saltare i pasti»), dell'«ansiosa» (è la più frequente ed è la prima a soffrirne), [illegible] «moderna intellettuale» (quella dei «bioritmi» e così via) della «[illegible] della «mamma chioccia» e [illegible] «kamikaze», dai troppi inutili sacrifici.

A far da sfondo — con semplificati ma rigorosi riferimenti — stanno le «regole» (il periodo neonatale, la dietetica, l'accrescimento corporeo, la profilassi delle malattie infettive e di quell'altra moderna epidemia che sono gli incidenti domestici) e, quasi solo per scaramanzia, il «lessico» cioè il ragionato e sereno vocabolarietto dei possibili sintomi e malattie di fronte ai quali, ovviamente, il pediatra ridiventa padrone-guida della situazione.

Esio [illegible]

I «premi [illegible]» a un biologo americano e [illegible] un matematico [illegible]

ROMA — Il biologo americano Sol Spiegelman e uno [illegible] maggiori matematici viventi, l'inglese Michael F. Atiyah, sono i vincitori dei due premi internazionali «Antonio Feltrinelli».

Sol Spiegelman, 67 anni, [illegible] New York, attualmente direttore [illegible] dell'Istituto per le ricerche sul cancro della Columbia University è stato pre[illegible] per i suoi studi su tutti gli aspetti funzionali degli [illegible] trasmettono l'informazione genetica.

Michael Francis Atiyah, [illegible] anni, di Londra, professore nell'Università di Oxford, si è distinto per la scoperta di profonde connessioni [illegible] campi apparentemenete assai remoti della matematica.

L'Accademia dei Lincei ha anche assegnato dieci premi, di 20 milioni ciascuno, a cittadini italiani. Per la matematica [illegible] la meccanica e applicazioni a Edoardo Vesentini, direttore della «Normale» di Pisa, presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica, e a Giulio Maier, professore [illegible] scienza delle costruzioni presso il Politecnico di Milano.

Per l'astronomia, la geodesia, geofisica e applicazioni ad Enzo Boschi, titolare di sismologia all'Università di Bologna. Per la fisica, la chimica e applicazioni, ad Ettore Fiorini, dell'Università di Milano, a Piero Pino, professore di chimica macromolecolare al Politecnico di Zurigo, e a Eolo Scrocco dell'Università di Pisa.

Per la geologia, paleontologia, ad Annibale Mottana, ordinario di mineralogia all'U[illegible] di Roma. Per le scienze biologiche e applicazioni a Luigi Luca Cavalli-Sforza, professore alla Stanford University negli Stati Uniti; a Francesco D'Amato, ordinario di genetica alla facoltà di agraria a Pisa, e a Giulio Lanzavecchia, professore di zoologia a Milano.

Quotazioni inferiori alle aspettative all'asta Sotheby's

Ma lo smeraldo brilla [illegible]

Il mercato dei gioielli si è ridimensionato, tuttavia le pietre colorate sono andate a ruba - Gli esperti: «Le difficoltà economiche mondiali hanno consigliato prudenza - Con la prossima primavera probabilmente le valutazioni si stabilizzeranno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Da Sotheby's, l'indomani delle aste ginevrine [illegible] gioielli [illegible] in gran parte a quotazioni inferiori alle aspettative o addirittura, per i lotti migliori, rimasti senza acquirente, già ci si consola. «Il mercato delle pietre preziose si è ridimensionato —commentano gli esperti della casa d'aste internazionale — si era arrivati lo scorso anno a valori eccessivi. Oggi la scarsa liquidità e le difficoltà economiche mondiali han consigliato prudenza. Il lato positivo di questi [illegible]ultati è che, con la prossima primavera, le valutazioni si stabilizzeranno: i gioielli torneranno probabilmente a livelli «più sani». Di conseguenza, rinascerà l'interesse per questo tipo di investimento».

A conti fatti, nonos[illegible] tutto, non si può affatto dire che le aste siano andate male. [illegible] numerosi i pezzi battuti tra i 100 mila franchi svizzeri (al cambio erano valutati 66 [illegible] di lire) e i 360 mila franchi (quasi 240 milioni), spesi, ad esempio, per l'acquisto di un anello con uno zaffiro di 5,22 carati ed un diamante tondo di 4,15 carati con motivo di bag[illegible] ai lati, montato in platino e oro. Isolato sulla vetta dei 420 mila franchi, quasi 280 milioni, resta il pezzo venduto meglio in [illegible]: un anello con un rubino ovale di 6,15 carati e due brillanti.

Commenta, con malizia, un'incaricata di Sotheby's: «Pare quasi che non raggiungere quota [illegible]0 mila franchi sia un'infamia per un gioiello. Ma sono sempre fior di quattrini, come fior di pietre preziose».

[illegible] di sotto dei centomila franchi infatti i compratori non si sono fatti troppo pregare. La lotta [illegible] rilanci si scatena per un paio di pettini antichi in diamanti, comprati a oltre 10 milioni di lire, un filo di perle [illegible] tutto 65 perle in gradazione da 5,6 a 10,7 mm) raggiunge i 95 mila franchi, 63 milioni di lire e un'altra collana di 68 perle si ferma a 65 mila franchi (poco più di 43 milioni).

Gli zaffiri sembrano voler rubare il mercato ai diamanti, che forse avevano già ottenuto in passato valutazioni troppo alte, e [illegible] stati contesi a suon di milioni realizzando certo i migliori incassi: quasi 160 milioni per un collier [illegible] zaffiri e diamanti contro i 133 milioni ottenuti [illegible] un giro collo con 62 brillanti; oltre 80 milioni per un anello con zaffiro da 13,60 carati e 86 milioni e mezzo per un collier di diamanti con sei zaffiri da 2,80 a 6,63 carati.

Forse è il momento [illegible] pietre colorate visto che, oltre agli zaffiri, sono andati a ruba anche gli smeraldi. Tra questi gioielli [illegible] preso il volo, a 95 milioni di lire, anche una spilla che vanta una storia d'amore nel suo passato: è un nodo d'amore di diamanti [illegible] quale [illegible] appesi due [illegible] notevoli, uno quadrato, ed uno a goccia; fu donata dal settimo duca di Marlborough a sua moglie in occasione del loro matrimonio nel 1843; [illegible] il gioiello è stato messo all'asta dagli eredi che l'hanno avuto [illegible] Lady [illegible] Spencer Churchill. Parenti forse degli Spencer che han dato alla famiglia reale inglese la futura regina, Lady Diana? Sotheby's, pronto come sempre a proteggere i suoi clienti, smentisce: «Non proviene dalla famiglia di Lady Diana». *Ma c'è chi ammette:* «Potrebbe essere un ramo cadetto, un parente, se pur molto indiretto».

Proprio i gioielli antichi, per foggia e per taglio, anche senza una storia [illegible] alle spalle, sono stati i pezzi più richiesti in asta a Ginevra. E qualcuno ha certo fatto buoni affari: una spilla [illegible] ago con diamanti è stata battuta a [illegible] mila lire, un anello Art D[illegible] con tre rubini minuti e rose [illegible] brillanti ha raggiunto le 800 mila lire, un paio di gemelli in madreperla e piccole gemme s'è accontentato di 665 mila lire. Insomma, anche i gioielli possono essere modesti.

Simonetta Conti

Spilla antica in diamanti: 26 milioni e 800 mila lire; filo di 65 perle: 63 milioni e 200 mila lire; due pettini antichi con motivi floreali in diamanti: 10 [illegible] e 600 mila lire spuntati all'asta

C[illegible] di r[illegible]a, una pan[illegible]?

MOSCA — Un gruppo di ricercatori di Magadan, nell'Estremo Oriente sovietico, ha da poco [illegible] a punto una «pozione magica» le cui virtù mediche e toniche, secondo alcuni medici, possono rivaleggiare con quelle del «ginseng», il celebre fungo cinese. Si tratta della «rantarina», ricavata dalle grandi corna delle renne siberiane.

Rimedio numero uno contro gli stress della vita quotidiana la «rantarina» è, secondo gli specialisti, un notevole [illegible] che [illegible] sensibilmente la capacità di lavoro fisico e intellettuale dell'uomo, e sembra inoltre chiamata a svolgere un ruolo importante nella cura di [illegible] malattie.

Fin d'ora i [illegible] sovietici ne hanno osservato gli effetti benefici nella cura delle nevrosi, delle ulcere allo stomaco, delle gastriti croniche e perfino della tubercolosi. Sempre a parere di questi medici, il preparato, che recentemente ha ottenuto l'approvazione della commissione [illegible] controllo [illegible] farmaci, [illegible] sente anche di curare le infiammazioni della vescicola biliare e può essere usato come regolatore del sistema cardi[illegible].

Per ora la «rantarina» è prodotta solo a livello artigianale nei kolkhoz della Siberia e dell'Estremo Oriente specializzati nell'allevamento delle renne.

Queste fattorie collettive hanno messo a punto le prime tecniche di preparazione e conservazione del nuovo farmaco, in stretta collaborazione con i ricercatori dell'I[illegible] farmacologico di Magadan.

Le lettere della domenica

Fame e armi nell'India di Indira

Leggo sulla *Stampa* del 10 novembre che a Roma Indira Gandhi ha chiesto l'eliminazione della corsa agli armamenti, responsabile della fame nel mondo.

[illegible]issimo: e poiché la carità deve cominciare da casa propria, il governo indiano si preoccupi subito dei suoi armamenti, i quali paiono veramente un po' eccessivi e che ammontano a 3000 carri [illegible]mati e mezzi corazzati, 3078 cannoni di ogni tipo e calibro, 803 aerei da combattimento dei tipi più moderni, 258 elicotteri militari, 1 portaerei, 8 sommergibili, 62 navi da guerra di cui 42 lanciamissili, nonché 60 missili Sam, trascurando le forze ausiliarie, i trasporti [illegible] navali ed [illegible] ecc.

L'India [illegible] poi [illegible] esplodere [illegible] ordigno [illegible] 10-15 kilotoni; né vale [illegible]tenere che si sarebbe trattato di un ordigno a fini... pacifici, in vista del fatto che l'India si è pervicacemente rifiutata di firmare il Trattato di non proliferazione delle armi nucle[illegible]. Infine l'India ha creato una fabbrica di carri armati ed una di aerei da combattimento (quest'ultima su licenza sovietica).

Certo, il governo indiano ri[illegible] che ogni statista il quale possegga un minimo di buon senso non può trascurare le esigenze della difesa: e questo (sebbene le spese militari indiane appaiano francamente eccessive) è senz'altro vero. Ma allora si rinunci alla facile demagogia: specialmente se si ha la coda di paglia.

Prof. Raimondo Luraghi
Ordinario nell'Università di Genova

«Porto nel cuore la [illegible] Lettonia»

Nell'articolo [illegible] accusa: un'America [illegible] vuole salvare l'arte di Hitler» (*La Stampa*, 1° novembre) si [illegible] di accuse che sembrano futili [illegible] chi non conosce l'odio e il rancore ancora [illegible] serbati in Urss per chi scatenò [illegible] più sanguinosa delle guerre».

Il mese di agosto 1939 il comunista Stalin si alleò con il collega nazista Hitler — stessa merce con due etichette — e scatenarono insieme la più sanguinosa delle guerre. Questa ha permesso l'invasione comunista russa della mia libera terra, l'uccisione e la deportazione fatta dai comunisti russi di miei concittadini lettoni, come pure in Estonia e Lituania.

Io ero giovane e sono riuscito a fuggire per mare in Svezia: dopo la guerra sono venuto, attraverso la Germania, in Italia. Ora sono [illegible] italiano e [illegible] che ho altro nome. Questo spiega perché firmo [illegible] il nome del mio paese, dove [illegible] sessanta anni fa e che sempre porto in cuore, come anche la mia bianca bandiera crociata di rosso e di bianco.

Prego con il cu[illegible] di pubb[illegible] questa mia lettera. La gente non deve dimenticare: la gente deve sapere che i nazisti sono finiti, ma i comuni[illegible] russi [illegible] come [illegible] vogliono la guerra per tutto il mondo.

Limbatt

Nella scuola religione a scelta

Sono pienamente d'accordo con la lettera «Religione extrascolastica» (25 ottobre) e vorrei citare l'esempio di una scuola che conosco e ammiro, l'«Europea» di Bruxelles, nella quale è riconosciuta la possibilità di studiare una religione a [illegible]lta. Inoltre esiste come alternativa il corso di «morale laica». Il tutto, comunque, si svolge nell'ambito delle materie facoltative-integrative.

P. Riboni Barbanu, Casale Monferrato

Spagna nella Nato con ardore

Curioso l'atteggiamento [illegible] Spagna «europea», [illegible] ben tratteggiato nell'articolo di Franz Barbieri «La Spagna [illegible] Nato [illegible]re» (1° novembre). [illegible] anche divertente, se non lasciasse un po' d'amarezza per lo scarso «ardore» europeo ed atlantico degli altri Paesi.

Poiché a condizionare i rapporti internazionali [illegible] gli interessi economici e/o motivi di consenso interno, è [illegible] mile che i Paesi europei oscillino nelle loro vecchie alleanze perché legati al blocco [illegible] trapposto da commesse intrecciate e sostanziose (pagate in dollari?) o perché sperano di avere qualche profitto [illegible] una ipotetica o [illegible] versione (è il [illegible] Papandreu?).

A ciò si aggiungono gli incentivi al corteggiamento di [illegible] forniti dal miraggio [illegible] grandeur, che non è solo [illegible] ma anche inglese, tedesca ecc. [illegible] l'umoristica gara [illegible] i capi di governo europei in corsa, non molto tempo fa, per incontrarsi per primi con i capi di Mosca: poco male, se però avessero ottenuto benefici: ma mi pare che il risultato di tutto questo gran daffare siano stati i missili sovietici puntati grandiosamente [illegible]tro i Paesi europei «quasi amici».

Per carità di patria, [illegible] mi soffermo sull'[illegible] dell'Italia, che è un Paese occidentale per modo di dire. Almeno ha la scusante di avere, democraticamente, il più forte partito comunista. Salvo domandarsi se il [illegible]bbe cresciuto tanto se l'Italia fosse stata un po' più euro[illegible]. Ma i «se» non fanno storia.

[illegible]rio Regis, Roma

Medicinali come caramelle

Non [illegible] che sarebbe stato possibile lo scandalo dei «medicinali venduti come [illegible]ramelle» (*La Stampa*, 6 [illegible]vembre) se l'utilità dei farmaci fosse sempre stata rigoro[illegible] controllata [illegible] se il loro prezzo fosse stato sempre proporzionato al costo.

Stefano Simone, Firenze

Scrive il sindaco delle palle [illegible] neve

Nella bufera della [illegible]stampa italiana c'è tanto spazio per le «palle [illegible] neve [illegible] Aosta», si scomodano usi e costumi e anche un po' di filosofia per tirare in ballo il ridicolo, per escogitare qualche divagazione e qualche digressione a tamponare [illegible] una vita pesante e grama.

Ieri Bartali vinceva il Tour de France in una Italia in subbuglio per l'attentato a Togliatti, oggi viene ti[illegible] in ballo una ordinanza vecchia di 40 anni della mia città come di tante altre città... e le «palle [illegible] neve» rubano spazio a Spadolini in difficoltà per la poli[illegible] economica, ad Andreotti che arranca con Licio Gelli.

[illegible] questo fa parte di un gioco perverso, di [illegible] nuova e sofisticata censura per non scrivere che ad Aosta ci sono mille e mille altri problemi più seri: tremila Tir al giorno che attraversano le strade della città, morti e feriti, operai in c[illegible] integrazione, sfrattati in albergo, giovani disoccupati...

Gli amministratori si arrabattano escogitando marchingegni per fare, per aggiustare, per mettere insieme.

Lavoro dieci ore al giorno, mai una citazione [illegible] nazionale né ho [illegible] sollecitato l'attenzione dei [illegible] e dei signori delle grandi firme, ma, vi prego, [illegible] lavorare in pace, senza uccidermi col piombo dell'immeri[illegible] ridicolo.

Edoardo Bich
sindaco di Aosta

Stato, giustizia e autodifesa

Se la giustizia funzionasse meglio, i cittadini non avrebbero bisogno di difendersi da sé o di fare [illegible] viso al cattivo gioco dei ricattatori per sopravvivere. Infatti, al disprezzo sempre più diffuso per le leggi, che trova alimento e copertura nel difettoso funzionamento del sistema giudiziario, si è aggiunta e consolidata l'abdicazione dello Stato come tutore della sicurezza dei cit[illegible]ni.

Lo dimostrano le tangenti pagate da industriali e commercianti ai vari *rackets*; l'eccessivo proliferare [illegible] guardie personali, auto blindate, armi [illegible] fuoco per uso privato; l'emigrazione di fatto di «cervelli», *managers*, imprenditori, professionisti.

In questa situazione, il governo come interviene? Concedendo amnistie. E il cittadino? Ignorando le leggi, se [illegible] cano i suoi interessi; e provvedendo in proprio se si sente in pericolo.

Domenico Negro, Lodi

Un ex drago chiamato assenteismo

L'assenteismo continua ad essere oggetto di titoli ad effetto («Assenteismo [illegible] nesina, anche l'ambasciatore bolla», [illegible] novembre) e di crociate non [illegible] di [illegible] e imprenditori. [illegible] siamo sicuri che sia questo il drago da abbattere?

[illegible] vorrei che, distratti da questa mitica impresa, passasse sotto silenzio il giro di vite attuato silenziosamente nella maggior parte delle aziende. Parlo del carico di lavoro che, partendo dalla legittima lotta all'assenteismo, si è fatto sempre più [illegible] e si avvicina [illegible] quote superiori perfino [illegible] tempi in cui l'assenteismo non [illegible] una parola e una realtà di moda e i sindacati si battevano per farla ridurre.

C. Venturini, Torino

Opere d'arte al 18 per cento

Le opere d'arte in Francia sono [illegible] esen[illegible] dalle tasse: con un gesto intelligente il presidente Mitterrand ha dato nuovo vigore ed incremento [illegible] questo importante settore.

In Italia, patria dell'arte, gli artisti ed il mercato artistico vengono [illegible] nuamente mortificati. Si pretende un 18% sul venduto mentre si [illegible] volutamente una legge del Parlamento riguardante i diritti di autore sui vari [illegible] proprietà.

Si dimentica una [illegible] sulle borse di studio da dare agli artisti più meritevoli e bisognosi. Si ignora la legge che prevede un 2% sui lavori pubblici da devolvere [illegible] di abbellimento.

C'è da sperare che [illegible] questo marasma qualcuno si [illegible] fare per apportare miglioramenti al [illegible].

Attilio Lauricella, Torino

[illegible] in famiglia entra un solo salario

In questi [illegible] alcune riviste sindacali, sono [illegible] le tabelle di come vivono in [illegible] entrate le famiglie con un solo salario e quelle con due. Un esempio: [illegible] una famiglia di tre persone con un solo stipendio di 765 mila lire al mese mancano 144 mila lire al fabbisogno per vivere; alla stessa famiglia, ma con due stipendi, avanzano 572 mila lire rispetto al fabbisogno.

Proponiamo che si dia un riconoscimento con[illegible], in denaro, alle donne casalinghe.

Siamo altresì convinti che un giusto trattamento economico per i figli e per le [illegible]linghe possa invogliare tante donne a rinunciare al lavoro ora indispensabile per la sopravvivenza, dando così più possibilità ai giovani d'ambo i sessi di trovare un degno avvenire.

Gustavo Carnevali e altre 45 firme, Macerata

Anche la salute va in deficit

All'insegna dell'assistenza uguale per tutti è stato istituito il Servizio sanitario nazionale.

In conclusione: si paga prima di ammalarsi; si [illegible] quando si è ammalati; si paga per la terza volta se si ha la ventura di guarire (con le tasse, dirette e indirette, perché nessun ticket colmerà il deficit). [illegible] quanto al «Servizio», esso è affidato alla buona volontà degli operatori [illegible]. Un po' poco, non vi pare?

G. Curci, Bologna

Aborigeni australiani [illegible] Roma

Con viva sorpresa abbiamo letto l'articolo «Il totem dissacrato a Roma» a firma Francesco Santini (*La Stampa*, 5 novembre). Il Santini si fa portavoce del prof. Bonicatti, il quale, sulla base di teorie psicoanalitiche di rigorosa scuola junghiana, offre interpretazioni esclusive fino al limite dell'intolleranza, [illegible]rendo, per sostenerle, a versioni non veritiere dei fatti.

Non è affatto vero che l'*Australia Council* non sia stato interpellato riguardo alla manifestazione sulla cultura degli aborigeni australiani a Roma. Al contrario, l'*Australia Council* ha collaborato all'iniziativa e figura fra gli enti finanziatori insieme [illegible] l'*Australian Society* e all'*Aboriginal Artist Agency* (oltre naturalmente alla citata Amba[illegible] australiana, al ministero dei Beni culturali, al Teatro Club di Roma). Per quanto concerne invece l'*Australian Institute*, va detto ch'esso si occupa di studi e ricerche, ma non di mostre e manifestazioni similari.

Non è affatto vero che gli aborigeni siano stati «esibiti come saltimbanchi». Vero [illegible] invece, che essi hanno partecipato attivamente a [illegible]tamente [illegible] una manifestazione sulla loro cultura, offrendoci con grande dignità alcuni esempi delle loro danze «di divertimento» con lo stesso spirito con cui hanno messo [illegible] disposizione alcuni esempi delle loro pitture su corteccia (che fanno parte del medesimo «discorso»).

Ne consegue che nessuna «dissacrazione» è stata compiuta nel presentare, nell'ambito [illegible] una più ampia manifestazione culturale e scientifica, alcuni esempi di danze e di canti, liberamente scelti dagli aborigeni ed eseguiti in un ambiente qualificato quale l'Aula Magna dell'Università.

Non è vero che il pubblico, «sgomento», [illegible] la sala all'intervallo. [illegible] vero invece che, per un nostro errore, la prima sera l'intervallo non [illegible] annunciato e qualcuno ha lasciato la sala pensando che la serata fosse terminata (anche perché si era fatto più [illegible] del previsto). Le sere seguenti ciò non è più avvenuto e la sala è rimasta piena dal principio alla fine.

Non abbiamo [illegible] nel pubblico né l'imbarazzo né lo sgomento di cui si parla nell'articolo. In quanto poi alla pretesa tristezza e perfino alle lacrime degli aborigeni, dobbiamo riferire che, quando abbiamo letto loro queste frasi, essi si sono meravigliati e ne hanno riso. Il pubblico che ha affollato sempre la sala ha reagito molto positivamente, con sincere manifestazioni di apprezzamento e simpatia, instaurando con gli ospiti un amichevole dialogo.

Non è vero che ai visitatori della mostra di pitture su corteccia di Palazzo Venezia non siano forniti strumenti per la loro comprensione. Vero è invece che è disponibile un catalogo ricco di scritti di specialisti, di illustrazioni, bibliografie ecc. Il Bonicatti può non essere d'accordo sulla impostazione critica che li caratterizza, ma non può affermare che gli strumenti non vengono forniti.

Parlando della minoranza etnica in estinzione, il prof. Bonicatti implicitamente ci [illegible] di manipolazioni e di «illecito culturale» con termini [illegible] ingiustificatamente aggressivi. La verità è che egli non [illegible] in assoluto nella possibilità [illegible] culture. Noi, invece, crediamo nella possibilità di dialogare e comprendere altre [illegible] ogni possibile contatto [illegible] oltre che per mezzo dei libri e delle teorie.

Il Teatro Club di Roma

Ecco la soluzione del cruciverba «Nucleo zero», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Luce D'Eramo.

Orizzontali: *1. Golgota; 7. animatrice; 15. Ade; 16. Ferm; [illegible] pebrina; 19. Rito; 21. [illegible] fiori; 23. onde; 25. podelt; 27. tungsteno; 28. aula; 29. Cocteau; 30. As; 31. Rosen; 32. opere; [illegible]. Roland; [illegible]. ossidi; 38. digesti; 39. [illegible]; [illegible]so; 45. CIT; 46. Maai; [illegible]. Melraux; 48. piede; 50. oro; 51. Sofia; 52. GA; 53. Arno; 54. eris; 56. omnio; 58. crespo; 60. Chatterton; 63. Benoit; 63. trista; 66. rus; 67. lerne; 68. Alain; 69. bidoni; 70. Ego.*

Verticali: *1. garparismo; 2. odiose; 3. London; 4. OP; 5. teat; 6. Arc; 8. ipogeo; 9. messa; 10 abituri; 11. TR; 12. rionale; 13. fano; 14. ead; 17 motocicli-sta; 20. aula; 22. intrisa; 24. erudite; 26. Tono; [illegible]. Cassaforte. [illegible]. antidoping; 34. og; 35. ascensore; 37. Samo; 38. Dozo; 40. March; 41. onorata; [illegible]. gi; 44. sugo; 46. pareti; 49. Irene; [illegible]. satin; 53. Itri; 57. INRI; 58. CB; 59. ateo; 60. era; 61. ES; 65. AD; 66. su.*

Polemiche per il progetto di un'imposta del 15 per [illegible]

Fondi d'investimento: utopia la «grande pesca» del Fisco

Proseguendo il discorso iniziato sul disegno di legge riguardante l'istituzione dei fondi [illegible] di investimento, per i quali l'Italia [illegible] l'unico Paese [illegible] [illegible] ancora [illegible] legislazione, [illegible] ricordato che l'ingresso e l'uscita da Fondi per un risparmiatore debba avvenire ad eguali condizioni.

Perché ciò possa tecnicamente [illegible] nire bisogna:

che per ogni vendita il Fondo [illegible] toni immediatamente la relativa imposta sull'utile [illegible]izzato in modo che siano colpiti «in tempo reale» nuovi sotto[illegible] e venditori; che ad ogni plusvalenza latente sia applicata la [illegible] procedura; che i conteggi siano fatti al netto delle minusvalenze latenti o realizzate (questo pensiamo che sia ovvio), con [illegible] complicazione che molte minusvalenze possono non manifestarsi sugli stessi ti[illegible] quali si manifestano le plusvalenze.

Non sembrerebbe un problema [illegible] lubile nell'era [illegible] computers [illegible] non ci fosse [illegible] piccolo contrattempo: che l'u[illegible] sistema fiscale adottabile da un Fondo Comune sia il «L.I.F.O.», ossia il sistema che prevede che i primi titoli a uscire dal portafoglio siano gli [illegible] entrati. [illegible] [illegible] fondo avesse accumulato 10 mila azioni Generali in [illegible] giorni di Borsa avrebbe [illegible] prezzi [illegible] carico diversi e dovrebbe fare 100 volte il calcolo giornaliero suddetto: se poi le azioni possedute sono [illegible]presentati[illegible] di 50 società, il calcolo andrebbe fatto [illegible] mila volte il giorno. Aggiungendo alle azioni i diritti di opzione, [illegible] obbligazioni o altri titoli, non è difficile ipotizzare un [illegible] amministrativo a costi elevati.

In aggiunta — ma qui il discorso sarebbe lungo — i competenti del ministero [illegible] perfettamente che, nel tempo, si creerebbero anche iniquità di trattamento fiscale tra vecchio sottoscrittore che intenda riscattare e nuovo [illegible].

Abbiamo parlato soprattutto di azioni perché pensiamo che sia lì che il ministro delle Finanze pensi di fare una grande pesca. Ma in anni come quelli che viviamo i Fondi devono integrare largamente [illegible] gestione [illegible] [illegible] una gestione finanziario-monetaria, tentando, con operazioni raffinate, di far rendere il denaro al risparmiatore magari anche solo un paio di punti in più dell'inflazione.

Comperare una serie [illegible] obbligazioni sotto ammortamento con un rendimento immediato relativamente basso [illegible] chances» [illegible] estrazioni [illegible] [illegible] classica operazione [illegible] Fondo inibita al normale risparmiatore.

Se il Fondo [illegible], ad esempio, pagato 70% e incassato 100% in estrazione sul 30% dell'investimento che cosa dovrebbe fare? Pagare l'imposta del 15% sul «capital gain» [illegible] 30% e tenersi [illegible] 70% residuo a prezzi fuori mercato? Addio allora calcoli attua[illegible]li. Se la battaglia degli esperti è per spuntare un quarto di punto in più su permute [illegible] obbligazioni, di C.C.T. o su operazioni di «pronto contro termine» in B.O.T. e qu[illegible] si annullerebbe praticamente il vantaggio dell'operazione. Potremmo continuare all'infinito ma ci fermiamo.

Da conteggio effettuato con i responsabili [illegible] alcuni fondi [illegible] emerso che [illegible] proposta Formica mediata in 5 [illegible] di attività avrebbe reso all'erario [illegible] decina di miliardi l'anno. No [illegible] Proposte alternative e compensative sul piano [illegible] [illegible] gettito fiscale equo ve ne [illegible] diverse. Una potrebbe consistere nell'aumento dell'imposta sui dividendi incassati. Le altre potrebbero [illegible] richieste in [illegible] opportuna. [illegible] interessa[illegible] naturalmente.

Antonello Zunino

(Il precedente articolo sui fondi di investimento è stato pubblicato mercoledì scorso)

Situazione [illegible], «scadenze» vicine

Settimana [illegible] in Borsa (-4,26%)

MILANO — La partenza di una settimana fa sembra essersi rientrata. Il volume degli affari [illegible] in valore che in quantità è ritornato su livelli [illegible] modesti e le quotazioni hanno nuovamente perduto terreno tanto che l'indice globale in settimana ha registrato [illegible] calo del 4,26 per cento ridiscendendo sul livello di 180,75 dopo la ripresa a [illegible] di otto giorni prima.

Gli elementi che condizionano la Borsa e trattengono il risparmio dall'intervenire, sono in effetti parecchi. In primo luogo la congiuntura economica negativa e gli inasprimenti fiscali in atto non sono [illegible]ti per creare entusiasmo. Nell'ambito più specifico del mercato le preoccupazioni derivano dall'avvicinarsi delle scadenze mensili in un clima di diffidenza generato [illegible] [illegible] incontrollate su presunte difficoltà [illegible] qualche grossa finanziaria. Elementi precisi in materia non sono emersi, ma ciò basta per innervosire l'ambiente e bloccare qualsiasi ini[illegible].

Tutto ciò ha ovviamente inciso sul comportamento dei singoli valori. Gli assicurativi, che avevano guidato il tentato movimento della scorsa settimana, subiscono infatti incisive decurtazioni. Il maggior ribasso del comparto è stato quello delle Toro sia ordinarie, sia privilegiate che hanno perso entrambe il 9,6 per cento alla vigilia [illegible] noto aumento di capitale. Ridimensionano i recenti forti progressi anche Generali e Ras. Per la Montedison, sempre in [illegible] [illegible] [illegible] momento favorevole per vara[illegible] [illegible] grande operazione di ricapitalizzazione, l'andamento riflessivo di questo [illegible] non giova affatto.

[illegible] anche gli altri titoli [illegible] largo scambio, [illegible] Pirelli, Olivetti e Snia sono stati piuttosto realizzati. Particolarmente insistente la pressione di vendite [illegible] [illegible]t, dovuta agli inasprimenti fiscali previsti per gli automobilisti e [illegible] re[illegible] ulteriore rincaro del carburante. Fra le poche voci che registrano progressi ricordiamo la Mittel (13,30 per cento), l'Itasa Viola (12,8), l'Ausiliare (9,4) e l'Ifil (7,3).

[illegible] riflesso all'andamento negativo del mercato azionario anche le obbligazioni convertibili vedono afflosciarsi completamente la ripresa [illegible] giorni scorsi. La novità [illegible] settore del reddito fisso [illegible] stata rappresentata dall'emissione di 2750 miliardi di Bot nella seconda asta di metà mese. L'offerta di 1500 miliardi riservati esclusivamente alle banche [illegible] stata infatti sufficiente a coprire solo poco [illegible] più dell'80 per cento delle richieste.

Dall'andamento [illegible] [illegible] to monetario [illegible] evidente che in questo incerto contesto borsistico il pubblico conti[illegible] a preferire gli impieghi a breve e brevissimo termine.

r. col.

La settimana in borsa

	V 6	L 9	M 10	M 11	G 12	V 13
Indice	189,60	186,50	186,12	182,99	180,[illegible]	180,75

Sospese le gare di appalto Anas

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi ha disposto la sospensione delle gare di appalto già bandite dall'Anas per l'esecuzione di lavori compresi nel programma del piano triennale affidato all'Anas con la legge finanziaria del 1981.

Lo ha reso noto lo stesso ministero dei Lavori Pubblici precisando che il ministro «Ha dovuto disporre la sospensione in [illegible] alle rigorose [illegible] [illegible] strittive della spesa [illegible] di recente adottate dal governo».

Una precisazione

Nessuna tassa sui Bot

ROMA — «Non pare opportuno introdurre misure che scoraggino gli acquisti di Bot e più in generale di titoli di Stato da parte del pubblico, perché nell'immediato si accrescerebbero le pressioni per il finanziamento del disavanzo con mezzi monetari. Il problema prioritario è quello di ridurre il disavanzo». In questi termini il presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, Emilio Rubbi (dc), ha riferito, in una dichiarazione ai giornalisti, il pensiero esposto dal governatore della Banca d'Italia, Ciampi, venerdì dinanzi alla presidenza della commissione stessa.

Rubbi ha anche affermato che Ciampi ha sostenuto la necessità di perseguire «l'armonizzazione del regime fiscale delle diverse attività finanziarie di nuova emissione, allo scopo di rendere l'imposizione quanto più possibile neutrale nelle scelte sia dei risparmiatori, sia dei debitori. Un trattamento preferenziale dovrebbe essere mantenuto per i titoli a più lunga scadenza, allo scopo di favorire libere scelte dei risparmiatori che consentano un allungamento della durata del debito pubblico.

Richiesto di esprimere una indicazione su quando questa armonizzazione potrebbe essere introdotta, il governatore — ha concluso il presidente della Commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio — ha espresso l'avviso che non possa essere fatto riferimento ad una data, ma al raggiungimento di una condizione, e questa condizione egli l'ha indicata nel pareggio tra le entrate e le spese correnti.

Merloni contrario a proposta sulla «scala»

PIACENZA — «Non intendiamo accollare proposte tese a trasferire a carico del bilancio dello Stato gli oneri fiscali e previdenziali sulla scala mobile». Lo ha detto il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, intervenendo all'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione industriali di Piacenza.

Secondo Merloni proposte di tal genere, non sono sopportabili dal bilancio dello Stato e, inoltre, rappresentano «una manovra elusiva per superare di fatto il tetto del 16% prefissato per l'espansione del costo del lavoro».

In materia di costo del lavoro Merloni ha ricordato come, dopo l'impegno reciproco tra Confindustria e sindacati per una trattativa globale sul costo del lavoro, preso il 28 giugno scorso, i sindacati abbiano praticato la tattica del rinvio attraverso l'attesa delle conclusioni dei congressi prima della Uil, della Cisl ed ora della Cgil.

La Confindustria, ha ricordato [illegible], ha precisato ufficialmente ai sindacati che, in assenza di [illegible] accordo generale [illegible] costo del lavoro, le trattative dei rinnovi dei contratti di categoria non potranno giungere a conclusione. Merloni ha concluso sostenendo che «dobbiamo chiarirci definitivamente le idee se vogliamo o no seriamente porre in atto una lotta all'inflazione».

Un «fondo speciale» [illegible] 300 miliardi del ministero dell'Industria

Marcora ha un piano per aiutare le cooperative di dipendenti in cassa

[illegible] potrebbero salvare aziende in crisi per errori di conduzione o [illegible] [illegible] liquidità

[illegible] — Costituire cooperative di produzione tra i dipendenti di [illegible] integrazione [illegible] [illegible] in crisi formando il capitale [illegible] sia con il risparmio, [illegible] impegnando i crediti derivanti [illegible] cessioni delle indennità [illegible] licenziamento [illegible]. Questa [illegible] la proposta avanzata dal [illegible] stro dell'Industria, [illegible] in [illegible] intervento al convegno nazionale della cooperazione, a Brescia. Il ministro [illegible] annunciato una serie di provvedimenti che tendono a favorire questo tipo [illegible] iniziative [illegible] cui [illegible] creazione [illegible] un «fondo speciale per gli interventi a salvaguardia [illegible] livelli [illegible] zionali».

Marcora, nel suo intervento [illegible] dopo [illegible] ricordato come siano sempre più frequenti nel Paese, in seguito al dila[illegible] della crisi, tentativi [illegible] costituire cooperative tra dipendenti di [illegible] in difficoltà, [illegible] fatto notare che le iniziative di questo tipo sono quasi sempre destinate [illegible] arenarsi di fronte alle [illegible] montabili difficoltà che [illegible]ri[illegible] dall'attuale pratica [illegible] possibilità di accedere a fonti [illegible] finanziamento agevolato [illegible] [illegible] quali riesce difficile ai potenziali soci rilevare [illegible] impianti delle aziende e conti[illegible] l'attività produttiva.

Il provvedimento delineato [illegible] Marcora prevede che i la[illegible] dipendenti delle aziende in difficoltà possano concorrere alla formazione [illegible] capitale sociale [illegible] con propri risparmi [illegible] impegnando il valore degli importi [illegible] crediti derivanti dalle cessioni delle indennità [illegible] licenziamento pregresse, nonché degli stipendi maturati e non corrisposti.

Il ministero dell'Industria a sua volta, attraverso un apposito «fondo speciale per gli interventi a salvaguardia dei livelli occupazionali» il cui ammontare dovrebbe aggirarsi intorno [illegible] 300 miliardi che verrebbero recuperati [illegible] mi[illegible] [illegible] esborsi per la [illegible] integrazione, fornirebbe [illegible] cooperative [illegible] costituite un contributo [illegible] [illegible] capitale che non potrà comunque eccedere tre volte l'ammontare costituito da quanto conferito dai lavoratori.

Il ministro Marcora

Marcora ha dichiarato che nei primi [illegible] [illegible] [illegible] quest'anno [illegible] le ore di cassa integrazione sono state, come [illegible] ricordato il presidente Spadolini alla televisione, [illegible] milioni che, con un costo orario mediamente calcolato di cinquemila lire, comportano un onere a carico dello Stato di 1650 [illegible], ed ha aggiunto, come ulteriore significativo dato, che [illegible] operaio in cassa integrazione costa allo Stato 9 milioni l'anno.

Il contributo da parte [illegible] «fondo speciale» verrebbe erogato dal ministero dell'Industria previa verifica [illegible] un apposito comitato e con la partecipazione del movimento cooperativo con il compito di controllare la rispondenza dei progetti di investimento a requisiti di validità tecnico-finanziaria che garantiscano all'azienda [illegible] ricostituita [illegible] possibilità di impresa.

Il ministro dell'Industria [illegible] detto che l'efficacia di un simile progetto [illegible] [illegible] nella possibilità di intervenire, in [illegible] [illegible] [illegible] assistenziale, su aziende piccole e [illegible] potenzialmente risanabili e che [illegible] trovano in difficoltà per errori di conduzione o per [illegible] renza di liquidità, permettendo la continuazione delle attività dell'impresa senza ricorrere alla cassa integrazione.

Marcora ha riconosciuto nella cooperazione modernamente organizzata ed articolata uno strumento indispensabile per la ripresa economica del Paese.

[illegible] deresponsabilizzazione individuale e aspettative [illegible] sive nei confronti di uno Stato assistenziale spesso impotente — ha concluso Marcora — devono essere vinte da un nuovo senso del dovere, da un gusto del rischio che è conse[illegible] di uno spirito imprenditoriale diffuso, da una vo[illegible] [illegible] emancipazione che deve affermarsi [illegible] i lavoratori chiamati da queste forme cooperative [illegible] [illegible] di persona artefici del proprio destino.

Rc-auto: la richiesta di aumento (20%) è contraria al «buon senso» economico

Forse mai come quest'anno, le richieste [illegible] aumento delle compagnie assicuratrici sono giunte [illegible] sproposito per quanto riguarda i costi delle polizze «Rc auto». Il momento di crisi economica, che non trova paragone nemmeno nell'epoca della prima austerity, dovrà far riflettere parecchio coloro che decide[illegible] se accordare o meno la lievitazio[illegible] dei «premi» [illegible] polizze per il prossimo anno.

Le prospettive economiche nel nostro Paese sono preoccupanti, il mercato dei veicoli a motore soffre della crisi economica, la Cassa integrazione si allarga fino a interessare anche i settori produttivi più [illegible].

[illegible] obbligo, [illegible] riflesso, coloro che [illegible] avvalgono [illegible] auto, camper, moto ecc. [illegible] percorrere meno chilometri e [illegible] la velocità, a rinunciare al giro domenicale con la famiglia, a fare acquisti a piedi e così via. Sono elementi, questi, che influiranno necessariamente sugli indici degli incidenti stradali.

Le compagnie assicuratrici chiedono [illegible] 20 per cento di aumento, Spadolini punta sul contenimento del 16 per cento [illegible] rincari dei prodotti [illegible] largo consumo [illegible] [illegible] può certo negare che la polizza «Rc auto» [illegible] rientri in questa famiglia, specie se si considera che è obbligatoria per legge) [illegible]. Trattandosi [illegible] [illegible] servizio che verrà fornito successivamente (il «premio» di polizza si paga in anticipo, per 6 o 12 mesi) la prestazione assicurativa avviene proprio nel periodo in cui la crisi è al suo punto critico: vale a dire quando l'auto non la si usa.

I dati forniti dal «conto consortile» su costi e frequenza degli incidenti stradali portano al [illegible] per cento circa [illegible] eventuale aumento, [illegible] stessa percentuale, come detto, è prevista dal governo per altre tariffe ma l'incognita della futura riduzione della sinistrosità stradale consiglierebbe «premi» assicurativi invariati o, al massimo, contenuti nella misura del 9-10 per cento in più.

Giuseppe Alberti

La «Unipol» propone un rincaro [illegible] 17,2%

ROMA — L'Unipol ha proposto un aumento delle tariffe delle proprie polizze RC Auto nel prossimo anno del 17,2 per cento, il tre per cento [illegible] meno rispetto [illegible] tetto che l'Ania ha intenzione di chiedere al governo di fissare.

L'Unipol è giunta a questa valutazione (che per effetto dell'applicazione del Bonus si [illegible] [illegible] 13 per cento) sulla [illegible] dei dati elaborati dal conto consortile.

Diventa inglese la famosa Rolley

Cambia nazionalità [illegible] mito della fotografia

LONDRA — La [illegible] uno dei nomi più prestigiosi dell'industria ottica tedesca, è stata acquistata per 25 milioni di marchi dalla Ush (United Scientific Holding) di Londra che continuerà a commercializzare con il famoso marchio tre tipi di macchine fotografiche e successivamente buona parte della gamma dei propri prodotti in questo settore.

[illegible] Ush è stata fondata nel 1962, produce strumenti ottici speciali ed ha un fatturato annuo che si aggira sui cento milioni di sterline. [illegible] [illegible] intervento sarà possibile mantenere oltre 500 posti di lavoro nella fabbrica Rollei di Braunschweig, dove però non verrà ripresa la produzione [illegible] macchine fotografiche: questa proseguirà invece nello stabilimento Rollei di Singapore che la Ush ha acquistato tempo fa.

Mentre dunque verrà inter[illegible] la produzione di apparecchi fotografici in Germania, poiché i costi [illegible] [illegible] non consentono più [illegible] competitività sufficiente, continuerà invece ad operare, con 110 dipendenti tutto il settore del servizio vendite e garanzia, che sotto il nome di Rollei Deutschland, si occuperà anche, fino al 1983, della vendita delle giacenze di magazzino stimate in 50-60 milioni di marchi.

Accordo tra Honda e British Leyland

TOKYO — Honda e British Leyland, estendendo [illegible] tecnico raggiunto nel 1979, hanno firmato un accordo per lo sviluppo congiunto e la produzione di una nuova automobile di lusso da 2000 cc.

L'annuncio della coproduzione [illegible] è stato dato a Tokyo dal presidente della Honda, Yoshiki [illegible] Il [illegible] modello «BL-Honda» si basa sul progetto del nuovo «LC-10» (Leyland) e su una versione potenziata della «Accordo 1800» (Honda).

Aumentate in ottobre le consegne di automobili

[illegible] — Le consegne di autovetture nel nostro Paese, sia di marca italiana che straniera, sono aumentate nello scorso mese di ottobre del 5,82 per cento rispetto al corrispondente mese del 1980; anche le consegne relative ai primi mesi dell'anno hanno fatto registrare un incremento, pari al 3,84 per cento, rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso.

E' quanto emerge dai bollettini dei dati statistici provvisori forniti dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche), dall'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) e da alcune case costruttrici.

Nello scorso mese di ottobre sono state consegnate ai clienti 161.784 autovetture (contro [illegible] [illegible] dell'ottobre [illegible] il [illegible] delle quali (pari a [illegible] di vetture di marca italiana e il 40,33% (pari a 65.246) di macchine di marca straniera.

I dati complessivi sui [illegible] mesi rilevano consegne di 1.500.229 vetture (contro le 1.413.151 dei mesi rispettivi del 1980), il 59,14 per cento delle quali (pari a 887.255 unità) nazionali e il 40,86 per cento (pari a 612.974 unità) [illegible] marche importate.

Dichiarazioni del ministro Yamani

«Crisi del petrolio Il peggio è passato»

[illegible] — «La parte peggiore della crisi petrolifera mondiale è finita» ha detto Ahmed Zaki [illegible], ministro saudita per il petrolio [illegible] nel corso di una intervista rilasciata alla rivista americana «Chief Executive», aggiungendo che solo il riemergere [illegible] crisi politiche potrebbe precipitare nuovamente la situazione.

Secondo Yamani tutte le parti, dopo l'ultima riunione [illegible] Ginevra, hanno ragioni per [illegible] soddisfatte: «I [illegible] produttori hanno ottenuto un alto livello dei prezzi e i Paesi consumatori [illegible] incentivo a risparmiare ed investire nello sviluppo di fonti di energia alternativa».

A proposito della diminuzione della quota [illegible] mercato dell'Opec, Yamani ha detto: «Questo in realtà è un bene per tutti». Tuttavia ha aggiunto che la domanda di petrolio Opec aumenterà [illegible] [illegible] rispetto agli odierni livelli di 22-24 milioni di barili al giorno.

«Sebbene il bilancio di quest'anno e del prossimo sarà difficile, dubito — ha affermato [illegible] il ministro saudita — che i Paesi Opec saranno in concorrenza gli uni contro gli altri. Gradualmente infatti stiamo equilibrando la domanda e l'offerta».

La Esso Italiana riduce l'attività

ROMA — La Esso Italiana ha annunciato al personale [illegible], a causa del basso livello dei prezzi dei prodotti petroliferi, dovrà ridurre alcune attività, con riflessi sia sulle importazioni di gasolio, sia sulle lavorazioni di raffineria.

La notizia viene riportata [illegible] la «Staffetta quotidiana petrolifera» che [illegible] anche delle preoccupazioni sull'evoluzione del mercato petrolifero italiano espresse ai sindacati dal direttore generale dell'Unione Petrolifera, Guido Randone.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Si chiude oggi a Bologna la 12ª edizione della [illegible] internazionale «Eima»

Nuove macchine per i campi di domani

Il giro di vite al credito soffoca la meccanizzazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il fervore di iniziative, la [illegible] dei visitatori [illegible] per cento sull'anno scorso), la frenetica attività che si vedono all'Esposizione di macchine agricole Eima (resterà aperta [illegible] a [illegible] a Bologna) non fanno certo pensare ad una recessione in agricoltura.

Non solo le grandi industrie italiane e straniere (con la [illegible] Trattori in testa) hanno presentato modelli nuovi e migliorati, non solo le molte piccole imprese lavorano a pieno ritmo con grande inventiva: proprio quest'anno si è anche concluso il grande progetto del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) per la meccanizzazione agricola, con la presentazione di quelle che saranno le macchine di domani: macchine per la raccolta del fieno e [illegible], per lo sfruttamento dell'energia solare, per la lavorazione dei prodotti agricoli. Sono prototipi di alta ingegneria meccanica, che ora l'industria [illegible] produrre in serie.

Eppure la recessione c'è, e ha toccato anche un settore — come quello delle macchine agricole — che fino a qualche tempo fa sembrava essere immune dalla crisi, ma che oggi è coinvolto dalle difficoltà in cui trova l'agricoltura.

Uno dei trattori Fiat presentati all'Eima di Bologna

L'agricoltura, per il secondo [illegible] chiuderà nell'81 i conti in rosso, [illegible] una diminuzione di circa il 2 per [illegible] della produzione lorda vendibile. La Coldiretti ha calcolato che questa flessione è costata in un [illegible] agricoltori circa mille miliardi di perdite, e che si è ripercossa su tutti i settori dell'attività agricola.

Per esaminare quali conseguenze ha la crisi dell'agricoltura sul mercato delle macchine, l'Unacoma (Unione nazionale [illegible] macchine agricole) ha organizzato ieri a Bologna, durante l'Eima, una conferenza nazionale, in accordo con le centrali professionali dei produttori agricoli (Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori).

Le ripercussioni — ha [illegible] il presidente dell'Unacoma, [illegible] — ci sono state, e gravi: nei primi nove mesi di quest'anno le iscrizioni di macchine agricole nuove di fabbrica hanno avuto una flessione del 14,6 per cento per i trattori, del 19 per la mietitrebbia, del 14 per le motofalciatrici [illegible] del 21 per i motocoltivatori e le motozappe.

La causa principale indicata da Laverda è quella di sempre: scarsità del credito agevolato all'agricoltura. Infatti il fondo di rotazione per la meccanizzazione agricola, che dieci anni fa incideva sul totale delle vendite per il 42,2 per cento, nell'81 è sceso al 6,3 per cento.

Come [illegible] risposto a questo grido d'allarme i dirigenti delle organizzazioni agricole? Il vicepresidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, ha detto che in passato c'è stata un po' di saturazione, ma [illegible] tale da giustificare l'attuale caduta di domanda di macchine. «Anzi — ha aggiunto Wallner — le *scelte fatte in passato dagli agricoltori hanno esaltato la produttività delle loro aziende, nella consapevolezza del ruolo che il mezzo meccanico può svolgere, sia per rivoluzionare i processi culturali, sia per [illegible] impulso alla gestione [illegible] mica».*

«*Gli agricoltori non s'arrenderanno alla crisi* — ha assicurato Wallner — *purché il sistema garantisca alcuni indispensabili punti di riferimento e riconosca finalmente all'agricoltura quella centralità che da anni viene inutilmente predicata*».

[illegible] il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, è logico che si acquistino meno macchine: gli agricoltori hanno perduto [illegible] [illegible] quest'anno, e il minor potere d'acquisto non ha pesato soltanto sul tenore di vita delle famiglie coltivatrici, ma anche sui loro investimenti.

[illegible] ha sollecitato la riforma del credito agrario. [illegible] — ha aggiunto — *è anche [illegible] riadattare la tecnologia [illegible] esigenze del lavoro nei campi*». In questo quadro, la Coldiretti «auspica [illegible] con l'industria interessata, per stabilizzare l'occupazione e aumentare la produttività del lavoro».

Anche per il presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, si vendono meno macchine perché ci sono meno [illegible] investire. La sua formula per [illegible] investimenti è questa: non [illegible] pubblica, quanto razionalizzarla, puntando sulla riforma del credito agrario.

Un lamento monocorde, dunque, degli agricoltori («dateci più credito agevolato»). [illegible] replica dell'unico interlocutore idoneo a [illegible] risposte concrete: il governo.

Livio Barato

Con il foraggio «tecnologico» due milioni di vitelli in più

BOLOGNA — *Sta concludendosi un ciclo di ricerche che ha impegnato per un quinquennio una quindicina di istituti di tutta Italia, per conto del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), allo scopo di individuare nuove macchine e tecniche colturali, in grado di ridurre i costi di produzione dei foraggi e dei prodotti zootecnici e di diminuire il deficit della bilancia dei pagamenti del settore.*

Si tratta del progetto finalizzato «Meccanizzazione agricola», che ha affrontato, con altre unità operative, anche la raccolta meccanica delle colture ortive e industriali, e di quelle arboree.

La notevole massa di risultati acquisiti ha delineato chia[illegible] sensibilmente innovativo di produrre, raccogliere e conservare i foraggi e ha indicato le modalità per potenziare i vari tipi di allevamento.

Sono stati sviluppati diversi prototipi di nuove macchine e attrezzature, alcuni dei quali già utilizzati commercialmente con la produzione di preserie. Si tratta di:

- *un raggruppatore di [illegible] particolarmente idoneo per le modeste aziende e in grado di consentire l'intero processo di raccolta dei foraggi con un solo addetto;*
- *collettori solari semplificati ad aria e ad acqua, in grado di rendere nuovamente economico il completamento dell'essiccamento del foraggio in fienile con la ventilazione;*
- *tre tipi di digestore semplificato, per la produzione di biogas;*
- *una pulitrice del pascoli, idonea [illegible] alle [illegible] declivi;*
- *un impianto mobile di mungitura per ovini e caprini;*
- *un [illegible] distributore di integrativi [illegible] la paglia trinciata e [illegible] sfaldatore di balle semplificato con distributore di integrativi, in grado di trattare la paglia con soda e di renderla utilizzabile nell'alimentazione zootecnica.*

Parallelamente sono state introdotte in Italia [illegible] macchine e [illegible] state sviluppate nuove tecniche di impiego di altre attrezzature, tra cui [illegible] ricordare testate di raccolta per falciatrinciacaricatrici, [illegible] stocchi di [illegible] da insilare per uso zootecnico, desilatrici per foraggi prativi, trinciatrici per balle di paglia, trinciamacinatrici per sottoprodotti, decespugliatrici e spietratrici per pascoli, liquamatrici in profondità particolarmente utili nelle monosuccessioni di mais.

Sono state inoltre sviluppate [illegible] tecniche colturali e di raccolta e utilizzazione dei foraggi, [illegible] sull'impiego di macchine, di solito già presenti nell'azienda agricola.

Emerge un nuovo sistema foraggero le cui caratteristiche innovative si possono [illegible] riassumere:

1 *L'esigenza di ridurre le perdite e i tempi di fienagione, favorendo l'impiego delle macchine, consigliano l'adozione, [illegible] possibile, dell'erba mazzolina, anche in consociazione con l'erba medica.*

2 *L'adozione delle tecniche di fienagione in due tempi — per migliorare la qualità del fieno, ridurre le perdite e i tempi di lavoro — esige la diluizione della raccolta dei foraggi nel tempo per utilizzare meglio gli impianti, agendo su un parziale taglio anticipato all'inizio della stagione e sull'adozione di foraggere a maturazione scalare.*

3 *L'adozione dell'insilamento, in particolare del primo taglio, per i motivi prima indicati e per favorire lo sviluppo di tecniche di alimentazione il più possibile co[illegible], consente anche di utilizzare i foraggi prativi nel [illegible] di massimo [illegible] nutritivo e stimola il miglioramento strutturale dei prati (dimensione e forma), per facilitare l'impiego delle macchine a grande capacità di lavoro, utili per un tempestivo completamento del processo.*

4 *Anche l'introduzione delle nuove macchine da raccolta del fieno a grande capacità di lavoro esige un [illegible] guamento delle caratteristiche [illegible] appezzamenti a foraggere, per consentire un impiego razionale ed economico.*

5 *L'adozione delle razionali tecniche di concimazione e di rinnovo delle cotiche degradate consente un sensibile miglioramento quantitativo e qualitativo delle risorse foraggere, determi[illegible] un aumento del carico di bestiame, specialmente nelle zone marginali.*

6 *L'adozione delle [illegible] che in grado di raccogliere e [illegible] per rendere impiegabili nell'alimentazione zootecnica i residui delle colture cerealicole (paglia e stocchi) e vari sottoprodotti agricoli, consentono un sensibile incremento delle risorse foraggere utilizzabili dagli allevamenti vacca-vitello ed ovini.*

Una stima di larga massima dei risultati ottenibili dall'applicazione di queste macchine e tecnologie nel 50% dei casi possibili, indica un [illegible] dell'80% circa delle risorse foraggere disponibili negli allevamenti di tipo vacca-vitello delle zone marginali, del 10% negli allevamenti bovini intensivi e del [illegible] in quelli ovini e caprini.

Queste maggiori risorse potrebbero [illegible] un incremento del patrimonio ovino di 1,8 milioni di capi e di quello bovino della linea vacca-vitello di circa due milioni di capi, [illegible]do sostanzialmente il deficit della bilancia dei pagamenti, migliorando il reddito e l'occupazione.

L'adozione di queste tecnologie implica una certa riduzione generalizzata [illegible] esigenze di lavoro [illegible] varie [illegible] colturali e un miglioramento delle condizioni operative e del confort degli addetti, con un costo aggiuntivo in termini monetari ed energetici modesto, se si impiegano energie alternative.

Luigi Lisa

Pietro Laverda: se il parco macchine invecchia diminuisce la produttività

Il 10% delle aziende agricole italiane copre l'80 per cento della produzione

La presenza Fiat sul mercato dei trattori

[illegible]	EUROPA Mercato	EUROPA FIAT	EUROPA %	ITALIA [illegible]	ITALIA [illegible]	ITALIA %
1976	[illegible]	[illegible]	10,9	62.621	23.567	37,6
1977	353.418	39.160	11,1	61.426	22.671	36,9
1978	339.736	38.741	11,4	61.140	21.713	35,5
1979	332.844	41.792	12,5	63.690	22.882	35,9
1980	299.645	39.077	13,3	65.032	21.884	33,8
1981, previs.	256.460	36.335	14,2	55.500	20.150	36,3
1982, budget	258.250	38.785	15,0	55.500	21.100	38,0

[illegible] — Perché il mercato [illegible] dei trattori agricoli, che già nel [illegible] aveva denunciato una flessione del 5,5 per cento, subirà quest'anno un ulteriore [illegible] del 6-7 per cento? E' la domanda che quest'anno domina l'Eima, l'Esposizione internazionale di macchine agricole, che si concluderà questa sera a Bologna.

La risposta è semplice: nei [illegible] [illegible] continua la [illegible] economica; in quelli emergenti [illegible] instabile e [illegible] crisi politiche [illegible] consentono il decollo che l'ampio potenziale di quei [illegible] faceva presupporre.

Nonostante queste difficoltà l'industria trattoristica italiana ha raggiunto [illegible] il [illegible] posto nel mondo dopo [illegible] nordamericana, risultato ottenuto per il grande impegno in termini di ri[illegible] investimenti ed occupazione che gli operatori del nostro Paese hanno saputo realizzare.

La Fiat è stata protagonista di questo sviluppo, contribuendo in modo determinante al suo positivo [illegible]. Presente e futuro si presentano però, pieni di incognite e di preoccupazioni: lo ha affermato l'amministratore delegato della Fiat Trattori ing. Vezzalini, in una conferenza stampa tenuta a Bologna in occasione dell'inaugurazione della manifestazione. «*Il mercato interno* — ha detto — *ha [illegible] quest'anno una improvviso caduta [illegible] il 15 e il 20 per cento*».

Questa [illegible] è stata affrontata dalla Fiat con una particolare aggressività sui mercati internazionali. «*Nel [illegible] [illegible] esportato il 53 per [illegible] della nostra produzione, quest'anno esporteremo il [illegible] per cento*». Le cause di questa situazione — ha spiegato Vezzalini — vanno [illegible] essenzialmente nell'inflazione che colpisce maggiormente i redditi agricoli; nella svalutazione che penalizza i prodotti agricoli a causa dell'immediata entrata in vigore dei montanti compensativi; nella scarsità del credito agevolato.

E' evidente — ha [illegible] dal canto suo, il presidente dell'Unacoma Pietro Laverda — che se a questa situazione non vengono posti immediati e opportuni rimedi da parte delle autorità in tutte le sedi competenti, regionali, nazionali e comunitarie, l'agricoltura [illegible] si addentrerà sempre più nel tunnel della crisi avviando una spirale perversa: invecchiamento del parco macchine e degli addetti; minori produttività e redditività che porterebbero al [illegible] dell'agricoltura italiana.

«*Non [illegible] pessimisti* — ha aggiunto Vezzalini —, *lo diventiamo quando ci accorgiamo che nessuno parla dei [illegible] stri problemi. In Italia ci [illegible] mila aziende agricole che devono diventare competitive se [illegible] vogliono sportre*». «*La prima crisi è quella dell'agricoltura* — ha detto Laverda —; *il 10 per cento delle nostre aziende produce l'80 per [illegible] del prodotto agricolo italiano, il che dimostra l'estrema arretratezza dell'altro 90 per cento che produce il restante 20 per [illegible]*».

Ciononostante la [illegible] industria trattoristica è tra le prime al mondo. Il [illegible] Trattori Fiat, infatti, con 73 mila macchine vendute nel [illegible] e con una gamma [illegible] da 44 a [illegible] Cv di potenza, copre quasi il [illegible] per cento del mercato [illegible]. Nel [illegible], secondo le prime stime, [illegible] confermandosi inoltre il primo costruttore [illegible] per cingolati agricoli e [illegible] e quattro ruote motrici. Inoltre per il terzo anno consecutivo [illegible] il primato delle vendite in Europa occidentale, mentre si è portato tra le prime tre Case nei mercati afro-asiatici, [illegible] quota di partecipazione di circa il 9 per cento. In Italia, [illegible]ostante tutte le [illegible] colta, la Fiat Trattori [illegible] il [illegible] primato, migliorando la sua quota di partecipazione.

All'Eima, la Fiat Trattori ha presentato cinque nuovi modelli: 440 e 440 DT da 45 Cv; 1280 e 1280 DT da 125 Cv; 985 C da 90 Cv a cingoli. Questi nuovi prodotti confermano la vitalità e la volontà di continuo rinnovamento e miglioramento che contraddistinguono — ha concluso l'amministratore delegato della Fiat-Trattori — il settore. «*Negli ultimi anni la nostra politica di miglioramento si è concretizzata in significativi traguardi, [illegible] il completo rinnovamento [illegible] gamma medio-alta con la presentazione della "classe 80" e la creazione di una prestigiosa full-line, risultato dell'assorbimento di due grandi Case, la Laverda mietitrebbie e l'americana [illegible] per macchine da foraggio*».

Renzo Villare

C'è chi specula sul [illegible]

ROMA — L'Alleanza italiana [illegible] cooperative agricole, in una nota diffusa in questi giorni, ha illustrato ufficialmente la sua posizione circa la grave crisi attraversata dall'industria privata e cooperativistica dei fertilizzanti.

Il documento, dopo aver sottolineato la necessità di un aumento dei prezzi amministrati dei fertilizzanti, pone in rilievo il fatto che l'unica industria del settore che ha guadagnato quote di mercato in questo generale [illegible] recessivo è quella di Stato (l'Anic).

Sempre secondo questa nota, ciò trova spiegazione nell'azione spregiudicatamente concorrenziale che l'industria di Stato, attraverso il suo unico distributore (la Federazione italiana dei consorzi agrari), sta attuando in questi ultimi tempi.

Raccolti record negli [illegible] Uniti

WASHINGTON — I raccolti Usa 1981 [illegible] superando tutte le previsioni, stabilendo dei nuovi record. Secondo le stime più recenti del Dipartimento dell'Agricoltura, il raccolto di [illegible] dovrebbe ammontare a 8,1 miliardi di staia, nuovo record.

Per quanto riguarda i semi di soia, il [illegible] [illegible] ammontare a 2,08 miliardi di staia, il 16 per cento in più rispetto al [illegible] agricoltori hanno già [illegible] un [illegible] record di frumento mentre anche il [illegible] colto del riso dovrebbe s[illegible] un nuovo record.

È il trattore Same «Leopard 90»

Arriva il «turbo» anche fra le zolle

Altre novità: la gamma 80 Fiat, un rivoluzionario irrigatore e una macchina vendemmiatrice

BOLOGNA — Numerose novità, anche quest'anno, all'Esposizione internazionale di macchine agricole di Bologna. A parte i prototipi del progetto meccanizzazione agricola del Cnr (Consiglio [illegible] delle ricerche), di cui si parla in un [illegible] [illegible] lo, i nuovi [illegible] presentati dagli espositori riguardano un po' tutti i settori della rassegna [illegible] comprese le macchine per giardinaggio.

Il settore più importante è quello dei trattori dove la Same espone il modello «Leopard 90» [illegible] [illegible] turbo che viene introdotto in Italia seguendo una tendenza già delineatasi in questi ultimi anni. Il «turbo» comunque non è solo una moda in quanto presenta alcuni vantaggi tra [illegible] il minor [illegible], la maggior silenziosità ed un minor inquinamento. Altra caratteristica del «Leopard 90» è la maggior disponibilità di potenza a parità di dimensioni, tutto a vantaggio della maneggevolezza e della praticità.

Altri nuovi modelli di trattori sono presentati dalla Bertolini, dalla Ferrari, e tra gli stranieri, dalla John Deere, dalla Ford, dalla Renault e dalla Leyland (questi [illegible] sono macchine di vecchia concezione con [illegible] della carrozzeria e nella cabina). La Fiat Trattori ha riproposto la serie completa dei suoi numerosi modelli con la nuova «gamma 80» che è stata completata soltanto un anno fa.

[illegible] novità anche nel settore dell'irrigazione [illegible] cui [illegible] impianto semovente [illegible] [illegible] a naspo con 300 metri di tubo, provvisto di quattro ruote gemellate e fornito di un dispositivo idraulico che [illegible] [illegible] sente l'appoggio a terra [illegible] dendo così possibile il ruotare della bobina rimanendo ferma la posizione del carro.

Infine un settore che da molti anni mette a disposizione degli agricoltori sempre nuove e comunque più perfezionate macchine è quello per la raccolta dei prodotti. Quest'anno all'Eima abbiamo visto nuove motofalciatrici e mietitrebbiatrici e altre attrezzature per la raccolta e il trasporto meccanizzato dei foraggi. Particolare rilievo per un settore strutturalmente in crisi come quello vitivinicolo, [illegible] la vendemmiatrice «Ligora 2001» che si basa [illegible] [illegible] dell'uva con distacco dei tralci e successiva separazione di questi ultimi dai grappoli.

Si tratta di una macchina che pesa 15 quintali e deve essere trainata da un trattore di 50 cavalli di [illegible] minima ed opera agevolmente in terreni fino al 35 per cento di pendenza. Questa nuova [illegible]hina, con quattro addetti che devono solo tagliare i tralci, vendemmia 200 quintali di uva in otto ore.

Il [illegible] della macchina, rispetto alle [illegible] prestazioni, è abbastanza [illegible] circa [illegible] milioni; è [illegible] calcolato che per ammortizzare il prezzo sono [illegible] 2500 quintali di uva a 6500 [illegible] il quintale di manodopera.

Bruno Pusteria

PRODOTTI PER I CAMPI

Vanga meccanica, ma esperta

Il terreno non razionalmente lavorato è causa di compromissione anche di più raccolti. Infatti, la presenza nel terreno di uno strato impermeabile, conseguenza di una cattiva lavorazione, blocca la traspirazione, non permette l'assorbimento dell'acqua nonché la penetrazione delle radici delle piante.

Questo problema viene facilmente superato con l'impiego delle «vangatrici meccaniche» che eliminano gli inconvenienti che si registrano sia utilizzando macchine ad asportazione rotativa sia aratri, i quali comprimono e lisciano il fondo del solco. La vangatrice meccanica, invece, lascia sciolto lo strato di terra smossa, un fondo rugoso ed assorbente, non pressato dalla macchina operatrice, così che mentre la terra fine si infiltra dispone[illegible] in profondità, le zolle più grandi restano in superficie.

Abbiamo così la migliore condizione per ottenere una completa ossigenazione della massa lavorata, la facile imbibizione dell'acqua, l'assimilazione dei fertilizzanti.

La vangatrice «Gramegna», che abbiamo visto in azione e che può lavorare i terreni più difficili, sia bagnati che asciutti, ad una profondità di 50 centimetri, richiede modesta potenza dalla presa di forza, lascia la superficie vangata perfettamente livellata ed è dotata di un apposito gruppo capace di variare la velocità di rotazione.

Della macchina esistono versioni a 4, 6, 8, 10, 12 vanghe, con possibilità di predisporla con l'applicazione di un attrezzo supplementare per la finitura della superficie lavorata, di attile tradizionali e di apposite ruote regolabili per facilitare il traino.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

C A S A M E R C A T O

CASA-NOVA

ESIM

FIMINTER

(continua)

Una grave crisi anche nella [illegible] Ovest di Torino

La disoccupazione [illegible] quasi 8 mila senza lavoro

Allarme nei Comuni di Collegno, Grugliasco, Pianezza, Alpignano e Rivoli - In un anno tre milioni di ore di Cassa integrazione

[illegible] altro preoccupante grido d'allarme sulla crisi del lavoro nella zona Ovest di Torino [illegible] levato l'altro giorno a Collegno nel corso di [illegible] conferenza sull'occupazione. Ne[illegible] ultimi nove [illegible] la disoccupazione è aumentata del 30 per [illegible] e tende a peggiorare.

[illegible] uffici di collocamento di Collegno, Grugliasco, Pianezza, Alpignano e [illegible] hanno complessivamente [illegible] iscritti nelle proprie liste, in [illegible] de maggioranza donne o giovani [illegible] di primo impiego.

«Ad aggravare [illegible] situazione — ha detto Bruno Malera, responsabile fabbriche della [illegible] per il pci — c'è il continuo aumento [illegible] lavoratori in cassa integrazione, di cui alcune [illegible] non fanno [illegible] rientro. Dentro la crisi e a partire da essa, sono in atto processi [illegible] ristrutturazione produttiva di cui [illegible] valutare il segno; [illegible] tende ad aumentare la produttività [illegible] meno addetti che lavorano di più e in condizioni peggiori, mentre [illegible] fa poco per aumentare il contenuto tecnologico della [illegible] duzione che è il solo che [illegible] mantenere la competitività sul mercato internazionale».

In zona, [illegible] settembre [illegible] settembre 1981, le ore di [illegible] integrazione hanno sfiorato i tre milioni. Attual[illegible] i lavoratori costretti ad un lungo e forzato riposo sono circa 10 mila. Fiat a parte, Pininfarina, Bertone, Joannes Brustatori, Maggiora, Venchi Unica sono le industrie che hanno fatto ricorso in modo massiccio all'istituto della cassa integrazione a cui sono state interessate ben 90 aziende della zona.

Nessun Comune è risparmiato dalla crisi che sta ulteriormente aggravandosi in un panorama inquietante, tanto che trentadue piccole aziende, in questi [illegible] tempi, hanno [illegible] all'auto indotto e all'autocar[illegible] segnali preoccupanti [illegible] dell'impiantistica e dei beni [illegible] mentali.

Alla drammatica situazione della Pianelli & Traversa di Rivoli bisogna aggiungere la non buona salute della Philips e della Pistoni e Borgo di Alpignano. «Le due ditte — ha informato il sindaco D'Angella — sono in crisi. La Philips ha chiesto la cassa integrazione, per tutto il mese di dicembre, dei suoi 800 addetti; la Pi[illegible] di lasciare a casa il 30 per cento [illegible] maestranze dal 1° gennaio». L'unica nota positiva arriva dalla Rexim di Rivoli (ex Bugnone) dove, a fine mese, riprenderanno l'attività decine di lavoratori.

[illegible] possono fare i Comuni per attenuare i gravi danni arrecati alla loro economia dalla disoccupazione e aiutare le aziende nella ripresa produttiva? «Siamo aperti a tutte le soluzioni — hanno assicurato il sindaco di Grugliasco, [illegible] e l'assessore al Lavoro di Collegno Centeleghe —; presto avremo un confronto aperto [illegible] tutte le forze imprenditoriali e le loro organizzazioni; cercheremo [illegible] stimolare l'insediamento [illegible] imprese artigiane sui [illegible] territori accelerando i tempi dei piani di insediamento produttivo. [illegible] soluzione [illegible] tanti problemi non è semplice, soprattutto [illegible] uno schema [illegible] zionale complesso che sembra fare acqua da tutte le parti.

«Abbiamo comunque buone speranze — hanno [illegible] gli amministratori — per ritenere che, almeno a livello [illegible] piccole imprese e di artigianato, [illegible] ripresa potrà verificarsi in tempi brevi».

José Leva

«Tv private regionali» [illegible] il pretore di Monza

Il Piemonte alle piemontesi (nel senso di emittenti radiotelevisive private), la Lombardia alle lombarde: questo il significato [illegible] una sentenza emessa dal pretore di Monza dott. Catellini, che porta arg[illegible] [illegible] teoria dell'ambito territoriale (la regione) per le tv libere.

La causa era stata promossa dalla torinese GRP che si era detta disturbata dalle emissioni, sui suoi medesimi canali, da un'emittente lombarda, Tele Hinterland-Radio Milano 1, anche in certe aree del territorio piemontese. E il pretore ha posto il Ticino a confine tra le due zone di influenza delle emittenti, invitando Tele Hinterland a dotarsi di mezzi per non interferire e a modificare l'inclinazione dei pannelli d'antenna rivolti verso il Piemonte.

Come è noto le onde radio non possono seguire i confini politici e per questo il magistrato ha fissato alcuni Comuni-pilota dove misurare l'intensità del segnale delle due emittenti, basandosi su parametri forniti da un perito: così GRP non dovrà superare certe potenze (in ricezione) a Boffalora, Tele Hinterland a Candia, mentre [illegible] misura per entrambe verrà fatta a Vercelli.

I guai con le milanesi — [illegible] [illegible] in corso da anni — nascono dal fatto che le antenne sono in maggioranza situate a oltre 1000 metri di quota [illegible] Valsassina, presso Lecco, e le trasmissioni possono quindi giungere facilmente sul territorio piemontese. Il fenomeno diventa ovviamente redditizio per la pubblicità in quanto permette di allargare la propria zona di influenza incrementando non solo il numero degli ascoltatori, raggiunti con più ripetitori che spesso irradiano contemporaneamente diversi programmi pubblicitari a seconda delle zone di trasmissione, ma anche la raccolta di introiti pubblicitari.

Uno studente greco ferito a coltellate

Per difendere un amico, che stava per essere sopraffatto da tre rapinatori, lo studente Nicolaus Floudos, di [illegible] anni, da Salonicco, [illegible] in via della Consolata 1 bis, è rimasto ferito da una coltellata. L'amico è Carlo Armanelli, 21 anni, viale Thovez 40/6. Si trovavano nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo, che si era fermato per bere ad una fontanella. Si è avvicinato un giovane: «Dammi l'orologio, non fare storie»; ma l'Armanelli, voltatosi di scatto, gli ha sferrato un pugno in pieno viso. [illegible] sopraggiunti altri due individui che hanno infierito su di lui a pugni e calci.

A questo punto, Nicolaus Floudos, [illegible] attesa, a poca distanza che l'amico finisse di bere, si è voltato, ha visto la scena ed è accorso in suo aiuto; i malviventi sono fuggiti, ma uno di loro lo ha colpito con [illegible] al fianco sinistro.

I due giovani sono stati medicati, poco dopo, al Maria Adelaide: per fortuna la lama non è penetrata in cavità.

DUE OCCASIONI PER TRASCORRERE IL POMERIGGIO FESTIVO

Arriva lo squalo

Alla Pellerina in un Tir c'è un pezzo d'oceano

[illegible] dei tre «mangiatori d'uomini» nell'acquario mobile

C'è un pezzo d'oceano artificiale alla Pellerina, che viaggia sulle quattro ruote [illegible] un Tir. E' un acquario con 14 mila litri d'acqua di mare nel quale vivono tre squali. E' un'attrazione unica in Europa, nel recinto dello zoo nel circo [illegible] dipendenti), reduce dai Paesi dell'Est europeo.

Dentro ci sono [illegible] «mangiatori di uomini», cioè pescicani. Il più adulto è lungo 2 metri e 10 centimetri; tra un paio di anni bisognerà sostituirlo perché il «pezzo» di oceano sarà troppo piccolo per lui. Il mare artificiale è creato da un sistema [illegible] e [illegible] filtri, con il controllo della [illegible] dell'acqua. Appena c'è una variazione [illegible] nella temperatura (24 gradi costanti), nella purezza, nel filtraggio, scatta un segnale luminoso e sonoro, e subito occorre intervenire per riportare l'acqua [illegible] le vengono disciolte soluzioni di ferro e vitamine) alle condizioni simili a quelle degli oceani tropicali.

«I [illegible] squali provengono dal Golfo [illegible] — precisa Marco Gerardi, torinese giramondo, già acrobata ed [illegible] "guardiano" di pescicani — questi esemplari vivono sui [illegible] scogli. [illegible] sono tra i più feroci. Possono arrivare a tre metri e [illegible] di lunghezza. Ogni giorno si mangiano cinque chili di seppie, calamari e polpi. Sono animali delicati, ma altrettanto infidi». Quest'attrazione costa [illegible] milione al giorno e l'impianto di oceano artificiale [illegible] può [illegible] fermarsi.

Gerardi vuole divertire gli spettatori, che, curiosi, vogliono sapere tutto. Sfiora l'acqua con un pezzo di polpo e immediatamente compare dal fondo [illegible] un'ombra olivastra, [illegible] larga [illegible] centimetri, con [illegible] corona di denti seghettati. Il polpo è ingoiato in un baleno e l'uomo è rapidissimo nel ritirare la mano. Se avesse avuto un attimo di distrazione [illegible] il pescecane ne avrebbe fatto un boccone. Infatti poco dopo torna alla carica, aspettando un altro pezzo di carne.

Se alla Pellerina ci sono gli squali, in piazza Vittorio c'è una balena imbalsamata. E' stata chiamata «Europa», è lunga 22 metri e pesa [illegible] quintali. E' in mostra itinerante, perché [illegible] possano ammirare l'esemplare di una specie in via di estinzione a [illegible] della forsennata caccia. Ogni giorno viene visitata [illegible] 5-600 bambini delle scuole.

Pattini ai piedi e subito si vola

Inaugurate due nuove piste a Torino Esposizioni

«Palaghiaccio» e «Rotelliere», le due nuove piste di Torino Esposizioni per il pattinaggio «indoor», [illegible] incominciato ieri la loro attività, affollate da decine [illegible] giovani desiderosi di sperimentare la nuova struttura. I due [illegible] piani — [illegible] metri per 30 [illegible] «specchio» del ghiaccio, [illegible] metri per 40 la pista per le rotelle — saranno in funzione fino al 7 febbraio prossimo.

A sentire gli appassionati, la nuova pista gelata — costata 150 milioni — presenta delle caratteristiche tecniche superiori alla precedente. [illegible] nuovo tipo di impianto era già stato provato durante il [illegible] internazionale della montagna anche dalle pattinatrici della nostra squadra [illegible]nale.

Con l'entrata in funzione dei due complessi, ma soprattutto del «Rotelliere» si spera di poter aumentare il numero degli appassionati che possono dedicarsi a tutte le specialità di questo sport, hockey, velocità, pattinaggio artistico. L'aspetto agonistico di questa attività sportiva, [illegible] corso limitato, praticamente accessi[illegible] a tutti, [illegible] vantaggio [illegible] «revival» del pattino in un contesto dilettantistico e di semplice forma di divertimento.

Palaghiaccio e Rotelliere [illegible] aperti nei giorni feriali (tranne il lunedì) dalle 15 alle 17,15 e dalle [illegible] alle 22,45; nei giorni festivi dalle 9 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,15. Biglietto d'ingresso (che consente di accedere [illegible] entrambi gli impianti) [illegible] lire nei giorni feriali, 2500 nei festivi.

Nessuna auto potrà sostare [illegible] piazza [illegible]

Piazza Ottinetti, una delle più belle di Ivrea, recentemente ristrutturata, è stata vietata alla sosta delle auto: lo ha deciso la giunta comunale [illegible] Ivrea [illegible] un'ordinanza del sindaco Roberto Fogu, divenuta [illegible]tamente esecutiva.

In seguito a questo provvedimento, è stato sospeso il senso unico in via [illegible] Patrioti. Con questo atto si conclude il programma di pedonalizzazione di via Palestro: la piazza diventerà punto d'incontro degli eporediesi.

A Carmagnola agopuntura per animali

Agopuntura anche [illegible] [illegible]mali: l'ospedalino veterinario inaugurato ieri presso l'azienda agricola «La Margherita» di Carmagnola dispone anche di questa specialità medica alternativa curata direttamente dall'Istituto italiano di agopuntura.

L'iniziativa è nata per venire incontro alle richieste di molti pazienti che, curati con successo con questa terapia, richiedevano [illegible] stesse tecniche terapeutiche per i propri animali.

L'ospedale veterinario, di[illegible] dal professor Marzio Panichi, è costituito in due sezioni: piccoli animali (a Pralormo), [illegible] alleti (a Carmagnola). In quest'ultima località è stato messo in funzione [illegible] impianto a biogas funzionante [illegible] lo stallatico dei cavalli corredato [illegible] un generatore termoelettrico Fiat Totem. [illegible] definitiva alla medicina alternativa si affianca l'energia altrettanto alternativa.

Pralormo — [illegible] strade [illegible] state intitolate al generale [illegible] Beraudo e al sergente Fogliato, entrambi di Pralormo e medaglie d'oro al valor militare.

La [illegible] di Anita, dopo [illegible] vita di stenti e solitudine

Per letto una cantina e per amico un gatto

Norberto Giorale nella misera cantina dove è stata trovata morta la sua convivente

E' una storia [illegible] miseria e [illegible]. [illegible] mesi [illegible] Pendelic, detta «Anita», (la profuga istriana di 48 anni trovata morta venerdì [illegible] via Ormea 24) [illegible] in una cantina, pochi [illegible] quadrati, pieni di vecchie cose, bottiglie, stracci, scatole. [illegible] lampadina al soffitto. Viveva lì, tra l'indifferenza dei [illegible] quanti lo sapevano.

Aveva avuto il «permesso» per utilizzare quella cantina dai proprietari, i coniugi che gestiscono [illegible] bar [illegible] stessa casa. Ora dicono: «La conoscevamo [illegible] tempo, quattro o cinque mesi fa ci ha detto che [illegible] rimasta senza casa. Cercava un posto, un buco, per lasciare le valigie. Le abbiamo dato le chiavi della nostra cantina. Ma [illegible] sapevamo che vivesse lì».

In [illegible] Ormea la conoscevano [illegible] molti anche perché «Anita» viveva lavorando ad ore, [illegible] questa o quella famiglia: faceva i [illegible]cati, lavava i vetri, accettava i lavori più faticosi. E ringraziava sempre tutti: «Sono rimasta sola, ho [illegible] problemi». Sola [illegible] dal luglio scorso, quando il suo uomo, Nor[illegible] Giorale, 45 anni, col quale conviveva da anni, era stato ricoverato all'ospedale San Luigi per una malattia ai polmoni.

L'hanno trovata giovedì mattina, stesa [illegible] materasso, [illegible] coperta [illegible]. Accanto [illegible] gatto, l'unico essere che le [illegible] compagnia, giorno e notte. I vicini: «La vedevamo sempre, con quel gatto [illegible]. Gli parlava, [illegible] lo teneva sulle ginocchia anche quando andava al bar, per bere un bicchierino».

Perché è morta? Qualcuno ha detto per fame, altri per gli stenti, forse per cirrosi epatica: l'esame necroscopico lo chiarirà. Resta il dramma di una donna, di 48 anni, che per un destino infelice si è trovata costretta a vivere e morire, in una cantina, nel cuore della grande Torino.

Un'inchiesta sul caso di zona Parella

La nube [illegible] si tinge di giallo

La vicenda della nube mefitica, che nei giorni scorsi ha ammorbato l'aria per ore nel quartiere Parella, si tinge di giallo. Da una parte, c'è la presa di posizione del Servizio protezione ambiente [illegible] Provincia che [illegible] indicato alla pretura la [illegible] «Aic» di [illegible] Pianezza 313, come [illegible] inquinante; dall'altra [illegible] i dirigenti dell'azienda che [illegible] proclamano estranei e argomentano con dati e considerazioni ineccepibili [illegible] loro tesi.

Chi ha ragione e che cosa hanno respirato i cittadini? Una risposta alle due domande per ora viene solo dalla Provincia ed in modo particolare dal rapporto informativo che l'assessore alla Difesa del suolo, Teobaldo Fenoglio, ha inviato con sollecitudine alle autorità competenti.

Secondo gli accertamenti [illegible] Servizio [illegible] protezione (organismo che in più occasioni si è dimostrato [illegible] strumento di lotta efficiente e tempestivo), l'aria [illegible] stata inquinata [illegible] acrilato di butile. Una [illegible] che, come ha spiegato l'ispettore Angelo [illegible] nel rapporto, «può causare manife[illegible] reversibili e irreversibili al tessuto esposto, ma [illegible] lesioni permanenti e morte. Può causare disturbi considerevoli». [illegible] aggressione quindi alla salute da non [illegible] anche se non preoccupante o allarmante.

Una volta stabilito il tipo di sostanza, come si è arrivati [illegible] «Aic» in una zona [illegible] aziende piccole e grandi? Anche qui ci rifacciamo al rapporto della Provincia. L'indagine, partita da una segnalazione pervenuta al numero 633.995 del «telefono ecologico», è stata condotta dallo [illegible] ispettore Gulali. Questi, [illegible] documenta, [illegible] spiegato di [illegible] ricevuto una serie di testimonianze che l'hanno portato a «indiziare» la ditta. Quindi avrebbe avuto conferma dagli stessi funzionari della società che «all'ora indicata si era effettivamente verificato uno sversamento di una certa quantità [illegible] acrilato di butile durante le operazioni [illegible] travaso da autocisterna a serbatoio».

Un campione di sostanza, fatto [illegible] da un cittadino sarebbe stato «identificato». Di qui la conclusione: «Ho potuto stabilire che la responsabilità della emissione mefitica è [illegible] imputarsi alla ditta Aic, strada [illegible] 313».

Ma la realtà è proprio questa? [illegible] sentito l'ing. Alessandro Di Mattia, direttore dello stabilimento, un complesso che tratta prodotti chimici e dà lavoro a ci[illegible] [illegible] persone. «Il travaso c'è stato — ha detto — ma ha interessato cinque o sei litri di acrilato. Subito l'abbiamo coperto con [illegible] [illegible] brati e rimosso. Nessun dipendente [illegible] subito il benché minimo danno o disturbo».

Chi ha ragione? Lo sta[illegible] [illegible] pretura. Per il momento resta un solo punto fermo, la nocività della sostanza respirata dagli abitanti di Parella. E [illegible] è cosa di poco conto.

Due giovani si fingono operai [illegible] ma [illegible] casa legano e derubano una donna

Per controllare un guasto convincono una pensionata di 79 anni ad aprire la porta, poi la malmenano - Prendono gioielli e 100 mila lire

Hanno suonato alla porta, presentandosi [illegible] operai dell'Enel: «Dobbiamo fare un controllo, per un guasto», hanno detto. E Ida Nidasio, 79 anni, ha aperto la porta. I due giovani, sui 30 anni, indossavano una tuta scura, ma non erano dipendenti dell'Enel, bensì rapinatori: hanno sta[illegible] [illegible] la donna, trascinandola in cucina, e l'hanno legata. Poi con calma hanno rovistato in casa prendendo alcuni gioielli e circa 100 mila lire che [illegible] pensionata teneva in un [illegible].

La rapina ieri pomeriggio, alle 13,40, al sesto piano di corso Rosselli 115/8. «Ho sentito suonare — ha poi [illegible] tato l'anziana donna — Prima di aprire ho chiesto chi fosse. Lo faccio sempre, per prudenza». Ha anche guardato dallo spioncino: quei due giovani, con la tuta, non sembravano sospetti.

«Così ho aperto. Mi hanno subito malmenata, gettandomi a terra. Alla mia età non ci si può difendere. Mi hanno legata con delle corde».

L'alpino ucciso da auto pirata

[illegible] Bianco Prevot, 19 anni, via Francesco Rolando 20, Susa, l'alpino morto l'altro [illegible] ad Oulx mentre percorreva in [illegible] [illegible] 335, è stato travolto [illegible] un'auto pirata. Quando [illegible] arrivati i carabinieri sul posto dell'incidente subito era sembrato che il giovane fosse caduto a causa [illegible] una raffica di vento.

[illegible] aperte

(Servizio dalle 8 alle 19.30): c. Regina Margherita [illegible] v. S. Marino 60; p. Carignano 2; v. Monginevro 57; v. Ponzio 1; v. Borgaro 100; v. Vibò 10; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; c. Siracusa 96; largo Brescia 47; p. Savoia; v. C. Colombo 42; p. Vittorio Veneto 11; v. Nizza 121; v. Pio VII 104; c. Vercelli 197/A; c. Francia 210.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Giacomo Grosso 18 (22.01.533). Elettrauto: [illegible] Antica di Grugliasco 306/312 (70.67.71). S[illegible] Fiat (8-12.30; 14,30-19): v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21): inizio autostrada Torino-Milano e Torino - Ivrea - Ao[illegible] [illegible]. Servizio Lancia (8.30-12,30; 14.30-18.30): via Tempio [illegible] [illegible] (30.10.21). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): c. Filadelfia 219/3 (30.31.01).

Chi va di persona alla guardia medica si sente rispondere: «Prego, mi telefoni»

Così funziona il servizio notturno di Volpiano - Il caso denunciato da un operaio - Il presidente afferma: «E' una nostra disposizione»

[illegible] presso la guardia medica notturna di Volpiano. A chi si presenta a chiedere l'intervento urgente del dottore, quest'ultimo risponde dall'interno del [illegible] ufficio: «Senza una chiamata telefonica non [illegible] intervenire».

Alle 2 di notte, un operaio va alla ricerca di una cabina, ma si accorge di non avere gettoni e allora torna al pronto soccorso. Ripete la richiesta, fornisce nome, cognome, indirizzo della moglie che si è sentita male: niente da fare. Il dottore non si muove, poiché la chiamata non è stata fatta per telefono.

Perché [illegible] è intervenuto il [illegible]? Temeva forse [illegible] la [illegible] incolumità personale? Il caso è stato esaminato nell'ultima riunione dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale 28 che fa capo a Settimo. Il rappresentante del comune di Volpiano, Simeone Pilfari, ha detto: «Rispondere alla persona che chiama il medico per [illegible] [illegible] telefoni", mi pare una richiesta eccessiva. A parte il fatto che a Volpiano nelle zone di nuovi insediamenti abitativi non ci sono nemmeno le cabine telefoniche e quindi è più facile andare al pronto [illegible], a me pare che [illegible] fatto [illegible] persona valga quanto quella telefonica. Chiedo che il comitato di gestione intervenga per risolvere il problema che crea notevoli disagi ai cittadini».

Un altro consigliere di Volpiano, Giovanni Picat Re, ha aggiunto: «Non ritengo giusto che il medico, per sua sicurezza personale, non risponda ad una chiamata fatta di presenza. Quando chi ha bisogno di aiuto fornisce tutte le generalità, il medico di guardia deve soccorrere».

Ad entrambi ha risposto il presidente del comitato di gestione Lino Biasioli: i medici continueranno a rispondere solo alle chiamate telefoniche. «E' una nostra disposizione — ha precisato Biasioli — per garantire l'incolumità fisica del medico. Inoltre la chiamata telefonica permette anche di valutare le richieste di soccorso in ordine alla loro importanza. A volte [illegible] anche [illegible] consiglio per risolvere una situazione. [illegible] il cittadino chiami sempre e soltanto per un caso urgente. Inoltre il posto di guardia me[illegible] [illegible] diventare un ambulatorio per le visite». Tutti d'accordo però [illegible] esame: «Un po' di buonsenso [illegible] parte del medico avrebbe potuto risolvere la [illegible]zione».

La segreta storia di un bel trittico

Quanti tesori d'arte sconosciuti possiede Torino? Sono quadri e [illegible] invecchiati in qualche museo poco frequentato, affreschi affondati nella penombra di qualche chiesa, splendidi portali anneriti dal tempo tanto da sembrare solo vecchio legno. Perché non restituire a queste preziose testimonianze del passato cittadino la loro dignità aiutando i torinesi a riscoprirle [illegible] per una non con un'occhiata frettolosa, ma con il piacere di conoscerne anche, per quel che è possibile, la storia, spesso avvincente come un romanzo a puntate?

E' quello che ci proponiamo con questa rubrica che raccoglierà ogni volta la piccola «storia segreta» di un'opera immeritatamente dimenticata dal pubblico.

Cominciamo con un quadro bellissimo ospitato dalla Galleria Sabauda (che è la cenerentola del Palazzo dell'Accademia delle [illegible] in cui il Museo Egizio fa la parte del leone).

E' il trittico «Madonna e santi» nella «seconda sala dei piemontesi», [illegible] da Giovanni Martino Spanzotti («Hopus Johis Martini Casalen»). Martino Spanzotti fu un pittore di origini varesotte nato probabilmente a Casale, che operò tra il 1481 e il 1526.

La tavola centrale con la Madonna fu trovata a Serralunga di Crea e acquistata dalla Galleria nel 1899. Ventiquattro anni dopo il direttore Guglielmo Pacchioni ritrovò anche il pannello che raffigura San Sebastiano conservato dal torinese Carlo Dorna e l'altro con [illegible] Ubaldo, nella collezione milanese di Achillito Chiesa. Potè così ricostruire il trittico quale ora si presenta, in discreto stato di conservazione, ai visitatori.

Sono immagini in cui la stagionatura ha conferito [illegible] incredibile dolcezza come se il fondo d'oro si fosse impregnato delle nebbie del Monferrato e del fumo dei grandi camini di campagna. Quasi la foto ricordo fatta a una sagra di paese [illegible] i personaggi in posa.

Chi li osserva ha l'impressione di vivere con loro quella bella giornata profumata dalle viole cadute ai piedi della conversazione, le prime raccolte nelle siepi perché, come dice il proverbio, «San Sebastiano ha la viola in mano».

v. s.

La Madonna dello Spanzotti

Orario della Galleria: 9-14 e (è una novità) il martedì e il venerdì dalle 15 alle 18. La domenica dalle 9 alle 13. Ingresso lire 750 (due domeniche al mese gratis).

Se vuoi essere critico

Primo [illegible] assegnazioni dell'iniziativa de La Stampa in città «Critico anch'io». I vincitori dei tre abbonamenti (uno a persona) per sei spettacoli cinematografici di prima visione sono Vincenzina Chiaria, via Terrazza Piemonte 8, Torino; Cristina Tetolo, via N. Sauro 1, Nichelino; Roberto Zabaldano, corso Brunelleschi 88, Torino.

I tre spettatori hanno rispettivamente [illegible] i seguenti voti ai film da loro visti: 8 a Excalibur (Ambrosio), 8 a Da un paese lontano (Ariston); 7 a Zorro mezzo e mezzo (Doria). Nei prossimi giorni ci saranno altre assegnazioni di premi agli spettatori che, dopo avere visto un film in prima visione, lasciano una votazione e un giudizio sullo spettacolo.

«Critico [illegible]'io» è un'iniziativa [illegible] nostro giornale presa in collaborazione con l'Agis-Anec. Dal copioso invio di [illegible] dopo pochi giorni dall'inizio della «gara» si può [illegible] il successo che quest'idea ha avuto presso il pubblico cinematografico torinese.

IL FATTO: al Movie la rassegna del cinema [illegible]

Film per capire gli ebrei

«Il ci[illegible] yiddish» è il titolo di un ciclo di film che prende il via la prossima settimana al Movie club. Lo yiddish è la lingua degli ebrei tedeschi e dell'Europa orientale (Polonia e Ucraina). Un mondo, [illegible] cultura annientati dal nazismo e che continuano a vivere nei racconti di Singer, nei quadri di Chagall o in certi romanzi di Joseph Roth. Negli Anni Trenta (metà di una massiccia emigrazione ebraica) nacque e si sviluppò [illegible] cinematografia in lingua yiddish.

Drammoni sentimentali, oppure [illegible] profondamente legate alla cultura ebraica orientale, [illegible] Dybuk di Michael Waszynski tratto da un successo teatrale di quegli anni che inaugurerà la rassegna mercoledì 18 novembre.

Il ciclo di proiezioni è [illegible] presentato al [illegible] che lo ha organizzato insieme con il Goethe Institut, all'Unione Culturale e alla Comunità Israelitica di Torino per la quale erano presenti il presidente Tullio Levi e l'avvocato Fubini.

«E' una cinematografia [illegible] in Italia — ha detto Roberto Turigliatto del Movie — inutile quindi sottolineare l'importanza della [illegible]». Per avvicinare lo spettatore a questo cinema è stato pubblicato anche un catalogo curato, insieme con Turigliatto, da Hans Winterberg, direttore del Goethe di Torino, promotore e ideatore di questa iniziativa che proseguirà in altre città: Roma, Genova, Milano, Napoli e Trieste.

«La cultura yiddish fra Europa e America» sarà il tema di una conferenza introduttiva al ciclo che Claudio Gorlier terrà domani sera all'Unione Culturale. Una valutazione complessiva [illegible] proiezioni verrà infine da una tavola rotonda, [illegible] ata dal professor Gianni Rondolino.

I film, in versione originale, hanno tutti i sottotitoli in inglese o francese. Alcuni titoli. Mercoledì 18: Dybuk e Yidl mitn Fidl (l'ebreo e il suo violino). Giovedì 19: A Brivele der Mamen (una lettera della mamma), Grine Felder (campi verdi) e Dybuk. La rassegna prosegue sino a mercoledì 24 novembre.

s. l.

Una scena del film «Tevye», con [illegible] Schwartz

Ma chi è questo albero?

Se oggi c'è un raggio di sole [illegible] piacevole, anche tra la nebbiolina e la terra bianca di gelo, andare a spasso tra i parchi torinesi. Molto romantico, molto inglese imparare ad amare il giardino d'inverno. Da noi si fa poco (persino d'estate), però si può cominciare. Da dove?

«Torino è una città con una grande tradizione come verde pubblico — ricorda Paolo Peyrone, architetto di giardini, appassionatissimo e noto ormai autorevole sul piano nazionale — Dappertutto, anche in pieno centro, in piazza Carlo Felice e nei giardini Lamarmora, ci sono alberi rari».

Il Valentino e il Parco della Rimembranza possono [illegible] re, in questo periodo, gli itinerari più stimolanti. Alla Rimembranza, il punto botanicamente più ricco, stanno per spegnersi i fuochi rossi degli aceri e di un gruppo di conifere spoglianti di superba bellezza. Bisogna cercarli a metà [illegible] e poi accontentarsi di guardarli senza pretendere [illegible] nè il nome, nè il pedigree.

Purtroppo in nessun giardino pubblico torinese (e nel resto d'Italia, eccetto che negli orti botanici e a Villa Taranto a Pallanza) esistono quelle semplici targhette-carta d'identità che [illegible] i Paesi del mondo vengono applicate ai rami o al piede dell'albero. Un assurdo, come andare in un museo e non conoscere gli autori delle opere.

«Il lavoro di nomenclatura — spiega Peyrone — costa abbastanza caro, poiché sulle etichette di alluminio (migliori di quelle in plastica) devono essere incise almeno tre "voci": il riferimento botanico, la provenienza, il nome di chi ha "nomenclato" la pianta. Una parte di questo lavoro, la ricerca in particolare, può tuttavia essere fatta dagli studenti come esercitazione. L'operazione (necessaria per il censimento di un patrimonio prezioso) [illegible] confronti del pubblico (e un paese che vuole essere considerato civile».

m. s.

C'è anche un ristorante thailandese

Un angolo d'Oriente ma con tanta birra

Manifesti, stampe e disegni originali fine Ottocento inizi Novecento; tavolini con la base di ghisa, divani capitonnè color oltremare, pareti in legno di noce. Il «Duke of Wellington» di via Caboto 26 (tel. [illegible]) oltre a un arredamento [illegible] con gusto a somiglianza dei più famosi ed eleganti pubs inglesi, è l'unico locale in Italia che può vantare due caratteristiche: undici specialità di birre alla spina; un ristorante con cucina thailandese.

Nessun altro ritrovo infatti ha una così vasta [illegible] di birre spillate ad una temperatura ottimale (che varia a seconda [illegible] qualità [illegible] ai nove gradi centigradi) [illegible] cui si segnalano in particolare la Kriek, rossa, colorata e aromatizzata con ciliegie e la Gueuze, leggermente più acidula.

Se il reparto birra detiene già il suo primato, ancor più singolare è quello del ristorante, situato al primo piano, il solo in tutta la penisola a proporre i piatti più noti della [illegible]. Dei due titolari, Carlo Larino e Ratana Issarachote, quest'ultima è originaria del Paese Thai. Ed è stata proprio lei ad avere l'idea di allestire questa cucina, inaugurandola [illegible] settimane fa. La cuoca che è riuscita ad ingaggiare si chiama Juratrat Phengphis e all'Indra Hotel di Bangkok, dove lavorava prima di [illegible] in Italia, aveva sotto di sé quaranta aiutanti.

Qui un pasto completo costa 22.500 lire, bisogna prenotare e, fatto curioso, non essere più di quattro per tavolo. Le specialità, che variano ogni sera, sono una cinquantina. Niente pane, niente vino, ma solo tre tipi di birra (bianca, rossa e nera) per accompagnare un pranzo stuzzicante, quasi senza grassi.

Il [illegible] funziona solo su prenotazione e con due turni: dalle 20 alle 22; dalle 22 all'1.15, ora di chiusura del locale.

l. b.

CONCERTI DI JAZZ E CLASSICA NELLE SERATE DEL «PLATTI»

Il bar che serve musica

Torino affamata di musica non è certo una novità. Di tutti i generi, con un pubblico esperto ed esigente. Un'emittente privata di vecchia data, Rta (Radio Torino Alternativa) ha fatto di questa fame il proprio palinsesto, specializzandosi nella classica e nel jazz. Diciannove ore al giorno di musica, quasi equamente ripartite, ed ora un'uscita originale fuori dai microfoni, addirittura nelle vecchie sale del caffè Platti di corso Vittorio, quasi un café chantant serio.

L'iniziativa — un «esperimento» — parte domani: jazz il lunedì, classica il giovedì, sempre alle 21, con un programma che si protrarrà fino al 21 dicembre. Ingresso libero e consumazione maggiorata. A far musica saranno gruppi e personaggi dell'ambiente cittadino, proprio per smentire il detto che nessuno è profeta in patria.

Aprono il jazz Rindone al piano e Crestodina al basso; il 23 Artiglia al piano e Bonadè al sax; il 30 Negro al piano, Ponissi al sax e ancora [illegible] stodina; il 7 dicembre blues [illegible] Villacastin e D'Agostino alla chitarra; il 14 Ponissi, Crossi alla chitarra e Crestodina; il 21 blues con Menabò.

Per la classica, primo appuntamento giovedì 19 [illegible] il Duo «Mario Castelnuovo Tedesco»; due pianisti rispettivamente il 26 e il 3 dicembre, Cucco e Guida; il 10 la mezzosoprano Perino sarà accompagnata da Ferraresi alla chitarra; il 17 concerto pianistico di Beatrice Botti.

Il programma si protrarrà sino al 21 dicembre - I migliori musicisti cittadini si esibiranno nell'antico caffè

L'idea è certo originale, e di supporto alla programmazione di Rta che vuol mostrare (in città) quel ruolo un tempo coperto dal terzo programma Rai. Ora Rai 3 è più parlata (e fra l'altro a Torino non si ascolta bene, c'è un'emittente quasi sovrapposta).

Sia per la classica che per il jazz, è prevista la messa in onda di concerti registrati nelle sale cittadine e che non si trovano su disco. E poi, via, qualche parola si farà: altra [illegible] ascolti guidati, biblioteche musicali, un'«Officina» che andrà alla ricerca di tutte le realtà legate [illegible] nel piccolo mondo torinese.

m. v.

Canta e spruzza deodorante

Nuova sconcertante esibizione del giovane cantautore torinese Johnson Righeira e del suo staff (Michael Righeira e Raffaello Ferrazzi) l'altra sera a Settimo nella Casa del Popolo di via Matteotti, nell'ambito [illegible] Morire dal ridere.

Dopo aver irrorato il pubblico delle prime file con spray deodorante, Johnson (vero nome Stefano Righi) e i suoi compari sono andati avanti nella performance, sparando sui perplessi ma anche divertiti spettatori una overdose di musica Anni 80.

Con un televisore portatile nella [illegible] destra e occhiali [illegible] Righeira ha cantato alcuni dei suoi brani strampalati come «Clonazione ghe ghe ge», «Bianca surf», «Gennaio» con testi tipo «Voglio un figlio sol da me clonazione ghe ghe ghe» oppure, sempre su ritmi da vent'anni fa diffusi da un registratore a bobine «il 3 gennaio noi [illegible] tutti al mare onde elettroniche sabbia sintetica».

l. b.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) Excalibur all'Ambrosio: giorni 47, spettatori 50 110;
2) Storie di ordinaria follia all'Astor poi al Centrale giorni 51, spettatori 35.0[illegible];
3) Nessuno è perfetto all'Ideal: giorni 21, spettatori 33 323;
4) La pelle al Reposi poi Olimpia e Ritz: giorni 60, spettatori 32.782;
5) I predatori dell'arca perduta al Lux: giorni 29, spettatori 29.439;
6) 007, solo per i tuoi occhi all'Astor e Capitol in contemporanea: giorni 16, spettatori 28 150;
7) [illegible] più pazza d'America all'Arlecchino e poi al Cristallo: giorni 48, spettatori 28 068

[illegible] settimana

1) 007, solo per i tuoi occhi all'Astor e Capitol giorni 7, spettatori 12.371;
2) Nessuno è perfetto all'Ideal: giorni 7, spettatori 10.589;
3) Da un paese lontano all'Ariston: giorni 7, spettatori 8290;
4) I predatori dell'arca perduta al Lux: giorni 7, spettatori 7076;
5) Bolero all'Olimpia: giorni 8, spettatori 5941;
6) Fuga per la vittoria al Reposi: giorni 7, spettatori 5744;
7) Amore senza fine all'Arlecchino: giorni 8, spettatori 5669;
8) Pierino contro tutti al Nazionale: giorni 7, spettatori 4712.

Il nostro taccuino

Gli scacchi — Domani, alle 21, al Teatro Gobetti, i maestri di scacchi torinesi commenteranno le ultime partite giocate a Merano da Karpov e Korchnoi per il match mondiale.

Auditorium Rai — Martedì 17, all'Auditorium di via Rossini, l'Orchestra Filarmonica di Lille diretta da Jean-Claude Casadesus eseguirà musiche di Berlioz (Ouverture da «Benvenuto Cellini»), Ravel (Daphnis et Chloé, suite seconda del balletto), Beethoven (Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92).

A Settimo — Stasera, alle 21, nel salone della Società Operaia di Settimo, in via Matteotti 4, il mimo Catalano s'esibisce nello spettacolo «Conferenza buffa» del Teatro Magopovero. Rientra nella rassegna «Morire dal ridere».

Radiocorriere — Presso la sede regionale Rai, via Verdi 16 sarà presentato domani alle 21 il nuovo Radiocorriere Tv. Seguirà la proiezione in anteprima dell'originale televisivo «Per Antonio Vivaldi» di Alberto Basso e Guido Davico Bonino, regia di Massimo Scaglione.

Training autogeno — Da domani, in orario preserale, comincia la serie di dieci sedute per il «[illegible]ing autogeno» al Centro Rousseau. E' condotto dal dott. Giuseppe Tirone, specialista in psicologia. Gli interessati possono telefonare alla segreteria del Centro, in via Consolata 12, tel. 51.27.32.

Via Millefiore — [illegible], 10, per la rassegna Cinema e Scuola, sarà proiettato il film «La ragazza di [illegible]» (vietato ai minori di 14 anni). Al Centrale d'essai in via Carlo Alberto 27.

Teatro D'Uomo — Stasera, alle 21, al Teatro D'Uomo di piazza San Giovanni, si recita il «Macbeth» di Andrea Pigott.

Un po' di Kant — Domani, alle 11, nella sala lauree della facoltà di Lettere e Filosofia, in via Sant'Ottavio, conferenza in italiano [illegible] Manfred Riedel [illegible]: «Critica della ragion pura e linguaggio - il problema delle categorie in Kant».

Emil Uriel — Domani, alle 18, nella sede del Teatro D'Uomo, in piazza San Giovanni, il maestro Franco [illegible] parlerà sul tema: «La crisi degli enti lirici italiani e il disinteresse verso i compositori contemporanei».

Unione Musicale — Oggi, al Conservatorio, ore 17, Arthur Gold e Robert Fizdale al pianoforte. Musiche di Weber, Mozart, Schubert, Brahms, Debussy, Ravel. In abbonamento dispari.

La bresaola — Da domani al 21 novembre corso di bresaola per frigoristi nella Scuola Professionale Giancarlo Camerana, in via Braccini 17.

Camerata Casella — Domani, al Conservatorio, ore 21,15, quinto concerto: «In[illegible] Salvatore Sciarrino» per la Stagione d'autunno della Camerata strumentale Alfredo Casella. Gabriella Bosio, arpa; Claudio Montafia, flauto; Maria Grazia Bertocchi, pianoforte e clav[illegible]; Laura Groppi, soprano.

McLaren presenta i suoi film

Retrospettiva completa al Keller Studio di viale Madonna di Campagna 1 dei film del regista scozzese Norman McLaren. I primi [illegible] cortometraggi della durata di circa un'ora sono proposti da ieri fino a domani (nella prima tranche) alle ore 18.

Le proiezioni si svolgono in tre diversi momenti in modo da permettere al pubblico una corretta visione dell'autore, nel periodo novembre-gennaio. La rassegna, in collaborazione con l'Ambasciata [illegible] (McLaren [illegible] molti anni vive in Canada) si concluderà con una tavola rotonda.

Le opere del regista sono comprese tra il 1940 e il 1972. Fra i film più interessanti di sperimentatore solitario, McLaren ha realizzato alcune decine di film, quasi tutti di animazione [illegible], introducendo nuove tecniche e rivoluzionando il tradizionale concetto di cinema di animazione.

Le televisioni private

Canale 5

- 8,30 Cartoni
- 11 — La battaglia dei pianeti, cartoni
- 12 — Superclassifica show
- 13 — Domenica con Five
- 13,15 Una famiglia americana, telefilm
- 14,20 Kung Fu telefilm
- 15 — Marlowe indaga, film con Robert Mitchum, Sara Miles, J. Stewart (poliziesco)
- 18 — Hazzard, telefilm
- 19 — Dallas, telefilm
- 20 — Roberto Gervaso in studio
- 20,30 Hello Doggi
- 21,30 Le trappole di Satana (thriller)
- 23 — Dove vai in vacanza? film con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli (a episodi)

GRP

- 10,30 Il brigante Lurke, film (avventuroso)
- 12,15 Torino, Teatro Musica
- 12,30 Ape Maga, telefilm
- 13,03 Phantaman, telefilm
- 13,34 Different Strokes, telefilm
- 14 — Vinove corre
- 17,55 Ape Magà, telefilm
- 18,30 Phantaman, telefilm
- 18,55 I ragazzi dell'isola, telefilm
- 19,30 Storia del Jazz
- 20 — Different Strokes, telefilm
- 20,35 La donna nel mondo, film (drammatico)
- 22,20 I diamanti del Presidente, telefilm
- 23,25 Oroscopo, di Stella Carnacina
- 23,30 La diavolessa, film (drammatico)

Videogruppo

- 9,30 Ueuf, cartoni
- 10,30 L'inarrivabile felicità, film (commedia)
- 12,05 La grande vallata, telefilm
- 13 — Dersela e gambe, film (commedia)
- 15 — Vegas, telefilm
- 16 — Hitchcock, telefilm
- 17 — Il grande Ueuf, cartoni
- 18,30 Cow-boy in Africa, telefilm
- 19,30 La settimana in Piemonte
- 20 — Medical Center, telefilm
- 21 — Aiuto mi ama una vergine, film (commedia)
- 22,40 Hitchcock, telefilm
- 24 — Film della notte

Rete Manila 1 Tv

- 10 — La principessa Sapphire, cartoni
- 19,30 Il chiacchiere con Padre Quinto
- 20 — La principessa Sapphire, cartoni
- 20,30 A l'ombre de mia clocha
- [illegible] — Finchè dura la tempesta, film
- 22,45 Motori non stop
- 23,45 Nasoni, film

Studio Nord

- 10,40 La prigione, film (drammatico)
- 12,15 Avventure negli abissi, telefilm
- 12,35 Gli sbandati, telefilm
- 13,40 Ivanhoe, telefilm
- 14,10 Siberia Anni 30, film (avventuroso)
- 15,40 Avventure negli abissi, telefilm
- 16,10 Gli sbandati, telefilm
- 17,05 Ivanhoe, telefilm
- 17,30 L'uomo del Sud, film di Jean Renoir (drammatico)
- 19,15 Gli sbandati, telefilm
- 20,15 Fuori gioco
- 21,30 Tarzan e i segreti della jungla, film (avventuroso)
- 23 — Nudo dal fiume, film (drammatico)

Quarta Rete

- 10,30 La follia del jazz, film con Fred Astaire
- 12 — Musica più
- 12,30 Rassegna Tv
- 14 — Telefilm
- 15 — Big Story, telefilm
- 15,30 Sans d'arthos, telefilm
- 16 — Birdman & Galaxy Trio, telefilm
- 16,30 Telefilm
- 17 — Mirage (film musicale)
- 18,15 Sci
- 19,15 Melodramma della gelosia, film con Olga Karlatos, Walter Chiari
- 20 — Il mondo degli animali, telefilm
- 20,30 Violenza per una monaca, film con Rosanna Schiaffino (drammatico)
- 21,55 Astropanorama
- 22 — Baseball
- 22,30 Keoma, film con Franco Nero
- 24 — Erotissimo

Telecity

- 10,30 Mash, film
- 12 — Quella casa nella prateria, telefilm
- 13 — Buona fortuna maggiore Bradbury, film
- 14,30 L'incredibile Hulk, telefilm
- 15,30 Superclassifica show
- 16,30 Lubi, film (drammatico)
- 18 — Vidocq, sceneggiato
- 19 — Sanford and son, telefilm
- 19,30 Taxi, telefilm
- 20 — Gordian, cartoni
- 20,30 La notte dei falchi, film (avventuroso)
- 22 — Sulle strade della California, telefilm
- 23 — Caroline Chérie, film (commedia)
- 0,30 Donna è bello, film (commedia)

Ginger Rogers stasera nel film «Vita di una commessa viaggiatrice» (ore 20,30) a Antenna Nord

Quinta Rete

- 10 — Il segreto dei soldati d'argilla, film (drammatico)
- 11,30 Uomini sul fondo, film (guerra sul mare)
- 13 — Operazione ricchezza, film con Nino Taranto (commedia)
- 14,30 L'uomo di Saint-Michel, film di J. Deray, con A. Delon (drammatico)
- 16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
- 17 — Dipartimenti, telefilm
- 18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 19 — Rocket Robin Hood, cartoni
- 20,30 Dipartimenti, telefilm
- 21,30 I disertori di Fort Utah, film (western)
- 23 — L'insegnante, film con Edwige Fenech, V. Caprioli (commedia)
- 0,30 Strip night

Telemontoso

- 18,15 [illegible] il gringo, film (western)
- 19,55 Cartoni
- 20,30 Gli invincibili [illegible] Maciste, film (mitologico)
- 22,30 Smeraldo, telefilm
- 23 — Le maestre le prendono le bottane a letto, film (sexy)

Tele Ivrea

- 18 — Superclassifica show
- 19,45 Film
- 20,30 Dove andiamo stasera
- 20,40 Qui Regione
- 21 — Tecnica per un massacro, film con G. Cobos ed E. Blanc. Regia di R. B. White (drammatico)
- 22,40 Di che colore è il vento, film con P. Gordon e W. Casswell. Regia di G. Gonzales (avventuroso)

Antenna Nord

- 9,30 Thierry La Fronde, sceneggiato
- 10 — Bonkers cartoni
- 10,30 Discostar
- 11 — Il monaco di Monza, film di Sergio Corbucci con Totò, Macario, Nino Taranto (commedia, 1963)
- 12,30 King Arthur, cartoni
- 13 — Pugilato
- 14 — La famiglia Addams, telefilm
- 14,30 Missione impossibile, telefilm
- 15,30 Bonkers cartoni
- 16 — Jules of Piccadilly
- 16,30 Bim Bum Bam, quotidiano per ragazzi
- 18 — Star Trek
- 19 — Missione impossibile, telefilm
- 20 — King Arthur, cartoni
- 20,30 Vita di una commessa viaggiatrice, film di Arthur Lubin con Ginger Roger (commedia, 1957) — Rosa, femminista [illegible] scoprì, vuol dimostrare che le donne possono competere in tutti i campi con gli uomini
- 22,10 Star Trek, telefilm
- 23 — C'era una volta un [illegible]..., film di Georges Lautner con Michel Constantin, Mireille Darc (poliziesco, 1972) — Per condurre una delicata inchiesta, il commissario Campeiler, scapolo solitario e musone, è costretto a fingersi sposato con la bella Françoise. E' una convivenza che manda scintille ma promette anche altri sviluppi

Telecupole

- 9,30 S.O.S., telefilm
- 10 — I ragazzi sulle Montagne Rocciose, sceneggiato
- 11 — Il grande baseball americano
- 12,30 Gnomi delle montagne, cartoni
- 13 — La battaglia dei pianeti
- 15 — La gang dei [illegible], cartoni
- 15,30 [illegible]
- 16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 17,30 [illegible]
- 18 — Rocket Robin Hood, cartoni
- 18,30 S.O.S., telefilm
- 19 — Kalla e il coccodrillo, film (avventuroso)
- 20,10 L'invincibile Iron Man, cartoni
- 20,40 Sport Flash
- 20,50 Star Parade
- 21,50 [illegible], film (commedia)
- 23,20 [illegible], film (drammatico)

Telestudio

- 11 — Le armi segrete del generale Fiascone, film (commedia)
- 13 — Le grandi tragedie dell'umanità: «Le Enterprise e il suo capitano»
- 13,30 Love american style, telefilm
- 14 — I nuovi Rookies, telefilm
- 15 — Marameo, cartoni
- 15,30 Cinema e richiesta
- 17,15 Ciao amici, Tv dei ragazzi
- 17,45 God Sigma, cartoni
- 18,10 L'uomo ragno, cartoni
- 18,30 The Thriller, telefilm
- 19 — I Rookies, telefilm
- 20 — God Sigma, cartoni
- 20,30 La grande notte di Casanova, film con Bob Hope, Joan Fontaine (comico, 1954)
- 22,15 Un marito è sempre un marito, film (commedia)
- 24 — La terrificante notte del demonio, film (horror)

Canale 56 Tip

- 14,15 Contromano con l'avvocato
- 15,30 Il mondo degli animali, documentario
- 16 — Il giorno della luce
- 16,30 Il musichiere
- 18,30 Dipingiamo insieme
- 19,30 Telefilm
- 20 — Miscellanea risparmiando
- 20,30 Servizi speciali
- 21,30 Film

Tele Subalpina

Riposo

Il video [illegible] da un impressionante numero di telefilm

Esiliato dalla Rai, Dallas ora vince anche sulle private

Tra i fatti televisivi della settimana quello che mi ha colpito di più, stavolta, è stato l'altissimo numero di telefilm. Come se piovessero.

Non è [illegible] novità, tutte le settimane il fenomeno puntualmente si verifica, ma nei giorni che abbiamo [illegible] spalle mi è sembrato che i telefilm fossero [illegible] l'unica merce offerta dalle televisioni. Del resto non si calcola che tra Rai e private passino sui video di tutte le regioni d'Italia qualcosa come 4500-5000 telefilm nel giro di sette giorni, il che fa più di 20 mila telefilm nell'arco di un mese?

E' un fenomeno impressionante con alcuni «misteri» che riguardano [illegible] di certi cicli (stagioni intere, [illegible] addirittura), e il perché [illegible] certi successi.

In testa c'è Dallas. [illegible] da un [illegible]' troppo frettolosamente [illegible] che pure gli aveva fatto un battage pub[illegible] notevole, il ciclo è stato s[illegible] imbarcato da Canale 5 che [illegible] comprato tutto il [illegible] blocco di telefilm; ed è [illegible] ciclo che seguita [illegible] incontrare, come si dice, i favori del pubblico, tanto che costituisce per Canale 5 uno dei programmi [illegible] più alto indice di ascolto.

Perché piaccia tanto [illegible] si capisce. [illegible] episodi [illegible] illustrazioni di contrasti e intrighi familiari raccontati in modo piuttosto piatto, per [illegible] più in interni (relativamente [illegible] il [illegible] lavorazione) e con attori convenzionali: il tutto pare un rifacimento del cinema minore hollywoodiano Anni 50.

Eppure Dallas piace, e per spiegarlo ci vogliono gli esperti di sociologia e di psicologia di massa: probabilmente stuzzica il fatto che il ciclo introduca lo spettatore che lavora duro otto ore al giorno ed è assillato da debiti e bollette in un mondo per lui mitico e inaccessibile di petrolieri ultramiliardari di [illegible] vengono svelati — in un gigantesco pettegolezzo filmato in cento e più puntate — vizi vergognosi, debolezze, infamie, scandali [illegible]hinita.

Ma il successo di Dallas non è isolato, anche se altri successi [illegible] meglio spiegati. Su Antenna Nord si è imposta la serie di avventure fantascientifiche Star Trek e quella poliziesco-giudiziaria di Petrocelli, un [illegible] americano di origine [illegible] che difende sempre innocenti accusati di orrendi crimini; ancora su Canale 5 si segnala Hazzard per il dinamismo e i folli inseguimenti di macchine, e su varie tv [illegible] contro Manhattan con un piccolo [illegible] di colore, Gary Coleman (Arnold) di diabolica bravura.

L'elenco [illegible] cicli [illegible] interminabile, ma è [illegible] dire che i telefilm che valgono o che hanno sfondato non sono poi molti: il grosso è formato [illegible] prodotti americani fatti [illegible] lo stampo e ripetitivi al massimo, stracchi western e gangster-story dove qualche furibonda sparatoria o truculenta [illegible] supplisce alla povertà di idee. Comunque, dell'immensa torta mondiale del telefilm, l'Italia [illegible] neanche le briciole: siamo capaci soltanto di comprare, non di produrre. Quando il nostro cinema e la nostra tv si decideranno a darsi [illegible] mano?

Ugo Buzzolan

J. R. il cattivissimo di «Dallas» e «Arnold» interpretato dal bravissimo Larry Coleman

Sconfigge Buñuel

Lo Shuttle atterra [illegible] rete 2

La chiusura della settimana Rai ha provocato una grossa delusione negli appassionati di cinema: per far posto alla ripresa del rientro anticipato dello Shuttle, dalla Rete 2 è stato eliminato [illegible] sera l'a[illegible] «Nazarin» di Buñuel, per il quale molta gente aveva rinviato gli impegni del sabato sera. Non si comprende perché la ripresa sia stata assegnata alla Rete 2 che disponeva di questo pezzo raro e di altissima qualità dal momento che la Rete 1, oltretutto la più diffusa sul territorio nazionale, si trovava a quell'ora, alle 22, terminato «Fantastico», completamente libera da trasmissioni importanti. E' giusto dare la preminenza all'attualità, ma lo si dovrebbe fare con criteri più sensati.

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Si è aperto il «caso» D'Adda Mattioli poeta di acquerelli

Città d'artisti solitari, Torino. Cinquant'anni fa Persico poteva citare Cino Bozzetti e, in [illegible] diverso, Spazzapan. [illegible] è il caso di Mario D'Adda (Milano 1905-Torino 1976) rivelato, a cinque anni dalla scomparsa, [illegible] un'ampia mostra postuma (alla Galleria Narciso, piazza Carlo Felice 18) e dalla contemporanea uscita di una monografia [illegible] testo [illegible] Luigi Carluccio che non ha mancato di sottolineare «l'eccezionalità del [illegible] anni, l'eccezionalità della persona, dell'uomo, dell'artista chiamato Mario D'Adda».

Artista segreto: con [illegible] curriculum che, ridotto all'essenziale, può contare, oltre i dati anagrafici, una mostra a Parigi nel 1955, la seconda e ultima a R[illegible] nel '56, e un catalogo che, aperto nel [illegible], nel [illegible] aveva già raggiunto i 3567 pezzi.

Se ne ha dunque ora la rivelazione: «Io amo Klee», un'affermazione che basta a mettere in evidenza un incontro determinante. [illegible] che avrebbero deciso infine della stessa sua vita [illegible] quel momento, infatti, il suo lavoro creativo divenne una specie di soliloquio o, se si vuole, di dialogo, avendo naturalmente Klee [illegible] interlocutore privilegiato.

Le opere acquistano a questo punto un significato squisitamente esistenziale. D'Adda s'era lasciato [illegible] spalle una giovanile esperienza alla Lenci, ma fu soltanto dagli Anni Cinquanta che attraverso [illegible] prima ricerca tra postimpressionismo ed espressionismo «in chiave di Rouault» e una parentesi astratto, sembrò imboccare la sua strada, rimettendosi a disegnare.

Fogli e foglietti [illegible] riempirono rapidamente d'un segno sottile, pungente, a volte insistito, sinuoso o saettante, ed erano figure umane e quasi surreali, dettate da uno spirito kafkiano, manifestando vaghe parentele, fors'anche inconsapevoli, [illegible] i mondi di Ernst, Brauner, Matta, persino [illegible] Bosch; disegni spesso «minimi», ma brulicanti di si[illegible] ch'egli stesso amò distinguere secondo temi, caratteri ed epoche, tra «piccoli formati», «carte compensate», «presenze, convegni, travagli, incontri», «muri umani».

Pochi centimetri quadrati di carta velina sui quali un uomo [illegible] lasciato l'impronta d'uno spirito allarmato, teso fino all'ossessione, umile, ma consapevole del valore del proprio messaggio: opere da considerarsi più come «documenti da conservare nelle cartelle che oggetti da appendere al muro: frammenti [illegible] uno spazio mai finito».

* *

Ritorna Carlo Mattioli alla «Documenta» (Palazzo [illegible]nia) con una sorprendente serie di «nature morte», tema non nuovo per lui che ne ha però riscoperto il gusto dipingendone di recente tutto un gruppo ad acquerello.

Erano così belle che le edizioni «Il Parmigianino» hanno voluto dedicar loro un libro che le riunisse, riproducendole a cura di Enzo Dalla Chiesa in splendidi facsimili dove nulla s'è perso della loro preziosa freschezza.

Prima che dal tema e dalla tecnica scelta, v'è da credere che questa volta Mattioli si sia sentito attratto dai fogli di carta antica sui quali ha lavorato. Erano pagine d'un fascicolo processuale vecchio di quasi quattro secoli, con tanto di deposizioni di testi e argomentazioni giurisprudenziali.

Tutte cose che non son più da leggere, quanto da cogliere nei loro valori grafici fatti preziosi dal tempo, come i segni stinti dell'inchiostro che da parte a parte ne trapassa le pagine e i caratteri del manoscritto tra i quali Mattioli ha quasi insinuato le sue semplicissime immagini, una brocca, [illegible] caffettiera, l'angolo d'un tavolo e un drappeggio che ha sapientemente composto e ricomposto ogni volta [illegible] la grazia e la sensibilità di quel poeta del pennello ch'egli è.

* *

Ospite di Mario Fògola, Piero Boccaroli espone alla «Dantesca» (piazza Carlo Felice 19); non la veste di scrittore, quindi, ma come pittore. Rompendo indugi ed incertezze, ha infatti deciso di non lasciar più oltre nell'ombra questo suo diverso impegno «Dipingere — confessa — fu da principio soltanto un [illegible] passo. I problemi vennero poi». Li ha tuttavia risolti tenendosi ben legato alle più familiari immagini della [illegible] pagna [illegible] alla sua [illegible] sulle colline di Monteleone, e spingendosi verso l'Appennino, tra Romagna e Toscana, e nella «Bassa» fra Ravenna e Cesena. [illegible] immemore di quei numi tutelari cui la sua pittura sembra rendere omaggio in quel tanto d'antico ch'essa [illegible] pur essendo riuscito a farne una [illegible] tutta sua.

Angelo Dragone

PRIME FILM: «Nudo di d[illegible] con Eleonora Giorgi e George Wilson

A Venezia c'è il carnevale e Manfredi scopre una donna nuda: è sua moglie?

Nudo [illegible] donna di Nino Manfredi, con Nino Manfredi, Eleonora Giorgi, Carlo Bagno, Gino Cavalieri, George Wilson. Fotografia [illegible] Danilo Desideri. Produzione italo-francese a colori. Sentimentale Cinema Ambrosio.

E' possibile mettere insieme il film magico, [illegible] storia fatta di atmosfere e trasalimenti con la commedia italiana? Difficile, difficilissimo, quasi impossibile. Nudo [illegible] donna, con tutta la buona volontà di Manfredi, sta lì a dimostrarcelo, una storia con due anime, forse tre.

C'è un meccanico [illegible] cinquant'anni al quale Manfredi riserba con malinconico puntiglio gli estri ripetuti e le battute ammiccanti di chi non vuol perdere la risata del pubblico. Come se stesse in [illegible] il famoso personaggio manfrediano del caffè Lavazza e tentasse di parafrasarsi: il cinema è un piacere, se non è buono che piacere è? (Tutto dipende dalla miscela). C'è una signora veneziana [illegible] quarant'anni proprietaria di una libreria antiquaria e moglie di Ma[illegible]: a lei Eleonora Giorgi riserba almeno un fisico [illegible] più giovane e quel velo di signorile distrazione che simula la diva sofisticata [illegible] vesti casalinghe.

C'è anche una prostituta veneziana di nome Riri, che è sempre la Giorgi, distinguibile tuttavia dalla libraia per i calzoncini disinvolti, a metà sedere. Nino Manfredi che è in rapporti tiepidi con la moglie (colpa [illegible] Venezia, lui ha nostalgia di [illegible] un giorno in casa di un fotografo un ritratto di donna nuda che gli è molto familiare, ancorché il soggetto sia ripreso di schiena. E' sua moglie o una sosia? E' sua moglie o la prostituta Riri [illegible] cui si favoleggia nei campielli? E se è sua moglie perché si è messa a fare la bella di giorno? Per vendetta, per risvegliare l'attenzione del marito?

Non crediate che il film dia una risposta chiara, perché il giallo inventato dallo specialista Paolo Levi non è di quelli che cercano soluzioni, ma ambiente, suggestioni (tipo: la moglie più vera e [illegible] giusta è quella che ci costruiamo con la fantasia, tutto è verità, tutto è menzogna).

Era una trina, un merletto, una scommessa, [illegible] l'aggra[illegible] di svolgersi durante il carnevale veneziano [illegible] di due anni fa, che segnò la riscoperta delle maschere. Un gruppo dei migliori sceneggiatori italiani s'è [illegible] di impegno per trovare un compromesso. Fatica lodevole, traguardo sfuggente. Manfredi va per suo conto inseguendo qualche risata, la Giorgi cambia sorr[illegible] e parrucca. Venezia e il carnevale, benissimo fotografati da Danilo Desideri, [illegible] sullo sfondo. Anche [illegible] buone idee (la festa in costume [illegible] '45) sembrano aggiunte come regali imbarazzati.

Può darsi che tutto dipenda dalle traversie del film. In principio doveva dirigerlo Montaldo, che aveva ripreso per l'occasione alcune belle vedute della città durante il favoloso carnevale. Poi, pre[illegible]do il Marco Polo, la consegna era passata a Lattuada, presto in contrasto con Manfredi sullo stile del film, sul posto [illegible] dare alla commedia. E in fondo [illegible] aveva preso in mano il suo Nudo cercando di risolvere la faccenda con [illegible] opportune battute e la sua scrupolosa presenza.

L'unica soddisfazione deve provarla Maurizio Scaparro, direttore del teatro alla Biennale e inventore del carnevale: su Venezia di nuovo in maschera sono già stati girati tre film, uno di Tuzii, uno di Lanfranchi e il terzo appunto di Manfredi. Ci vorrà magari un altro Nudo per capire il risveglio [illegible] quelle maschere.

s. r.

Lindsay Kemp a Bari cade dal palcoscenico

BARI — «Flowers», la pantomima della compagnia dell'attore inglese Lindsay Kemp che l'altra [illegible] svolgeva [illegible] Teatro Petruzzelli, è stato interrotto nella tarda serata per una caduta dal palcoscenico del protagonista.

Mentre [illegible] esibiva in una piroetta, quasi alla fine dello spettacolo, Kemp ha perso l'equilibrio ed è cascato in pla[illegible].

[illegible] radiologici hanno accertato che Kemp [illegible] riportato soltanto leggere contusioni.

TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

«Marnie» la frigida chiude Hitchcock

OGGI — *Per il pomeriggio festivo Canale 5 fa partire un ciclo di film con Robert Mitchum: il primo è Marlowe, il poliziotto privato (1975) di Dick Richards con Charlotte Rampling; è tratto dal romanzo di Raymond Chandler «Addio mia amata», già portato due volte sullo schermo da Irving Reis nel '42 con George Sanders e nel '44 da Dmytryk con Dick Powell; eccellente protagonista Mitchum nel ruolo del celebre investigatore scettico e duro, anche se ha vent'anni e venti chili in più del personaggio di Chandler.*

In tarda serata, sempre a Canale 5, una commedia farsesca un po' fuori stagione, Dove vai in vacanza? (1978) in tre episodi legati dal tema delle ferie.

Su Antenna Nord e Telestudio Bob Hope, popolare comico americano degli anni '40-'50, ne La gran[illegible] di Casanova (1954) di Norman Z. [illegible] panni [illegible] un sarto che, scambiato per l'avventuriero veneziano, finisce in una girandola [illegible] letti e di duelli.

DOMANI — *Si conclude [illegible] rete 2 il breve ciclo dedicato a Hitchcock con [illegible] (1964), un thriller a carattere psicanalitico.*

Per [illegible] parte della protagonista, [illegible]ie, Hitchcock avrebbe voluto Grace Kelly, ma la principessa non si è mossa dal suo regno e così il mago del brivido [illegible] scelto Tippi Hedren, una [illegible] longilinea e sofisticata che può ricordare Grace. Marnie è [illegible] ladra che, grazie alla bellezza, [illegible] fa [illegible]mere negli uffici e poi scappa con la [illegible]; è frigida, piena di complessi e ha il terrore del rosso; l'ultimo derubato, Sean Connery (allora popolare 007), [illegible] se innamora, non la denuncia, la sposa.

Montecarlo, il primo lungometraggio [illegible] dei fratelli Taviani con Valentino Orsini, Un uomo da bruciare (1962) con Gianmaria Volonté: il rapporto dei contadini siciliani con la mafia è descritto con linguaggio asciutto e [illegible] attraverso [illegible] storia vera [illegible] sindacalista Carnevale (si spera che l'edizione sia integrale e non tagliata nelle sequenze romane come ha fatto la Rai qualche anno fa).

MARTEDI' — *Rete 2, Punto zero (1970), primo film di successo di Richard Sarafian; inseguimento della polizia ed un guidatore spericolato che diventa [illegible] ribellione.*

MERCOLEDI' — *Termina il ciclo Retrociak con Il caso Mattei (1972) di Rosi con Volonté che rievoca con precisa documentazione l'attività e il «giallo» della morte del famoso finanziere. Canale 5, la Parigi di vent'anni fa in Bubù (1971) di Bolognini, un'imprese fiorata tra [illegible] gigolò e un onesto studente.*

GIOV[illegible] — *Canale 5, un noto film [illegible] Billy Wilder L'appartamento [illegible] con Jack Lemmon e Shirley McLaine. Montecarlo, Partner (1968) [illegible] Bertolucci, trasposizione de «Il sosia» di Dostoievski in chiave [illegible].*

[illegible]' — *Rete 1, [illegible] dell'uragano (1955), peripezie di quattro marines in un grandioso film di guerra [illegible] Raoul Walsh. Canale 5, un classico, I vitelloni (1953) di Fellini.*

[illegible] — *Per il ciclo [illegible] Buñuel La via lattea (1968), parabola dissacrante che rifà in modo surreale e simbolico la [illegible] cattolicesimo tra dogmi ed eresie.*

[illegible] Valli nella «Venexiana»

ROMA — [illegible] ritorna [illegible]. Reciterà nella Venexiana, [illegible] commedia che il regista Giancarlo Co[illegible] sta preparando. Insieme alla Valli reciterà anche il giovane attore Massimo Belli. La commedia verrà rappresentata in aprile al Teatro Eliseo di [illegible].

I ballerini del «Brasil Tropical» nella registrazione da Bussoladomani. tv uno, 16,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

10 — **Viaggio con la meridiana** (c), musica e regia di M. N[illegible]
11 — **Santa Messa** (c), dal duomo di Piacenza
11,55 **Segni del tempo** (c): [illegible] di attualità religiosa di L. Chiale
12,15 **Linea verde** (c) a cura di Federico Fazzuoli, regia di Ezio P[illegible]
13-14 **Tg l'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica, di A. Ferruzza, regia di L. Ugolini
14-19,50 **Domenica... in.** Presenta Pippo Baudo, regia di L. Procacci. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
20,40 **Storia di Anna** (c), di Salvatore Nocita (3) con L[illegible], Mario Cordova, Valeria Fabrizi, Flavio Bucci, Valentina Fortunato
21,[illegible] **La domenica sportiva** (c) col match d[illegible] Benitez-[illegible]ntos
22,45 **La Nuova Compagnia di canto popolare in concerto** (c)

RETEDUE

Telegiornale: [illegible]; 19,50; 23,10

10 — **Concerto di musiche sovietiche contemporanee** (c), dirige Mario Di Bonaventura
10,50 **Giorni d'Europa** (c), di G. Favero e G. Colletta
11,20 **Simpatiche canaglie.** Comiche Anni Trenta: «Uomini o pecoroni», «L'ispettore Maska» (1), «Le avventure di Baba»
11,50 **Meridiana** (c): «No grazie, faccio da me», di S. Ceccato e N. Steli
12,10 **Le strade di San Francisco** (c): «Garem», telefilm
13,30 **Colombo** (c): «Vino d'annata» con Peter Falk
14,55-17,05 **Tg2 diretta sport.** Eurovisione: Rugby, Francia-Nuova Zelanda, incontro di pallacanestro A/1, Roma: Ippica, premio Roma
17,10 **Un paese, una musica.** Ritratto della Francia negli Anni Trenta
18 — **Uno sceriffo contro tutti** (c): «Polvere d'angelo», telefilm. Regia di Alf Kjellin
18,50 **Tg2 Gol flash**
19 — **Campionato** [illegible] **di calcio** (c). Cronaca registrata di un tempo di [illegible] di serie B
20 — **Tg2 Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 Ornella Vanoni in **Musica musica:** dal Teatro Nazionale di Milano, regia di Angelo Ziro
21,45 **Cuore e batticuore** (c): [illegible] senso», telefilm con R. Wagner, S. Powers, L. Stander, regia di Ralph Senensky

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

11 — **Basket femminile:** incontro Vanoli Pescara-Geas Sesto S. Giovanni
14-17,25 [illegible] **sportiva** (c). Foggia: scherma campionati europei; Fano: pallavolo femminile [illegible] Diana Docks; Torino: motociclismo trial internazionale
17,25 **I Berlas in concerto** (c). Regia di Giovanna Sanna
17,55 **Donne rock: Gianna Nannini** (c). Regia di Raffaello Vantola
19,15 **Sport regione** (c). Intervallo con: Gianni e Pinotto (c)
19,40 **In tournée** (c). Cronaca di un'estate rock: Ivan Graziani
21,35 **Quegli animali degli italiani** (c). Un programma di Riccardo Fellini (6ª p.)
22,30-23,15 **Campionato di calcio Serie B** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 22, 23. Per gli automobilisti: Onda verde
8-7 Musiche e parole per un giorno di festa
8,40 Edicola del Gr1
8,50 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 La mia voce per la tua domenica
11 — Permette, Cavallo? [illegible] Milva [illegible]
12,30-14,30-18,30 Carta bianca
13,15 Salone Margherita - Nuova gestione
14 — Musicanova con Eugenio Bennato
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
18,10 Gr1 Sport - Tutto basket
[illegible]
19,25 Io, Charles Bukowski
20 — «La fiera di Sorocinsky» di M. Mussorgsky, dirige J. Aronovich
22,15 Intervallo musicale
22,30 Quartetto [illegible] parole di Bruno Cagli
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 8,30, 9,30; 11,30, 12,30, 13,30, 16,18; 18,25; 19,30, 19,30; 22,30
Tutti quegli anni fa: 6, 6,06; 6,35, 7; 7,05; 7,55
8,15 Oggi è domenica, rubrica religiosa
8,45 Videoflash
9,32 Il baraccone con Paolo Panelli e Gabriella Ferri
11-11,35 «Domenica con noi»
12 — Gr2 Anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,48 Hit Parade
13,41 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
14,30-18,30 Domenica sport
15,20-17,15-18,32 Domenica con noi
19,50 Le nuove storie d'Italia
20,10 Momenti musicali
21,10 Città notte: Torino
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45; 13,45, 18,45; 20,45
6 — Preludio
6,55-8,30-10,30 Il [illegible] del mattino
7,30 Prima pagina
11,48 Tre «A»
12 — Il tempo e i giorni
13,10 Disconovità
14 — La letteratura e le idee
14,30 Controcanto
16 — Vita, miracoli e morte del calone lucano (6)
17 — Concerto sinfonico, dirige Thomas Schippers
19 — La belva umana 1945 - 1960. Fuga e cattura di A. Eichmann
20 — Pranzo alle otto
21 — Dalla sala grande del conservatorio G. Verdi di Milano, dirige Zoltan Pesko - Nell'intervallo: Rassegne delle riviste
[illegible] Il jazz

MONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno
13 — Feelings I
15 — Disco sport
16 — Feelings II

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; [illegible]; 20,15; 22,40
10 — [illegible]
11 — **Concerto domenicale**
13,35 **Un'ora per voi**
15,20 [illegible]
16,10 **La fabbrica di Topolino**
16,35 **Sette piccoli australiani**
17 — **Trovarsi in casa**
19,15 **Piaceri della musica**
20 — **Il regionale**
[illegible] **La dottoressa** [illegible] **Werner**
21,25 [illegible] **domenica sportiva**

CAPODISTRIA

15 — **Calcio**
16,30 **Gran tumulto nella foresta**
17 — **Le formiche**
17,30 **Film** (replica)
18 — **Un silenzio da sentire**
19,30 **Alta pressione**
20,15 **Punto d'incontro**
[illegible] **E' meraviglioso** [illegible] **re giovani**
22 — **Telefilm**
23 — **Musica senza confini**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30
13,30 **A boccaperta**
14,30 **Non è sempre caviale**
15,20 **Una parigina a Roma,** film [illegible] Alberto Sordi
17,30 **Ginguiser**
18 — **Vita da strega**
19 — **Arthur re dei** [illegible]
19,50 **Via col tempo**
20,30 **Il mio bar**
21 — **Arriva Gorelik,** con Johnny Gorelik
22,45 [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

In ogni città d'Italia una giornata socialista per la pace

Domenica 15 novembre 1981

Pace

Con l'introduzione delle armi nucleari l'umanità è entrata [illegible] possesso della propria [illegible]. Occorre bloccare la rincorsa agli armamenti, agire coerentemente per il disarmo concertato, bilanciato, controllato. La ragione non la paura scongiurerà la catastrofe.

In Europa [illegible] ovunque nel mondo la pace può essere conquistata solo con il dialogo e con il negoziato, [illegible] l'onestà degli intenti e con l'equilibrio delle forze.

Ma la pace non è un bene [illegible] lusso riservato ai popoli ricchi del nostro pianeta: essa va perseguita innanzitutto dove non c'è, dove si combattono guerre di invasione, guerre civili, guerre per fame. A chiunque in Italia voglia la pace i socialisti offrono il loro impegno, la loro lotta, il loro lavoro politico.

Sicurezza

Negli ultimi trent'anni in Europa la pace è poggiata sull'equilibrio delle forze. Enorme è la responsabilità che l'Urss si è assunta alterando questo equilibrio, schierando contro l'Europa e contro l'Italia i missili SS 20.

Nessun Paese vive libero [illegible] sicuro in presenza di [illegible] minaccia militare anche solo ipotetica. Ciò ha reso necessarie le decisioni dell'Alleanza Atlantica e del nostro parlamento di provvedere con il proprio [illegible] a ripristinare l'equilibrio spezzato.

Occorrono tre anni perché si attui il programma deliberato. Impegnian[illegible] tutte le energie politiche, civili, morali [illegible] culturali affinché il negoziato realizzi la più ragionevole, la più umana delle soluzioni: la cosiddetta opzione zero. Si smantellino i missili sovietici; non si costruiscano e non si installino i missili Nato.

Indipendenza

I [illegible]ialisti in Italia e [illegible] Europa sono contrari a vecchie e nuove supremazie, allo spirito di restaurazione e allo spirito di cedimento.

L'Italia e l'Europ[illegible] devono sollecitare e incalzare il negoziato; devono parteciparvi con indipendenza di giudizio e di [illegible]iativa al solo fine di servire la pace, di proteggere i propri popoli, di affermare i diritti di tutti i popoli [illegible] i diritti di tutti gli uomini.

Ispireremo la nostra condotta e, per ciò che da noi dipende, quella del governo di cui facciamo parte per vincere la pace contro le guerre in atto, la rincorsa agli armamenti, le tensioni internazionali, [illegible] Est e Ovest, tra Nord [illegible] Sud, per la distensione tra gli Stati [illegible] la comprensione tra i popoli, per la mobilitazione delle coscienze e delle volontà.

(continua)

SCELGA IN FRETTA, LA PREGO QUESTI OMAGGI DE LA STAMPA VALGONO TANTO ORO QUANTO PESANO

Abbonarsi rende

L'abbonato a La Stampa è una persona fortunata. Si vede 6 film in prima visione gratis. Oppure si sceglie un bellissimo libro su Picasso, o sui Musei Vaticani, la Cucina Regionale, o la Storia del Cinema. Se poi è ancora più fortunato, vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Ma l'abbonato a La Stampa è soprattutto una persona che sa fare affari redditizi. Come l'abbonamento a La Stampa. Che gli arriva puntualmente ogni mattina, gli fa risparmiare soldi ogni giorno e gli garantisce tutto l'anno il suo quotidiano a prezzo bloccato. Abbonarsi rende.

Tutto ciò che [illegible] sapere sui vantaggi di un abbonamento a La Stampa

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.

Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per [illegible] o per lavoro. In questo caso sarà sufficiente una telefonata allo 011-6568334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per un anno?

per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)

Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo [illegible]

Un importante regalo subito:

- **un abbonamento gratuito per [illegible]** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dal 1 novembre 1981 fino al 30 agosto* [illegible]
- **oppure per [illegible] residenti fuori Torino, uno di questi splendidi libri:** *Le arti [illegible] di Maurizio Calvesi, **Viva Picasso** di David Douglas Duncan, **Guida al film** di Guido Aristarco, **Il Grande libro della Cucina Regionale**.*

E la partecipazione automatica all'estrazione del [illegible] aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di [illegible] 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips a 3 gamme d'onda D 711 L, 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per [illegible] un regalo, l'unico che si ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.
Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma [illegible] o in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:

- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino,*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale del versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio. Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568/334-335.

LA STAMPA

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

OSSERVATORIO

L'orso russo teme il samurai

L'Urss torna all'attacco sfoderando il «militarismo» di Tokyo come esempio delle tensioni che gli Stati Uniti vanno creando in ogni parte [illegible] mondo. Il Pentagono, sostiene l'agenzia ufficiale *Tass*, [illegible] *trasformato il Giappone in un avamposto nucleare della sua strategia globale*». La [illegible] con gli Stati Uniti, ha recentemente osservato il settimanale *Tempi Nuovi*, «*determina la collocazione giapponese nella politica mondiale, [illegible] politica di attivo appoggio alla strategia anticomunista*». E' [illegible] un martellamento [illegible]stante: la prova delle apprensioni sovietiche viene indirettamente [illegible] Tokyo, che denuncia un crescente [illegible] dei servizi segreti di Mosca nell'attività delle sue forze armate.

Mosca non parla, ovviamente, del proprio apparato [illegible] controllo (gli stessi giapponesi [illegible] restii a usare la parola *spies*); sottolinea [illegible] che il programma per l'ammodernamento della difesa nipponica, attualmente in via di elaborazione, prevede consistenti aumenti del budget militare. Il 7,5 per cento di cui si parla oggi a Tokyo, in effetti, è quasi esattamente quanto Mosca [illegible] (7,6 per cento) nella primavera scorsa. Ma soprattutto, a Mosca, si sottolinea il pericolo [illegible] il Giappone davvero voglia modificare quegli articoli [illegible] Costituzione che riguardano il divieto di costituire [illegible] potenziale militare [illegible] di là delle strette necessità difensive.

«*Se la Tokyo ufficiale cerca di tanto in tanto formulazioni elastiche per restituire un aspetto moderato alla propria politica* — scrive la *Tass* — *ci sono organismi "privati" protetti dai falchi del partito liberal-democratico i quali non [illegible] complimenti*». E addita il «Consiglio nazionale per la difesa del Giappone» che ha, come principale fra i suoi scopi dichiarati, «*la revisione degli articoli di pace della Costituzione*». Di fatto, [illegible] l'agenzia [illegible] Cremlino, «*i circoli dirigenti di Tokyo hanno già fatto ogni sforzo per dare la carica alle forze [illegible]*» e dispongono oggi di «*uno dei più forti eserciti in [illegible]*».

Il riferimento [illegible] Costituzione non è casuale. Finché quella attuale non [illegible] modificata, i giapponesi non potranno denunciare alcuna attività di spionaggio. Poiché in teoria il Giappone non ha diritto a [illegible] militare, non può neppure avere leggi relative al passaggio [illegible] informazioni militari.

Così Mosca continua a denunciare l'aumento delle spese militari, l'introduzione di nuovi carri [illegible] e di nuovi missili, i programmi per la costruzione di [illegible] lanciamissili, [illegible] abili e aerei antisob: un militarismo, [illegible] petulamente, «*che ha già portato innumerevoli sofferenze [illegible] popolo giapponese*». Ma non tocca le accuse di spionaggio; né l'[illegible] polemica sulle isole a Nord [illegible] Hokkaido, designate a Tokyo come «*territori settentrionali*» e [illegible] a Mosca nel gruppo delle Kurili, e come tali occupate alla fine della seconda guerra mondiale.

Tokyo ne rivendica due — Habomai e Shikotan — perché non appartengono alle Kurili e le altre due — Kunashiri e Etorofu — perché storicamente giapponesi. Mosca promise la restituzione delle prime due con la firma del trattato di pace, che però non è mai stato firmato, proprio per l'insistenza di Tokyo sulle altre due. Ancora più difficile sarà trovare un accordo ora che l'Unione Sovietica vede nel Giappone un potenziale nemico.

Fabio Galvano

La pubblicità data al caso Allen, dopo il caso Stockman

L'America inquieta si chiede chi sabota il governo Reagan

Il direttore del Consiglio di sicurezza [illegible] accusato [illegible] aver accettato mille [illegible] un settimanale giapponese - Il rischio di disorientare elettori e alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Rientrato temporaneamente il caso Stockman, viene in primo piano, nell'agitato orizzonte del governo Reagan, il caso Allen. Le indagini sul direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca [illegible]trebbero sfociare nella nomina di un apposito procuratore. Allen è sospettato di aver preso mille dollari da un settimanale giapponese per il suo ruolo di mediatore in un'intervista con la moglie del presidente Reagan. Il consigliere nega l'addebito: ma, scriveva il New York Times ieri, «non tutti i punti della vicenda sono chiari».*

[illegible] chiamare in [illegible] Allen, [illegible] nominarlo, [illegible] un quotidiano di Tokyo. *Il giornale afferma che il giorno dell'insediamento [illegible] Reagan, [illegible] gennaio, un alto funzionario americano fu pagato dal settimanale Shufunotomo per avvicinare [illegible] First-Lady. Agli addetti ai lavori venne subito in mente Allen. Il consigliere infatti fu già sotto inchiesta — ma venne discolpato — per presunti guadagni tratti [illegible] ditte giapponesi quando [illegible] assistente [illegible] singer, una decina di anni fa. Nel periodo in cui restò fuori [illegible] politica, Allen fece inoltre da consulente negli Usa per la casa automobilistica Nissan.*

La spiegazione [illegible] mille [illegible] data dal direttore del Consiglio di sicurezza nazionale è plausibile. Egli afferma che dopo l'intervista, di cui era al corrente perché [illegible] era incontrato con giornalisti stranieri assieme alla signora Reagan, venne recapitata alla Casa Bianca [illegible] busta contenente il denaro. La busta era destinata alla First-Lady.

Allen la «intercettò» e la fece rinchiudere nella sua cassaforte, per consegnarla più tardi, sostiene, al ministero [illegible] Tesoro. [illegible] restituì perché, a suo parere, per la mentalità giapponese [illegible] parso un'offesa; non ne parlò neppure alla moglie del Presidente. La busta [illegible] nella cassaforte, dimenticata da tutti, per alcuni mesi, finché non la scoprì [illegible] segretaria. Immediatamente venne consegnata alla [illegible].

Qualche perplessità, soprattutto [illegible] clima teso creato dal [illegible] Stockman, rimane tuttavia, nonostante la spiegazione. Non [illegible] tanto il [illegible] che Allen sia colpevole, quanto che qualcuno, e precisamente [illegible] altro membro del governo Reagan, abbia voluto che [illegible] vicenda diventasse pubblica, nel tentativo [illegible] distruggerlo politicamente.

Timore analogo rimane per Stockman, che [illegible] in pratica demolito la politica economica con i suoi incauti colloqui mattutini con [illegible] amico giornalista. L'enfant prodige della «reaganomics», [illegible] ha il difetto [illegible] loquacità, [illegible] pubblicare tutto [illegible] prestigioso [illegible] *mensile Atlantic Monthly.*

Come Allen, anche Stockman è ancora [illegible] bilico, sebbene il Presidente [illegible] respinto le sue dimissioni, e gli abbia confermato la fiducia. Un gruppo [illegible] trentadue [illegible] repubblicani al Senato ha inviato alla Casa Bianca una lettera [illegible] nella quale auspica che il ministro del Bilancio resti al [illegible] posto. «Come [illegible] è stato indispensabile nella prima fase dell'attuazione delle riforme economiche — dice il documento — così lo sarà nella seconda».

Risulta però che 21 altri [illegible]natori repubblicani hanno [illegible] rifiutato [illegible] firmare l'appello; e naturalmente [illegible] i 47 senatori democratici insistono per le sue dimissioni. Non si esclude che Stockman rimanga [illegible] carica sino al prossimo febbraio-marzo, [illegible] e [illegible] mesi cioè dopo la presentazione del bilancio preventivo per l'83-'84, e poi si dimetta.

Il pericolo più grave per Reagan è che l'elettorato americano e i suoi alleati, soprattutto gli europei, percepiscano questi contrasti come endemici, e dannosi alla formulazione delle sue politiche. I casi in cui essi hanno già suscitato gravi dubbi sono numerosi. Basta ricordare le dichiarazioni contrastanti sulla politica estera di Haig, Weinberger, e Allen quelle sulla politica economica [illegible] Stockman, Regan e [illegible] ministro del Commercio Baldrige. In qualche caso, le contraddizioni sono state così gravi che la Casa Bianca ha dovuto chiarirle e risolverle con interventi diretti presso il Congresso o presso gli [illegible] membri della Nato.

e. c.

Successo eritreo contro l'Etiopia

BEIRUT — Le forze del «Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea» (Epla) sono impegnate in duri combattimenti nella zona di Barentu contro l'esercito etiopico, che è stato costretto a ritirarsi [illegible] di [illegible] chilometri. [illegible] quanto ha reso noto oggi [illegible] «Epla» con un comunicato diffuso a Beirut.

Tutti insieme contro l'aeroporto

Wiesbaden. Centinaia di ecologisti protestano nelle vie della capitale dell'Assia contro il progettato ampliamento dell'aeroporto di Francoforte, che prevede la distruzione di un bosco (Upi)

Francia socialista rafforza e ammoderna la «force de frappe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La [illegible] ha deciso di rinforzare il suo arsenale nucleare. L'annuncio è stato dato in [illegible] del dibattito parlamentare sul bilancio della [illegible] per il 1982. Il piano, presentato dal ministro Hernu dopo un consiglio ristretto all'Eliseo sotto la presidenza di Mitterrand, si articola sui seguenti punti: costruzione di un settimo sottomarino nucleare; [illegible] del numero dei sommergibili atomici lan[illegible] in pattuglia permanente, che saranno portati a tre, realizzazione di un nuovo missile balistico mobile; sostituzione [illegible] tattico *Pluton* con un [illegible] ordigno di portata superiore ai 200 chilometri. Questi [illegible] mobili potrebbero essere adattati alla bomba N.

Il nuovo bilancio [illegible] è stato approvato oltre che [illegible] partiti di governo [illegible] comunisti e radicali, anche [illegible] giscardiana udf, mentre i neogollisti del rpr si sono astenuti. Questo voto si spiega in quanto la politica di difesa del nuovo governo socialista segue nelle sue grandi linee le direttive che erano state quelle dei governi precedenti.

In particolare privilegia anzi l'armamento nucleare, che per anni, quando [illegible] all'opposizione, i socialisti avevano denunciato.

In realtà, come ha spiegato il [illegible] Hernu riprendendo una tesi espressa dal presidente Mitterrand, la priorità data alla forza nucleare significa che «*la Francia* non esita a completare il suo dispositivo [illegible] dissuasione», in uno scenario internazionale contraddistinto [illegible] necessità di «*correggere gli squilibri*» intervenuti nel rapporto di forza Est-Ovest a favore del Patto di Varsavia. Dopo aver notato che è stata l'installazione dei nuovi missili sovietici SS-20 a rompere questo equilibrio, Hernu si è detto «*preoccupato*» per lo squilibrio potenziale fra le due grandi potenze e la minaccia di «*un pericolo massimo di vulnerabilità tra il [illegible] e l'86*» a causa del vantaggio assunto [illegible]. [illegible] conseguenza, Hernu [illegible] ribadito che la [illegible] giudica «*logica e ragionevole*» la decisione dei Paesi Nato di installare in Europa i Pershing e i Cruise per ristabilire l'equilibrio.

Hernu non ha fatto altro che riallacciarsi alle tesi già espresse dal presidente Mitterrand in passato. Ma è indubbio, come rileva anche *Le Monde*, che il governo francese dà oggi l'impressione [illegible] mettere i suoi sforzi di ammodernamento del dispositivo nucleare «in parallelo» con quelli dell'Alleanza Atlantica.

Paolo Patruno

Anche a Londra [illegible] attentato: distrutta la [illegible] di un magistrato

A Belfast per la prima volta l'Ira assassina un deputato protestante

LONDRA — *Il deputato protestante [illegible] Belfast reverendo Robert J. Brandford è stato ucciso ieri da un commando [illegible] uomini dell'Ira, che [illegible] poi rivendicato la responsabilità dell'assassinio [illegible] Brandford, deputato a [illegible]minster del partito ufficiale unionista e noto estremista anti-irlandese, è stata abbattuta anche la sua guardia del corpo, Ken Campbell.*

L'uccisione di Brandford è avvenuta poche ore dopo l'attentato a Londra contro la casa [illegible] un procuratore generale inglese, [illegible] Michael Havers, che però si trova all'estero. Anche questo attacco è stato rivendicato dall'Ira. La scorsa notte, tre [illegible] britannici e due civili sono rimasti feriti nel corso di attacchi o attentati dell'[illegible] nell'Ulster. Da domenica [illegible] i commando dell'Ira hanno ucciso tre persone in cinque attacchi a membri delle forze di sicurezza britanniche o ai loro familiari.

Il reverendo Robert B[illegible]dford è stato ucciso mentre si trovava con la sua guardia del corpo nel centro sociale della circoscrizione di Finaghy, South Belfast. Quattro uomini, travestiti da imbianchini, vi hanno fatto irruzione immobilizzando la guardia Ken Campbell, quindi hanno fatto fuoco a bruciapelo su Brandford, che è rimasto fulminato. Poi sono fuggiti, ma Campbell ha cercato di fermarli sparando con la sua rivoltella, ed essi allora lo hanno abbattuto.

Brandford è il primo deputato protestante [illegible] ucciso nell'Ulster [illegible] quando è [illegible] iniziata [illegible] lotta [illegible] da parte [illegible] estremista dell'Ira, [illegible] anni or sono. Do[illegible] negli [illegible] Uniti assieme al [illegible] Paisley, leader di un altro partito lealista, per [illegible] una campagna anti-Ira. E' stato [illegible] dei più attivi fautori del ripristino della pena di morte in Gran Bretagna. Era un [illegible] cerdote metodista di [illegible] anni. Sosteneva la necessità [illegible] più spietate [illegible] di sicurezza contro l'Ira fino alla sua completa soppressione.

L'azione odierna rende ancora più [illegible] l'atmosfera nella martoriata provincia britannica. Il segretario britannico per l'Irlanda del Nord, [illegible] Prior, ha dichiarato ieri che il governo «deve [illegible] gli stessi me[illegible] dell'Ira [illegible] fine di [illegible] liggerle» spiegando che saranno adottate tecniche «meno convenzionali» e soprattutto saranno più ampiamente usati i corpi militari speciali come i «commando» della «Sas», già impiegati con successo contro alcune azioni terroristiche nel territorio metropolitano britannico.

[illegible] c'è dubbio, secondo gli osservatori a Belfast, che con [illegible] nuova offensiva l'Ira intenda sabotare il [illegible] accordo diplomatico tra l'Inghilterra e la Repubblica d'Irlanda.

Il malcontento cresce da tutte le parti: Paisley, che mercoledì [illegible] ha tacciato [illegible] Camera [illegible] Comuni [illegible] Tatcher di «traditrice» e «bugiarda», ha indetto per [illegible] prossima settimana una manifestazione.

C'era [illegible] sul jet intercettato da caccia italiani

FILADELFIA — C'era proprio il colonnello Gheddafi a bordo dell'aereo libico intercettato dai caccia della Aeronautica militare italiana il 26 settembre scorso, dopo essere penetrato illegalmente nello spazio aereo italiano. Lo afferma l'edizione domenicale del «*Bulletin*» di Filadelfia, rivelando di avere avuto l'informazione da documenti dei servizi segreti.

L'aereo libico, partito da Zurigo e diretto a Tripoli, era stato intercettato a nord della Sicilia [illegible] velivoli dell'Aeronautica militare [illegible].

Dopo l'intercettazione sul cielo di Ustica, i caccia italiani si limitarono a scortare l'aereo libico fuori dello spazio aereo italiano. Gheddafi arrivò in seguito ad accusare gli italiani di collaborare con i complotti statunitensi tesi ad ucciderlo.

Etiopia e Libia «Una minaccia» le manovre Usa

MOSCA — Radio Mosca ha annunciato che i ministri degli Esteri libico, etiopico e sudyemenita [illegible] riunione «di emergenza» [illegible] lunedì a Addis Abeba in risposta alle manovre americane nella regione. I tre Paesi, come noto, sono uniti a Mosca da una stretta alleanza.

Trentotto candidati alla successione del presidente Ziaur Rahman, [illegible] in maggio

Oggi si vota nel Bangladesh diseredato L'esercito è neutrale, ma sta all'erta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DACCA — Oggi il Bangladesh va [illegible] per eleggere il [illegible] del presidente Ziaur Rahman, assassinato il 30 maggio scorso durante una rivolta militare. I [illegible] maggiori candidati in [illegible] sono Ab[illegible] 75 anni, capo dello [illegible] ad interim, e Kamal Hossain, della Lega Awami [illegible] Mujibur Rahman, il presi[illegible] ucciso nel 1975. L'esercito, colpito da purghe successive, sta all'erta.

Alla fine di settembre c'erano 83 aspiranti alla successione; la commissione elettorale ha accolto solo 73 candidature, e ora, dopo le ultime rinunce, gli aspiranti presidenti sono ancora 38, una trentina dei quali praticamente sconosciuti. Questa gran ressa [illegible] può stupire, ma si spiega in primo luogo con l'individualismo innato della gente [illegible] Bengala, i cui favori sono contesi da 80 partiti e gruppuscoli; in [illegible] luogo, [illegible] le agevolazioni offerte ai candidati: telefono, viaggi gratuiti in [illegible] e in aereo, auto, [illegible] per [illegible]. Il risultato è [illegible] eccessivo dopo il vuoto politico [illegible] scomparsa di Ziaur Rahman.

La campagna elettorale si è svolta in [illegible] relativa [illegible] in questo Paese nel quale la violenza cova sempre (oltre 22 mila persone [illegible] dopo l'indipendenza, [illegible] omicidi politici nei primi [illegible] di quest'anno), e l'opposizione ha potuto diffondere i suoi messaggi [illegible] troppe difficoltà. Abdul [illegible] candidato del partito al potere, il Bnp (*Bangladesh Nationalist Party*) ha sfruttato abilmente [illegible] doppia veste, [illegible] le funzioni ufficiali con un'attiva ca[illegible] elettorale, tanto che l'opposizione ha denunciato «l'uso dell'apparato amministrativo a fini personali».

Dopo la tregua dei 40 giorni di lutto decretati dopo la morte del Presidente, e dopo il [illegible] modem, il popolo è ora trascinato in un vortice che [illegible] per questo Paese lacerato [illegible] forze di divisione un periodo estremamente pericoloso. [illegible] molti hanno visto nella battaglia elettorale un vaso di [illegible]dora [illegible] quale potevano uscire da un momento all'altro [illegible] intervento militare e [illegible] legge marziale. Lo spettro di una brusca interruzione del processo democratico avviato in giugno ha assillato la classe politica.

Bisogna riconoscere che l'esercito, sotto la guida del generale Ershad, sembra restio ad intervenire apertamente nella vita politica di un Paese nel quale, in passato, ha acquisito più insuccessi che prestigio. «*La legge marziale non è mai una soluzione* — dice il capo di Stato Maggiore —; *le forze armate devono restare in disparte dal gioco politico e dedicarsi al loro compito principale, la difesa della patria*».

Espressa questa posizione di principio («*L'esercito deve rimanere assolutamente neutrale*»), ecco una constatazione accusatrice: «*In [illegible] anni due presidenti sono stati [illegible]sassinati [illegible] militari. Come evitare che questo si ripeta?*». Assegnare ai militari [illegible] ruolo nelle istituzioni, [illegible] la Costituzione? Ispirarsi [illegible] delli turco o indonesiano?

Ershad [illegible] che nel [illegible] in via [illegible] sviluppo l'esercito ha [illegible] particolare. E afferma di aver riflettuto [illegible] questi [illegible] stranieri, ma [illegible] ritenerli inadatti [illegible] un Paese così «*incostante*», e nel quale il popolo è «*così politicizzato*». [illegible] anche che se l'esercito partecipasse maggiormente all'amministrazione del Paese, [illegible] avesse la [illegible]zione di [illegible] parte della vita pubblica, [illegible] eviterebbe [illegible] «*frustrazione. Le attuali istituzioni* — aggiunge — *sono approvate* [illegible] *popolo, e* [illegible] *al popolo decidere*». E confessa: «*Oggi l'attenzione è* [illegible] *elezioni, ma* [illegible] *i dirigenti eletti dovranno trovare una soluzione, in modo* [illegible] *l'esercito non irrompa bruscamente* [illegible] *processo politico. Un giorno dovremo sederci tutti attorno ad* [illegible] *tavolo a discuterne, e quel giorno avremo suggerimenti* [illegible]. *Io sono disposto a prendere l'iniziativa di questo dialogo, e rivolgermi al* [illegible] *Presidente*».

Parole d'apertura, lucide e realistiche pronunciate dall'uomo chiave, [illegible] forte del Paese, a capo di un'istituzione modesta come effettivi (100 mila uomini) ma dilaniata dalle lotte fra i militari rimpatriati [illegible] Pakistan e i combattenti della guerra [illegible] liberazione, i *freedom fighters*; [illegible] che il generale, [illegible] «*frizioni*», [illegible] malattia [illegible]nale».

Non è questo il solo problema del Paese. L'inflazione corrode il potere d'acquisto, anzi il potere di sopravvivenza. [illegible] per cento dei 93 milioni di abitanti vive al di sotto del [illegible] povertà qual è definita [illegible] organizzazioni internazionali. Il reddito annuale è stato [illegible] 73 di [illegible] dollari per abitante, 100 mila lire; la metà della popolazione ha meno di 15 anni, il tasso di alfabetizzazione è [illegible] per cento, le riserve valutarie [illegible] e [illegible] milioni di dollari (sufficienti per un mese [illegible] importazioni), il *deficit* della bilancia commerciale [illegible] è [illegible] di un [illegible] e mezzo di dollari.

«*Secondo le proiezioni della Banca Mondiale* — dice il ministro della Pianificazione — [illegible] *Duemila il Bangladesh avrà 130* [illegible] *abitanti. Come li nutriremo? C'è di che passare le notti in bianco*».

Patrick Francès
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Secondo un'indagine, in 7 anni la loro disponibilità ai rapporti sessuali è triplicata

Le emancipate ragazze giapponesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — *Le ragazze giapponesi sono sessualmente più emancipate dei loro coetanei e negli ultimi 7 anni la loro disponibilità a rapporti sessuali è triplicata. L'ha* [illegible] *un'inchiesta promossa dall'ufficio del primo ministro e svolta* [illegible] *in* [illegible] *università e scuole medie* [illegible] *periori* [illegible] *maggiori città giapponesi, Tokyo compresa.*

Fino a 18 anni siamo in parità. Quasi metà dei giovani ha baciato l'altro sesso, il 40 per cento [illegible] *cominciato a guardare le ragazze o i ragazzi a 15 anni.* [illegible] *attorno ai 20 anni le donne bruciano le tappe.*

L'inchiesta scopre che il numero delle ragazze che fa abitualmente ricorso al petting è del 30 per cento, il doppio del 1974, mentre quasi il 20 per cento ha [illegible] *frequenti e completi, il triplo rispetto ai dati di 7 anni fa.*

Queste cifre sono molto basse se paragonate a quelle europee e americane, dove il 70 [illegible] *cento delle* [illegible] *e l'80 per cento dei ragazzi ha già fatto l'amore a 18 anni, ma secondo i curatori dell'inchiesta nei prossimi anni le cose in Giappone cambieranno molto in fretta.*

Essi sono concordi nel sostenere che se fino a pochi anni fa i rapporti [illegible] *l'altro sesso sembravano interessare solo marginalmente i giapponesi, dediti allo studio, adesso* [illegible] *diventando un punto centrale della loro vita.*

Il rettore dell'Università di Sofia, una delle più importanti di Tokyo, notava che nemmeno durante le lotte studentesche del 1970 gli studenti chiesero dormitori misti. Ma adesso li vorrebbero.

Un'altra recente indagine dell'ufficio [illegible] *primo ministro ha scoperto che la verginità è solo* [illegible] *quindicesimo posto tra i valori delle giovani giapponesi, mentre nel 1957* [illegible] *al primo.*

Guido Busetto

Israele: Rabin propone un governo d'emergenza e tra [illegible] elezioni

Per fronteggiare le difficoltà internazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'idea [illegible] governo di unione [illegible] è stata presentata spesso [illegible] realizzata una volta [illegible] vigilia [illegible] guerra dei [illegible] giorni [illegible] ha resistito [illegible]. Dopo [illegible] elezioni [illegible] quest'anno, che hanno visto [illegible] costituzione di due gruppi di forze pressoché uguali, è [illegible] affacciata [illegible] deputati indipendenti o del partito nazional-religioso. Umorosi che un quasi perfetto equilibrio delle forze tra [illegible]zione e opposizione [illegible] particolarmente [illegible] infatti la [illegible] attuale non solo è eterogenea ma controlla appena 61 voti alla Camera su [illegible] deputati. La proposta è [illegible] finora respinta [illegible] per ragioni ideologiche e non è stata presa in considerazione dal Likud, perché Begin ha affermato che nella [illegible] ostilità dell'opposizione, [illegible] a lui fare [illegible] tanto più all'indomani di [illegible] virulenta campagna elettorale.

Le cose sono un po' mutate negli ultimi tempi, dopo la morte di Sadat e il cambiamento della politica [illegible]na nel Medio Oriente, [illegible] che hanno [illegible] molti a [illegible] che sarebbe utile unire le forze in vista dei [illegible] problemi [illegible] risolvere. Un timido passo è stato fatto recentemente con la nomina di una commissione parlamentare mista che ha cominciato a svolgere in America opera di informazione e che la continuerà in Europa per mostrare come gli israeliani sia[illegible] respingere i piani [illegible] pace dell'Europa e [illegible] e [illegible] concordi [illegible] rigettare ogni proposta [illegible] ai confini [illegible] 1967 e nel ritenere che ogni futura trattativa debba basarsi sugli accordi [illegible] Camp David.

L'idea è stata [illegible] ripresa dall'ex premier [illegible] Rabin, che ha parlato [illegible] di [illegible] governo di emergenza della [illegible] e diciotto [illegible] dopo di che dovrebbero essere indette nuove elezioni. Egli vede l'opportunità di [illegible]ire al più presto un gabinetto che rappresenti i maggiori partiti, prima dell'evacuazione totale [illegible] Sinai, per fronteggiare l'atteggiamento degli [illegible] e costituire un blocco che [illegible] i problemi dell'ora.

E' certo che un eventuale [illegible] i [illegible] partiti maggiori causerebbe delle crisi specialmente in seno ai gruppuscoli che appoggiano il governo e sarebbe causa di frizioni individuali e di scontri tra personalità che detengono posti chiave.

Giorgio Romano

Khomeini denuncia aspri contrasti in seno al regime

TEHERAN — La persistenza di aspri contrasti in seno al regime islamico di Teheran è stata denunciata ieri dall'ayatollah Khomeini in un duro [illegible] rivolto all'intero esecutivo iraniano riunito [illegible] sua residenza.

Parlando al presidente della repubblica Ali Khamenei, al premier Hussein Mussavi e a tutti i ministri, Khomeini [illegible] denunciato [illegible] «piena collaborazione» del governo con il clero sciita

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Salassa

— Rivarolo, 14 novembre 1981

Lorenzo Salassa

— Favria, 14 novembre 1981

Giuseppina Ferrero Cutellé

— Torino, 14 novembre 1981

Serenamente è mancata

Margherita Grondana ved. Tonetti

— Torino, 14 novembre 1981

E' mancata

Maria Conte

— Torino, 14 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bruserio

— Torino, 13 novembre 1981

Mario Torcello

— Torino, 14 novembre 1981

Wanda Modena Trabucco

— Milano, 13 novembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Gandiglio

— Pavarolo, 15 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Carlo Bertieri

— Torino, 13 novembre 1981

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Seletta

Cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 13 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filiberto Fogli

Cav. Vittorio Veneto

— Torino, 15 novembre 1981

Cristianamente è mancato

rag. Mario Bianco

— Torino, 13 novembre 1981

Cristianamente è mancata

Giuseppina Boggio Fornerie

— Torino, 13 novembre 1981

(Continua a pag. 5)

Impegno per ratificare amnistia e indulto

Liberi entro Natale diecimila detenuti

I due provvedimenti avranno precedenza assoluta alla Camera - La cifra [illegible] lasceranno il [illegible] potrebbe aumentare grazie alla depenalizzazione, già entrata in vigore

ROMA — Entro Natale l'amnistia e l'indulto avranno il via dalla Camera. E' l'impegno di Dino Felisetti, presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, che appena riceverà il testo dei due provvedimenti dal Senato li metterà in discussione con precedenza assoluta, [illegible] modo da arrivare entro una sola settimana al parere della commissione. Toccherà poi all'aula ratificare l'amnistia e l'indulto: *«Anche in assemblea — dice Felisetti — non ci saranno problemi, perché il testo ricalca il provvedimento di amnistia [illegible] 78, [illegible] nendo grosso modo le stesse inclusioni, le stesse esclusioni, i medesimi meccanismi. Entro la metà di dicembre, se non ci saranno sorprese, queste due misure saranno pronte a scattare»*.

Secondo una stima [illegible] commissione Giustizia della Camera, saranno almeno diecimila i detenuti che ritorneranno in libertà. Nel 1978, prima dell'indulto e dell'amnistia le carceri ospitavano 34 mila detenuti: grazie ai due provvedimenti, 8 mila furono rilasciati. Oggi, in [illegible] ai dati che il ministro Darida ha fornito al Senato, i detenuti sono 36 mila (due terzi dei quali in [illegible] giudizio). Si può dunque calcolare che diecimila lasceranno il carcere: è una cifra che può aumentare, in seguito agli effetti della depenalizzazione, che è già legge.

Il [illegible] che [illegible] alla Camera per ottenere [illegible] definitiva ratifica prevede che i due atti di clemenza abbiano efficacia per i reati [illegible] fino al 31 agosto 1981. Dall'amnistia sono [illegible] i reati con pena detentiva superiore ai tre anni, mentre l'indulto è previsto per i reati con pena non superiore ai due anni. L'amnistia non trova applicazione [illegible] l'altro, [illegible] peculato, corruzione, inadempimenti contrattuali per forniture pubbliche, falso giuramento, falsa [illegible] evasione, commercio di medicinali guasti, rialzo o ribasso fraudolento dei prezzi sui mercati pubblici, manovre speculative sulle merci, [illegible] ra, v[illegible] della legge urbanistica, violazione delle norme sulla detenzione di armi, reati di terrorismo.

I reati di associazione terroristica o sovversiva, così come i reati finanziari e valutari, [illegible] esclusi [illegible] dall'indulto, insieme con l'insurrezione armata, il peculato, l'omicidio, la rapina aggravata, e, tra l'altro, il sequestro di persona, il riciclaggio di denaro proveniente da rapine o sequestri, lo spaccio di stupefacenti. L'indulto è stato esteso invece [illegible] reati commessi durante le lotte sindacali, ad eccezione dei casi in cui si è verificata una colluttazione tra i lavoratori e le forze di polizia.

Insieme con i due provvedimenti di clemenza, il Senato ha approvato anche l'istituzione del giudice di pace, un giudice onorario, nominato [illegible] Consiglio Superiore della magistratura, che avrà [illegible] in ogni comune (o nelle circoscrizioni dei maggiori comuni) e interverrà con competenza conciliativa e contenziosa in campo civile.

Il testo del disegno di legge sul giudice di pace, insieme con la delega al presidente della Repubblica per i provvedimenti di amnistia e di indulto, verrà trasmesso alla Camera dal Senato già domani o martedì; le misure di clemenza saranno subito assegnate alla commissione giustizia, che dovrà prenderle in esame in sede referente. *«Valutati di per sé — spiega il presidente Felisetti — l'amnistia e l'indulto sono effimeri come effetto, e diseducativi sotto l'aspetto morale. Oggi, invece, possiamo dire che entrano a far parte di un mosaico di provvedimenti e di riforme — dall'istituzione del tribunale della libertà, alla depenalizzazione, all'aumento di [illegible] petenza del pretore e del conciliatore — che in qualche modo viene ad anticipare le linee di riforma del codice di procedura penale»*.

Ezio Mauro

A Napoli nuove elezioni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' finita l'esperienza unitaria della giunta Valenzi, rimasta senza alleati sotto l'incalzare della strategia democristiana che mira ad una *«soluzione più armonica, al coinvolgimento di tutte le forze dell'arco costituzionale»*. Alle dimissioni degli assessori socialisti e socialdemocratici seguiranno quelle dei comunisti, che fino all'ultimo hanno sperato in un superamento delle divergenze. In questa situazione di incertezza si comincia a considerare possibile lo scioglimento del consiglio comunale cui seguirebbero nuove elezioni.

La dc ha ritirato ieri la mozione di sfiducia, soddisfatta dei risultati finora raggiunti.

Si riuscirà ad avere una nuova amministrazione per il 30 novembre, data in cui è fissata la prossima riunione del Consiglio comunale? Da ieri sono in corso riunioni, incontri, conferenze indette dalle segreterie cittadine dei partiti, ma le premesse sono poco confortanti.

Alla Regione Campania la crisi si trascina ormai da due mesi e all'indomani delle dimissioni della giunta De Feo si parlò di coinvolgimento di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, compreso il pci. Ma finora ogni tentativo d'intesa è naufragato. **a. l.**

La donna rapita a Varallo Pombia e liberata per seicento milioni

Wally Camarda racconta il suo sequestro «Ho reagito perché aspettavo un bimbo»

«Per tutto il tempo [illegible] rimasta incappucciata», ricorda la signora - «Ho pianto una sola volta e con il passare dei giorni ho anche temuto il peggio» - «Non riesco a odiare i miei rapitori, provo solo rabbia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO POMBIA — *«In fondo non ero sola a soffrire e lui era più indifeso di me: la creatura che porto in grembo mi ha dato la forza di reagire»*. Così Wally Camarda spiega come ha potuto sopportare diciotto giorni di prigionia insieme al bimbo che nascerà a metà gennaio.

Siamo tornati a Varallo Pombia, in casa Tiboni, una settimana dopo che la donna incinta e il suo bimbo sono tornati liberi. Per loro la famiglia ha pagato un riscatto di 600 milioni. Qualcuno parla di un miliardo. La giovane mamma è distesa, il viso un po' pallido. Attorno ai grandi occhi castani, appena un filo di rimmel; i capelli neri le scendono sulle spalle. L'elegante vestito di lana a righe orizzontali lascia intravedere chiaramente l'avanzata gravidanza. Il salotto è trasformato in una serra dagli omaggi floreali giunti in questi giorni. La raggiungono il marito Gianni, il fratello Walter e il legale di famiglia, l'avv. Luigi Baraggia. Quest'ultimo durante il colloquio interverrà continuamente a dirottare le domande più indiscrete, invocando il silenzio istruttorio.

Partiamo dalla sera [illegible] pimento, il 19 ottobre. Si è subito resa conto di quel che le stava accadendo, che si trattava di un sequestro? *«No. Ho vissuto quei momenti come in un sogno. Non sono stata narcotizzata. Loro erano in quattro e subito dopo avermi caricata in auto mi hanno infilato un cappuccio in testa»*.

La donna [illegible] dice se [illegible] fatto un lungo viaggio prima di raggiungere la prigione (che è stata comunque una sola per tutti i 18 giorni). Non ricorda se i suoi rapitori parlassero fra loro. Non ha avuto la sensazione di dove la stessero portando. Ricorda però che l'auto viaggiava ad andatura elevata.

Durante la prigionia è stata trattata relativamente bene. *«I pasti erano quasi sempre freddi. Solo al mattino mi servivano del tè caldo. Proprio la cadenza dei pasti mi dava l'impressione dei giorni che passavano. [illegible] tutto il tempo [illegible] rimasta senza orologio e incappucciata»*. Prigioniera probabilmente in un appartamento, Wally Camarda aveva a disposizione un letto con coperte di lana.

Niente servizi, niente finestre. *«Non sarei in grado di riconoscere la mia prigione perché l'ambiente era completamente buio. Mi [illegible] fatto qualche fotografia [illegible] il flash»*. Le stesse che servivano per provare alla famiglia che l'ostaggio era in vita. Quando le hanno chiesto di comporre il primo messaggio? Ha potuto esprimersi liberamente oppure scriveva [illegible] dettatura? Domande che restano senza risposta. Il marito ammette però che il primo contatto reale, la prova che la moglie fosse viva, l'ha avuto solamente dopo cinque giorni, [illegible] secondo appello lanciato attraverso i giornali.

Durante la sua prigionia Wally non ha mai avuto la possibilità di leggere i giornali. Le consentivano solamente di ascoltare musica da una radiolina. I contatti con i rapitori si limitavano allo stretto indispensabile. *«Non mi hanno [illegible] somministrato alcuna medicina. Neppure le poche richieste da mio marito. Cercavo sempre di dare l'impressione che stavo bene proprio perché non mi somministrassero dei medicinali che non potevo ovviamente controllare»*.

E il bambino che [illegible] in [illegible]bo? Come vive una donna incinta questa situazione? *«Cercavo [illegible] tranquilla, di non agitarmi, perché le mie preoccupazioni avrebbero potuto influire su di lui. Queste necessità mi hanno dato [illegible] forza di sopportare la segregazione, di superare la solitudine, di vincere lo sconforto»*.

Ha mai pianto? *«Sì, una volta»*.

Ha mai temuto di non tornare più? Wally ha un [illegible] di esitazione, poi risponde con gli occhi lucidi: *«Sì, con il passare [illegible] giorni ho temuto il peggio»*.

Quanto pensa che potrà [illegible] la sua vita dopo questa esperienza? *«Il parto imminente mi aiuterà moltissimo a dimenticare. Aspettiamo una bambina»*.

Qual è stata la più grossa sorpresa dopo la liberazione? *«Non mi aspettavo la partecipazione spontanea di tutto il paese al mio dramma, così come quella di tanta gente che neppure conosco. Tutto ciò mi ha commosso»*. Ritrovandosi faccia a faccia coi suoi rapitori, magari in un'aula di tribunale, quali sentimenti proverebbe? *«Odio no. Non ne sarei capace. Diciamo rabbia, disprezzo: questo sì»*.

Renato Ambiel

Varallo Pombia. Wally Camarda Tiboni con il marito durante l'intervista (Foto Finotti)

«Siamo brigatisti» rapina [illegible] pullman che va al casinò

COMO — Assalito, ieri [illegible] poco dopo le 21, il pullman che collega Milano con il Casinò di Campione. Un commando di tre brigatisti (così almeno si sono definiti), mentre l'automezzo percorreva l'autostrada dei laghi ed era giunto all'altezza dello svincolo di Turate, ha estratto le pistole e ha rapinato uno per uno tutti i 21 passeggeri. Questi hanno dovuto consegnare orologi, gioielli, portafogli. Non si conosce ancora l'entità del bottino.

L'anonima sarda ha in ostaggio Donatella Tesi?

FIRENZE — Le indagini sul rapimento dell'insegnante Donatella Tesi, moglie del notaio Antonio Mosca, rapita giovedì sera vicino a casa mentre rientrava dopo le spese, proseguono su varie piste.

La tecnica è quella messa in atto in altri rapimenti attribuiti all'«anonima sequestri sarda».

Nello studio di Castelfiorentino il notaio Mosca ha trattato molti affari di compravendita di terreni agricoli ed immobili e potrebbe darsi — secondo gli investigatori — che fra i suoi clienti vi siano state persone ora [illegible]nvolte nel rapimento.

Intanto è stata trovata una delle due auto con la quale giovedì sera è stata bloccata la «Alfa» della donna: si tratta di una «Renault 14», di recentissima immatricolazione.

Non necessaria l'alimentazione forzata per i tre detenuti che rifiutano il cibo

MILANO — [illegible]ndo indi[illegible] che filtrano dal centro clinico delle [illegible] di Parma, non sarebbe finora stato necessario ricorrere all'alimentazione forzata, ordinata avant'ieri dal magistrato per Roberto Pironi, uno dei [illegible] detenuti che dal 23 settembre rifiutano di mangiare per protesta contro la violenza nelle carceri.

Pironi — a quanto si dice — sarebbe spontaneamente disponibile a [illegible] il minimo indispensabile per vivere. Assumerebbe solo sostanze liquide, praticamente dei concentrati di zucchero, sali minerali, vitamine. Nel medesimo centro, [illegible] novembre [illegible] è [illegible] trasportato il suo compagno, Giovanni Valentino; anche lui, come Pironi, rimane tutto il giorno a letto, legge, ascolta la radio, parla. Entrambi sono seguiti da un'équipe di [illegible] che comprende un esperto in psicologia e un dietologo; due elettrocardiogrammi quotidiani, [illegible].

L'altro detenuto, Ciro Paparo, è ancora al Policlinico (dove tutti e tre erano stati trasportati il 3 novembre, da [illegible] Vittore, in seguito all'aggravarsi delle loro condizioni).

A Pironi, la libertà provvisoria intanto è stata negata; a Valentino, il magistrato istruttore [illegible] ritenuto di accordarla, ma il rappresentante della pubblica accusa ha subito impugnato l'atto, che, perciò, non è stato eseguito.

Recentemente si erano [illegible] fuse voci secondo cui i tre detenuti, fin dai giorni immediatamente successivi al ricovero, avrebbero spontaneamente cominciato a bere una certa quantità di latte con miele, e brodo. La notizia non ha suscitato sorpresa a palazzo di giustizia. [illegible] notare, infatti, che l'intento di Paparo, Valentini e Pironi è quello di attirare l'attenzione sul problema della violenza nelle carceri e che, per riuscirci, devono mettersi nelle condizioni fisiche di continuare la loro protesta.

Dal centro clinico di Parma si apprende che la somministrazione di latte a Valentini e Pironi è stata interrotta proprio perché, essendosi in precedenza troppo prolungata, stava causando disturbi intestinali.

Il provvedimento con cui il magistrato ieri ha respinto l'istanza di libertà provvisoria [illegible] Roberto Pironi, si compone di due parti: l'ordine di ricorrere all'alimentazione forzata è affiancato dalla decisione di trasmettere gli atti alla procura della Repubblica, affinché verifichi l'eventuale esistenza del reato di omissione di soccorso compiuto dalla direzione del carcere.

Per quanto riguarda la libertà provvisoria, a palazzo di giustizia si fa notare che se la si concederà a questi detenuti, bisognerà, poi, egualmente accordarla a tutti coloro che volontariamente si porranno in uno stato di salute altrettanto cattivo: indipendentemente dal loro numero (fossero anche centinaia), e [illegible] gravità del [illegible] (fosse anche il sequestratore pluriomicida Laudavino De Santis).

Il tempo oggi

situazione: sulla [illegible] proveniente dal Nord Europa tende a por[illegible] le regioni italiane interesserà principalmente quelle adriatiche

tempo previsto: al Nord nuvolosità in attenuazione, tranne residui addensamenti sul settore orientale. Al Centro e al Sud nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sulle regioni centrali adriatiche, sulle meridionali [illegible] peninsola e sulla Sicilia. Le precipitazioni saranno nevose sui rilievi al di sopra dei 500.

temperatura: in diminuzione sensibile

[illegible] da [illegible] su tutte le regioni, moderati a [illegible] lungo i versanti adriatico e ionico

mari: molto mossi tendenti ad agitati l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	—3	12	Pescara	6	12
Verona	—3	10	L'Aquila	0	4
Trieste	5	14	Roma	2	13
Venezia	—1	12	Campobasso	1	10
Milano	2	15	Bari	8	17
Torino	1	13	Napoli	5	15
Cuneo	4	11	Potenza	1	8
Genova	8	17	Reggio Calabria	13	17
Bologna	0	12	Messina	11	18
Firenze	3	13	Palermo	13	17
Ancona	1	12	Catania	8	24
Perugia	4	11	Cagliari	6	17

città estere

Amsterdam	4	10	sereno	Lisbona	16	23	sereno
Atene	8	17	sereno	Londra	6	11	coperto
[illegible]	26	[illegible]	sereno	Madrid	4	10	coperto
[illegible]	13	17	sereno	C. del Messico	10	12	[illegible]
[illegible]	5	7	pioggia	Montreal	—4	6	[illegible]
[illegible]	5	6	coperto	Mosca	—3	0	coperto
[illegible]	1	10	[illegible]	Nuova Delhi	12	24	sereno
Buenos Aires	21	[illegible]	[illegible]	New York	5	11	sereno
Il Cairo	15	22	sereno	Oslo	1	3	sereno
Copenaghen	3	6	sereno	Parigi	7	10	coperto
Gerusalemme	7	17	sereno	Rio de Janeiro	16	30	sereno
Ginevra	2	9	sereno	Stoccolma	—1	4	sereno
Helsinki	—1	3	coperto	Sydney	12	20	sereno
Hong Kong	[illegible]	23	sereno	Tokyo	7	15	sereno
Honolulu	[illegible]	26	sereno	Toronto	5	9	coperto
Johannesburg	14	27	coperto	Vienna	5	7	[illegible]

La tragedia nelle campagne di Novi Ligure

A caccia, gli cade il fucile e uccide il figlio di 9 anni

Un ingegnere genovese di 45 anni - E' scivolato mentre cercava di attraversare un fossato - Dovrà rispondere di omicidio colposo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Un cacciatore [illegible] cadere il fucile ed è partito un colpo che gli ha ucciso il suo unico figlio di 9 anni. E' accaduto ieri alle 10. Protagonisti della tragedia Giuseppe Fialchella, 45 anni, Genova, via Repetto 2, ingegnere all'Italsider e Francesco.

Padre e figlio erano arrivati a Novi in auto e si erano fermati in località Rio Torto. Avevano poi proseguito a piedi attraverso la campagna per raggiungere la collina. Ma per arrivare sul posto bisognava superare un [illegible] perto di sterpaglie. Ed è qui che è accaduta la disgrazia.

Francesco precedeva di un paio di metri il padre e si è infilato nei rovi. Poi ha creduto che il suo genitore fosse in difficoltà e si è voltato per aiutarlo: *«Ti scosto i rami, vieni avanti tranquillo»* gli ha detto. Il padre gli ha sorriso: *«Sei proprio un ometto in gamba, se non ci fossi tu non saprei proprio come cavarmela. Questa sera lo dirò anche alla mamma»*.

Ma il tragico destino era in agguato. L'ingegnere è scivolato sull'erba [illegible] e si è piegato su un ginocchio. Il fucile che aveva sulla spalla è caduto a terra, sul calcio. Un urto secco e il contraccolpo ha [illegible] scattare uno dei due cani: il colpo parte in diagonale, dal basso verso l'alto. Francesco è sulla traiettoria. Il suo volto si riempie di sangue, la testa scatta all'indietro sotto la sferzata del piombo. Muore all'istante.

Il padre resta un attimo impietrito, il suo cervello rifiuta l'orribile immagine che ha davanti agli occhi. Comincia a urlare *«No, no, non è possibile. Aiutatemi che impazzisco»*. Lì attorno ci sono altri cacciatori e alcuni contadini che accorrono. L'ingegnere è allontanato dal corpo del bambino. Qualcuno telefona ai carabinieri e al medico. Il sanitario arriva dopo pochi minuti portato dalla camionetta dei militari. Si rende subito conto che per il bambino non c'è niente da fare.

Un altro risvolto di questo doloroso dramma è che il padre dovrà subire un processo per omicidio colposo. **f. m.**

Il mondiale tra Karpov e Korchnoi

Forse è cominciata la partita decisiva

MERANO — La 18ª partita del mondiale di scacchi, una Spagnola, è incominciata ieri in un clima di grande attesa. I giornalisti (nei 45 giorni del match ne sono stati accreditati più di cinquecento venuti da ogni parte del mondo) sono tornati [illegible] insieme ai fotografi, hanno preso d'assedio ieri pomeriggio la pedana del mondiale.

Con il risultato di 5 a 2 in favore di Karpov, ogni partita può essere infatti quella decisiva per la conferma del titolo. Nessuno pertanto vuole rischiare di perdere il grande momento della finale. Lo stesso discorso vale anche per il pubblico, più che mai numeroso ieri per una partita forse decisiva.

La vigilia dell'incontro è stata poi animata da una manifestazione di giovani del «Movimento Sacharov» e della setta indiana degli «Amanda Marga», che hanno distribuito volantini e innalzato cartelli in cui si chiedeva il rilascio dei familiari di Korchnoj.

Un gruppo di giovani ha gridato slogan antisovietici mentre Karpov stava entrando da un ingresso secondario del palazzo delle Terme per la partita. Il campione, comunque, [illegible] è sembrato turbato. Lo conforta, tra il pubblico, la presenza della moglie Irina, appena giunta dall'Urss per assistere al trionfo del marito, tra la delegazione sovietica c'è anche il professor Kabanov, direttore dell'istituto di psicologia e neurologia dell'Università di Leningrado, che dovrebbe aiutare Karpov a vincere al più presto e nel migliore dei modi.

Scontri fra auto 9 morti a Latina

LATINA — Sei persone sono morte in un incidente stradale avvenuto, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla via Mediana, in seguito allo scontro tra una «Bmw» e una «Renault». Alla guida della «Bmw» era Marcello Volpicelli, 32 anni residente a Roma in via Circonvallazione Appia 41, che viaggiava con la moglie, Rita Romili, 46 anni, e il figlio Cesare, di 10. Al volante dell'altra auto era Silvio Romano, 45 anni, residente a Napoli, via Montedivano 8, che aveva seduta a fianco la moglie Concettina Pollice, 34 anni e una ragazza di 15, Patrizia Prea, residente a Napoli, viale Nocellia 45, e ancora due bambine di 6 e 3 anni, la cui identità è tuttora da accertare. Nell[illegible] sono [illegible] Volpicelli, la moglie e il figlio, Silvio Romano, Concettina Pollice e Patrizia Prea.

Le due bambine sono in condizioni molto gravi;

A poche ore da questo gravissimo incidente un altro scontro con tre morti è accaduto in serata sulla via Flacca, nei pressi di Fondi. Una 127, che da Sperlonga procedeva verso Fondi, in una curva ha «allargato» [illegible] e finendo contro un camion che procedeva in senso opposto. L'autocarro era guidato da Sebastiano Spalla, che nello scontro è rimasto incolume.

L'utilitaria era guidata da Fernando Scalingi, da Sperlonga, di 36 anni, che era in compagnia di due [illegible] Gianfranco Toscano, di 18, e Franco Manzi, 16. Tutti e tre i giovani sono morti sul colpo.

Gli uomini di Ballacci confidano nell'incitamento dei tifosi

Grigi decisi a riscattarsi contro un coriaceo Treviso

Non [illegible] decisa la formazione iniziale: Dariol o Albinelli? - Colusso sarà in posizione arretrata - La maglia [illegible] a Giuntini - Maniscalco rimarrà in panchina

ALESSANDRIA — Attesa negli ambienti sportivi per l'incontro che opporrà oggi pomeriggio, alle 14,30, al «Moccagatta», Alessandria e Treviso (calcio serie C1). I grigi sono ben decisi a riassaporare la gioia del successo completo dopo l'ultima (e finora unica) vittoria conseguita il 4 ottobre contro la Rhodense.

Soprattutto, per gli uomini di Geralogli e Sandroni è importante realizzare punti preziosi per la classifica e per il morale. *«Il Treviso è una compagine giovane ed aggressiva* — ha dichiarato il tecnico dell'Alessandria — *Segna con il contagocce ma subisce anche poche reti. Giocheremo per il risultato ma ponendo molta attenzione a presidiare la difesa ed il centrocampo»*.

In [illegible] la squadra ha intensificato la preparazione. Ballacci intende rivedere la posizione in campo di alcuni atleti per conferire maggiore scorrevolezza alle manovre offensive evitando pericolosi sbandamenti in qualsiasi [illegible] loro.

I biancocelesti costituiranno [illegible] primo valido collaudo per i grigi chiamati a riscattare re[illegible] esibizioni parzialmente soddisfacenti.

Riguardo alla formazione che inizialmente gareggerà, il mister [illegible] risolvere soltanto il problema collegato alla utilizzazione di Dariol oppure [illegible] Albinelli. La scelta sarà [illegible]tuata dopo avere conosciuto le intenzioni tattiche degli avversari. Colusso, [illegible] giovedì ha [illegible] qualche linea di febbre, dovrebbe agire in [illegible]zione leggermente arretrata lasciando la maglia numero nove a Giuntini.

L'escluso sarà Maniscalco che, a causa di un fastidioso malanno muscolare, siederà in panchina pronto per un eventuale, seppure improbabile, inserimento.

«Confidiamo nell'incitamento degli sportivi — concordano i giocatori — per centrare l'obbiettivo. *Vogliamo dimostrare che soltanto circostanze sfortunate ci hanno impedito di offrire maggiori soddisfazioni al pubblico»*.

L'Alessandria si schiererà con Zanier, Fabris, Bencardino, Dariol (Albinelli), Colombo, Piccottti, Pasquali, Col[illegible], Giuntini, Discepoli, Di Prete.

r. g.

Alessandria. L'attaccante Claudio Di Prete in azione

L'Unipol in forma per il big-match

ALESSANDRIA — Big-match di basket oggi pomeriggio alle 17,30, al Palasport di Alessandria tra Unipol e Banco Ambrosiano Milano, imbattuto capoclassifica della C 2.

«Cercheremo di costringere alla resa i lombardi — ha dichiarato il direttore sportivo Carlo [illegible] — *con un gioco attento in difesa e in attacco»*.

(r. g.)

Portiere dell'Ovada

Per Pardi squalifica di 3 mesi

OVADA — Oltre alla mala sorte a colpire l'Ovadamobili si è aggiunta anche una decisione della Lega che può essere definita veramente clamorosa: il portiere Pardi è stato squalificato fino al 15 febbraio 1982. Ma ciò che veramente stupisce, oltre alla gravità della decisione che priverebbe la squadra ovadese del portiere titolare per ben 12 giornate, sono i fantomatici motivi che dovrebbero essere all'origine.

Si parla di uno spintone, che nessuno però ha visto, che Pardi avrebbe dato al direttore di gara, il signor Apicella di Savona, mentre le squadre si avviavano negli spogliatoi.

In realtà il portiere, in qualità di capitano, si era avvicinato all'arbitro, per protestare per il mancato recupero dopo le ripetute interruzioni del gioco.

A parte il rapporto del signor Apicella, c'è da chiedersi con quale criterio ha deciso la Lega nei riguardi di un giocatore che in dieci anni di attività non è stato mai squalificato. Il presidente dell'Ovadamobili Esposti e tutti i collaboratori sono rimasti veramente sorpresi, sarà presentato ricorso e sarà chiesto anche un confronto con l'arbitro.

(r. bo.)

Oggi incontra il La Spezia che guida il campionato C2

Casale, difficile trasferta contro i primi della classe

CASALE MONFERRATO — *Difficile trasferta per il Casale, impegnato oggi nel confronto diretto con il primo della classe, il La Spezia, che conduce a quota 13 il campionato di C2.*

La squadra casalese ha pagato nelle ultime tre domeniche un prezzo eccessivo — tre sconfitte consecutive — subendo infortuni, espulsioni e squalifiche.

«Durante [illegible] settimana — [illegible]dice l'[illegible] casalese Omero Andreani — abbiamo approfondito l'esame della nostra situazione, per cercare la causa di questo periodo negativo. Non sono però [illegible] fattori specifici di crisi, certo, comunque, che l'inattesa sconfitta interna con il Lecco ha messo in apprensione l'ambiente, incidendo in modo considerevole sul morale».

E' probabile per l'incontro di oggi l'inserimento in squadra del centrocampista Palladino, che ha firmato il contratto con la società nerostellata, essendo sfumate le trattative per la sua cessione. E' un ritorno di prestigio affiancato ai tre recenti acquisti, il giocatore costituisce un indubbio punto di forza per la compagine casalese.

Assente dal terreno ligure [illegible] invece Farina, squalificato per una giornata, dopo l'espulsione di domenica scorsa a Bergamo. Fermo, per questo turno, anche l'attaccante Angeloni, infortunato: è in dubbio addirittura la sua presenza, tra una settimana, al «Natal Palli», contro il Fanfulla.

A La Spezia giocherà invece Citterio, che ha scontato il turno di squalifica. In [illegible] Bertini colto questo fine settimana da una forma preoccupante di tonsillite.

Questa la probabile formazione: Mattiazzo (Marchese), Citterio, Bernardel, [illegible], Fait, Bracchi, Rispoli, Palladino (Mendo), Bianchini, Buzzotto, Del Rosso.

g. d.

Il Derthona al gran completo

Saporito in campo contro il Legnano

TORTONA — Oggi pomeriggio, alle 14,30, al «Fausto Coppi», il Derthona affronterà il Legnano. *«Sarà una partita difficile* — dice il mister Soldo — *ma non impossibile. La vittoria di domenica scorsa contro il Pavia è servita a caricare a dovere i miei ragazzi: ora il morale è quasi alle stelle»*. Il Legnano, [illegible], è [illegible] deciso a ro[illegible] difficile [illegible] compito ai [illegible].

I leoncelli dovranno puntare alla vittoria piena perché occorre loro far punti, p[illegible] e in pr[illegible]amme una serie di partite importanti: Spezia-Casale, Pro Patria-Imperia e Omegna-Seregno.

Se il Casale dovesse perdere contro lo Spezia e l'Imperia contro la Pro Patria, il Derthona vincendo questa sera potrebbe trovarsi quasi a centro classifica.

All'importante appuntamento [illegible] sicuramente non mancherà di richiamare al «Fausto Coppi» il pubblico delle grosse occasioni. Carletto Soldo si presenta con la squadra al gran completo, anche ripresentando il neoacquisto Saporito.

La formazione probabile: Piacentini, Besi; Semino, Lunghi, Gabbana, Riccardino, Quagliaroli, Legnani, Saporito, Paolini, Bimoni (Brambilla).

Un risultato la separa [illegible] Pro

Novese in crescendo cerca punti ad Alba

NOVI LIGURE — La Novese va in trasferta ad Alba per la nona giornata del girone di andata del campionato di Eccellenza.

La Novese marcia a gonfie vele, nel passato turno ha liquidato con un netto due a zero i forti bianconeri della Biellese, in perfetta media inglese occupa, in compagnia del Sea Borgaro, il secondo posto della graduatoria, con [illegible] punto di distacco d[illegible] capolista Pro Vercelli.

«La squadra vince e soprattutto convince, *migliora di partita in partita* — ha dichiarato il direttore sportivo Bruno Agosti —, *i giocatori hanno ormai raggiunto una condizione fisico-atletica quasi perfetta. Andiamo ad Alba per fare il risultato, dobbiamo però scendere in campo concentrati ed attenti, [illegible] sottovalutare l'avversario per evitare spiacevoli sorprese»*.

Mister Giulio Bonalin non ha problemi [illegible] la formazione da opporre agli albesi. Manderà in campo la stessa che si è imposta sulla Biellese: Ferrua, Traverso, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Cavo (Zanotti), Chiarenda, Talenco, Scarpa, Binelli.

In panchina porterà il [illegible]tiere Poggio, Bovera e Pred[illegible].

g. c.

Campo Cattaneo

Copi-Copà Cus Genova

ALESSANDRIA — Si conclude oggi la prima fase di qualificazione del campionato di rugby di serie B. Il Oil Copi-Copà Alessandria è impegnato nel confronto interno (campo Cattaneo alle 14,30) con l'imbattuta capolista del girone A gruppo 1: il Cus Genova.

E' una partita che offre ben poche possibilità alla formazione guidata da Ezio[illegible]

(m. p.)

Boschese-Bra; la Valenzana gioca col Pertusa

Acqui, verifica a Cherasco senza il fortissimo Astrua

ACQUI TERME — *La trasferta di oggi a Cherasco rappresenta un ulteriore impegno per l'Acqui, capolista del girone di Promozione. Fucile dovrà fare a meno del fortissimo Astrua, l'attaccante, che abita a Torino, è stato investito e travolto da un'auto.*

Ricoverato in ospedale gli è [illegible] riscontrata la frattura di due costole: dovrà rimanere a riposo per un mese. L'allenatore ha anche deciso di non convocare Scuderi, a corto di preparazione atletica.

Rientrerà invece Delle Donne che ha riassorbito la botta ricevuta ad un ginocchio. Almeno per 45 minuti, scenderà in campo con la Cheraschese Uldenci.

L'Acqui dovrebbe giocare con: Bosso, Tecchino, Rossi II, (Malacarne); Rilando, Rossello, Alberti; Uldenci (Rossi I), Barello, Roda, [illegible] Donne, [illegible].

g. p.

BOSCO MARENGO — *Incontro di cartello al Comunale fra Audace Boschese e Bra (calcio Promozione). I cuneesi costituiscono un ostacolo difficile da superare considerando il fatto che sono alle spalle delle prime in classifica e che nutrono ambizioni di primato.*

«Negli atleti — ha affermato l'allenatore dei biancoverdi, Renzo Guazzotti — [illegible] la volontà di disputare una buona partita. Dobbiamo rifarci della sfortuna che ci ha perseguitati negli ultimi quattro turni. Il Bra è forte ma siamo in condizione, [illegible] l'apporto del nostro [illegible]oso pubblico, di tenergli testa con dignità».

Al tecnico dell'Audace mancherà il solo [illegible] infortunato, mentre esordirà Gianni Merlano, già attaccante della Novese. La Boschese giocherà con: Cizza; Marchetti, Falciani; Lessio, Corradin, Cerutti; SCiacca (Panizza), Allegrone, Boscolo, Merlano, Mogni.

r. g.

VALENZA — *Trasferta tornese per i rossoblù valenzani che oggi alle 14,30 affronteranno il Pertusa sul terreno del Parco Ruffini. Per i ragazzi di Melegaro, opposti ad un avversario non fortissimo ma che sino ad ora poco ha concesso sul proprio campo, la partita rappresenta una prova di orgoglio per fare dimenticare [illegible] non certo esaltanti ultime due gare che hanno portato tra l'altro [illegible] solo punto in classifica.*

L'undici valenzano scenderà a Torino per fare [illegible] un punto, ma è chiaro che potrebbe anche puntare all'intera posta.

Probabile formazione: Favot, Coppiano, Perisse, Simonello, Ferrone, Della Donna, Pasino, Ferrari, Quaini, Baglini, Martini.

r. sc.

[illegible] azzurri hanno collezionato in classifica già sei punti di vantaggio

Tranquillo weekend per Trino «superstar»

I continui successi del Trino, squadra rivelazione di questa prima parte del campionato di Prima Categoria, diminuiscono in parte l'interesse, gli azzurri hanno collezionato [illegible] punti di vantaggio su G[illegible] e Monferrato, immediate inseguitrici, ed oggi non dovrebbero avere difficoltà a collezionare un ulteriore successo incontrando tra le mura amiche la Sandamianese, fanalino di coda.

[illegible] Alessandria è in [illegible]gramma un derby tra l'Asca Galimberti ed il Monferrato: l'undici di Tinazzi punta ad un successo pieno ma l'Asca non è certamente squadra arrendevole.

Incontro avvincente a [illegible]go San Martino dove si affrontano San Carlo-Gaviese, due pretendenti al titolo. *«Siamo di fronte ad un avversario titolato* — commenta Franco Montiglio del San Carlo —, *la Gaviese cercherà di aggiudicarsi l'intera posta. Sarà una partita interessante»*.

La Spinettese cerca di risalire la china andando a giocare a Vercelli contro l'Alletico, ultimo in classifica. Quattordio ed Ozzano si affrontano all'insegna del bel gioco e la divisione dei punti potrebbe accontentare gli ospiti. A Novi Ligure il Comollo ospita il San Giuliano Nuovo; ed il pronostico è nettamente a favore dei padroni di casa.

Infine il Cascinagrossa, a quota 6, ospiterà in casa il Felizzano, 8 punti in classifica.

g. p.

Campionati italiani

Ju-Jitsu due titoli

ACQUI — Importante affermazione della squadra di Ju-Jitsu acquese ai campionati italiani al Palalido di Milano, dove hanno conquistato due titoli italiani, un secondo e un quarto posto.

Neocampioni italiani sono Giuseppe Vicari, nella categoria fino a 65 chilogrammi, e Domenico Ozzimo in quella «ragazzi».

Roberto Ozzimo si è classificato secondo nella categoria fino a 35 chilogrammi (un discutibile verdetto arbitrale lo ha privato del titolo), mentre Santo Castiglia ha conquistato la quarta posizione nella categoria fino a 65 [illegible]

(r. sc.)

I rossoneri sul campo della Casatese

Voghera cauta e guardinga «meglio evitare sorprese»

VOGHERA — Dovrebbe essere [illegible] una [illegible] facile quella che la Vogherese disputerà oggi sul campo della Casatese, fanalino di coda. *«Non dobbiamo assolutamente rilassarci* — ha detto l'allenatore Oscar Massei —, *anche se giochiamo contro l'ultima in classifica è necessaria la massima concentrazione per evitare brutte sorprese»*.

La squadra si schiererà quasi al completo; è stato possibile recuperare il portiere Rama, infortunatosi domenica nella gara con la Pro Patria e forse anche Sannino dovrebbe essere in condizione di poter giocare.

M[illegible] in [illegible] Mazza costretto a «saltare» due partite a causa della distorsione alla caviglia destra subita pure domenica scorsa.

Mazza sarà sostituito da Trezza mentre al posto di Sa[illegible]nino, qualora questi non si fosse ristabilito completamente, verrebbe schierato Rapaccioli.

I rossoneri vogheresi sono ben ricaricati e dovrebbero disputare una buona partita. Ne è convinto anche il vicepresidente Roberto Pattrucco, il quale ha sottolineato che solo la sfortuna riesce a fermare la squadra come è avvenuto domenica contro la Pro Patria.

Questa la formazione probabile: Rama, Zamuner, Nicoloso; Trezza, Broglia, Seveso; Lucchetti, Barbagli, Rapaccioli (Sannino), Frigerio, Colloca.

a. g.

Borghetto Borbera — Il Libarna gioca oggi in casa alle 15 per la nona giornata del campionato di Promozione Ligure affrontando la squadra dell'Aurora.

Un serrato dibattito tra le forze politiche

Regione: la maggioranza potrebbe anche cambiare

Il psdi polemizza con l'attuale formula e attacca la giunta «Bisogna cambiare metodo di gestione» - Il dialogo con i dp chiesto dall'Union e dalla dc, che hanno «rapporti perfetti»

AOSTA — Il mondo politico valdostano è chiamato in questa settimana e nella prossima ad una serie di consultazioni tra le forze politiche che potrebbe riservare sorprese per la composizione della maggioranza regionale.

Oltre all'attesa sull'esito degli incontri tra le forze della maggioranza per discutere la annunciata disponibilità dei socialisti a farne parte, altre prese di posizione ravvivano il dibattito politico di questi giorni.

Il direttivo dei socialdemocratici, dopo due riunioni ravvicinate, ha espresso il suo giudizio sulla situazione politica in un lungo comunicato che [illegible] vivaci polemizza con l'attuale maggioranza regionale. «Il direttivo — dice il psdi — manifesta le proprie preoccupazioni per l'incapacità della Giunta di salvaguardare i livelli occupazionali e per il suo immobilismo dovuto anche al crescente malumore fra le forze che compongono la maggioranza, causato dalla loro eterogeneità, che fa emergere divergenze di carattere politico-amministrativo».

Secondo i socialdemocratici è necessario cambiare metodo di gestione della cosa pubblica «oggi basato esclusivamente sulle clientele e sul soffocamento del confronto e del dibattito politico». Il nuovo indirizzo politico, dicono al psdi, «deve ridare fiducia alle istituzioni, superare la confusione dei ruoli, esaltare i valori peculiari della comunità valdostana oggi appiattiti da una politica ambigua e contraddittoria che contesta uno Stato accentratore, ma che in concreto soffoca le autonomie locali».

Nel comunicato si parla ancora di «aprire un serio e serrato confronto fra tutte le forze democratiche per consentire un fecondo utilizzo delle risorse finanziarie della Regione oggi accresciute dall'approvazione del riparto fiscale».

«Tutta una serie di valutazioni che si prestano a [illegible] interpretazioni e che comunque aspirano ad un cambiamento sostanziale della gestione della cosa pubblica. Un diverso indirizzo politico-programmatico della maggioranza che sottende una sua diversa composizione vista la sua attuale «incapacità nel superare il particolare momento di crisi socio-economica della Valle».

Ancora una volta dunque riaffiora il sentore che esiste una conflittualità tra le forze della maggioranza regionale. «Il crescente malumore» come lo definisce il psdi, esisterebbe tra [illegible] e [illegible] cristiana, smentito comunque da entrambe le forze politiche. «I nostri rapporti sono perfetti» assicura il segretario democristiano Gianni Bondaz. «Per noi la maggioranza va bene com'è», ribadisce César Perrin, presidente unionista.

Sia di fatto che, proprio quando son in corso i confronti bilaterali tra Union e «progressistes» per una possibile riunificazione con l'impegno di allargare il dialogo con i democratici popolari, la dc, nel [illegible] conclusivo dell'assemblea regionale di Verrès, parla di «aprire un colloquio soprattutto con i Dp al fine di arrivare ad una presenza unitaria».

Alcuni osservatori azzardano già l'ipotesi che nell'83 la dc si presenterà alle elezioni insieme con i democratici popolari. Si tratta dunque di un avvertimento all'Union, che, come forza di maggioranza relativa, costituisce oggi l'ago della bilancia nella politica regionale?

La risposta verrà probabilmente dopo le decisioni che la maggioranza assumerà sulla partecipazione o meno dei socialisti alla guida della Regione.

e. m.

Inaugurato nuovo Pronto Soccorso

AOSTA — Si è [illegible] ieri la sede del nuovo Pronto Soccorso presso l'ospedale regionale di Aosta. I lavori, iniziati nell'autunno [illegible] e costati circa 270 milioni, hanno reso possibile la realizzazione del nuovo Dipartimento di emergenza ed accettazione (Dea) colmando in tal modo un'esigenza sentita da tempo.

La nuova sede prevede un accesso più razionale per le ambulanze con «zona calda» per lo scarico dei barellati ed all'interno la novità più rilevante consiste nei sei posti letto di cui 2 per la degenza obbligata, 2 per la degenza acuta e 2 per l'osservazione.

(c. bl.)

Firmato il contratto integrativo

Funivie Valdigne accordo sindacale

AOSTA — I dipendenti degli impianti funiviari della Valdigne sono i primi a ottenere il trattamento contrattuale richiesto. L'accordo tra le aziende funiviarie della Val Veny, del Monte Bianco e del Piccolo San Bernardo e la federazione sindacale unitaria per l'integrativo al contratto nazionale della categoria è stato raggiunto alle tre di ieri mattina nell'ufficio regionale del lavoro di Aosta.

Queste le condizioni dell'accordo:

1° Maggiorazione del 5 per cento, rispetto al precedente [illegible] per le giornate di conguaglio ricuperate dai lavoratori.

2° Elevazione dell'indennità di pernottamento in alta quota da lire 6000 a 12000.

3° Sull'istituto delle ferie vi è stato un aumento di due giorni per i dipendenti con anzianità da 1 fino a 10 anni e da oltre i 10 fino al 19. Gli interessati passeranno rispettivamente a 22 e 24 giorni di ferie, calcolati su cinque giorni lavorativi per settimana.

4° L'indennità di alloggio è stata aumentata di 30.000 lire mensili.

5° L'aumento salariale definito «terzo elemento» inciderà sulla tredicesima mensilità e sull'indennità di anzianità.

6° La decorrenza di tali miglioramenti è retroattiva. Gli adeguamenti verranno corrisposti a partire dal 1° maggio [illegible]. «L'accordo raggiunto — dice il sindacato — crea le premesse per un proficuo lavoro nell'imminente stagione turistica e evita tensioni e scontri tra imprenditori e personale che darebbero una cattiva immagine della nostra regione ai turisti che, almeno per quanto riguarda il comprensorio del Monte Bianco, sorreggono in inverno l'economia dell'intera zona».

La federazione unitaria valdostana auspica inoltre che in breve tempo si arrivi a soluzioni analoghe per le altre aziende funiviarie della Valle. Ai prossimi incontri parteciperanno infatti le società che gestiscono gli impianti di risalita a Pila, Cervinia, Valtournenche e [illegible].

r. a.

[illegible] della Sip a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Tutti i giovedì, dal 19 novembre, verrà aperto a Saint-Vincent, viale Piemonte 21, un ufficio della Sip per lo svolgimento delle pratiche commerciali; tale ufficio osserverà l'orario di apertura 9-12.

Presso l'ufficio non verranno però fatti incassi di fatture. In tutti gli altri giorni della settimana è sempre a disposizione del pubblico sia l'ufficio commerciale di Aosta, viale della Pace 9 (dalle 8,15 alle 12) sia il servizio telefonico gratuito al «187» dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30 nei giorni feriali, escluso il sabato.

Giornata della pace del psi in Valle

AOSTA — Questa mattina, alle 10, nella sede del partito socialista il sindaco di Aosta, Edoardo Bich apre ufficialmente la «Giornata della pace» socialista anche in Valle d'[illegible].

L'esecutivo regionale del psi ha anche ribadito l'impegno del partito per una campagna della pace definita della «ragione» e la richiesta a tutte le forze politiche dello schieramento democratico a lavorare con iniziative comuni per costruire una pace duratura.

Per le assicurazioni questi gli aumenti?

AUTO IMMATRICOLATE

				Nuove polizze	(rinnovi)
Auto fino 10 CV fiscali	c/m	6°	L.	129.400	(112.600)
	»	5°	»	119.000	(104.100)
Fiat 126, Panda 30, Dyane 6,	»	4°	»	110.000	(96.200)
Fiat 500, ecc.	»	3°	»	103.500	(90.600)
	»	2°	»	96.900	(84.900)
	»	1°	»	90.600	(79.200)
da 11 a 13 CV	c/m	6°	L.	192.800	(168.700)
	»	5°	»	177.400	(155.200)
Fiat 127/900, Panda 45, A 112,	»	4°	»	163.900	(143.400)
Polo 900, Talbot 930/LS, R 5, ecc.	»	3°	»	154.300	(134.900)
	»	2°	»	144.600	(126.500)
	»	1°	»	134.900	(118.000)
da 11 a 14 CV	c/m	6°	L.	204.400	(178.900)
	»	5°	»	188.600	(164.500)
Fiat Ritmo 60, Fiat 127/[illegible]	»	4°	»	173.700	(152.100)
A 112 Abarth, Alfasud 1.2,	»	3°	»	163.500	(143.100)
Citroen GSA 1130/S	»	2°	»	153.600	(134.200)
	»	1°	»	143.100	(125.200)
da 15 a 18 CV	c/m	6°	L.	270.400	(236.500)
	»	5°	»	248.800	(217.600)
Fiat 131/1300-1600, Ritmo 65,	»	4°	»	229.900	(201.000)
Ritmo Diesel, Giulietta 1300-1600,	»	3°	»	216.300	(189.200)
R 14 TS, ecc.	»	2°	»	202.800	(177.400)
	»	1°	»	189.300	(165.600)
oltre 18 CV	c/m	6°	L.	344.000	(301.100)
	»	5°	»	316.500	(277.000)
Tutte le Mercedes, R 20/TS,	»	4°	»	292.400	(255.900)
Fiat 131/2000, Argenta 2000/I,	»	3°	»	275.200	(240.900)
Porsche, ecc.	»	2°	»	258.000	(225.800)
	»	1°	»	240.800	(210.600)

Questa tabella indica le tariffe che verrebbero applicate nel 1982 se vi fosse l'ipotizzato aumento del 16% rispetto a quelle attuali. Esse non comprendono le tasse, pari al 7%, né le garanzie accessorie come furto, incendio, danni propri. La prima cifra si riferisce al massimale unico di 100 milioni, quelle tra parentesi agli attuali minimi di legge (30 milioni per persone, cinque per danni alle cose, 50 milioni come limite massimo in caso di più danneggiati). La classe «sesta» è la cosiddetta «tariffa d'ingresso» che si applica alle auto nuove o assicurate da chi le ha acquistate, sempreché non si continui con una precedente polizza. Le altre «classi» sono quelle di «bonus», che premiano, in misura maggiore quanti più sono gli anni senza incidenti; ad esempio alla terza si arriva dopo tre anni senza sinistri. In caso di incidenti si scatta alle classi superiori. Rispetto alla «tariffa di ingresso» le classi successive comportano il «malus» nelle seguenti percentuali: classe 7ª aumento del 15%, 8ª classe 32%; 9ª classe 52%; 10ª classe 75%, 11 classe tariffa raddoppiata.

La corsa ai «premi» assicurativi superaltati non trova frontiere: le compagnie di assicurazioni infatti, pretendono che i costi delle polizze «rc auto» aumentino, per il prossimo anno, del 20 per cento. Tali revisione delle tariffe verrebbe, secondo le società, anche per quelle province dove l'indice degli incidenti stradali è più contenuto, come ad esempio, Aosta, Imperia e Savona.

In epoca di grave crisi economica, dove quasi tutti i prodotti di largo consumo, incluso il carburante, hanno avuto un'impennata di aumenti, ci si chiede se le pretese delle società assicuratrici siano legittime. Se è vero che i chilometri percorsi dagli automobilisti sono sensibilmente diminuiti negli ultimi mesi, è anche vero che le probabilità di incidente sono fortemente ridotte, specie nelle province che abbiamo detto dove in particolar modo, nelle giornate festive e prefestive le escursioni di turisti si sono fatte più rare e quindi i rischi inferiori.

Indubbiamente queste circostanze incidono positivamente a favore delle compagnie che gestiscono il ramo «rc auto» e, pertanto, sembra assurdo un qualsiasi aumento per le auto immatricolate nelle località accennate.

Il tetto del 16 per cento come aumento massimo dei prezzi dei prodotti di largo consumo previsto dal governo, ci pare sproporzionato se applicato in zone a ridotta percentuale di incidenti.

g. al.

In settimana si riuniscono tutti i quadri sindacali

Sono già 1.300.000 in valle le ore di cassa integrazione

Non escluso uno sciopero generale - La metallurgia è la più colpita

[illegible] — L'industria valdostana pare aver toccato quest'anno il fondo della crisi. La sua drammatica situazione verrà esaminata la prossima settimana (la data precisa deve ancora essere stabilita) dall'attivo proposto dalla [illegible] a tutti i quadri [illegible] dell'industria valligiana. Dalla riunione potrebbe essere decisa una giornata di sciopero generale.

Il «brutto momento» è riassunto nelle rilevazioni statistiche condotte dall'Inps di Aosta: nei primi dieci mesi di quest'anno sono già un milione e trecentomila circa le ore di cassa integrazione consumate in Valle (questa forma di previdenza è al limite del collasso e già si prevede per il 1981, su scala nazionale, un deficit di bilancio superiore ai 3000 miliardi).

«Le aziende interessate alla cassa integrazione sono concentrate soprattutto in Bassa Valle — dice [illegible] Dell'Aquila, segretario della Uildep (categoria lavoratori dipendenti da enti pubblici) — e particolarmente preoccupante è il [illegible] relativo agli interventi straordinari. Qui le ore autorizzate fino a ottobre dall'Inps di Aosta hanno superato di circa il 275 per cento quelle del 1980 e di oltre il 570 per cento quelle del '79».

E' la metallurgica il settore maggiormente investito dalle difficoltà di mercato (nell'edilizia la cassa integrazione ha raggiunto le [illegible] ore, una cifra non molto elevata anche per il probabile massiccio ricorso delle imprese alla disoccupazione speciale).

In questo contesto [illegible] la realtà della Cogne, [illegible] la quale la riduzione di circa 1400 posti di lavoro in cinque anni e il conseguente [illegible] ridimensionamento della produzione di acciai speciali sono stati confermati dal Cipi (Comitato interministeriale per la pianificazione industriale) che ha approvato il 27 ottobre il piano Finsider.

Nei giorni scorsi, che hanno visto la creazione di un comparto sindacale per gli acciai speciali (il settore più penalizzato dal programma di ristrutturazione voluto dal ministro De Michelis e [illegible] il quale [illegible] parte delle richieste del sindacato non sono state accettate), è ripreso il confronto tra diverse forze sociali (coordinamento della siderurgia a Milano e due ore di assemblea nelle fabbriche venerdì).

Anche la federazione sindacale unitaria ha stilato un documento con il quale «respinge la logica del piano, volta a ridurre lo stabilimento di Aosta a una ferriera dall'incerto futuro». Severo il giudizio sull'operato della Giunta regionale, alla quale si contesta di aver mantenuto «un ruolo inadeguato alla gravità del problema» nonostante il parere negativo al piano espresso dal Consiglio poi «non sostenuto con forza» negli incontri ministeriali.

Ora il complesso documento della Finsider dovrà superare il dibattito parlamentare. «Non lasceremo nulla di intentato — assicura il sindacato —, ma avremo bisogno dell'interessamento degli amministratori locali (che verranno presto convocati per una riunione al Cipi) e quindi dei parlamentari Fosson e Dujany per riuscire a modificarlo».

d. [illegible]

Assemblea delle dipendenti alla Cogne

«Nonostante la legge la donna che lavora non è pari all'uomo»

AOSTA — Irene Amato è la delegata sindacale che rappresenterà le dipendenti dello stabilimento di Aosta della Nuova Sias. La nomina è stata decisa dall'assemblea con[illegible] ieri al [illegible] di corso Battaglione dalla Fim e dal consiglio di fabbrica e [illegible] quale ha partecipato una parte del personale femminile della Cogne.

Delle 120 donne occupate presso la società metallurgica (77 impiegate e 43 operaie) una quindicina le presenti. Gli argomenti che hanno trovato le donne concordi nell'affermare che esiste, malgrado la legge «903», una disparità sul lavoro tra loro e i colleghi «[illegible]» sono stati principalmente due.

Il primo quello della presenza dei figli (soprattutto difficile il caso di ragazze madri o mogli separate), il cui affidamento durante il turno di lavoro specialmente se notturno comporta seri problemi (l'affidamento a strutture in certi casi private o il ricorso ad una persona estranea alla famiglia).

Il secondo la limitata forza fisica che crea un'indiscutibile disparità tra i due sessi e che comporta, quando le donne vengono [illegible] a lavori pesanti, una produzione lavorativa inferiore a quella raggiunta dai colleghi, cosa che fornisce a detta delle operaie un ottimo alibi all'azienda per procedere nel momento di crisi, al loro licenziamento.

Intervento della Mobile nell'androne del condominio «Les tours blanches»

Tre in carcere: forse sono topi d'alloggio Preso un altro ladro di via delle Betulle

AOSTA — La Squadra mobile ha arrestato la notte scorsa tre persone per possesso ingiustificato di arnesi da scasso. Probabilmente si tratta di «topi d'appartamento» responsabili di alcuni furti in alloggio avvenuti negli ultimi tempi in città. Questa per lo meno la supposizione degli inquirenti che hanno sorpreso Raffaele Di Bari, 40 anni, da Torino; Michele Colacrai, 31 anni, da Favria Canavese, e una ragazza torinese di 17 anni, mentre confabulavano in un androne del condominio «Les tours blanches» di via Jean de La Pierre.

I tre [illegible] con sé arnesi da scasso: un lungo cacciavite, pinze e leve metalliche. Alle domande degli agenti non hanno saputo giustificare in [illegible] plausibile la loro presenza in Aosta. «Cercavamo una ragazza di Torino che adesso vive qui — hanno detto — per passare una serata insieme».

[illegible] versione che non ha convinto e che è cambiata diverse volte. Da molto tempo la mobile è sulle tracce di una banda di «svaligiatori» di appartamenti che entrano in azione soprattutto nel fine settimana. Il sabato e la domenica la città viene infatti controllata quartiere per quartiere da pattuglie della Questura.

L'altro [illegible] una telefonata di un cittadino avverte la Mobile di un probabile scasso in un alloggio in corso Saint Martin de Corléans. Gli agenti accorrono, ma dei ladri nessuna traccia. Poi vengono insospettiti da un auto targata Torino posteggiata malamente in via Chabod, di fronte alle «Tours blanches». Nell'androne del condominio tre persone [illegible] perlustrando i nomi degli inquilini sul quadro del citofono. Non hanno il tempo di fuggire e nel tentativo di giustificarsi si contraddicono l'un l'altro. Nelle tasche dei cappotti hanno arnesi da scasso e vengono arrestati.

e. m.

Si cercano altri complici

AOSTA — I carabinieri hanno arrestato per furto aggravato Vincenzo Foti, 22 anni, abitante in via Monimayeur in città, su ordine di cattura della procura di Aosta. Il giovane sarebbe responsabile del furto di 10 milioni avvenuto nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre scorsi in un alloggio al n. 136 di via delle Betulle.

Pochi giorni dopo i militari avevano arrestato [illegible] complicità nel furto [illegible] Talloru, [illegible] anni, [illegible] luglio scorso collaboratrice domestica dei proprietari dell'alloggio, i coniugi Galvani. Un indizio aveva condotto gli inquirenti al n. 27 di viale Conte Crotti dove la giovane vive con i genitori e una figlia di un anno.

[illegible] serie di contraddizioni poi la Talloru avrebbe confessato di avere dei complici. Della refurtiva, gioielli e pellicce, nessuna traccia. Probabilmente è già stata portata fuori Valle.

Il ruolo della Talloru nel furto sarebbe stato quello di svelare l'azione dei complici conoscendo molto bene l'alloggio dei Galvani. Le successive [illegible] dei carabinieri hanno permesso l'identificazione del Foti che, su ordine di cattura della Procura, è stato arrestato. Il caso però non è ancora risolto in quanto si cercano altri eventuali complici.

Nuovo parroco a Montjovet

MONTJOVET — Dopo un anno senza un parroco stabile, da oggi Montjovet ha finalmente un proprio sacerdote, [illegible] Piero Lombard che, dal 1973, prestava servizio nella parrocchia di Ville sur Nus.

Don Lombard è stato accolto ieri pomeriggio dall'amministrazione comunale e dai fedeli della parrocchia.

Colliard lascia il suo incarico alla Sant'Anselmo

AOSTA — Il professor Lino Colliard, da 27 [illegible] membro dell'ufficio di presidenza dell'Accademia di Sant'Anselmo, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario tesoriere che ricopriva dal [illegible]. Entrò a far parte dell'Accademia nel 1955, quando aveva 31 anni.

Il suo incarico nell'Accademia di Sant'Anselmo, esistente dal 1855, è [illegible] a don Alberto Careggio, nominato segretario tesoriere ad interim e già vice-presidente. [illegible] Lucat continuerà a ricoprire la carica di segretario aggiunto.

Colliard ha commentato le sue dimissioni, da tempo ventilate, affermando semplicemente che «dopo 27 anni avevo diritto ad andare in pensione». Da quando è entrato nell'Accademia ha ricoperto quasi tutti gli incarichi: da bibliotecario ad archivista, da tesoriere a vice presidente aggiunto. Oggi Colliard, laureato in lettere nel 1950 a Torino, ricopre ancora la [illegible] che ha [illegible] di direttore dell'Archivio Storico Regionale, di cui [illegible] le cinque collezioni.

Issime: rubati oggetti sacri in una cappella

[illegible] — Ancora un furto di oggetti sacri, questa volta in Val di Gressoney.

Nella cappella San Luigi della frazione Riccourt di Issime sono state sottratte cinque statuine in legno raffiguranti santi e angeli, la cui epoca si presume risalga al 1600. Il valore della refurtiva si aggira sui tre milioni di lire. A denunciare il furto è stato il parroco di Issime, don Candido Montini, che si era recato alla piccola cappella della frazione per celebrarvi la messa.

Si presuppone che i ladri siano entrati nella chiesetta attraverso una finestra aperta e senza inferriate.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.168.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 807.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.001.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2466.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.349.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

FARMACIE

Aosta: Delragiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

IL TEMPO

Tendenze fino alle ore 12 di domani: generalmente poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —2, max +10 (ore 14). Umidità: 31%. Vento: Föhn forte da Nord-Ovest. Raffiche di 85 km/h. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

CORSO: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente — Avventure ed arti marziali: lunga vita al cinema cinese! Regia di Bruce Lee con C. Norris e R. Wall (Hong Kong 1980).
GIACOSA: Storie di ordinaria follia — Dal «best-seller» di Charles Bukowski, la disperazione di un uomo solo fra il sesso, la noia, l'amore e la poesia sull'altra faccia dell'America. Regia di Marco Ferreri, con B. Gazzara, O. Muti (Italia-Francia, 1981) V. m. 18.
ITALIA: I carabbinieri — E' come sentire raccontare due [illegible] la stessa barzelletta di pessimo gusto. Regia di Giuliano Carnimeo, con A. Lucido, O. Anani, D. Formica (Italia 1981).
LUX: Fuga per la vittoria — Giocatori di football prigionieri dei nazisti accettano una sfida calcistica, progettando la fuga: la storia non è entra per niente, ma le sequenze della partita sono tecnicamente memorabili. Regia di John Huston, con S. Stallone, M. Caine, Pelé, B. Moore (Usa 1981).
SPLENDOR: Tenere cugine — La storia è solo un pretesto per mostrare delle belle immagini su carta patinata: Hamilton avrebbe fatto meglio a dedicarsi solo alla fotografia. Regia di David Hamilton, con T. Tavini, A. Brune, E. Carvier (Francia 1980, viet. m. 14).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: [illegible] la vedova — Commedia erotica. Regia di Mariano Laurenti, con R. Montagnani e L. Carati (Italia 1979).

VERRES

IDEAL: Condorman (avventuroso). Regia di Charles Jarrott, con M. Crawford, [illegible] B. Carrera (Usa 1981). I falchi della notte (drammatico). Regia di Bruce Malmuth, con S. Stallone, B. Dee Williams (Usa 1980, viet. m. 14).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14-14,30 Hebdovallée: rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3
19,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 Sport Regione
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — Super [illegible] show
13 — [illegible] spilla, cartoni animati
13,30 Famiglia [illegible], telefilm
14,30 Star Blazers, cartoni animati
16 — Artisti e modelle, film di Frank Tashlin, con J. Lewis e D. Martin. Usa 1955, commedia
16,30 Sport
17 — Julia, telefilm
17,30 Bobbi junior, [illegible] animati
18 — Star Blazers, cartoni animati
18,30 Famiglia Bradford, telefilm
19,30 Banana spilla, cartoni animati
20 — Bobbi junior, cartoni animati
20,30 Vegas, telefilm
21,30 Top [illegible] minuti con voi
23 — Flash cinema

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Cartoni animati
11 — Football americano
12 — Super classifica show
13 — Domenica con Five
13,15 Una famiglia [illegible], telefilm
14,20 Kung-fu, telefilm
16 — Marlowe indaga, film di Michael Winner con R. Mitchum e S. Miles. Usa 1978, giallo
18 — Hazzard, telefilm
19 — Dallas, telefilm
20 — In studio Roberto Gervaso
20,30 Hello Goggi
21,30 La trappola di [illegible], film
23 — Dove [illegible] in [illegible] sei?, film a episodi di Bolognini, Salce e Sordi con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio. Italia 1978

ANTENNE 2
10,55 English spoken
11,15 Dimanche Jacques [illegible]
11,20 Entrez les [illegible]
12,45 A2 première édition du journal
[illegible] Incroyable mais vrai
14,25 Serie: Vegas, une réalisation de Sutton Roley
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Serie: Jean Chalosse, une réalisation de Gérard Vergez
18 — La course autour du monde
19 — [illegible]
20 — Journal de l'A2, deuxième edition
20,35 [illegible] film [illegible] Vincent [illegible] (première partie), avec M. Harmo, V. Gardenia
22,15 Documentaire [illegible] Le [illegible] Dauphine, un film de Vincent Bianc[illegible] et André Van In
23,05 Petit théâtre
23,35 Journal de l'A2 troisième édition

TV SUISSE ROMANDE
10 — Messe
11 — A Renan (J. E.): fete [illegible] les autres? Présence protestante
12,30 Les canards sauvages
13 — Téléjournal
13,05 Chansons à offrir
13,15 Ritournelles
13,35 Chansons à offrir
13,45 Escapades
14,30 Chansons à offrir
14,40 Buck Rogers au XXV siècle
15,40 Chansons à offrir
15,50 Furie sur l'Orénoque, un film de Hermann Schlenker
16,50 Chansons à offrir
17 — Téléjournal
17,05 Dessins animés
17,30 Les étoiles espagnoles de l'Opéra: Jaime Aragall
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
19,45 L'homme à l'orchidée
20,35 Les gestes de la danse
21,35 Vespérales «Vivre avec des handicaps»
21,45 Téléjournal

Una grande cucina tipica che può accontentare tutti i gusti

Le portate di casa Challand e le «seuppe» dei montanari

E' finito il tempo della cucina valdostana falsa - Sono state riscoperte le specialità che [illegible] tempo erano i piatti [illegible] domenica - Che cosa preparano i ristoranti

AOSTA — Il ristorante rappresenta la meta ideale [illegible] le fredde serate invernali. Ad [illegible]ta si può mangiare bene, riscoprire la cucina valdostana [illegible] e passare alcune ore [illegible] locali piacevoli. Ce n'è per tutti i gusti e tutte le [illegible]: [illegible] ri[illegible] tipico e quello [illegible] presenta un menù particolare, [illegible] piatti speciali e esotici.

[illegible] cucina [illegible] si è detto e scritto [illegible]. Qualcuno l'ha [illegible] eccellente, altri mediocre, ma su una cosa [illegible] tutti d'accordo: è rustica, semplice e poco raffinata. Le [illegible] gastronomiche della [illegible] hanno [illegible] l'eco [illegible] cucina francese e italiana. I piatti d'un tempo [illegible] sulle dita di una [illegible] e [illegible] loro povertà non consente di fare letteratura.

Come in tutte le società contadine, la carne [illegible] compariva quasi mai sulle tavole e [illegible] delle verdure era piuttosto povero e legato alle stagioni. Bollito e cavolo erano i padroni della domenica. Oggi le cose sono cambiate e non si fanno più cuocere le bistecche sulle patate [illegible]. Nei ristoranti si è cercato di rendere presentabili e più delicati piatti «duri», rustici.

Finiti gli esperimenti per ricreare una cucina valdostana falsa fatta, per esempio, di «milanesi» con una fetta di fontina sopra, molti ristoratori hanno fatto ricerche e hanno riscoperto «specialità» che un tempo [illegible] i piatti [illegible] domenica e delle festività in genere. Così il turista può gustare un [illegible] [illegible] sinceramente valdostano [illegible] [illegible]ato dai nostri vini.

Alle porte di Aosta, nel Comune di Saint Christophe ecco cosa consiglia un famoso ristorante. Aperitivo della casa con tartine di pane [illegible] fresco con «beuro e mile»; [illegible] tipasto di «[illegible]ou replen», «endive [illegible] tartagnes roulle», «fromadzo de [illegible] e gadeun», accompagnati con «Vin blanc de Morgex» o di La Salle; primo piatto: «seuppa d'Arey» (latte, zucchero, [illegible] [illegible] noci, pane nero, spezie e uova) [illegible] [illegible] il «Blanc di Morgex»; secondo: «bouli salà avoui la repouta» accompagnato da [illegible] rosso di «Chambave» o un «torrette» di Saint Pierre; formaggio: [illegible] con patate bollite e un bicchiere [illegible] «Enfer» d'Arvier; dessert: «marteun sec i veun» col passito di Chambave o il «Malvoisie» di Nus. Una cucina delle tavole contadine che può accontentare i gusti più raffinati, se non altro per la loro novità.

[illegible] musica per le tavole rinche del [illegible] Medioevo: gamberetti di fiume, selvaggine trollate. In tal senso un ri[illegible]orante del centro storico di Aosta sta preparando una sorpresa: forse già a febbraio sarà pronto un menù [illegible] mer[illegible] uno di casa Challand.

Piatti molto raffinati che saranno presentati con apposito cerimoniale. I turisti e gli aostani potranno passare una serata come i nobili d'un tempo e in un locale che fu la «posta», una locanda dove i viandanti cambiavano i cavalli e ripartivano per raggiungere i valichi.

Un altro locale, sempre nel centro storico di Aosta, ha saputo creare un'atmosfera particolare per il cliente, riportandolo ai tempi del mugnai. Si può mangiare un eccellente menù a base di tartufi stando di fronte ad una macina azionata da una gigantesca ruota mossa da mille litri d'acqua al secondo. Il [illegible] completato da un arredamento semplice e raffinato.

Particolare l'antipasto, dove il tartufo è usato per profumare e arricchire un piatto tipico come la fonduta. [illegible] menù nella ex birreria con un antipasto svedese («gravad lax med[illegible]») di salmo[illegible] alla vecchia moda, nodino alla rustica e come [illegible] la coppa alpina: gelato con [illegible] nostrani tenuti sotto grappa. Il tutto accompagnato da un bianco friulano come il «Traminer» e da un «Nebbiolo» d'Alba. Ma in tutti i ristoranti [illegible] può trovare una specialità valdostana, d[illegible] mocetta, alle varie «seuppe» alla fonduta.

Anche i nostri vini sono ricomparsi dopo anni di dimenticanza sulle tavole: «Enfer», «Donnaz», «Torrette», «Chambave», «Petit rouge» delle varie località, i vini della scuola di agricoltura, che accompagnano degnamente i nostri pasti.

Enrico Martinet

Un convegno internazionale a Roma

L'energia [illegible] arriverà il metano?

L'impianto individuale a gas [illegible] l'optimum per il risparmio - Il «caso» dei centri storici

AOSTA — Si è svolto a Roma un convegno a livello internazionale sui vantaggi dell'impiego del gas metano per il riscaldamento civile con particolare riguardo all'utilizzo di impianti individuali. La Valle d'Aosta era rappresentata dal consigliere Franco De Grandis della Commissione consiliare speciale sui problemi energetici.

E' stata un'occasione per riprendere il discorso da noi già portato avanti sui vantaggi del metano per il riscalda[illegible] civile. In termini di risparmio occorre dire che è emerso a chiare lettere come nulla [illegible] più indicato dell'impianto individuale che l'utente si gestisce direttamente, spegnendolo quando esce di [illegible] o è assente e accendendolo quando realmente ne ha bisogno, con una prontezza nel rispondere alle condizioni climatiche esterne [illegible] nessuna apparecchiatura, anche la più moderna e sofisticata, può dare.

La politica [illegible] risparmio energetico fin qui portata avanti dal governo è stata solo quella, molto criticata, di imporre restrizioni orarie oltre tutto non molto diverse dalla Sicilia alla Valle d'Aosta senza tener conto delle diversità locali e soprattutto senza mai coinvolgere direttamente l'utente.

Una relazione che ha toccato temi di particolare rilievo per la realtà valdostana è stata quella su «impianti di riscaldamento individuale a gas nella riqualificazione e [illegible] recupero dei centri storici». In tali ambiti se si vuole dare «comfort», e cioè riscaldam[illegible] e acqua calda, diventa difficile pensare all'uti[illegible] del gasolio perché tale fonte crea grossi problemi per la collocazione delle cisterne, oltre ai problemi del continuo aumento dei costi.

Si può pensare all'utilizzo dell'energia elettrica di cui la Valle d'Aosta [illegible] esportatrice, ma questa è una fonte ancora [illegible] molto più pregiata del metano e lo sarà per anni fino a che non [illegible] in funzione (se mai lo [illegible]no) nuove centrali nucleari. Il gas metano arriva con un tubo di piccolo diametro, non ha bisogno di cisterne, non inquina e costa meno.

E' vero che [illegible] questo momento alcuni Paesi produttori premono per un suo aumento ed è prevedibile che ciò si verifichi presto. D'altra parte i prezzi all'utente del metano e del gasolio, che hanno rendimento energetico unitario praticamente [illegible]le, sono effettivamente ab[illegible]stanza lontani: il gasolio sfiora ormai le [illegible] lire al chilo mentre per il metano non si arriva alle 300 lire al metro cubo.

Per quanto riguarda [illegible]ra la nostra Regione si è sentito che occorrerà aggiornare in [illegible] economici il progetto di fattibilità relativo al metanodotto, realizzato a costi 1980. Anche considerazioni di questo tipo possono servire a definire in tempi brevi la questione metano in Valle sì o no.

Bruno Baschiera

Solo nei negozi si trova l'arte manuale popolare

Artigianato [illegible] ma [illegible] gli dà un [illegible]

Mille promesse d'una sede che raccogliesse le testimonianze di una arte antica mai mantenute - Attenti a tanti oggetti pseudo-artigianali

[illegible] — Forse pochi sanno che [illegible] più di vent'anni l'amministrazione regionale sta raccogliendo «pezzi» artigianali che rappresentano oggi una fotografia dell'evolu[illegible] [illegible] costumi [illegible] in uso [illegible] questo lungo arco di tempo tra gli abitanti della nostra Valle.

Che cosa è cambiato? Quali e quanti gli oggetti, una volta [illegible] uso comune, sono scompar[illegible] [illegible] punto [illegible] vista artigia[illegible] che cosa offrono oggi la [illegible]ca Valle [illegible] in particolare la [illegible] [illegible] Aosta, a quanti amano avvicinarsi e addentrarsi nella storia della Regione attraverso la ricerca [illegible] sue tradizioni?

Le risposte a queste domande si possono forse trova[illegible] scorrendo [illegible] pagine [illegible] qualche [illegible] e affidandosi a depliants pubblicitari, quelli distribuiti [illegible] turisti e agli alunni delle scuole, che li utilizzano per apprendere frettolosamente qualche nozione sulla città e le vallate circo[illegible].

Aosta, in realtà, benché fulcro [illegible] [illegible] regione ricca artigianalmente, [illegible] fa sfoggio di questa sua ricchezza. Al turista, come al ricercatore locale la città non offre l'impatto dei suoi tratti caratteristici. [illegible], benché co[illegible], le manifestazioni che concen[illegible] per qualche giorno sol[illegible] gli artigiani con i loro prodotti: la Fiera [illegible] Sant'Orso, la [illegible] d'été, la mostra del mobile [illegible]; pochi i negozi in cui trova [illegible] solo l'artigianato locale.

Molti, invece, quelli dove [illegible] tanti articoli pseudo-artigianali [illegible] dubbio gusto e destinati ai turisti, che a detta dei commercianti ci si buttano a capofitto, sono esposti anche alcuni pezzi caratteristici.

A parte i ricercatori locali, che sanno dove trovare la scultura o il bassorilievo da aggiungere alla loro collezione, al turisti non viene indicato un itinerario artigianale. Nei negozi possono [illegible] l'oggetto caratteristico, visto magari esposto al ristorante o in un bar, e acquistarlo spendendo dalle 5000 alle [illegible] lire, per le grolle o le coppe dell'amicizia, o più per un oggetto in f[illegible] battuto o un [illegible] La Regione, i cui [illegible] assessorati lavorano quasi esclusivamente a compartimenti stagni, non sembra avere, come lo stesso Comune di Aosta e l'Azienda autonoma di soggiorno, molta sensibilità riguardo al problema. Alcune prove ci vengono: dalla richiesta fatta all'Evart (Ente valdostano artigianato tipico), che occupa con una «mostra vendita» alcuni locali sotto i portici di piazza Chanoux, di «sgomberare» il campo da destinare probabilmente ad uffici; o ancora: dalla mancata attuazione della promessa fatta a suo tempo all'Evart di concedere parte del palazzo Darbeley [illegible] via de Tillier dove avrebbe dovuto essere allestita una mostra-museo (ridotta, considerati gli spazi disponibili, anche al mobili).

I locali di palazzo Darbeley, o meglio parte di essi, sono invece stati fatti occupare dalla Librerie Vald[illegible] senza che, visto il non mantenimento della [illegible] [illegible] Regione [illegible] alternative [illegible] rendere possibile l'allestimento del museo di artigianato, dove avrebbero tra l'altro trovato posto gli oggetti [illegible] [illegible] stessa amministrazione in questi ultimi venti anni. Que[illegible] non è comunque che una [illegible] promesse, poi non mantenute fatte all'Evart (nel cui negozio di Aosta e negli altri sei sparsi per la Valle i lavori artigianali, forniti direttamente dagli artigiani, vengono venduti a prezzo di costo).

«In passato — afferma Cé[illegible] Jans, direttore dell'Evart — ci fu ventilata [illegible] possibilità di occupare con [illegible] esposizione [illegible] intero piano del palazzo regionale di piazza Narbonne; fu fatto anche il progetto e poi i locali furono interamente destinati agli uffici. Prima [illegible] arrivare a prometterci palazzo Darbeley si parlò di [illegible] derci l'occupazione della Torre del Lebbroso [illegible] [illegible] restaurata, ma effettivamente la Torre è troppo angusta per rappresentare una valida soluzione, così l'idea [illegible] dirotta[illegible]ta ad [illegible] delle sale di Sarriod de la Tour, poi a palazzo Darbeley: tutto è caduto nel nulla».

b. m.

L'Anpi-Elter gioca ormai da 25 anni

Una storia felice di calcio giovanile

«Ragazzi esempio di serietà e impegno» - Il loro campo, Tesolin, roccaforte imprendibile

[illegible] — Una storia sportiva simile a quella [illegible] tante società di calcio nate nelle grandi metropoli italiane, ma nell'Anpi Elter c'è qualcosa in più: [illegible] [illegible] ininterrotti [illegible] calcio giovanile e dilettantistico sotto la presidenza di un «[illegible]nno» del calcio valdostano, Ernesto Guglielminotti.

[illegible] 1955 [illegible] il recluta[illegible] per le strade che circondavano le [illegible] popolari e in particolare in via Giorgio Elter (partigiano) di tutti quei ragazzi che nei momenti liberi, vestiti e calzati come pote[illegible] scendevano a dare «due calci [illegible] pallone» magari contro un muro o sul sagrato della chiesa. Nata l'anno successivo, [illegible] Polisportiva Giorgio Elter, militò [illegible] [illegible] guida [illegible] Ernesto, coadiuvato [illegible] figlio Marino e dal trainer Olnd Masin nel campionato juniores. Tre anni dopo la fusione con l'Anpi, società che aveva un gruppo [illegible] podisti, [illegible] nel club e completava così i quadri inserendo anche il calcio coi ragazzi dell'Elter. Fusione che vede ancora oggi associati i nomi Anpi-Elter.

Partecipando al campionato di Terza categoria, Ernesto Guglielminotti era riuscito con quei ragazzi da lui raccolti e sotto la guida [illegible] Ferrari a raggiungere un [illegible] [illegible] nella Valle e raro in [illegible] L'Anpi Elter arrivava in testa nel campionato '61-'62 di Terza categoria vincendo [illegible] [illegible]tite e totalizzando i 40 punti in palio. 69 reti segnate, 11 subite: a coronare ulteriormente questo successo giunse la Coppa disciplina.

Continuando la scalata al successi l'Anpi Elter calcava il terreno del Puchoz [illegible] «Promozione» nelle stagioni '73-'74, '74-'75 nel derby con la titolata Aosta.

Seguirono tempi più scuri ed è ancora vivo il ricordo della retrocessione in Seconda categoria decisa dalla Lega Calcio dopo aver fatt[illegible] disputare lo spareggio con il Meroni di Torino, vinto dall'Anpi Elter ai rigori. Venne però accettato in seguito il reclamo del Quincinetto (penalizzato in precedenza di 6 punti), che condannò i valdostani alla retrocessione.

La società, forte di quattro squadre (Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Seconda categoria) vive con quest'ultima i momenti magici [illegible] [illegible]gione '81-'82 (sei partite altrettante vittorie, una [illegible] l'Issogne sospesa con l'Anpi-Elter in vantaggio per 2-1).

«Ho dei ragazzi veramente esempio di serietà e impegno — dice Antonio Caniato, allenatore [illegible] granata dell'Anpi Elter —. *C'è molta serenità nella squadra e le cose vanno bene, il mio compito è facilitato anche dal giovane Luciano Benetti, che ha [illegible] il domeniche un appuntamento con il gol (7 partite, 15 goli, posso solo sperare che continui così».*

Sponsorizzati dall'Ara (Alfa Romeo), i ragazzi di Ernesto Guglielminotti, sono lanciatissimi per la conquista del titolo, facendo del «Tesolin» una roccaforte imprendibile per gli avversari.

Leandro Enrico

Da piazza Chanoux andranno nell'edificio di via M. Emilius a fine [illegible]

«Era ormai indispensabile rinunciarvi» dicono i vigili della loro vecchia sede

Avranno un nuovo stabile, che costerà 425 milioni circa, ma sarà moderno e razionale

Due vigili dinanzi all'attuale sede di piazza Chanoux

[illegible] — Entro la fine del 1982 sarà inaugurata, se verranno rispettati i tempi di costruzione, la nuova caserma dei vigili urbani in via Monte Emilius, una traversa di corso Ivrea, sulla sinistra idrografica del torrente Buthier. Lo stabile, che sorgerà su un'area [illegible] 5165 metri quadrati, è plurituso.

Nell'interrato, su due piani, un parcheggio coperto di [illegible] posti-macchina [illegible] nella parte del soprassuolo, ceduto [illegible] Comune in [illegible] pubblico perpetuo, verranno realizzati gli uffici della polizia municipale. La spesa prevista è di 425 milioni circa, ma l'impresa costruttrice si è impegnata a edificare la struttura portante dell'immobile a [illegible] carico, così come la sistemazione esterna dell'area.

I «valeta [illegible] veulla» di Ao[illegible] ancora definiti così nel linguaggio popolare per ricordare il primo di essi, un certo Jean Joseph Magot che nel 1710 aveva l'incarico di ispezionare le macellerie, i panifici e le latterie per un compen[illegible] annuo di 15 lire [illegible] [illegible] percentuale di un terzo sulle multe riscosse, lasceranno dunque la loro attuale sede di piazza [illegible]: [illegible] angolo sacrificato [illegible] i portici [illegible] municipio.

«Cambiare "residenza" — dicono i vigili — *è per [illegible] strettamente necessario. Qui non abbiamo spazio sufficiente, anche se abbiamo ormai imparato molto bene l'arte dell'arrangiarsi. Ognuno di noi dovrebbe avere il suo [illegible] madietto per riporre la divisa, gli abiti civili o più semplicemente gli effetti personali. Invece siamo costretti a farne a meno».*

L'organico previsto dal regolamento parla di [illegible] posti (un comandante, 5 brigadieri e 40 vigili), ma solo 33 sono effettivamente coperti (due [illegible]no le «vigili», Carmela Fu[illegible]ro e Anna Brienza). Si attendono dal concorso indetto recentemente dal Comune altri 9 «praticanti»: *«Verranno a darci un aiuto* — dice il [illegible]mandante Sergio Garutti, [illegible] anni — *anche se devo riconoscere che mai ho dovuto denunciare problemi [illegible] [illegible] teismo. Anzi, alcuni colleghi hanno prestato ugualmente servizio con la febbre forse per lo spirito che ci lega l'uno all'altro in un ambiente di lavoro nel quale non esistono gerarchie».*

[illegible] «severissimi» vigili di Aosta e sulle loro difficoltà si ricordano due fatti. Un contraddittorio con la vicina «boutique» e il rapporto a volte burrascoso con l'amministrazione municipale. [illegible] due anni or sono il Comune, [illegible] tentativo di offrire agli uomini della polizia urbana migliore sistemazione, ha tentato di sfrattare da sotto i portici del Municipio un elegante [illegible] negozio di abbigliamento. Per settimane del singolare «caso» [illegible] occuparono giornali e televisioni locali, poi [illegible] sentenza del giudice conciliatore [illegible] ragione al titolare della boutique e i vigili restarono dove sono tuttora.

«Per quanto riguarda il dialogo con l'amministrazione dalla quale dipendiamo — continua Garutti — *tengo a precisare che ora è molto disteso. In passato abbiamo, è vero, depositato alcuni ricorsi [illegible] Tribunale amministrativo, riguardanti anche nodi economici. Ottenuto quanto richiesto tutto è rientrato nella normalità e confesso di dover elogiare gli amministratori».*

Un desiderio tuttavia rimane da esaudire. *«Certo* — conclude il comandante —, *d'altronde chi non ne [illegible]? Vorrei essere affiancato da un "vice" per poter girare tutta la città, dimenticare le scartoffie che ogni mattina mi attendono sulla scrivania e parlare con la gente, ascoltarne i problemi, le lamentele e i consigli. Rendermi conto, insomma, di ciò che deve essere cambiato».*

d. cr.

Sei nuove affiancheranno le tre già installate

Un carillon di campane per il vecchio St-Martin

Il parroco ha scelto l'effigie da incidere su ogni campana, che ha un nome: ci sono anche papa Giovanni e Giovanni Paolo I

AOSTA — Il campanile della vecchia Chiesa di Saint Martin de Corléans [illegible] un paio di mesi perché [illegible] delle tre campane fatte costruire nel 1961 si era incrinata. Approfittando dell'assestamento della campana «stonata», che ha dovuto essere fusa e rifatta, la parrocchia ha deciso di completare l'intero carillon affiancando alle vecchie, altre sei campane in bronzo.

Così in questi giorni si sta provvedendo ad assestare le [illegible] campane del carillon che sicuramente entro l'ultima settimana del mese con i loro rintocchi richiameranno la gente alle funzioni.

L'intero carillon troverà posto nel campanile [illegible] vecchia chiesa dove alcuni tecnici stanno provvedendo a costruire [illegible] incastellatura nella quale [illegible] inserite la grande campana e le altre otto.

Il compito di [illegible] le nuove [illegible] chiesa di [illegible] Martin de Corléans è stato dato ad una ditta di Acqui Terme alla quale il parroco don Luigi Maquignaz ha consegnato un acconto in [illegible] di provvedere, anche [illegible] le offerte dei fedeli, al reperimento della somma ancora da versare.

Don Maquignaz ha anche provveduto a scegliere le effigi da incidere [illegible] campane. La grande campana che [illegible] quintali e che è la «mi» riporta l'immagine della [illegible], la seconda campana (una delle tre [illegible] [illegible]enti) raffigura San [illegible]lino, patrono della parrocchia e primo patrono della diocesi di Aosta (e fu fino al XII secolo). La terza raffigura san Giuseppe, la quarta santa Teresa [illegible] e [illegible] Teresa [illegible] Gesù. La quinta i santi Benedetto e Bernardo, la sesta che è stata rifusa, la regina della Valle d'Aosta. La settima i [illegible] Grato e Giocondo, l'ottava i papi Giovanni [illegible] e Giovanni Paolo I, la nona, terza delle vecchie campane, Santa Barbara protettrice dei vigili del fuoco, «riportata — afferma il [illegible] co don Maqui[illegible] — quest sempre su una delle campane delle diverse parrocchie per preservarle dagli incendi».

Dalla strada che costeggia le due chiese di Saint Martin, [illegible] intitolata al Sacro Cuore e inaugurata nel 1977 e la vecchia alla quale [illegible] legati diversi episodi della storia, è [illegible] possibile ammirare la lucentezza dei nuovi bronzi che, se il tempo permetterà la continuazione dei lavori di sistemazione, verranno benedetti dopo la prima funzione di domenica 22 novembre.

Beatrice [illegible]

Una regione fiera della sua autonomia

E' rimasta ancora la bella «pucelle»

Attraverso i secoli ha maturato la sua libertà

«Notre ville avait eu le [illegible] nom enviable de "Aoste la Pucelle", mais le choses changèrent en 1691 lorsque le duc Victor-Amédé ne voulut pas renouveler le pacte de neutralité et signa un traité d'alliance avec les [illegible] de la France». Così scrive Italo Cossard nella sua «Histoire et géographie de la Vallée d'Aoste», edita da Musumeci.

Il nome di pulzella derivava alla città dalle sue istituzioni che le garantirono la libertà, l'intoccabilità, l'autonomia. Si era sottomessa alla casa dei Savoia, ma sottoscrivendo la «Charte des Franchises». E quando giungeva alle «Audiences générales», istituite per meglio rispettare la «Charte», il conte di Savoia doveva sottostare a un preciso cerimoniale. Per tradurre in norme la tradizione orale su cui per la maggior parte si basava la «Charte des Franchises», venne redatto il «Coutumier» un codice delle leggi che esalta la democrazia della gente valdostana. Prima dell'avvento di questo codice, la «Court des Connaissances» [illegible] tava per ordine, ma da quel momento invece la votazione avvenne per testa: cent'anni dopo, la rivoluzione francese «copiava» questa norma democratica.

L'autonomia della Valle, il suo pulzellaggio, si scorge bene leggendo come avviene l'evoluzione delle sue istituzioni. Le «Gouvernement de la Vallée d'Aoste» era retto da un rappresentante del sovrano e dall'Assemblea dei Tre Stati. La prima grande assemblea fu chiamata degli Stati Generali o dei Tre Stati e tra gli altri compiti aveva anche quello di far rispettare i costumi, le usanze locali. Poco alla volta, l'assemblea perse d'autorità e fu sostituita da «Le Conseil des Commis», un vero governo che agiva e decideva in accordo con gli abitanti della Valle. Alle sedute partecipava un rappresentante del conte di Savoia, senza però aver diritto di voto.

In questo modo durò il pulzellaggio di Aosta la bella. Poi le guerre videro le invasioni dei francesi e addio pulzellaggio. Ma negli abitanti non si spense [illegible] lo spirito autonomistico. L'animo, forgiato da leggi durate secoli, aspirava ancora alla libertà. Salassi, romani, borgognoni, saraceni non erano riusciti a piegare «la pucelle», i Savoia diventati re di Sardegna, con le guerre e le loro pretese ne intaccarono la libertà.

Ma con il passare degli anni era rimasto nella grande Vallata lo spirito della «petite patrie»; che non ha ceduto nemmeno di fronte all'italianizzazione ridicola di certi anni, oggi superata. Il ritorno della democrazia in Italia ha in parte ridato il pulzellaggio ad Aosta. Molte cose sono cambiate: la «Charte» oggi è diventata «Statuto speciale», la pulzella è un po' più vecchia e ogni [illegible] sembra risentire dei suoi anni; ma guardatevi attorno e v'accorgerete che è sempre bella, fiera e forte nel difendere le sue libertà di territorio e di lingua. **p. cer.**

Dopo la comunicazione del ministro

Tutto ormai pronto per poter ampliare anche il tribunale

AOSTA — Soddisfazione [illegible] Comune di Aosta per la recente comunicazione da parte del ministro di Grazia e Giustizia, on. Clelio Darida, in cui si esprime parere favorevole sul progetto di ristrutturazione ed ampliamento del Tribunale di Aosta.

L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Antonio Chiofalo, non nasconde il suo compiacimento per il risultato ottenuto. «*Da tempo si attendeva questo provvedimento. Il progetto, [illegible] intervenie dell'Ufficio Tecnico comunale, ha dovuto compiere un "iter" interminabile iniziato con l'approvazione da parte del Tribunale di Aosta, quindi della Corte d'appello e poi del ministero di Grazia e Giustizia. Inutile [illegible] che questa trafila ha richiesto, per le relative autorizzazioni, tempo prezioso. [illegible] tutto è pronto per affidare l'opera in appalto*».

Il progetto, approvato dal Consiglio comunale in data 11 febbraio 1981, aveva stimato l'importo dei lavori in circa [illegible] e 700 milioni, cifra [illegible] indifferente, ma [illegible] ria per le diverse categorie di opere che vanno dalla demolizione parziale dell'attuale [illegible] nuova [illegible] ne e sopraelevazione di un piano relativo ai corpi laterali del fabbricato esistente.

«*A lavori ultimati potremo disporre — continua Chiofalo — di uffici giudiziari dislocati razionalmente e tecnologicamente funzionali. Per il momento [illegible] che ci preme sottolineare è che [illegible] approvazione del progetto, da parte del ministro Darida, ci permette finalmente di [illegible] dere presso la Cassa Depositi e Prestiti al fine di ottenere il finanziamento dell'opera. Io stesso [illegible] già in programma, per sollecitare e snellire le prassi, di recarmi personalmente presso la competente Cassa onde chiedere la pratica e ricevere lo stanziamento per il quale esiste di già la disponibilità finanziaria*».

Enzo Biessent

Associazione [illegible] Aosta

«Fine Arts» in inglese

AOSTA — L'associazione «Fine Arts» di via Saint Martin de Corléans, nata un anno fa per divulgare la lingua e la cultura inglese, ha incominciato l'attività accademica 1981-82. La serie di manifestazioni, incontri e [illegible] avuto inizio giovedì scorso con la conferenza «What is english literature» di Joanne San[illegible].

Da lunedì 9 novembre [illegible] al [illegible] il mimo [illegible] Amiel ha svolto un corso di mimo per [illegible] partecipanti e giovedì [illegible] novembre ha incontrato la gente nel salone delle manifestazioni di viale Europa.

Giovedì 19 novembre: [illegible] ore 18 e nella sede della «[illegible] arts» lettura di un [illegible] teatrale in inglese, «[illegible] to the sea» di John Millington Synge. Per giovedì 26 novembre è in programma, sempre alle ore 18, una conversazione tenuta da Joanne Sanders su personalità inglesi del nostro tempo.

Tre gli incontri previsti nel mese di dicembre: il 3, film su «St. Godrich College», seguito da una presentazione delle scuole inglesi. Il [illegible] seminario critico della poetessa Anthony Thomas Ellis su Pinter, Osborne e Shepperd e infine giovedì 17 «Christmas in England», un viaggio tra le festività natalizie.

L'[illegible] incontro è per giovedì 7 gennaio, sempre alle ore 18 nella sede della «Fine arts»: «America in songs», panoramica [illegible] [illegible] americana dal 1700.

Che cosa rivela l'area megalitica di Saint-Martin

L'uomo preistorico valicava i «passi» delle nostre Alpi

AOSTA — Il fascino del cammino dell'uomo attraverso le varie ere che si sono succedute ha da sempre colpito la fantasia dei popoli. Spesso le arti figurative si sono ricordate [illegible] e anche i più moderni [illegible] di comunicazione e di spettacolo (televisione e cinema) [illegible] disdegnano un tuffo nel passato. Il mistero, il mito della preistoria [illegible] però incomprensibile per la gente.

Poca importanza rivestono per i più gli scavi archeologici, le grandi scoperte legate al ritrovamento di una tomba, di un [illegible] o di una elementare incisione rupestre. Cose inutili per chi ogni giorno affronta l'ufficio o il lavoro in [illegible]. La ricerca archeologica occupa quella parte di cultura che non solo non si capisce, ma che è osteggiata.

I motivi sono gli stessi che troppo spesso fanno affermare il «non senso» o l'inutilità della poesia o dell'arte in genere. Che [illegible] rispondere a chi si meraviglia del [illegible] e del tempo impiegato per il ritrovamento di «quattro [illegible] si»? Molto [illegible] ci [illegible] abituati i lavori di costruzione di fabbricati sono impediti da un [illegible] preistorico, da un capitello o chissà da che altro.

La colpa dello stupore o dello [illegible] che molti hanno nei confronti degli scavi archeologici è principalmente [illegible] la all'ignoranza della gente in [illegible] campo e talvolta degli archeologi [illegible] che si trincerano nel [illegible] silenzio scientifico. Aosta nasconde veri e propri tesori del passato, che solo in questi ultimi anni [illegible] stati divulgati. Le cose più importanti forse sono ancora da scoprire [illegible] «la piccola Roma delle Alpi» si è lasciata «predare» di un tesoro che nascondeva a Saint Martin de Corléans: il ritrovamento dell'area megalitica.

Una scoperta che ha esaltato gli archeologhi e dal quale gli studiosi di tutto il mondo aspettano le conclusioni. Là per il la cosa [illegible]re: una serie di buchi, [illegible] tombe, cumuli di pietra, stele antropomorfe appena abbozzate e [illegible] disegni geometrici, resti ossei umani, strani segni nel [illegible]. Tutto in un ettaro circa di superficie. Un tesoro Si, e [illegible] è azzardato dire che il confronto il teatro romano, per esempio, è una testimonianza modesta ai fini archeologici e storici.

L'«area megalitica», come è stata definita, è stata scoperta nel giugno del 1969, alle spalle [illegible] chiesetta romanica di Saint Martin. In quel [illegible] dovevano sorgere alcuni condomini, ma vista l'importanza [illegible] scoperta, la Regione [illegible] il [illegible] e diede inizio [illegible] ricerche archeologiche. Quei cocci di ceramica, quell'ettaro segnato da vestigia di cinquemila anni fa costituiscono l'unico esempio dell'esistenza di un'area dedicata al culto e alla sepoltura.

Ciò significa che tremila anni prima di Cristo le genti che abitavano Aosta manifestavano la loro fede nelle divinità in un'area ben definita in cui avevano eretto i loro rudimentali «templi». Se si tiene conto del «cromlech» del Piccolo San Bernardo o dei ritrovamenti lungo l'alta [illegible] si capisce la grande importanza della posizione geografica dell'area megalitica. Una prova che i nostri passi erano conosciuti e praticati già a quell'epoca, molto prima delle famose [illegible] [illegible] del [illegible].

I cocci di ceramica e i boccali trovati sono la testimonianza di una [illegible] che [illegible] nel tempo l'organizzazione sociale in forme già riconoscibili. I ritrovamenti di Sion nella vicina Svizzera, molto simili a quelli di Saint Martin, provano una volta di più che già alla fine del neolitico i passi alpini [illegible] frequentati.

La costruzione dell'area megalitica passa [illegible] fasi diverse che si succedono nel giro di qualche secolo. I nostri antichissimi avi fecero buchi per erigere pali di legno (forse dei totem), poi ararono il terreno circostante per consacrarlo, eressero stele antropomorfe, costruirono dolmen e infine grandi tombe rettangolari per le deposizioni multiple. I lavori erano preceduti da cosiddetti riti di fondazione: ceneri di cranio d'ariete nei buchi dei totem, «semina» di denti umani vicino alle stele.

Queste rappresentano ancora un mistero; cosa raffigurano? Capi tribù morti o divinità e perché sono state segate alla base e coricate o perché, ancora, sono state ridisegnate? Interrogativi che al momento non hanno risposta. E' probabile che le stele non avessero [illegible] con i riti funebri, come spesso si è ritenuto, e che fossero ridisegnate in occasioni importanti e particolari.

La straordinaria sequenza strutturale e culturale dell'area megalitica di Aosta si spera [illegible] le risposte, destinate a riscrivere un importante periodo dell'evoluzione umana.

e. m.

Accademia musicale a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — E' stata istituita a Saint-Vincent un'Accademia musicale comunale, le lezioni si sono iniziate in questa prima decade di novembre e dureranno sino a giugno. Settanta gli iscritti che frequenteranno i corsi di indirizzo professionale comprendenti: pianoforte complementare, armonia complementare, storia della musica, estetica musicale, musica d'assieme, esercitazioni corali e orchestrali; e i corsi d'indirizzo [illegible] su teoria-solfeggio, storia della musica, principi d'armonia, esercitazioni corali, strumento (facoltativo).

Anche gli astigiani [illegible] manifestazione di martedì

Gli agricoltori a Bruxelles «per non essere di serie B»

Organizzato [illegible] Confcoltivatori, il corteo sfilerà davanti [illegible] sede della Cee - Troppe tasse sul vino - Misure [illegible] sostegno del barbera

ASTI — *«Non vogliamo essere contadini di serie B»*. E' [illegible] degli slogan che gli agricoltori astigiani porteranno martedì a Bruxelles [illegible] manifestazione internazionale davanti alla sede della Comunità europea.

«Contadini e cittadini di serie B — spiega Italo Musso responsabile provinciale della Confcoltivatori, che ha organizzato la manifestazione — *visto che all'interno della Cee esistono ancora grosse discriminazioni tra i produttori agricoli»*.

Alla Confcoltivatori [illegible] fa l'esempio dell'agricoltore tedesco, che dispone di crediti agevolati e prezzi garantiti dei suoi prodotti: dal latte, al [illegible] ai cereali. *«Lo stesso per gli olandesi, i [illegible], i danesi e la maggioranza dei francesi* — spiega Musso — *ma per i contadini italiani la musica cambia»*.

«Il principio della libera circolazione delle merci all'interno della Comunità europea non può continuare a restare solo sulla carta — dice Musso —. *Il nostro vino deve poter essere commercializzato senza intoppi. I controlli [illegible] qualità e la genuità vanno fatti ma non devono essere un pretesto per bloccare le cisterne alle frontiere»*.

Gli agricoltori [illegible] durante la manifestazione distribuiranno ai cittadini di Bruxelles assaggi gratuiti di [illegible] *«Questo è il vero vino d'uva italiano»* il [illegible] sulla damigiana che verrà portata durante il corteo per le vie della capitale belga. Una delegazione [illegible] ricevuta dai responsabili del governo comunitario.

Oltre all'abolizione delle accise [illegible] pesano sul mercato [illegible] vino in molti paesi comunitari, verrà richiesta la [illegible] vaguardia delle zone «vocate» (*«si deve aiutare la viticoltura di collina e non favorire i vigneti in zone di pianura dove si possono coltivare altri prodotti»*).

Infine per la barbera la delegazione proporrà l'istituzione di un prezzo minimo [illegible] rantito che salvaguardi i piccoli produttori dalle speculazioni dei grossi [illegible]. Si cerca così di evitare che le quotazioni scendano, come [illegible] [illegible] i costi di produzione. *«L'agricoltore dei paesi del Nord Europa è garantito* — conclude Musso — *perché non deve esserlo anche il vignaiolo delle nostre colline?»*.

Sergio Miravalle

Si apre alle 11 ponte sul Tanaro di corso Savona

ASTI — Stamane alle 11 alla presenza delle autorità cittadine verrà inaugurato il nuovo ponte sul Tanaro in corso Savona. Dopo sette mesi sono stati ultimati, rispettando i piani, i lavori di rifacimento dell'opera che collega la città alla parte Sud della provincia.

Il costo ha superato il miliardo. Il ponte per ora sarà aperto al transito dei mezzi leggeri. In attesa che vengano completati i lavori i pedoni e i ciclisti utilizzeranno ancora il ponte ferroviario che dall'aprile scorso ha consentito il transito dei veicoli.

Conclusa la requisitoria della pubblica accusa a Nizza

Il p.m. chiede 11 condanne al processo degli elicotteri

Assoluzione per altri 6 imputati - Giovedì le arringhe dei difensori

NIZZA MONFERRATO — Undici condanne, tre assoluzioni per non aver commesso il fatto e altrettante per insufficienza di prove; queste le conclusioni del pubblico ministero, avvocato Gerardo Serra, nel processo per le presunte irrorazioni nocive di prodotti anticrittogamici effettuati dagli eliconsorzi di Mongardino, Castelnuovo [illegible] e C[illegible].

Le richieste del rappresentante della pubblica accusa sono queste: a Luigi Berra e Fiorenzo Cocito, rappresentanti rispettivamente [illegible] eliconsorzi di Castelnuovo Calcea e Calosso, la condanna ad un mese e dieci giorni di arresto per i reati di inosservanza dei provvedimenti del ministero della Sanità sull'uso di prodotti fitofarmaci e di getto di [illegible] pericolose. Nei confronti del presidente dell'eliconsorzio di Mongardino Gino Gianotti il p. m. ha chiesto tre mesi e dieci giorni per aver irrorato prodotti non miscelati con gli «antideriva».

I piloti: Luciano Vercesi, Vittorio Poli, Elio Rubia, Pierino Cudicio, alla pena di venticinque giorni di arresto ciascuno, mentre per Gianfranco Coltraro e Maggiorino Acuto quarantacinque giorni.

Per Santino Piazza, titolare della «Elipiazza» che fornisce gli elicotteri al consorzio [illegible] Castelnuovo Calcea, la richiesta è stata di un mese e quindici giorni, e per Cesare Castiti, amministratore della «Elicailaro», che [illegible] i prodotti all'eliconsorzio di Calosso, di un mese di arresto.

Nei confronti dei piloti Giovanni Odino, Stefano Donghi ed Eugenio Roero, il p. m. ha chiesto l'assoluzione per [illegible] aver commesso il fatto, non avendo i tre piloti mai operato nella zona [illegible] mandamento nicese.

Per i responsabili de[illegible] cietà «Rotor Service», Enzo Curto, Carlo Scaglione e Carlo Ferrari, la richiesta è invece stata di assoluzione per insufficienza di prove.

Il pubblico ministero ha pure chiesto che vengano inoltrati alla procura della Repubblica gli atti del processo [illegible] alle [illegible] [illegible] dalle [illegible] è emerso il sospetto che abbia falsificato alcune bollette dell'eliconsorzio di Mongardino [illegible] all'acquisto di prodotti antideriva. Una circostanza simile è [illegible] ieri mattina [illegible] nei confronti del presi[illegible] del consorzio [illegible] Castelnuovo Calcea, Luigi Berra.

Anche per questo caso gli atti saranno trasmessi alla procura. Il processo riprenderà giovedì pomeriggio alle 15 con le arringhe dei difensori.

Fulvio Lavina

Ieri 500 studenti sono sfilati contro il [illegible]

Teatro in strada per la pace con scene d'allarme atomico

[illegible]ne in piazza Alfieri un happening con finale a sorpresa

ASTI — E' stata la più grande manifestazione studentesca in città degli ultimi anni. Preceduti da un solo grande striscione con la scritta: «Prima di tutto no alla guerra», oltre 500 allievi delle scuole superiori astigiane hanno manifestato ieri mattina per le vie del centro.

Come già è avvenuto nelle grandi città il richiamo del tema della pace ha funzionato. Già alle nove piazza Dante, dove era stato fissato il concentramento, nereggiava di studenti usciti da tutte le scuole superiori dove le lezioni sono state sospese.

Il lungo corteo ha iniziato poi a sfilare lentamente per le vie del centro. Per evitare polemiche e contestazioni gli studenti hanno deciso di inalberare un solo cartello «unitario». La fantasia dei ragazzi si è però sfogata scandendo ritmicamente decine di slogans contro la «logica» dei blocchi militari, i missili, le bombe e i «signori della guerra». Il corteo ha raggiunto il palazzo della Provincia. Il grande salone non è stato sufficiente per accogliere tutti i manifestanti.

Hanno parlato alcuni rappresentanti del comitato per la pace e dei collettivi studenteschi ribadendo il no alla guerra e al riarmo in tutti i Paesi del mondo.

Stamane nel centro città la pace sarà di nuovo protagonista. Nei giorni scorsi sono stati affissi decine di manifesti gialli

Uno dei manifesti che annunciano l'happening teatrale (Giemme)

con una grande scritta: «Alarm» e «misterioso» sigle la ingiron. E' la «locandina» di un originale spettacolo (con finale a sorpresa) contro la guerra e i rischi di catastrofe nucleare che verrà allestito a partire dalle 11 dal collettivo del «[illegible]vero».

Cosa succederebbe se ad Asti scattasse improvvisamente l'allarme nucleare? Sul filo di questa domanda inquietante il gruppo astigiano proporrà una «provocatoria» occasione di riflettere sui rischi di un conflitto nucleare. Gli attori utilizzeranno gli strumenti del teatro di strada che mescola spettacolo e impegno civile portando per le vie un «happening» che coinvolgerà spettatori, passanti e semplici curiosi.

Da piazza Roma si muoverà un corteo formato da attori che indosseranno camici e maschere bianche. Seguirà un grande [illegible] trasformato in macchina per la decontaminazione da cui alcuni attori usciranno dopo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] in piazza Alfieri dove l'«happening» si concluderà.

Domenico Quirico

Si discute oggi

Quale futuro per il mercato ambulante?

ASTI — Gli ambulanti aderenti all'Anva-Confesercenti (Associazione provinciale venditori ambulanti) si riuniscono stamane [illegible] assemblea nel salone del [illegible]lazzo della Provincia per il quindicesimo congresso. Partecipano una cinquantina di delegati in rappresentanza dei 300 iscritti. Quattro gli argomenti in discussione: la situazione economica e le sue conseguenze sul commercio ambulante, la posizione degli ambulanti sui progetti di isola pedonale, lo spostamento del mercato di piazza Alfieri.

Per quanto riguarda l'isola pedonale è negli intendimenti [illegible] alla Viabilità del Comune di spostare [illegible] bancherelle degli ambulanti che si trovano al centro della piazza Alfieri, e precisamente nell'anello esterno [illegible] ai portici. Anche gli ambulanti che attualmente esercitano due volte alla settimana la loro attività (mercoledì e sabato) in piazza del Palio, dovreb[illegible] essere spostati, in [illegible]to parte della piazza sarà trasformata, con la creazione dell'isola pedonale, in un ampio parcheggio.

Il congresso degli ambulanti [illegible] inizia [illegible] 9 e si concluderà alle 13. Nel[illegible] del dibattito saranno anche rinnovate le cariche direttive.

(r. ma.)

Incidente mortale a contadino di Vinchio

VINCHIO — Un anziano contadino è morto in seguito alle gravi lesioni riportate in un infortunio sul lavoro in un bosco di sua proprietà. E' Carlo Capretto, 71 anni, residente a Vinchio.

Due giorni fa il Capretto stava tagliando un albero, quando pare abbia inciampato cadendo su uno spuntone di legno affisso nel terreno che gli ha perforato un polmone.

Soccorso da alcuni contadini e trasportato al Cto di Torino, veniva ricoverato con prognosi riservata. Il contadino alcune ore dopo però è morto.

(f. la.)

Le compagnie hanno chiesto il 20 per cento in più

Assicurazioni per le auto questi gli aumenti 1982?

AUTO IMMATRICOLATE

		Classe		Nuove polizze	(rinnovi)
Auto [illegible] 10 CV fiscali	c/m	6ª	L.	111.100	(97.300)
	»	5ª	»	[illegible]	(89.400)
Fiat 126, Panda 30, Dyane 6,	»	4ª	»	94.600	(82.600)
Fiat [illegible], ecc.	»	3ª	»	[illegible]	([illegible])
	»	2ª	»	83.300	(72.900)
	»	1ª	»	77.700	(68.000)
da 11 a 12 CV	c/m	6ª	L.	165.600	(144.900)
	»	5ª	»	152.400	(133.300)
Fiat 127/900, Panda 45, A 112,	»	4ª	»	140.800	(123.200)
Polo 900, Talbot 930/LS, R 5, ecc.	»	3ª	»	132.500	(115.900)
	»	2ª	»	124.300	[illegible]
	»	1ª	»	115.900	(101.500)
da 13 a 14 CV	c/m	6ª	L.	175.500	[illegible]
	»	5ª	»	161.500	(141.300)
Fiat Ritmo 60, Fiat 127/1050,	»	4ª	»	149.200	(130.600)
A 112 Abarth, Alfasud 1,2,	»	3ª	»	140.400	(122.800)
Citroën GSA 1130/S	»	2ª	»	131.600	(115.200)
	»	1ª	»	122.900	(107.500)
da 15 a [illegible] CV	c/m	6ª	L.	232.100	(203.100)
	»	5ª	»	213.500	(186.800)
Fiat 131/1300-1600, Ritmo 65,	»	4ª	»	197.300	(172.600)
Ritmo Diesel, Giulietta 1300-1600,	»	3ª	»	185.700	(162.500)
R 14 TS, ecc.	»	2ª	»	174.100	(152.300)
	»	1ª	»	162.500	(142.200)
oltre 18 CV	c/m	6ª	L.	295.500	(258.600)
	»	5ª	»	271.900	(237.900)
Tutte le Mercedes, R 20/TS,	»	4ª	»	251.200	(219.800)
Fiat 131/2000, Argenta 2000/I,	»	3ª	»	236.400	(206.900)
Porsche, ecc.	»	2ª	»	221.600	(193.900)
	»	1ª	»	206.900	(181.000)

Questa tabella indica le tariffe che verrebbero applicate nel 1982 se vi fosse l'ipotizzato aumento del 15% rispetto a quelle attuali. Esse non comprendono le tasse, pari al 7%, né le garanzie accessorie come furto, incendio, danni propri. La prima cifra si riferisce al massimale unico di 100 milioni, quella tra parentesi agli attuali minimi di legge (20 milioni per persone, cinque per danni alle [illegible] 30 milioni come limite [illegible] in [illegible] di più danneggiati). La classe «sesta» è la cosiddetta «tariffa d'ingresso» che si applica alle auto nuove o assicurate da chi le ha acquistate, sempreché non si continui con una precedente polizza. Le altre «classi» sono quelle di «bonus», cioè premiano, in misura maggiore quanti più sono gli anni senza incidenti: ad esempio alla terza si arriva dopo tre [illegible] senza sinistri. In caso di incidenti si scatta alle classi superiori. Rispetto alla «tariffa di ingresso» le classi successive comportano il «malus» nelle seguenti percentuali: [illegible] 7ª aumento [illegible] 15%, 8ª classe 32%; 9ª classe 52%; 10ª classe 75%; 11ª classe tariffa raddoppiata.

La corsa ai «premi» assicurativi supersalati non [illegible] [illegible]: le compagnie di assicurazioni, infatti, pretendono che i costi delle polizze «rc auto» aumentino, per il prossimo anno, del 20 per cento. Tale revisione delle tariffe varrebbe, secondo [illegible] società, anche per quelle province dove l'indice degli incidenti stradali è più contenuto. [illegible] me ad esempio, Alessandria, Asti, Cuneo, [illegible] e Vercelli.

In epoca di grave crisi economica, dove quasi tutti i prodotti di largo consumo, incluso il c[illegible]rante, hanno avuto un'impennata di aumenti, ci si chiede se le pretese delle società assicuratrici siano legittime. Se è vero che i chilometri percorsi dagli automobilisti sono sensibilmente diminuiti negli ultimi mesi, è anche vero che le probabilità di incidente sono fortemente ridotte, specie nelle province che abbiamo detto dove, in particolar modo nelle [illegible] le festive e prefestive, le escursioni di turisti [illegible] sono fatte più rare e quindi i rischi inferiori.

Indubbiamente queste circostanze incidono positivamente a favore delle compagnie che gestiscono il ramo «rc auto» e, pertanto, sembra assurdo un qualsiasi aumento per le auto immatricolate nelle località accennate.

Il tetto del 15 per cento, come aumento massimo dei prezzi dei prodotti di largo consumo previsto dal governo, ci pare sproporzionato se applicato in zone a ridotta percentuale di incidenti.

g. al.

L'incontro si disputa a Bra per la squalifica del «Paschiero»

Oggi il derby in campo [illegible] l'Asti vuole 2 punti del [illegible]

ASTI — L'incontro fra Cuneo e Asti in programma oggi pomeriggio [illegible] si [illegible]chera sul campo neutro di Bra in seguito alla squalifica per gli incidenti durante l'incontro di Coppa Italia con l'Albese, del terreno di [illegible] del Cuneo.

La partita è attesissima per vari motivi, primo fra tutti la contemporanea trasferta della capolista Pro Vercelli sull'insidioso campo della Biellese. Per i «galletti», c'è l'assoluta necessità di strappare un risultato utile contro il Cuneo per mantenere inalterato un ruolino di marcia che oltre a proiettare la squadra di domenica in domenica a ridosso dei vercellesi, ha finito per accendere nuovi interessi [illegible] campionato.

L'«asse» Asti-Vercelli si può ben dire che affronti da oggi una severa prova del nove: chi perde terreno finirà inevitabilmente per spianare la strada al diretto concorrente per l'unico posto valido per accedere in serie C2. Le responsabilità che una simile situazione comporta non sembrano aver intaccato la sicurezza in casa astigiana. I risultati delle ultime domeniche, ma soprattutto il gioco e la personalità della squadra, pronta ad imporre all'avversario il suo gioco e il suo ritmo, hanno legittimamente aperto le porte all'ottimismo.

«Abbiamo raggiunto un'intesa soddisfacente — sottolinea Tretter, "colonna" della difesa —, *che ci permetterà senz'altro di continuare a fare bene. Sino ad oggi fatta eccezione per l'incontro con l'Orbassano non abbiamo più incontrato ostacoli di rilievo. Segno che la squadra sta dimostrando tutto il suo valore»*.

f. c.

Sandamianese in trasferta proibitiva

SAN DAMIANO — La giornata del campionato di calcio di Prima Categoria riserva alla Sandamianese una trasferta proibitiva sul campo del Trino Vercellese, solitario capoclassifica del girone con sei punti di vantaggio sul tandem Gaviese-Monferrato, secondo in graduatoria. In otto giornate di campionato il Trino ha collezionato sedici punti, stabilendo un record in fatto di reti segnate (24) e subite (una soltanto). Sono sufficienti questi pochi dati a presentare un avversario che lascia ben poco spazio alle speranze degli astigiani più che mai stretti nella morsa della bassa classifica dopo la sfortunata sconfitta [illegible] (0-3) contro il Comollo.

(f. c.)

Taccuino

[illegible]IE DI TURNO

Asti: notturna: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Fenocco, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Set[illegible].
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.966, Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 605.160, Calliano 928.444, Montechiaro 408.186; [illegible] Damiano 975.910; Cos[illegible] 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 483.059, Montemagno 63.263, Castelnuovo [illegible] Bosco 987.8468; Villanova 94.553.

BENZINAI

Orario 7-12,30; 15-19. Agip, Campo del Palio; Api, corso Einaudi 130; Mach, corso Don Minzoni 142; Mobil, corso Torino 21; Agip, corso Torino 39; Chevron, Valgelano Basso; Gulf, statale per Chivasso; Sirpa, statale per Chivasso (Mombarone); IP, v.le Partigiani 13; Mobil, corso Volta; Amoco, corso Casale 322; Erg, Portacomaro Stazione; Elf, Valenzani; IP, Quarto Inferiore; Agip, corso Alessandria 377; Esso, corso Alessandria 285; Erg, piazza Primo Maggio; Total, corso Savona 156; IP, corso Savona; Texaco, corso Alba 21.

Stasera alle tv private

GRP

20,35 La donna nel mondo: inchiesta sulla condizione femminile nel mondo
23,30 Le discoteche allucinanti: sogno di una ragazza, durante la sosta di un viaggio intrapreso con un'amica (1970)

TELECUPOLE

21,50 Il [illegible] difficile ménage matrimoniale fra [illegible] scansafatiche ed efficientissima milanese (1958)
23,20 Manon: durante l'occupazione tedesca, giovane francese fa l'amore con i tedeschi, finita la guerra si sposa in Arabia (1948)

TELECITY

20,30 La notte del [illegible] fulminea controffensiva [illegible] per strappare contro dirottatori di un aereo con 100 ebrei a bordo (1977)
23 — Caroline chérie: giovane sposa vecchio rivoluzionario, ma il suo amore è per un altro (1967)

CANALE 5

21,30 La trappola di Satana: thriller mozzafiato fra colpi di scena orrorifici e omicidi a catena
23 — Dove vai in vacanza?: tre distinti episodi su tre modi diversi di godersi le vacanze (1978)

Appuntamenti

ASTI — Alle 10 a Palazzo Ottolenghi dibattito sulla pace e il disarmo organizzato dal partito socialista. Parlerà Manlio Vineis, componente della direzione del partito.

ASTI — Si conclude alla Camera di Commercio il ciclo di «Giornate del tartufo del Monferrato». Alle 9 è in programma l'asta dei preziosi tuberi.

ASTI — Due coniugi entrambi «anziani Way Assauto», festeggiano stamane le Nozze d'oro. Sono Elvira e Luigi Gamba, residenti al Portino.

ASTI — [illegible] pomeriggio al Palazzetto dello Sport (ore 17,30) l'Astense Basket affronterà l'Alcione di Rapallo.

Spettacoli

ASTI

LUX: La pelle (1981, drammatico).
POLITEAMA: Solo per i tuoi occhi (1981, giallo).
SALONE: Chiamate verde (1981, spionaggio).
SPLENDOR: Introduzione erotica (1980, erotico).
VITTORIA: Tragedia di un uomo ridicolo (1981, drammatico).

CANELLI

BALBO D'ORO: Scontro di Titani

MONCALVO

NUOVO: Le comiche tu zombi alle [illegible] (1981, commedia).

NIZZA

AURORA: Porno cameriere senza malizia (1981, erotico).
LUX: pom. Robin Hood (cart. anim.); sera Il mercenario (1978, drammatico)
SOCIALE: Il turno (1981, commedia)
VERDI: La disubbidienza (1980, drammatico).

SAN DAMIANO

LUX: Cornetti alla crema (1981, comico)
SPLENDOR: Toro scatenato (1980, drammatico)
CRISTALLO: Il bambino e il grande cacciatore (1972, avventura).

Il piano di adeguamento del settore sarà presto all'esame del Comune

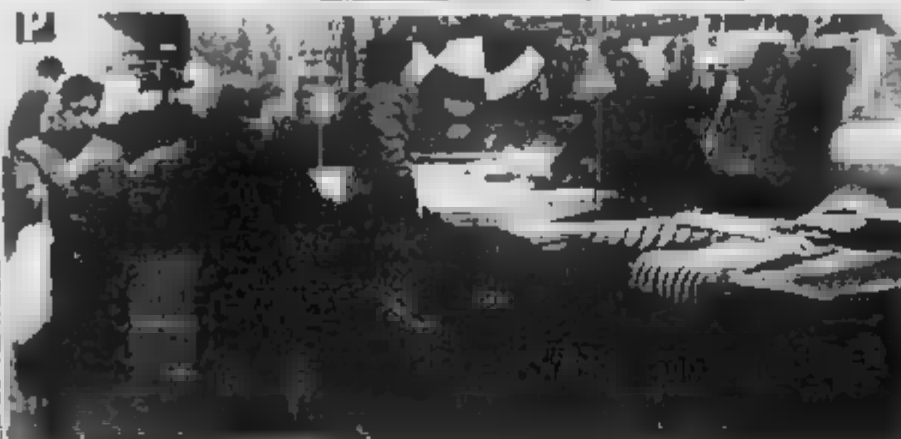
Nuovi criteri per il commercio con i negozi meglio distribuiti

Verranno create zone autonome: centro storico, centro urbano, Torretta, sbocchi nord, Praia, San Fedele e corso Alba - «Nucleo integrato» in San Lazzaro - La periferia

ASTI — Il nuovo «Piano di adeguamento della rete distributiva commerciale» sarà discusso nella prossima riunione del consiglio comunale. E' una pratica assai importante che ha già ottenuto il parere favorevole delle categorie interessate dopo una serie di riunioni. Ora l'ultima parola spetta al consiglio comunale.

L'assessore comunale al Commercio, Franco Mogliotti, afferma che il «Piano» [illegible] due obiettivi: uno di carattere politico e l'altro operativo. La prima parte, infatti, favorirà una più razionale evoluzione della distribuzione commerciale, la seconda la determinazione della superficie minima [illegible] locali a seconda dei vari settori merceologici.

«Le premesse al "Piano" — dice l'assessore — *sono di assicurare alla collettività un servizio economicamente più valido anche attraverso una politica dei prezzi e assicurare anche un servizio* [illegible]*le più funzionale attraverso una localizzazione dei punti di vendita».*

Il «Piano» prevede anche la realizzazione di un centro commerciale integrato che dovrebbe sorgere in località [illegible] Lazzaro (tra [illegible] Casale e [illegible] Alessandria) su [illegible] superficie [illegible] metri quadrati. Lo scopo del centro è di favorire l'associazionismo tra dettaglianti e [illegible] forme cooperativistiche di consumo.

Nel nuovo piano è prevista la creazione di zone autonome commerciali: centro storico, centro urbano, Torretta, Sbocchi N[illegible], Praia, San Fedele e corso [illegible]. [illegible] piano regolatore generale individuerà gli spazi e le aree entro cui dovranno insediarsi le diverse attività commerciali.

Anche per [illegible] [illegible] si è voluta creare una certa autonomia [illegible] centro cittadino al solo [illegible] [illegible] non costringere il consumatore a recarsi in città con perdite di tempo per l'acquisto dei prodotti di prima necessità. Nelle frazioni possono essere anche installate nuove attività commerciali che richiedono grandi superfici di vendita.

«Il commercio ha sempre avuto per [illegible] *nostra città* — continua l'assessore — *un ruolo* [illegible] *primaria importanza, ed* [illegible] *intenzione del Comune mantenere fede a questa tradizione adattando una politica di riqualificazione del settore, mettendo in* [illegible] *serie di strumenti che consentano* [illegible] *fare di Asti, un punto di attrazione non solo per i comuni limitrofi ma anche per le province vicine».*

Anche la Regione considera Asti un polo primario per quanto riguarda il settore commerciale. Attualmente [illegible] esercizi commerciali iscritti alla Camera di Commercio sono così suddivisi: commercio all'ingrosso 858, per i generi alimentari 1567, per i generi di abbigliamento e arredamento 700, commercio autoveicoli, mobili e attrezzi vari 780, i ristoranti e gli alberghi sono 430.

Vittorio Marchisio

Asti. Il mercato degli [illegible]: il Comune cerca di riordinare il sistema commerciale (Tel.)

Nizza, tradizione [illegible] *po' appannata*

Poche iniziative tra i negozianti - Scarse adesioni alla quarta mostra dell'artigianato

NIZZA MONFERRATO — *Fra i tanti «appellativi» che accompagnano il nome* [illegible] *città, vi è pure quello di «capitale del commercio» della Valle Belbo. Fiere dalle radici antichissime e tradizioni consolidate, posizione geografica che la rende naturale punto di riferimento per una vasta zona, sono questi gli elementi che hanno reso famosa Nizza nel settore commerciale.*

In effetti, l'immagine commerciale della città, [illegible]*, in questi ultimi tempi, leggermente appannata: il settore si* [illegible] *adagiato sulle posizioni privilegiate acquisite in passato. L'estate scorsa ha aperto la Standa,* [illegible] *primo grande magazzino della Valle Belbo. Il suo arrivo è stato contrassegnato dai timori* [illegible] *pratiutto dei piccoli negozi* [illegible] *di alimentari.* [illegible] *cinque mesi dall'inaugurazione,* [illegible] *polemiche si sono ridimensionate.* «La Standa ha funzionato da richiamo per un pubblico proveniente anche [illegible] fuori — dichiara Cecilia [illegible], *che ha un negozio* [illegible] *cartolibreria nel centro* —, e di questo ha beneficiato [illegible] il commercio della città».

Il settore però sembra amorfo, [illegible] *iniziative, e quelle poche* [illegible] [illegible] *vedere dovrebbero; si è conclusa da poco la quarta mostra delle attività artigianali e commerciali, che ha visto una scarsissima adesione di ditte nicesi.*

Quattro anni fa si era costituita un'associazione denominata «Campanon» che aveva fra i suoi scopi quello della valorizzazione del commercio in città: l'unica iniziativa di un certo peso è l'allestimento della Lotteria di Natale.

«Nizza è una città strana — *spiega Maurizio Mauro, che è segretario del sodalizio* —, ognuno sembra essere chiuso nel proprio microcosmo, ed in queste condizioni è veramente difficile fare proposte e prendere iniziative».

Uno degli appunti che viene mosso alla città [illegible] *turisti è che in occasione delle manifestazioni o durante le giornate festive, i negozi rimangono chiusi.* «All'imbocco della città — *si sente spesso dire* — troviamo [illegible] cartelli che annunciano "Benvenuti nella capitale del barbera e del cardo gobbo". Entriamo in Nizza sperando di poter acquistare questi prodotti ma ci accolgono vetrine spente e serrande abbassate».

Questo è un problema grave per una città che dichiara una vocazione turistico commerciale. «Costigliole, ad esempio —, *dice Roberto Maffatto, presidente della Pro Loco, ed egli stesso contitolare di* [illegible] *negozio di abbigliamento* —, la domenica è "invasa" da torinesi, che abbinano il piacere per una scampagnata, all'occasione per fare rifornimento di carne [illegible] macellerie [illegible].

f. la.

La chiesa di San Secondo è lasciata nell'incuria: i ladri hanno razziato arredi [illegible] [illegible]rsino capitelli

Va a pezzi il capolavoro romanico di Cortazzone

Cortazzone. La chiesa [illegible] San [illegible] [illegible] di restauri per non andare in totale rovina

CORTAZZONE — [illegible] Sovrintendenza alle Belle Arti dichiarò anni fa [illegible] chiesa [illegible] San Secondo monumento nazionale di primo grado. Doveva iniziare da allora una progressiva valorizzazione del più bell'esemplare di arte romanica della provincia. Oggi invece [illegible] tegole sconnesse della chiesetta cresce l'erba; gli stornelli hanno devastato le grondaie; di tanto in tanto, nella navata centrale, gocciola un po' d'acqua. *Per arrivare sul piazzale della chiesa si passa a ridosso di aie.*

Se la si vuole visitare all'interno, per scoprirvi testimonianze di romanico purissimo, si deve far sosta in una cascina: qui la famiglia Fiore, mezzadri della parrocchia, consegnano al visitatore la gigantesca chiave del portone principale. Con sistemi [illegible] accesso tanto «disinvolti» è inevitabile che [illegible] chiesa siano scomparsi, pezzo dopo [illegible], arredi, parti di capitelli, [illegible] [illegible] antichi mattoni.

E' questa l'incredibile situazione in cui è lasciata la splendida chiesa, uno dei monumenti astigiani di più alto valore artistico ma, senza dubbio, il meno conosciuto e tutelato. [illegible] salvaguardare un patrimonio incalcolabile [illegible] posta, in ultima analisi, una famiglia [illegible] contadini: Luigi Fiore, la moglie [illegible] i loro figli. *«Prenderci cura* [illegible] *chiesa rientra nei nostri impegni* [illegible] *mezzadri* — spiega Fiore — *dobbiamo badare a campi, animali e mura romaniche; ma per questa grossa responsabilità non riceviamo alcun compenso».*

Come altre chiese dell'Astigiano, quali l'Abbazia [illegible] Vezzolano [illegible] di Viatosto, San Secondo [illegible] [illegible] punto di riferimento per [illegible] celebrazione di [illegible] «aristocratiche». [illegible] [illegible] per le prime [illegible] [illegible] un meticoloso apparato turistico atto a valorizzare itinerari, luoghi e dintorni, [illegible] Cortazzone niente [illegible] tutto questo [illegible] mai stato fatto.

«Si sposa qualcuno? — commenta Luigi Fiore — *i miei figli puliscono il piazzale e tagliano i cespugli che* [illegible] *dono le frecce che indicano il bivio* [illegible] *la chiesa. Tutto qui, gli sposi se ne vanno e ci restituiscono la chiave».*

La [illegible] trafila viene [illegible] [illegible] dai gruppi di studiosi che arrivano a Cortazzone: esaminano la chiesa nei minimi particolari, discutono sugli splendidi capitelli a figure zoomorfiche, ricevono l'impressione di trovarsi davanti ad [illegible] esempio unico di arte del [illegible], trascurato in maniera incredibile.

[illegible] famiglia Fiore, restituendo la chiave, fanno tutti la medesima «confidenza»: se non [illegible] interviene tempestivamente, il gioiello di San Secondo resterà vivo e splendido solo sulla copertina della guida del telefono 1981, dove, eccezionalmente, è [illegible] riprodotta a tutta pagina.

Laura Bosia

Il problema interessa Acceglio, Marmora e Villar

L'esercito chiede ai sindaci cinque poligoni permanenti sui monti della Valle Maira

[illegible] — Saranno istituiti poligoni di tiro permanenti nella Valle Maira? La richiesta, peraltro non ancora formalizzata, è del [illegible] mando [illegible] Nord-Ovest: il progetto relativo ai cinque poligoni è stato illustrato ai sindaci dei Comuni interessati da due ufficiali della Brigata Alpina «Taurinense». Le esercitazioni a fuoco dovrebbero svolgersi nei territori dei Comuni di Acceglio, Marmora e Villar San Costanzo.

Ad Acceglio il progetto delle autorità militari prevede [illegible] poligoni di tiro alla «Gardetta», nella zona del Colle Maurin (lungo il confine con la Francia) e a Pratorotondo per una estensione di oltre settemila ettari.

Nel Comune di [illegible] è stata [illegible] la [illegible] del «Colle del Mulo» e dovrebbero essere vincolate anche alcune località dell'Alta Valle Stura e Grana. Secondo il progetto, inoltre, a Villar San Costanzo i tiri dovrebbero effettuarsi al colle [illegible] «Liretta».

Tre le proposte formulate dal Comiliter (comando militare territoriale) ai Comuni per l'uso dei terreni: affitto decennale, esproprio oppure cessione volontaria.

[illegible] autorità militari è stata accolta con sorpresa e preoccupazione in Valle [illegible]. Le proteste sono state immediate soprattutto ad Acceglio che già in passato aveva tentato di opporsi alle «servitù» militari.

«La richiesta dei comandi militari — dice Marcello Montagnana, assessore del Comune di Acceglio — *giunge pochi giorni dopo l'approvazione, da parte della Regione, del piano regolatore intercomunale che prevede per il nostro Comune un notevole sviluppo turistico. Se saranno realizzati i poligoni di tiro, i villeggianti sceglieranno località più tranquille per trascorrere le vacanze e il danno [illegible] per il Comune e l'intera [illegible] nità [illegible] notevole e non potrà essere compensato [illegible] presenza dei militari».*

Gilberto Ferrando

Cerva uccisa da un'auto

BORGO SAN DALMAZZO — Un cervo femmina è [illegible] investito e ucciso l'altra mattina da un'automobile all'altezza delle strette di Andonno. L'animale, che con ogni probabilità si era allontanato da uno dei branchi che vivono nella riserva del parco dell'Argentera, pesava più di cento chili ed [illegible] quasi tre anni. Macellato, è stato offerto in beneficenza all'ospedale cittadino. (p. p. l.)

A giudizio pensionato di Dronero

Condannato: aveva polvere e miccia

L'esplosivo era stato trovato in un suo casolare a Roccabruna - E' subito stato scarcerato

CUNEO — Un anziano pensionato, Angelo Bernardi, 70 anni residente a Dronero in via [illegible] Oliotto 30 è stato condannato ieri dal tribunale a quattro mesi di reclusione perché [illegible] in possesso di un chilo di polvere da mina e dieci [illegible] di miccia. Il Bernardi, arrestato il 6 novembre e processato per direttissima, è stato scarcerato.

Il materiale esplosivo era [illegible] trovato dai carabinieri durante un servizio di controllo nei [illegible] disabitati di Roccabruna. In [illegible] di proprietà del Bernardi i militari hanno scoperto la polvere e la miccia per cui il pensionato veniva arrestato. In aula l'accusato, difeso dall'avvocato Sciolla, ha sostenuto che il pericoloso [illegible] probabilmente era appartenuto al padre defunto, in quanto dal 1961 egli si era trasferito a Dronero e non era più [illegible] to nella baita [illegible]. Il pm Bissoni ha proposto otto [illegible] il difensore ha chiesto l'assoluzione. Il tribunale ha condannato il Bernardi al minimo della [illegible] ordinandone anche l'immediata scarcerazione. g. d. m.

Spadolini domenica 22 ad Alba

ALBA — Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini sarà ad Alba domenica 22 novembre. La conferma ufficiale è appena venuta da Roma tramite il parlamentare albese avv. Vitale Robaldo. Spadolini giungerà alle ore 12,30 in municipio, dove parlerà ai s[illegible] e agli amministratori. [illegible] la società [illegible] Paolo, editrice di [illegible] glia Cristiana, dalla quale è partito l'invito al presidente di [illegible] a visitare gli stabilimenti nel cinquantenario di vita della rivista cattolica (il primo numero di Famiglia Cristiana uscì il 25 dicembre 1931).

Successivamente Spadolini visiterà [illegible] industrie albesi. Si fermerà a colazione [illegible] Alba in compagnia dei repubblicani. Verso le [illegible] per Casale, dove commemorerà l'ex presidente del Consiglio Lanza nel cinquantesimo anniversario della morte. Se il tempo sarà buono Spadolini giungerà ad Alba in elicottero da Torino (g. l.)

● La concorde volontà delle forze politiche di agire a favore della C.M.B., l'azienda metalmeccanica con [illegible] dipendenti sull'orlo del fallimento per una grave crisi finanziaria, [illegible] dal Consiglio comunale di Bra al termine della riunione «aperta» dell'altra sera.

Le assicurazioni per l'automobile quanto dovremo pagare nel 1982?

AUTO IMMATRICOLATE

				Nuove polizze	(rinnovi)
Auto fino 10 CV fiscali	c/m	6ª	L.	111.100	(97.300)
	»	5ª	»	102.200	(89.400)
Fiat 126, Panda 30, Dyane 6,	»	4ª	»	94.400	[illegible]
Fiat 500, ecc.	»	3ª	»	88.000	(77.500)
	»	2ª	»	83.300	(72.900)
	»	1ª	»	77.700	(68.000)
da 11 a 12 CV	c/m	6ª	L.	165.000	(144.900)
	»	5ª	»	152.400	(133.300)
Fiat 127/900, Panda 45, A 112,	»	4ª	»	140.800	(123.200)
Polo 900, Talbot 930/LS, R 5, ecc.	»	3ª	»	132.500	[illegible]
	»	2ª	»	124.200	(108.700)
	»	1ª	»	115.900	(101.500)
da 13 a 14 CV	c/m	6ª	L.	175.500	(153.000)
	»	5ª	»	161.500	(141.300)
Fiat Ritmo 60, Fiat 127/1050,	»	4ª	»	149.300	(130.600)
A 112 Abarth, Alfasud 1,2,	»	3ª	»	140.400	[illegible]
Citroën GSA 1130/S	»	2ª	»	131.600	(115.200)
	»	1ª	»	122.900	(107.500)
da 15 a 18 CV	c/m	6ª	L.	232.100	(203.100)
	»	5ª	»	213.500	[illegible]
Fiat 131/1300-1600, Ritmo 65,	»	4ª	»	197.300	(172.600)
[illegible] Diesel, Giulietta 1300-1600,	»	3ª	»	185.700	(162.500)
R 14 TS, [illegible]	»	2ª	»	174.100	[illegible]
	»	1ª	»	[illegible]	[illegible]
oltre 18 CV	c/m	6ª	L.	285.500	(250.000)
	»	5ª	»	271.300	(237.300)
Tutte le [illegible], R 20/TS,	»	4ª	»	251.200	(219.800)
Fiat 131/2000, Argenta [illegible],	»	3ª	»	236.400	(206.900)
Porsche, ecc.	»	2ª	»	[illegible]	[illegible]
	»	1ª	»	[illegible]	(181.000)

Questa tabella indica le tariffe che verrebbero applicate nel 1982 se vi fosse l'ipotizzato aumento del [illegible] rispetto a quelle attuali. Esse non comprendono le tasse, pari al 7%, né le garanzie accessorie come furto, incendio, danni propri. La prima cifra si riferisce al massimale unico di 100 milioni, quelle tra parentesi agli attuali minimi di legge (30 milioni per persone, cinque per [illegible] alle [illegible] milioni come limite massimo in caso di più danneggiati). La classe «sesta» è la cosiddetta «tariffa d'ingresso» che si applica alle [illegible] nuove o assicurate da chi le ha acquistate, sempreché non si continui con una precedente polizza. Le altre «classi» sono quelle di «bonus», cioè premiano, in misura maggiore quanti più [illegible] gli anni senza incidenti; ad esempio alla prima si arriva dopo tre anni [illegible] sinistri. In caso di incidenti si scatta alle classi superiori. Rispetto alla «tariffa di ingresso» le classi successive comportano il «malus» nelle seguenti percentuali: classe 7ª aumento del 15%, 8ª classe 32%; 9ª classe 52%; 10ª classe 75%; 11ª classe tariffa raddoppiata.

La corsa ai «premi» assicurativi superaiasi non trova frontiere: le compagnie di assicurazioni, infatti, pretendono che i costi [illegible] polizze «rc auto» aumentino, per il prossimo anno, del [illegible] per [illegible] Tale revisione [illegible] tariffe varrebbe, [illegible] le società, anche per quelle province dove [illegible] degli incidenti stradali è più contenuto, come ad esempio, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara.

In epoca di grave crisi economica, dove quasi tutti i prodotti di largo consumo, incluso il carburante, hanno avuto un'impennata di aumenti, ci si chiede se le pretese delle società [illegible] legittime. [illegible] è vero che i chilometri percorsi dagli automobilisti sono sensibilmente diminuiti negli ultimi mesi, è anche vero che le probabilità di incidente [illegible] fortemente ridotte, specie nelle province che abbiamo detto dove, in particolar modo nelle giornate festive e prefestive, le escursioni di turisti si sono fatte più rare e quindi i rischi inferiori.

Indubbiamente queste circostanze incidono positivamente a favore delle compagnie che gestiscono il ramo «rc auto» e, [illegible] sembra assurdo un qualsiasi [illegible] per le auto immatricolate nelle località accennate.

Il tetto del [illegible] per cento, come aumento [illegible] dei prezzi dei prodotti di largo consumo previsto dal governo, ci [illegible] sproporzionato se applicato in [illegible] a ridotta percentuale di incidenti. g. al.

Incontro a Roma per l'autostrada

[illegible] — L'aumento del [illegible] (per [illegible] previsto in trenta miliardi, chiaramente insufficienti) indispensabile per il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona; la garanzia di ulteriori finanziamenti [illegible] pure a scadenza pluriennale; la priorità per il tratto Altare-Priero e le indispensabili deroghe alle norme legislative che vietano la costruzione di nuove autostrade sono le [illegible] che una folta [illegible] delegazione di amministratori pubblici e parlamentari del Piemonte e della Liguria [illegible] presentato al presidente [illegible] Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati.

Alla riunione — che si è svolta giovedì a Roma — hanno partecipato, [illegible] gli altri, i presidenti [illegible] comprensorio monregalese (Gasco), della Provincia di Cuneo (Falco) e di Savona (Abrate).

CINEMA

[illegible]O
CORSO: Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson (1981, drammatico)
FIAMMA: James Bond: Solo per i tuoi occhi, di A. Broccoli (1981, avventuroso)
ITALIA: Bocca [illegible] (1981, commedia erotica).
MONVISO: Otto e mezzo di Federico Fellini (ingresso gratuito).
NAZIONALE: Pierino contro [illegible] di Marino Girolami (1981, [illegible] dia brillante).
LANTERI: Il bambino e il grande [illegible] di Peter Collins (1980, avventuroso).

ALBA
CORSO: Excalibur di J. Boorman (1981, leggendario).
EDEN: Pierino contro tutti di Marino Girolami (1981, commedia brillante)

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il Pap'occhio di Renzo Arbore (1981, comico)
DON BOSCO: The Blues Brothers di John Landis (1981, musicale).

[illegible]S
NUOVO: La locandiera di Paolo Cavara (1981, commedia brillante)

BRA
IMPERO: Piso pisello, di Peter Del Monte ([illegible], commedia brillante).
POLITEAMA: La [illegible] pazza d'America di Hal Needham (1981, spettacolare).
VITTORIA: L'invincibile ninja, di D. Desmond (1981, avventuroso).

BUSCA
LUX: Mia moglie è una strega di Castellano e Pipolo (1981, commedia brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: Dimenticare Venezia.

CEVA
DORIA: La collina dei conigli di M. Rosen (1979, cartoni animati).

CHERASCO
GALATERI: Che coppia quei due con Roger Moore e Tony Curtis (1980, brillante).

CORTEMILIA
NUOVO: Quando la coppia scoppia di Steno (1980, commedia brillante).

DRONERO
[illegible]: [illegible] di Franklyn Schaffner (1981, avventuroso).

FOSSANO
ASTRA: Papillon di F. J. Schaffner (1973, avventuroso)
[illegible]DE: L'[illegible] il [illegible]
POLITEAMA: Il turno di Tonino Cervi (1981, commedia brillante).

MONDOVI'
CORSO: Il minestrone di Franco Citti (1981, brillante)
ITALIA: Scontro di titani (1981, mitologico)
FERRINI: I contrabbandieri di Santa Lucia di Marco Merola (1981, drammatico).

PIASCO
LA ROSA: Amo di Castellano e Pipolo (1981, commedia brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: Manhattan di Woody Allen (1980, brillante).
SAN GIOVANNI: E tu vivrai nel terrore dell'aldilà (1979, horror).

ROBILANTE
ROBILANTESE: Non ti conosco più amore di Sergio [illegible] (1981, commedia brillante).

SALUZZO
CIVICO: La pelle di Liliana Cavani (1981, drammatico)
ITALIA: Storie di ordinaria follia, di Marco Ferreri (1981, commedia drammatica).
SPLENDOR: Ben Hur di William Wyler (1964, storico).

SAVIGLIANO
AURORA: Caccia selvaggia di Peter Hunt (1980, drammatico).
RITZ: La locale al mare con l'amica di papà (1981, commedia brillante).

VERZUOLO
CORSO: Uno contro l'altro praticamente amici di Bruno Corbucci (1981, commedia brillante)

ALLE TV PRIVATE

CUNEO [illegible] TV
18,35 Rinaldo Rinaldini
19 — Film Safari 1800, con Emanuele Rive
20,30 L'argomento [illegible] settimana
21,30 Film Un amore così fragile, così violento di Eros Prioni [illegible] Fabio Testi, Paola Pitagora e Maria Baxa
23 — Film Spionaggio a Casablanca di Enry Decoin con Franco Fabrizi e Sara Montiel

ERREUNO TV
20 — Cartoni animati
20,30 Commedia Brigadiere Zoccola ama la mamma e la polizia, con Lino Banfi e A. Giuffrè
22 — Documentario Il mondo degli animali
22,30 Film Porca vacca mi hai rotto, brillante
24 — Film La morte scende leggera, giallo

TELECUPOLE
21,50 Il vedovo: difficile ménage matrimoniale tra romano scandalistiche ed efficientissima milanese (1959)
23,20 Manon: durante l'occupazione tedesca, giovane francese fa l'amore con i tedeschi, finita la guerra si sposa in Arabia (1948)

[illegible] CITY
20,30 La notte dei falchi: fulminea controffensiva [illegible] israeliani contro dirottatori di un aereo con 106 ebrei a bordo (1977)
23 — Cerébne c[illegible] [illegible] vecchio rivoluzionario, ma il suo amore è per un altro (1967)

[illegible] 5
21,30 La trappola di Satana: mulino [illegible] mozzafiato fra colpi di scena orrorifici e omicidi a catena
23 — Dove vai in vacanza?: tre distinti episodi su tre modi diversi di godersi le vacanze (1978)

[illegible]
20,30 La grande notte di Casanova: sprovveduto con le donne si fa passare per Casanova, qualcuno ci casca (1954)
22,15 Un marito è sempre un marito: moglie stanca del problemi domestici si [illegible] una vacanza, ma poi ritorna a casa (1976)

ANTENNA NORD
20,30 Vita di una commessa viaggiatrice: terminata del secolo scorso, vuole dimostrare che le donne possono competere in tutti i campi con gli uomini (1957)
23 — C'era una volta un commissario: per condurre una delicata inchiesta, commissario musone deve fingersi sposato (1972)

TACCUINO

[illegible]
Cuneo: Centrale, via Roma, Comunale 1, [illegible] Europa.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso: Ambulanza: 23.23
Emodialisi e nefrologia: 55.[illegible].
Trasfusioni: 66.[illegible].

SOCCORSO ACI
Cuneo: 691.863.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, Viadotto Soleri.

ECCELLENZA - BIANCOROSSI SUL «NEUTRO» DI BRA, AZZURRI IN CASA

Cuneo-Asti, classica del calcio piemontese

CUNEO — Stadio «Fratelli Paschiero» «vietato» per la sfida tra Cuneo 80 Alpilour ed Asti TSC, una delle «classiche» del campionato di serie D, ora ribattezzato «interregionale»: per la squalifica di un turno inflitta al terreno del Cuneo la partita si gioca [illegible] Bra, a metà strada tra Cuneo ed Asti.

Il Cuneo ha approntato un servizio di pullman per il trasporto a Bra dei tifosi, al prezzo «simbolico» di mille lire, con partenza in corso Nizza, di fronte al bar Ligure, dove ha sede il «club biancorosso» che ha contribuito all'organizzazione [illegible] «mobilitazione» di sostenitori dell'undici di Zanelli.

«L'Asti TSC è sicuramente la gran favorita per il passaggio in C2 — dice il dirigente Gianfranco Paganelli — e, dopo un avvio stentato, ha dimostrato con risultati netti di essersi ripreso. Sarà una partita difficile, ma se il Cuneo gioca come a Vercelli, con l'aiuto dei tifosi e con un pizzico di fortuna in più nelle conclusioni, si può sperare nel risultato utile».

L'allenatore Zanelli [illegible] fare a meno di Stefano Bernardi, squalificato per somma di ammonizioni (una giornata di sospensione) [illegible] può contare sul recupero di Pacchini che ha [illegible] scontato la doppia sospensione rimediata nella gara di Coppa Italia con l'Albenga. «Contro i liguri — dice ancora Paganelli — abbiamo pagato a caro prezzo il [illegible] successo ottenuto sul campo (3-0): speriamo vadano meglio le cose mercoledì nella partita di «Coppa» che ci oppone, questa volta, al «Pamarhiero», alle 14,30, al «Ropollo».

Zanelli ha confermato di non volere ricorrere a tattiche ostruzionistiche. Ha gli uomini contati, con una lunga lista di indisponibilità: Dalmasso e Pancera per motivi di [illegible], Dogliani per l'infortunio. Giocheranno a Bra Colombo, Manna, Bianchelli, [illegible]ntini, Bortolas, P. Chiapello, Bongiovanni, Nasta, Sinopoli, Pacchini, Buscaglia. A disposizione il secondo portiere Pavan, Giancarlo Chiapello, Ceaglio e Racca. **gi. f.**

Una «partitissima» di pallone ad Alba

ALBA — I grandi del pallone elastico si troveranno di fronte oggi al Mermet per ricordare con una partita amichevole la figura di Romualdo Isnardi, il direttore delle sfertsterie albese recentemente scomparso. L'incasso dell'incontro, che inizierà alle 14, [illegible] devoluto interamente al centro di ricerca contro i tumori dell'ospedale San Lazzaro di Alba. A contendersi il primo trofeo «Romualdo Isnardi», messo in palio dalla vedova, saranno il campione d'Italia Berruti con Balocco, Gili I e Biangio da una parte e Bertola, Alcardi, [illegible] e Nada dall'altra.

Per l'Albese è già l'ultima spiaggia

ALBA — Superato con una certa difficoltà il contraccolpo negativo della dura batosta di Borgaro Torinese l'Albese Proteco ritorna dopo due turni sul proprio terreno ospitando oggi al San Cassiano la Novese. La formazione ospite occupa attualmente il secondo posto in classifica, alla pari con il Sco Borgaro e [illegible] è quindi l'avversario più agevole per [illegible] volontà di riscatto [illegible] azzurri. Per i langaroli tuttavia la gara [illegible] riveste un po' il carattere di ultima spiaggia poiché una nuova sconfitta aumenterebbe ancora il margine di distacco dalle altre squadre e condidebbe decisamente l'[illegible] Proteco per la retrocessione. [illegible] non vuole prendere in [illegible]derazione questa possibilità perché continua a credere nella sua squadra ma in settimana deve aver usato espressioni piuttosto dure nei confronti di taluni giocatori.

«Ormai non servono più le parole — ha detto al termine dell'ultimo allenamento — ma occorrono degli uomini che vadano in campo pronti a dare tutto. Più ancora del risultato voglio vedere se la squadra è in grado di reagire sul piano dell'impegno sia in campo che fuori altrimenti nei confronti di qualcuno verranno presi provvedimenti».

Il trainer azzurro avrà ancora problemi di formazione poiché agli infortunati Rabino e Sesia si è aggiunto in settimana Ruggero che si è prodotto una distorsione e non potrà giocare. Assente anche la punta Colarelli, squalificato. Dovrebbero però rientrare Tedesco e Porcelli i cui problemi di tesseramento sono stati risolti. E' probabile inoltre che Gorrino operi qualche sostituzione in difesa inserendo Camerano nel ruolo di libero. Sono possibili anche altri mutamenti che tuttavia l'allenatore albese non rivela in anticipo. La formazione che scenderà in campo potrebbe essere la seguente: Berrino; Zanutto, Legnaro; Brassò, Camerano, Schiavini (Mangosio); Sero, Porcelli, Rossi, Tedesco, Mori. **a. s.**

PROMOZIONE - DUE ATTESI DERBY NELLA NONA GIORNATA D'AN[illegible]

Tra Fossano e Busca [illegible] partita aperta

FOSSANO — Secondo derby consecutivo per la [illegible]. [illegible] partita si presenta particolarmente difficile per gli azzurri, al di là della precaria posizione in classifica del Busca. «Bisogna considerare che si tratta di un derby e, pertanto, di una gara aperta ad ogni risultato — ammonisce il presidente Silvano Barbero —; inoltre fra le file degli ospiti ci sono numerosi ex giocatori della Fossanese che daranno il meglio di sé per fare bella figura».

Nel Busca, infatti, giocano ben cinque ex azzurri: Chia[illegible] Bergese, Abate, Dalmasso e Del Vecchio, i quali, senza dubbio, tenteranno di fare lo «sgambetto» ai loro ex compagni. «Proprio per questi motivi — prosegue Silvano Barbero — la squadra dovrà essere molto concentrata senza concedersi alcuna distrazione. Gli azzurri dovranno cioè continuare a giocare come hanno dimostrato di saper fare nelle ultime domeniche».

E' probabile che l'allenatore Giuliano Ciravegna confermi la formazione schierata nel derby contro la Saviglianese. **(a.c.)**

BUSCA — Il «Busca Metal Porte» si presenta con una formazione almeno in parte rimaneggiata. In [illegible] quasi metà dei giocatori sono passati in infermeria in seguito agli infortuni sul [illegible] e ci sono incertezze per il recupero di capitan Di Carlo, di Abate, di Del Vecchio e di Gerlotto. L'allenatore Raspini, inoltre, dovrà fare sicuramente a meno di [illegible]o Tesio, il giocatore che guida la classifica [illegible] «La Stampa» per i calciatori di promozione e Prima Categoria [illegible] più votati [illegible] pubblico. Il difensore diciassettenne, che da quest'anno ha un posto fisso in squadra, è costretto al riposo per un brutto infortunio alla caviglia.

«Andiamo a [illegible] privi di alcuni [illegible] elementi più validi — dice l'allenatore —; tuttavia non partiamo già battuti. Inserirò in squadra [illegible] giovani esordienti e sono convinto ugualmente che il [illegible] dei ragazzi non deluderà [illegible] piano del gioco». **(l.c.)**

[illegible] riceve [illegible] [illegible] Angelo Cereser in panchina

SALUZZO — Atteso incontro quello di oggi sul rettangolo di via della Croce dove i granata si misurano con la Carassonese.

In panchina tornerà a sedere Angelo Cereser, al quale il presidente Olivero ha offerto l'incarico di direttore tecnico accanto all'allenatore Michele Giordanengo: si vedrà se questo arrivo [illegible] positivamente l'ambiente.

Nello [illegible] campionato inoltre, ci furono profondi attriti tra i monregalesi e i [illegible]. **(a. ge.)**

MONDOVI' — Oggi, sul terreno del Saluzzo, uno dei «derby» [illegible] attesi della stagione per il pubblico monregalese. «L'incontro Carassonese-Saluzzo è ormai un classico del calcio provinciale — spiega Eugenio Turco, vicepresidente della squadra grigiorossa —. Ovviamente andremo per ottenere un risultato positivo pur sapendo che [illegible] facile contro [illegible] squadra che ha bisogno di vincere a tutti i costi». **(g. m.)**

Le altre gare

BRA — «Comunque vada a finire, una cosa è fuori discussione: siamo l'unica vera sorpresa del campionato». Con questa consolante certezza, rafforzata dalla vittoria nel derby col Saluzzo che ha [illegible] solidato la sua ottima posizione di classifica, il Bra Rolto affronta la lunga trasferta di Bosco Marengo. **(g. n.)**

CHERASCO — Grande attesa oggi a Cherasco, dove al Roella scenderà la coriacea formazione dell'Acqui. «Affrontiamo una delle squadre più forti del campionato di Promozione, che ha al suo attivo l'attacco più prolifico e la difesa più serrata del girone — commenta il presidente della [illegible] BM2 Giancarlo Manassero — ma non per questo rinunceremo a giocare. Anzi, caricati dagli ultimi risultati, attendiamo dai ragazzi una prestazione di altissimo livello, per incamerare punti e risalire». **(c. a.)**

SOMMARIVA BOSCO — Si giocherà oggi al campo sportivo di Sommariva una partita di grande richiamo della nona giornata, protagoniste le due matricole del campionato: i nerazzurri locali e il Moncalieri. **(d. b.)**

SAVIGLIANO — Trasferta proibitiva dei «maghi» della Saviglianese sul campo dell'Alpignano. I ragazzi di Flavio Parola hanno poche possibilità di tornare a casa con un risultato utile.

Il mister può contare sul rientro in squadra di Galbone e Miceli. **(l. p.)**

[illegible] CATEGORIA - I monregalesi inseguono la Carmagnolese

Valeo vuol batt[illegible] il [illegible] per non perdere [illegible]

MONDOVI' — La Valeo oggi dovrà vincere a tutti i costi col Dronero per non perdere terreno nei confronti della Carmagnolese che conduce il girone con due punti di vantaggio. «Non sarà facile piacere contro una squadra che è alla disperata ricerca di punti», spiega Cavallo, allenatore dei verdi di Mondovì. **(g. m.)**

DRONERO — La Pro Dronero scende oggi in campo a Mondovì contro una delle migliori squadre del torneo, al secondo posto nella classifica del girone. I rossi sono anche in questa occasione in formazione incompleta: [illegible] infatti la defezione dell'attaccante Morello, che non si è ancora ristabilito dall'infortunio subito nella gara contro il Cumiana. Il giocatore dovrebbe rientrare domenica [illegible] nella partita casalinga con il Vigone. **(g. fe.)**

PARIGLIANO — Confronto tra due matricole del girone: il Parigliano affronta in casa l'Acaja di Fossano. «E' [illegible] partita insidiosa — [illegible] l'allenatore Viscusi — comunque la squadra è in forma e punteremo alla vittoria, anche se un pareggio potrebbe starci bene». **(p. p. l.)**

FOSSANO — L'Acaja affronta oggi in trasferta un avversario tradizionalmente ostico. «Le partite [illegible] squadre — dice il dirigente Aldo Strumia — sono state sempre molto combattute, [illegible] una forte carica agonistica».

Aggiunge Strumia: «Noi miriamo ad un campionato tranquillo in posizione di centro classifica, mentre i langaroli tentano il passaggio alla categoria superiore». **(a. c.)**

CORNELIANO D'ALBA — Impegno difficilissimo per la Sapremaverniel che ospita oggi la capolista Carmagnola, assoluta dominatrice del girone con otto vittorie su otto incontri. La formazione di Sergio Corino che sta lottando per uscire dalla crisi si trova quindi di fronte un ostacolo molto impegnativo. **(a. z.)**

BOVES — Sul campo del Pinerolo i biancazzurri del Boves tenteranno oggi di ripetere il brillante incontro che li vide vittoriosi lo scorso anno sul Caffarelli per 3-0. «Tecnicamente la squadra è più forte della passata stagione», spiega Ezio Ballario, un dirigente, «ma purtroppo non riesce ad ingranare. Abbiamo bisogno di un po' di fortuna per poter risalire la classifica e dimostrare quanto vale la nuova squadra bovesana». **(s. m.)**

NARZOLE — Ancora una trasferta molto difficile per la [illegible]. I ragazzi [illegible] da Brero si recheranno infatti a fare v[illegible] di Villafranca che [illegible] con loro la [illegible] posizione in classifica. «La squadra è decimata dagli infortuni a catena — dice il dirigente Eugenio Marengo —; saremo quindi costretti ancora una volta a [illegible] in campo con una formazione rimaneggiata schierando quattro riserve». **(a. c.)**

DOMANI MATTINA LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE VINCITE TRUCCATE AL CASINO'

Si comincia: l'«altra Sanremo» trema sapremo i nomi dei grandi protettori?

Gli imputati sono 119 - Soltanto 6 sono ancora in carcere: non hanno mai voluto collaborare con gli inquirenti - Tentano forse di coprire personaggi «al di sopra di ogni sospetto» - Il galoppatoio coperto del campo Solaro trasformato in un'enorme aula di tribunale

[illegible]MO — Il conto alla rovescia sul colossale scandalo delle vincite truccate al Casinò è cominciato. Un momento storico, dunque: la parola ai giudici. Domani mattina alle 9, si apre il processo con 119 imputati, che devono rispondere di reati dal furto pluriaggravato all'associazione per delinquere. Sono [illegible] croupiers, [illegible] controllori e 60 clienti tra giocatori e cambisti.

Secondo i primi calcoli, dal 1969 al 27 gennaio 1981, giorno del blitz, dal Casinò sarebbero spariti più di 100 miliardi di lire, un fiume di denaro finito nelle cassette di sicurezza dei ladri invece che al Comune della riviera, i quali avrebbero sfruttato quei quattrini per creare nuove strutture turistiche e sociali.

La gente aspettava da tempo questa «resa dei conti». Come andrà a finire? Tutti si aspettano il classico «colpo di spugna» della giustizia. Ma il processo sarà lungo e difficile tanto lo scandalo è vasto. Qualche dipendente del Casinò arriva a prevedere che durante le udienze esploderanno novità sensazionali.

Sanremo. Un'immagine del gennaio '81: è appena scattato il colossale blitz della polizia (Giatti)

L'iceberg Casinò non è dunque affiorato del tutto? Infatti ritengono che i nomi di chi tirava le fila debbano ancora affiorare. Sarà chi è in carcere a provocare un nuovo terremoto? Difficile dirlo. Comunque sono frequenti le allusioni a «padrini occulti». A Sanremo da sempre si sussurra che «al Casinò si ruba con la complicità dei potenti». Nomi precisi non ne sono mai stati fatti, ma si parla con insistenza di una mezza dozzina di notabili. E mezza dozzina sono anche i croupiers ancora in carcere. A differenza degli altri, [illegible] hanno mai voluto rivelare qualcosa. Forse proprio per questo non hanno beneficiato della libertà provvisoria dietro il pagamento di cauzioni sostanziose. Proprio loro rappresenterebbero l'anello più stretto con i veri organizzatori. Se in aula parlassero, spunterebbero nomi illustri? [illegible] ne sono convinti. Difficile stabilire quanto l'atmosfera di questi mesi incida sulla fantasia. I sei sono Paolino Trucheri, 47 anni; Roberto Mantelle, 40 anni; Renzo Mascello, 36 anni; Sergio Semeria, 51 anni; Mario Canetti, 40 anni, ed Aldo Gambi, 46 anni.

Perché dovrebbero però confessare dopo mesi di carcere e silenzio? Una ragione potrebbe venire dalla mancata approvazione, da parte del Consiglio comunale, dell'art. 23 del nuovo contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del Casinò. L'elaborato prevedeva un'amnistia per tutti i croupiers coinvolti nello scandalo: tutti dovevano [illegible] riassunti dal Comune. Venuto per il momento a [illegible] l'art. 23, non resta che la speranza di essere assolti. In caso di condanna per loro si annunciano altri mesi, forse anni, di carcere. Gli amici dei croupiers in carcere (parlano, si, ma vogliono restare anonimi) sostengono che qualcuno ha dapprima illuso, poi tradito gli attuali imputati: qualcuno che siede in Comune.

Nel galoppatoio coperto del campo ippico del Solaro, trasformato in aula di giustizia, a partire da domani mattina molti aspetteranno di veder scattare l'ora della verità anche sulle «protezioni occulte». Il presidente del tribunale, Viale, dichiara che alla città [illegible] data la giustizia che chiede.

In tutta la storia del Casinò di Sanremo non c'era mai stato un blitz di queste proporzioni: 56 persone sono finite contemporaneamente in prigione. Per giorni polizia, Guardia di finanza, magistratura hanno interrogato decine di persone, perquisito centinaia di abitazioni, [illegible] to un numero indefinito di banche, redatto [illegible] voluminosi. Una mole di lavoro che rende impossibile dire quando il processo finirà. Il presidente Viale ha stabilito tre udienze alla settimana: il lunedì, il martedì e il giovedì. I testi sono una novantina. Tra le parti lese i 67 sindaci della provincia di Imperia. E' stato citato anche il ministro dell'Interno Rognoni, dal quale dipende la concessione del Casinò.

Roberto Basso

L'assalto al palazzo bianco: una svolta storica per la vita pubblica?

Corsari e padrini contro una città

Scoperte le loro «mani di pece», faranno certamente quadrato con ingenti mezzi finanziari e con coperture politiche - Ma i [illegible] hanno una speranza: che il processo non si trasformi in un'altra «Catanzaro»

SANREMO — Al rumore che viene dai protagonisti dello scandalo e di altre ruberie di cui certo la città non difetta, si contrappone una Sanremo sana, fatta di gente che lavora, ed una maggioranza silenziosa che, già dal processo che comincia domani, si aspetta i segnali di un risanamento morale, l'inizio di un accertamento della corruzione dilagante, lo stop ai miliardi facili. Sarà soddisfatta? Sarà ancora una volta delusa? Il blitz al Casinò, quell'assalto al «Palazzo d'Inverno», è davvero una svolta? Che il desiderio di pulizia morale sia esaudito in pieno, è ancora tutto da dimostrare. Scottati dall'acqua bollente, i sanremesi hanno ora paura anche dell'acqua fredda e si chiedono: andrà a termine il processo ed in questo caso non ci saranno stravolgimenti della verità? Ora si parla di tattiche di cavilli procedurali per allontanare il verdetto e questo [illegible]

Ma ce ne sono altri. Spazzati da un'azione di polizia che forse per la prima volta ha messo allo scoperto le «mani di pece» certi «padrini» andranno certo al contrattacco. Possono contare, oltre che su certe disponibilità finanziarie, anche sull'arroganza e sul potere di politici locali. Possono usare mezzi impensati: non si può dimenticare che questa è la città degli intrighi, delle denunce anonime, della calunnia usata come una rivoltella.

La partenza non è promettente: in questa terra che forse ha più agguati che fiori, il primo a pagare non è il croupier disonesto, o il politico che gli ha dato una mano, ma un investigatore, il vice-questore Enzo Natale, che ha messo la mano nel nido delle vipere. Natale è stato «censurato» per «eccessiva intraprendenza». Non è di buon auspicio per chi spera nel risanamento. Si ha l'impressione che l'uomo al quale si deve il blitz più clamoroso della cronaca nera di Sanremo sia stato il vaso di coccio fra i due vasi di ferro dei croupiers dalla mano lesta e dei loro protettori.

Sanremo. L'esterno del maneggio adattato con panche e tavole di legno per il processo (Giatti)

La speranza è che il processo, accertando le responsabilità denunciate, segni un solco profondo fra la «lobby» dei ladri e l'onestà di chi l'inchiesta ha condotto a termine fra insidie di ogni genere. Il Casinò ha evidenziato due anime: una è «nera» per la sua stessa funzione di gioco d'azzardo; [illegible] una è «bianca» per il denaro che dalle casse del palazzo stile liberty può riciclarsi in opere di importanza sociale.

Sanremo ebbe l'autorizzazione di aprire le sue sale da gioco per trovare i fondi necessari ad opere ferroviarie. Dire che i patti non siano stati rispettati è poco: la ferrovia taglia ancora in due il centro della città. Se una conduzione del Casinò a tutti gli effetti corretta porta più miliardi, e se almeno parte di questi soldi viene spesa per aiutare chi ne ha bisogno, il gioco d'azzardo un po' si riabilita. Sinora non è stato così. Questa è la città nella quale rimane eretta una insuperabile trincea fra miseria e ricchezza e dove il senso di socialità risulta più stravolto che altrove.

C'è la coda per acquistare appartamentini di 50 metri quadrati e cento milioni tondi. C'è il lusso dei grandi alberghi. Ma una ventina di famiglie senza casa ha occupato l'ex albergo «Vittoria Roma», proprio davanti al municipio. Il sindaco può vedere i panni stesi ad asciugare, solo che si affacci alla finestra del suo studio. Altre duecento famiglie sono sul punto di essere sfrattate. E' ugualmente doloroso che ci siano emarginati sociali a Cratone o a Palmi, ma che queste situazioni si producano a Sanremo, città miliardaria, è indice di scandalo.

Uno scandalo che non è il solo, ma coinvolge una speculazione continua, dilagante, fatta sul desiderio del sole. Ad una crescente domanda di alloggi fanno riscontro le case sfitte i cui proprietari aspettano gli inquilini dell'estate, sulle 800 mila lire al mese pagate in anticipo, più una caparra per eventuali danni. In quattro mesi si fanno i soldi di un anno e non si corrono rischi.

Per processare i croupiers ed i loro partners, un'aula di giustizia non bastava. Le udienze si terranno al galoppatoio. Ma ci vorrebbe una piazza d'armi e più in cui dovessero comparire a giudizio i corsari dell'edilizia: si calcola che Sanremo abbia trentila vani abusivi. Abituati da tanti anni alla rassegnazione, al sopruso pubblico e privato, i sanremesi onesti incominciano ora a sperare che il processo contro i mangiatori di fiches non diventi una Catanzaro senza morti.

Guido Coppini

Chi sono i giudici

SANREMO — A giudicare i 119 imputati del «processone» delle vincite truccate saranno due giovani magistrati ed il presidente del tribunale di Sanremo. Si tratta del dottor Renato Viale e dei giudici a latere Rummo e Boccalatte. Pubblico ministero sarà il sostituto procuratore della Repubblica Rocco Bialolta.

Bialolta è il magistrato che ha seguito, passo dopo passo, tutte le indagini.

ULTIMA ORA - Uno bloccato ieri

Sette gli imputati in stato d'arresto

SANREMO — Domani alla sbarra gli arrestati saranno sette. Ai sei croupiers in carcere si è aggiunta, all'ultimo momento, una «testa», Arnaldo Bogoni, 42 anni, residente ad Arma di Taggia in via della Stazione 29. Bogoni, arrestato con altre 56 persone la notte del 27 gennaio, era stato il primo a «parlare» e a ottenere dai giudici la libertà provvisoria. «Ha la moglie gravemente ammalata — aveva dichiarato il suo legale — e due figli piccoli. I giudici hanno compreso la situazione». Era tutto vero.

La convivente di Bogoni, afflitta da un male incurabile, è morta il mese scorso in una clinica di Sanremo.

L'uomo però è stato arrestato ieri dagli agenti Tontodimamma e Camilletti, su ordine di cattura del presidente del tribunale, dottor Viale, «per non aver ottemperato agli obblighi del giudice istruttore». Bogoni era tornato in libertà, ma due volte la settimana doveva presentarsi ai carabinieri di Arma per controlli. Da diverse settimane non aveva più onorato l'impegno. Di qui l'ordine di cattura e il suo arresto. Il giocatore è stato bloccato alla periferia di Sanremo e rinchiuso in carcere.

Il suo nome è nell'elenco dei «pesci piccoli». Bogoni lavorava [illegible] Giuseppe Volpe, con i croupiers Sergio Semeria, Pietro Trevisan e Bruno Morri. «Per almeno quattro occasioni — si legge nella sentenza di rinvio a giudizio — si era impossessato, con altri, di 5 milioni di fiches sottraendole dai tavoli delle roulettes». Il 29 dicembre dello scorso anno Arnaldo Bogoni avrebbe messo a segno un colpo di tre milioni e 470 mila lire.

r. b.

Il maneggio diventa aula di tribunale

SANREMO — All'interno, l'aula di giustizia ricavata in un maneggio coperto del Solaro, sembra una chiesa «quacchera». Lunghe panche e lunghi tavoli in legno. Stretti fasci di luce che penetrano dalle finestre. Per «costruirla», sono stati spesi circa 300 milioni. Il maneggio coperto era mal ridotto. Però ampio, spazioso e in grado di ospitare i 119 imputati, i 70 avvocati, i 90 testimoni; una [illegible] di giornalisti e un pubblico numeroso.

Il presidente del tribunale Viale l'ha scelta per giudicare gli «uomini d'oro» delle roulettes. In precedenza si era parlato di fare il processo nella palestra del liceo «Cassini», ma lo spazio era troppo limitato. Sanremo, tranne le soluzioni del campo ippico, non aveva altro da offrire. E così, carpentieri, geometri, elettricisti e falegnami, hanno cominciato a «cucire» l'aula di giustizia.

Ora tutto è pronto, e domani, il Solaro sarà preso d'assalto da ospiti inediti.

R. R.

Parla l'amministratore che ha collaborato all'inchiesta

Il presidente Semeria pensa già ad andarsene

Sostiene che il processo deve permettere di ricominciare da zero

SANREMO — Dirige un'azienda del tutto atipica, con 616 dipendenti. Ha dovuto combattere contro le assunzioni clientelari, le minacce che gli arrivano a valanga, le disonestà all'interno e le pressioni dall'esterno. Come dc, ha avuto rimbrotti dal suo partito. Non per questo Antonio Semeria, presidente del Casinò, ha modificato i suoi comportamenti.

Navigando nella tempesta, evitando naufragi, anche se molte erano le rotte di collisione, ha fatto da spalla all'indagine di polizia ottenendo un primo risultato: la riorganizzazione delle sale da gioco e le premesse per il rilancio.

«Il mio intervento» — spiega — *«è stato esclusivamente professionale. Devo aggiungere che la commissione amministratrice del Casinò ha collaborato pienamente con l'autorità di polizia».*

Trentasei anni, sposato, con un figlio, forse il più noto commercialista della città.

Antonio Semeria

Antonio Semeria gestisce per conto del Comune un budget annuo di centinaia di miliardi, e lo fa da manager. Il suo merito maggiore, osserva chi lo conosce molto bene, è quello di non aver mai accettato pressioni né favorito privilegi. Non facile, vien da aggiungere, per uno dei più attività di servizio.

Quando si sposta, lo fa tenendo al guinzaglio due massicci cani «Rottweiler», diretti discendenti di quelli usati dalle SS tedesche. Forse per la presenza costante dei due grintosi esemplari, le minacce gli arrivano solo per posta.

Non è facile [illegible] dichiarazioni, ma anticipa che, *«forse alla fine del processo, io sarò già tornato a fare il commercialista a tempo pieno».*

Infatti, l'appalto per il passaggio della gestione del Casinò dal Comune ai privati dovrebbe avvenire ai primi dell'anno prossimo.

Che spera, Semeria, [illegible] processo? Una sentenza che soddisfi l'opinione pubblica, dividendo ovviamente i buoni dai cattivi, e quindi la possibilità per il Casinò di ricominciare [illegible] con operatori che acquisiscano una nuova mentalità. Che lavorino non più nell'interesse proprio, ma in quello dell'azienda.

E. C.

Il vicequestore di Sanremo, elogiato dalla gente, fu censurato da un magistrato

Natale, il poliziotto che guidò il blitz «Provo più amarezza che soddisfazione»

SANREMO — Il principale artefice del blitz che ha portato 119 persone sul banco degli imputati preferisce non parlare, trincerarsi dietro una cortina di silenzio. E' il dottor Enzo Natale, vicequestore di Sanremo, l'uomo che ha sollevato il coperchio del pentolone costituito dal Casinò mandando per primo il marciume che ribolliva dentro.

Un'operazione brillante, l'hanno riconosciuto tutti. Lui no, sembra scettico. «A me ha procurato più amarezza che soddisfazione», si limita a commentare.

L'allusione è evidente. I momenti di sconforto, vissuti qualche mese fa, non sono ancora stati dimenticati. Altri avrebbero ricevuto un encomio, a Natale, invece, la procura della Repubblica di Genova aveva inflitto una censura per un peccato veniale: aver consegnato in ritardo alla magistratura alcune agende con nomi, indirizzi e appunti, di secondaria importanza, comunque rispetto al materiale già in possesso del giudice istruttore.

Un'esperienza che gli ha tolto illusioni e speranze e dalla quale si sta riprendendo soltanto ora con l'aiuto della famiglia: la moglie, insegnante, gli è stata vicina, le due figlie, studentesse, anche e così i progetti di gettare la spugna e cambiare professione sono stati definitivamente riposti in un cassetto. La sua vita, insomma, non è cambiata.

Natale non si sente un eroe, anzi, rifiuta l'etichetta di infallibile Maigret che gli è stata cucita addosso. Dice: «L'inchiesta sul Casinò, a mio avviso, non è la migliore condotta [illegible] tempo dalla polizia, almeno da quando ci sono io. Qualitativamente quella che ha sgominato il "clan" Maltoida, e stroncato un vasto traffico di droga, era stata superiore».

Natale, nella città dei fiori è approdato otto anni fa, prima era a Vercelli, dove dirigeva la squadra mobile. Quando è giunto in Riviera si è rimboccato le maniche ed ha lavorato sodo e bene. Comune e Azienda di soggiorno lo hanno fatto «Amico di Sanremo», un riconoscimento ambito; lo «Skalla Club» gli ha offerto un attestato per meriti turistici, come pegno di gratitudine, per aver catturato una banda di ladri d'albergo.

Della vicenda del Casinò non si è mai contato eccessivamente. Ha sempre sostenuto che l'indagine ha preso avvio casualmente, dal fermento del vicedirettore dei controllori comunali, Luigi Garfi, ma sua è stata l'intuizione che, dietro il misterioso fatto di sangue, potessero esserci moventi più profondi e complicati.

Ha urtato contro interessi di miliardi, ha suscitato un clamoroso vespaio, costellato anche da ritorsioni nei suoi confronti: da [illegible] presunta [illegible] in atti d'ufficio, è già stato prosciolto in fase istruttoria.

Se potesse tornare indietro, lo rifarebbe, dr Natale? «Certamente. Ma facendo tesoro dell'esperienza acquisita». *Sapeva già che avrebbe dovuto trasferirsi altrove, anche per esigenze di carriera. Lo scandalo del Casinò ne accelererà, probabilmente, la partenza.*

Se ne andrà via, nonostante tutto, con qualche rimpianto. Ma gli resterà quell'ombra, quel sospetto sulla legittimità del suo operato (per cancellarlo, proprio ieri ha presentato ricorso al Tar). «Se mi avessero colpito a tradimento, in un agguato, sarei rimasto meno dispiaciuto».

Stefano Delfino

Il vicequestore Natale in un'immagine simbolica: riceve dall'assessore Giuliano il riconoscimento di «amico di Sanremo»

Le accuse sono molto pesanti Rischiano 17 anni di carcere

SANREMO — Che cosa rischiano, in caso di condanna, i 119 imputati? Le accuse sono pesanti: furto pluriaggravato continuato ed associazione per delinquere. Ci sono anche le aggravanti di «avere commesso i fatti con il mezzo fraudolento del doppio scambio di fiches effettuato dai croupiers con destrezza su consolle esistenti in pubblici stabilimenti cagionando alla parte offesa danno patrimoniale di rilevante entità abusando, i concorrenti impiegati del casinò, del fatto di essere incaricati di un pubblico servizio nel loro rapporto con la casa da gioco con il concorso di più di tre persone».

Il solo reato di furto pluriaggravato prevede una condanna che va da un minimo di tre anni a un massimo di dieci anni di reclusione. L'associazione per delinquere prevede una condanna che va dai tre ai sette anni di prigione. Se, per ipotesi, tenuto anche conto delle aggravanti, qualche imputato venisse riconosciuto colpevole di tutti i reati, potrebbe essere condannato complessivamente anche a 17 anni di carcere. Secondo gli esperti difficilmente si dovrebbe arrivare ad una sentenza così piena. L'ipotesi, però, è reale.

A rischiare maggiormente, almeno ai nastro di partenza, sarebbero i 6 croupiers ancora in carcere. Sono i soli a non aver voluto collaborare con la legge. Hanno tenuto la bocca chiusa, negando in pratica ogni addebito, anche le intercettazioni telefoniche.

Otto mesi e mezzo di carcere li hanno già fatti. Ora, però, di fronte alla prospettiva di dovere trascorrere chissà quanto altro tempo dietro le sbarre, anche la loro lingua potrebbe all'improvviso sciogliersi.

r. b.

Aumenti del 20 per cento nelle province di Savona e Imperia?

Quanto si pagherà in Liguria per assicurare l'auto nell'82?

Le richieste delle compagnie - Troppa sproporzione

La corsa ai «premi» assicurativi superaalati non trova frontiere: le compagnie di assicurazioni infatti, pretendono che i costi delle polizze «rc auto» aumentino, per il prossimo anno, del 20 per cento. Tale revisione [illegible] tariffe varrebbe secondo le [illegible] anche [illegible] quelle province dove l'indice degli incidenti stradali è più contenuto, come ad esempio, Aosta, Imperia e Savona.

In epoca di grave crisi [illegible]nomica, dove quasi tutti i prodotti di largo consumo, incluso il carburante, hanno avuto un'impennata di aumenti, ci si chiede se le pretese delle società assicuratrici [illegible] legittime. Se è vero che i chilometri percorsi dagli automobilisti [illegible] sensibilmente diminuiti negli ultimi mesi, è anche [illegible] che le probabilità di incidente sono fortemente ridotte, specie nelle province che abbiamo detto dove in particolar modo, nelle giornate festive e prefestive le escursioni di turisti si sono fatte più rare e quindi i rischi inferiori.

Indubbiamente queste cir[illegible] incidono positivamente a favore delle compagnie che gestiscono il ramo «rc auto» e, pertanto, sembra assurdo un qualsiasi aumento per le auto immatricolate nelle località accennate.

Il tetto del 16 per cento come aumento massimo dei [illegible] dei prodotti di largo [illegible] previsto [illegible] governo, ci pare sproporzionato se applicato in zone a ridotta percentuale di incidenti.

g. al.

AUTO IMMATRICOLATE

				Nuove polizze (tariffe)	
Auto fino 10 CV fiscali	c/m	6	L.	129.400	(113.200)
	»	5	»	119.000	(104.100)
Fiat 126, Panda 30, Dyane 6	»	4	»	110.000	(96.300)
Fiat 500 ecc.	»	3	»	103.500	(90.600)
	»	2	»	96.800	(84.800)
	»	1	»	90.600	(79.300)
da 11 a 12 CV	c/m	6	L.	192.800	(168.700)
	»	5	»	177.400	(155.200)
Fiat 127 900, Panda 45, A 112	»	4	»	163.800	(143.400)
Peugeot 104 Talbot 900 LS, R 5, ecc.	»	3	»	151.200	(134.900)
	»	2	»	144.600	(126.300)
	»	1	»	134.900	(118.000)
da 13 a 14 CV	c/m	6	L.	203.100	(178.000)
	»	5	»	188.000	(164.500)
Fiat Ritmo 60, Fiat 127 1050	»	4	»	173.700	(152.100)
A 112 Abarth, Alfasud 1.2	»	3	»	163.500	(143.100)
Citroën GSA 1300 S	»	2	»	153.300	(134.200)
	»	1	»	143.100	(125.200)
da 15 a 18 CV	c/m	6	L.	270.400	(236.500)
	»	5	»	248.800	(217.600)
Fiat 131 1300-1600, Ritmo 65	»	4	»	229.800	(201.000)
Ritmo Diesel, Giulietta 1300-1600	»	3	»	216.300	(189.200)
R 14 TS ecc.	»	2	»	202.600	(177.400)
	»	1	»	189.300	(165.600)
oltre 18 CV	c/m	6	L.	344.000	(301.100)
	»	5	»	316.500	(277.000)
Tutte le Mercedes, [illegible] 20 TS	»	4	»	292.400	(255.000)
Fiat 131 2000, Argenta 2000 1.	»	3	»	275.200	(240.900)
Porsche, ecc.	»	2	»	258.000	(225.800)
	»	1	»	240.800	(210.800)

Questa tabella indica le tariffe che verrebbero applicate nel [illegible] se vi fosse l'ipotizzato aumento del 16% rispetto a quelle attuali. Esse non comprendono le tasse, pari al 7%, né le garanzie accessorie come furto, incendio, [illegible] propri. La prima cifra si riferisce al massimale unico di 100 milioni, quella tra parentesi agli attuali minimi di legge (20 milioni per persona, cinque per danni alle cose, 50 milioni come limite massimo in caso di più danneggiati). La classe «sesta» è la cosiddetta «tariffa d'ingresso» che si applica alle auto nuove o assicurate da chi le ha acquistate, sempreché non si continui con una precedente polizza. Le altre «classi» sono quelle di «bonus», cioè premiate, in misura maggiore quanti più sono gli anni senza incidenti: ad esempio alla terza si arriva dopo tre anni senza sinistri. In caso di incidenti si scatta alle classi superiori. Rispetto alla «tariffa d'ingresso» le classi successive comportano il «malus» nelle seguenti percentuali: classe 7 aumento del 15%, 8 classe 32%; 9 classe 52%; 10 classe 75%; 11 classe tariffa raddoppiata.

Allarme nel quartiere di San Martino, interpellanza del pci al sindaco

La Regione ora nega 240 milioni Sanremo perderà un asilo nido?

L'opera costa 390 milioni: [illegible] parte della spesa a carico delle imprese che hanno ottenuto licenze per costruire nella zona - L'ente regionale si giustifica: pratiche in ritardo

SANREMO — Rischia di «saltare» la realizzazione del nuovo asilo nido nel quartiere cittadino di San Martino. La Regione ha infatti revocato una precedente [illegible] di giunta con la quale accordava al Comune di Sanremo un finanziamento di 240 milioni per la costruzione dell'immobile. Complessivamente il costo dell'opera era stato previsto intorno ai 390 milioni.

Dell'asilo nido, più volte richiesto dagli abitanti della zona [illegible] e dal Consiglio circoscrizionale, si era incominciato a parlare circa un anno fa. L'opera è direttamente legata alla lottizzazione approvata dall'amministrazione [illegible] zona [illegible] alle spalle di «Porto Sole», che prevede l'edificazione di immobili per circa 20.000 metri cubi.

Il Comune, su pressioni del Comitato di quartiere, aveva imposto ai beneficiari della lottizzazione una parte degli oneri di urbanizzazione (150 milioni per l'edificazione dell'asilo. Gli altri 240 dovevano essere [illegible] messi a disposizione dalla Regione.

L'iter burocratico che avrebbe dovuto portare all'inizio dei lavori è stato però estremamente complesso e macchinoso. Tra l'altro doveva essere effettuata una variazione al piano regolatore.

A distanza [illegible] un anno dal varo del progetto, i lavori non sono stati ancora avviati, e, [illegible] contrario, è arrivata la doccia fredda della delibera negativa della giunta regionale. Quest'ultima ha motivato la revoca del finanziamento con i ri[illegible] Comune nell'espletare le pratiche necessarie. A questo punto, [illegible] la parte più considerevole dei fondi necessari alla completa realizzazione dell'asilo, rischia anche di saltare il contributo previsto a carico delle imprese che costruiranno nel quartiere.

Il [illegible] asilo nido dovrebbe sorgere tra via San Martino e via della Repubblica, nei pressi delle scuole elementari. L'opera costituisce uno degli obiettivi principali su cui punta il consiglio di circoscrizione, che in [illegible] si era opposto alla lottizzazione prevista nella zona.

Sull'intera [illegible] il gruppo consiliare comunista [illegible] inviato un'interpellanza al sindaco Vento.

c. d.

[illegible] sfigura [illegible] bambino [illegible] Val Nervia

VENTIMIGLIA — Benjamin Schafer, un bimbo di due anni di nazionalità tedesca, è stato sfigurato da un cane da caccia randagio. Il piccolo si trovava con i genitori [illegible] campagne di Castelvittorio, un comune dell'Alta Val Nervia.

Soccorso e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Ventimiglia, è stato sottoposto a un lungo intervento di chirurgia plastica. Per ricostruire le parti molli del viso sono [illegible] necessari oltre cinquanta punti di sutura. La prognosi è di venti giorni.

n. m.

Un'«inchiesta» a Diano sulle tessere [illegible] dc

DIANO MARINA — La direzione provinciale della democrazia cristiana ha chiesto alla sezione di Diano [illegible] di fornire notizie precise e chiarimenti sui 32 aspiranti all'iscrizione nel partito, «respinti» da Rinaldo Tordera, segretario della dc dianese. La pratica è stata aperta un'inchiesta.

La vicenda, di cui si è cominciato a parlare il mese scorso, presenta molti lati oscuri. Alla direzione di Imperia è pervenuto un «pacchetto» di iscrizioni, presentate dall'esponente democristiano Lucio Brunengo. Secondo Tordera, alcuni «aspiranti» [illegible] stati individui poco r[illegible]dabili e, anche a causa di vizi di forma nelle richieste, il gruppo è stato «bocciato».

Spiega il segretario dc di Diano: «*Abbiamo 80 iscritti. È chiaro che inserire 32 nuovi nomi può creare squilibri notevoli. Abbiamo il [illegible] che, a [illegible], ci sia una manovra del sindaco [illegible] Garibaldi: facendo entrare nella dc locale suoi simpatizzanti, potrebbe farmi perdere l'incarico, trovare nuovi appoggi e tornare a far parte del partito [illegible] quale è stato espulso in seguito alla condanna per interessi privati in atti d'ufficio*».

Di Lucio Brunengo, figura politica molto discussa, si è parlato molto negli anni scorsi a proposito di vicende paramassoniche che sarebbero state poco ortodosse. A proposito delle tessere «contestate», si parla di logge anche in questi giorni. C'è chi sostiene che Rinaldo [illegible] sarebbe stato in realtà estraneo a questi [illegible] episodi, anche se il risultato dell'incremento di iscrizioni avrebbe potuto, in ultima analisi, tornargli comodo. Altra ipotesi, ventilata negli ultimi giorni, è che ci siano discordie interne nella dc.

f. r.

Sulle orecchie dei cani [illegible]archio con matric[illegible]

SANREMO — Anche i cani, come le automobili, avranno la loro targa di riconoscimento. Il Comune [illegible] Sanremo sta valutando se applicare un marchio sulle orecchie degli animali con un numero [illegible] riconoscime[illegible] consenta di risalire subito [illegible] legittimo proprietario della bestia.

Il provvedimento mira anche a limitare il numero dei randagi e a controllare i proprietari che non rispettano le previste norme igieniche.

Il numero di identità verrebbe così a integrare la funzione della medaglietta che attualmente riporta il numero telefonico o l'indirizzo del proprietario. Col marchio invece tale carenza verrebbe superata: nello stesso tempo in Comune verrebbe allestito un elenco speciale [illegible] i nomi dei singoli proprietari di animali.

L'Ente nazionale per la protezione animali (Enpa) finora non ha sollevato obiezioni: resta da vedere se e come collaboreranno i singoli cittadini.

r. s.

Accese polemiche

[illegible] Pigna la giunta in crisi

Contrasti tra sindaco e vice - Nuova maggioranza?

VENTIMIGLIA — Spaccatura in seno alla maggioranza che amministra il Comune nell'Alta Valle Nervia. I sintomi di crisi sono affiorati in modo clamoroso durante la riunione del consiglio comunale di venerdì sera.

Su diverse pratiche, alcune di una certa importanza (modifica della pianta organica, risanamento igienico [illegible] la frazione Buggio, costruzione di nuovi loculi nel cimitero) la maggioranza [illegible] è sfaldata rendendo evidente il dissenso tra il sindaco, Paolo Lodovico Morin, ed il vice sindaco, dottor Francesco Sfra.

La coalizione che amministra il Comune, dopo le ultime elezioni, è il risultato di una lista indipendente denominata «Nuova Pigna», in cui erano confluiti numerosi ex esponenti democristiani. A «Nuova Pigna» sono andati dieci seggi, tre all'opposizione (due pci e uno psi) e due ai rappresentanti della frazione Buggio.

All'origine della spaccatura contrasti sul modo di amministrare. Da una parte il sindaco [illegible] e quelli del suo gruppo, mentre l'altro gruppo [illegible] guidato [illegible] vice sindaco e [illegible] dottor Patti, segretario comunale [illegible] Ospedaletti che [illegible] portare avanti una politica più aperta, con visioni [illegible] limitate all'ambito comunale.

I problemi che deve affrontare il Comune di Pigna riguardano soprattutto la sistemazione del notevole patrimonio immobiliare comunale, ora in stato di semiabbandono, la costruzione di un nuovo acquedotto, delle fognature, la realizzazione di un vero e proprio servizio di nettezza urbana.

Il [illegible] pare insanabile. I quattro consiglieri legati al vicesindaco si sarebbero incontrati con i tre dell'opposizione di sinistra e uno dei consiglieri della frazione Buggio: si vuole riuscire una nuova maggioranza che, sia pure [illegible] misura, potrebbe governare il Comune.

l. m.

Ventimiglia — Nel quadro [illegible] festa [illegible] monegasca avrà luogo dal 13 al 19 novembre prossimo allo stadio Luigi II di Monaco l'undicesimo [illegible] europeo di football juniores, coppa Principe Alberto. Partecipieranno al torneo la Spagna, la Francia, l'Italia, la Repubblica federale tedesca, il Messico e la Cecoslovacchia.

Diano Marina — È stata istituita a Diano [illegible], in via Scarsello, un'altra sezione (la quarta) del doposcuola per gli scolari delle elementari. 75 l'anno scorso. I bambini sono passati a [illegible].

Una «Honda» travolta [illegible] un'auto

Scontro a Imperia gravi [illegible] ragazzi

Sono Ugo Mavesani e Paolo Abbo, diciassettenni

IMPERIA — Due ragazzi di 17 anni [illegible] rimasti feriti, l'altra [illegible] incidente stradale avvenuto all'altezza del palazzo del Comune di Imperia. Si tratta di Ugo Mavesani che riportato la frattura esposta del femore sinistro: prognosi di 60 giorni, abitante in via Del Ponte, e di Paolo Abbo, residente in viale Europa, ricoverato con prognosi di 30 giorni per fratture multiple alla tibia e al perone destro.

Mavesani, che era alla guida [illegible] propria moto, è figlio del titolare della farmacia Massabò; il suo amico Paolo è un promettente giocatore di pallamano della «S. Camillo». I due erano su una «Honda 125», venivano da Porto Maurizio diretti a Oneglia. Si sono scontrati con [illegible] «Volkswagen» guidata da Enrico Viano, 34 [illegible], che usciva da una [illegible] laterale [illegible] piazza della Vittoria, dove abita.

L'urto è stato violentissimo: i ragazzi sono stati scaraventati sull'asfalto dove sono rimasti privi [illegible] In [illegible] primo momento si è temuto che Abbo fosse in [illegible] vita: aveva battuto la testa contro il marciapiede, era in una pozza di sangue. Sono accorse ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca.

f. r.

Investì e uccise un uomo: processo

[illegible] — [illegible] percorre in auto via Vespucci, un passante gli taglia la strada: lo investe causandone la morte. Sarà processato martedì per omicidio colposo. Di[illegible] dall'avvocato Saguato, salirà sul banco degli imputati, Giovanni Arangio, 21 anni, di Diano Castello.

N[illegible] stradale, avvenuto il 21 settembre dell'anno scorso, ha perso la vita l'imperiese Bartolomeo Bartoli [illegible] 75 anni.

Sanremo: è stato denunciato per gioco d'azzardo

Giocava a dadi sulla strada arriva [illegible] polizia, [illegible]

Davanti alla sala corse dell'agenzia [illegible] - Materiale sequestrato

SANREMO — Alla vigilia del processone sul casinò, un materassaio sanremese è stato denunciato per gioco d'azzardo: aveva installato un banchetto davanti alla [illegible] corse dell'agenzia ippica ed aveva invitato la gente a prendere parte al lancio dei dadi.

Protagonista della vicenda Giambattista Franceschini, 28 anni, residente in via Dei Mille 19. L'uomo, da una decina di giorni, compariva ogni mattina nei pressi dell'agenzia ippica, dove vengono effettuate le regolari scommesse sulle corse di cavalli. Dalla sua auto tirava fuori un minitavolo portatile [illegible] piazzava [illegible] ciglio della [illegible] Franceschini invitava gli appassionati scommettitori che frequentano l'agenzia, ed anche gli occasionali passanti, ad effettuare puntate su [illegible] gioco d'azzardo molto più rudimentale: quello dei dadi.

L'attività [illegible] Franceschini ha però suscitato una serie di lamentele e proteste, finché qualcuno non si è rivolto alla polizia. Ieri una pattuglia del commissariato ha bloccato l'uomo mentre stava riponendo l'intera attrezzatura sull'auto. Franceschini, candidamente, ha ammesso di svolgere l'attività da più di una settimana. Il banchetto è [illegible] sequestrato.

c. d.

Imperia: concorso della Croce [illegible]ossa

Imperia — Anche quest'anno la Croce Rossa di Imperia ha organizzato il consueto concorso [illegible] «primo [illegible]». Spiega il presidente, avv. Carlo Verda: «*Si tratta dell'educazione dei "pionieri" all'assistenza sanitaria sociale e protezione civile. Interessa tutti i giovani dai 15 ai 25 anni*».

Il corso comincerà il 9 gennaio prossimo.

Un passo avanti per l'acquedotto

[illegible]ERIA — La complessa pratica per la derivazione delle acque del fiume Roja destinate a placare definitivamente il pericolo di siccità per Imperia e per il Dianese, ha fatto [illegible] un nuovo, sia pur piccolo, passo in avanti: nei giorni scorsi la Giunta ha approvato, con procedura d'urgenza, la perizia suppletiva e di variante relativa alle opere di captazione dell'acqua asse[illegible]gnata al Capoluogo dalla falda di subalveo del fiume.

Il progetto completo prevede la costruzione di un serbatoio [illegible] 3000 metri cubi per alimentare la conduttura che, seguendo la Val Roja giungerà a Ventimiglia [illegible] poi svoltare verso Bordighera. Da qui la conduttura, partendo [illegible] Capo Ampelio, diventerà sottomarina per collegarsi con Ospedaletti.

Il Comune avrà a disposizione il fabbricato [illegible] un'area

Pilade: centro per anziani nell'ex scalo ferroviario

Il traffico [illegible] è già [illegible] spostato [illegible] Porto Maurizio [illegible] Oneglia

IMPERIA — Passerà al Comune l'ex fabbricato merci della stazione di Porto Maurizio. Lo ha detto il sindaco di Imperia Renato Pilade: «*Stiamo trattando con l'amministrazione ferroviaria per ottenerne la disponibilità. — ha detto —. Se la trattativa andrà a [illegible] fine, come speriamo, destineremo la costruzione, o un'altra che possa essere realizzata al suo posto, a Centro per anziani: una struttura di cui la città è carente*».

La disponibilità del vecchio [illegible]cato è venuta dopo che le Ferrovie hanno [illegible] spostare [illegible] Oneglia l'intero traffico merci cittadino. [illegible] pare che, per cederlo, chiedano di essere autorizzate a sopraelevarlo di un paio di piani, che potrebbero essere destinati ad abitazione per i loro dipendenti.

In questa partita tra Ferrovie e Comune rientra anche il passaggio a quest'ultimo della grande area adiacente, [illegible] destinata a scalo merci. «*Questa area — ha detto [illegible] il sindaco — [illegible] permetterà [illegible] realizzare [illegible] nuova strada parallela alla via Aurelia, tra via Siffredi e via San Lazzaro molto utile per disimpegnare il traffico fra Porto Maurizio ed Oneglia.*

Per rendere [illegible] quest'area, pertanto, il Comune ha deciso di asfaltarla, dopo avere rimosso i binari morti: sarà anche esteso al nuovo «territorio» acquisito dal Comune l'illuminazione pubblica che ora si ferma ai giardini sovrastanti via Siffredi.

Il sindaco ha così concluso: «*Con questa operazione bonificheremo una parte [illegible] Porto Maurizio finora del tutto trascurata: è un'operazione che rientra nei nostri intendimenti di dare alla stazione di Porto Maurizio una sempre maggiore funzionalità turistica ed anche estetica: un migliore biglietto da visita*».

b. v.

Proposte della Cisl per la Casa di cura imperiese

Ci [illegible] 100 posti [illegible] salvare La «S. Anna» non deve chiudere

Piano di ristrutturazione dopo la proroga annuale della convenzione

[illegible] — «*I disoccupati iscritti alle liste di colloca[illegible] sono oltre 5550, con un aumento in assoluto, rispetto al 1978, di 2627 unità, e relativo di circa il 90 per cento*»: questo la principale argomentazione della Cisl di Imperia per opporsi alla minacciata chiusura [illegible] casa [illegible] cura «S. Anna», fissata dalla Regione Liguria, e per essa dalla Usl, per il [illegible] 31 dicembre: una chiusura che comporterebbe la perdita di circa 100 posti di lavoro.

Secondo la Cisl, la chiusura della «S. Anna» dovrebbe [illegible]sere, intanto, rinviata almeno fino al [illegible] dicembre [illegible] in base alla bozza di Piano sanitario regionale [illegible], approvato a suo tempo dalla giunta di sinistra e che definiva la «S. Anna», fra l'altro, «*una Casa di cura particolarmente efficiente e funzionale, idonea ad assolvere i compiti della convenzione e con [illegible] struttura assimilabile a quelle proprie degli ospedali generali zonali*».

Sempre secondo la Cisl, la «S. Anna», nel periodo di proroga della convenzione per tutto il 1982, dovrebbe elaborare «*un adeguato piano di ristrutturazione finalizzato a [illegible] strutture sanitarie attualmente carenti nel territorio e che dovrebbero trovare funzionale collocamento nel nuovo Piano sanitario regionale*».

Infine dovrebbe essere studiata l'ipotesi che l'eventuale personale eccedente ai fabbisogni della Casa [illegible] cura, a seguito della [illegible] posta [illegible] corretta sistemazione nella pianta organica della Usl prevista dalla legge 538.

La Cisl, infine, nel presentare questa proposta di «salvataggio» della «S. Anna» ha esplicitamente dichiarato che essa «non inquina [illegible]mente» [illegible] scelte del sindacato rispetto alle funzioni ed [illegible] ruolo prioritario delle strutture sanitarie pubbliche nei confronti di quelle private.

b. v.

Brucia un'auto a Diano

DIANO [illegible] — Momenti di paura, l'altra notte in via Divina Provvidenza a Diano Marina, per un'auto che ha preso fuoco: le fiamme hanno raggiunto anche il portone di una casa vicina. Alle 2,30 i vigili del fuoco di Imperia sono intervenuti per spegnere l'incendio di una «Opel Commodor 2.500» di proprietà del tedesco Heiner Malish, 40 anni, che aveva parcheggiato la macchina nel cortile della villetta in cui abita.

Da primi accertamenti, sembra escluso il dolo. «Ha [illegible] la chiave d'ac[illegible] inserita nel cruscotto — hanno detto i carabinieri di Diano —, probabilmente l'incendio è stato provocato dal surriscaldamento dell'impianto elettrico». Mentre la sua macchina bruciava, Malish stava dormendo e non si è accorto di nulla fino all'arrivo dei pompieri, avvertiti da un vicino di casa.

[illegible] Aurelia ferita [illegible]

VENTIMIGLIA — Una ragazza di 18 anni, Daniela Gerbaudo residente in frazione Latte, è rimasta vittima di un incidente stradale sull'Aurelia. La giovane era a bordo di una auto leggera quando è entrata in collisione con un'auto che percorreva la strada in senso contrario. L'urto è stato violento: la ragazza è finita rovinosamente a terra.

Ricoverata dapprima a Ventimiglia per fratture e lesioni ai polsi e alle gambe, è stata poi trasferita al [illegible] Corona di Pietra. La prognosi è di [illegible] giorni.

n. m.

MONTECARLO

Domani la Micrò licenzia

VENTIMIGLIA — Domani la Micrò, l'azienda di Monaco che produce apparecchiature di precisione, spedirà le 265 lettere di licenziamento ai dipendenti, 100 dei quali sono frontalieri italiani, in [illegible] gioranza donne.

Per cercare di tamponare, almeno in parte, la gravissima situazione, il sindacalista Imperio Spinella che rappresenta i frontalieri in seno all'Unione sindacale monegasca ha chiesto e ottenuto un incontro con il console generale d'Italia a Monaco. L'incontro avrà luogo alle 11,30 di domani.

Spinella (che è stato designato a rappresentare il sindacato monegasco al prossimo congresso della Federazione sindacale della Repubblica di San Marino, che si svolgerà il 3, 4 e 5 dicembre), afferma: «Chiederò al console un intervento diplomatico per [illegible] un riassorbimento presso altre aziende locali della manodopera lasciata a casa. Insieme cercheremo di strappare l'inserimento della clausola di retroattività per quanto concerne l'indennità di licenziamento».

l. m.

Sanremo — Il cancelliere capo della pretura, Vittorio Sodano, è [illegible] vittima ieri mattina di un [illegible]. Alcuni topi d'auto hanno infranto i [illegible] della «Fiat 131» del funzionario, posteggiata nei pressi [illegible] Palazzo [illegible] Giustizia, e hanno [illegible] l'autoradio.

In pericolo 100 posti di lavoro, proteste degli artigiani

Le aree di Legino sono bloccate Dieci aziende verso la chiusura

Colpite da sfratto, rischiano una pausa produttiva di un anno e alcune la paralisi definitiva - Accuse al Comune per i ritardi del Piano - Uno stralcio per i lotti?

SAVONA — Una decina di aziende artigiane, sfrattate, potrebbero essere costrette a chiudere da un momento all'altro e rimanere ferme per oltre un anno. Le conseguenze sarebbero gravissime: un centinaio di persone rimarrebbero senza lavoro, si perderebbe un patrimonio di operai specializzati difficilmente ricostituibile, riflessi negativi non indifferenti si avrebbero su imprese collegate e, soprattutto, il «fermo» significherebbe la fine per non poche delle aziende costrette alla pausa produttiva.

Tutto questo perché a distanza di dieci anni dall'avvio del Piano per le aree destinate agli insediamenti produttivi, il Comune non è ancora in grado di procedere all'assegnazione delle aree.

Il problema è stato messo a fuoco in un incontro tra le due associazioni sindacali di categoria (la Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Associazione artigiani) ed il Consorzio artigiano che riunisce le 60 imprese che, a suo tempo, hanno chiesto di potersi trasferire nella zona del Piano produttivo (a Legino).

«La situazione è estremamente pesante — afferma Giuseppe Sambolino vicepresidente della C.n.a., ex [illegible] sore comunale — e l'atteggiamento dell'amministrazione civica ingiustificabile. Diverse aziende, colpite da provvedimenti esecutivi di sfratto, stanno per chiudere. Anche se da domani potessero disporre delle aree di Legino rimarrebbero ferme, comunque, per almeno un anno, perché mancano le opere di urbanizzazione e si devono costruire i nuovi capannoni. Per giunta, e ciò aggrava il problema e rende più complicata la soluzione, l'area di Legino è in gran parte occupata da abusivi che sarà difficile mandar via».

In breve, la situazione: il Comune ha la disponibilità delle aree di Legino ma non si è ancora dato gli strumenti per la loro assegnazione e gestione. Si lavora, da tempo, alla costituzione di una Società per azioni, nella quale l'amministrazione avrebbe la maggioranza (il 51%), ma non si è ancora firmato lo statuto e non esiste la convenzione con il Comune che affida alla «S.p.a.» i compiti per la quale la si vuol costituire. Inoltre dal Consiglio di amministrazione verrebbe escluso il Consorzio artigiano e questo è duramente contestato dalle due associazioni. «Noi non chiediamo grosse quote di partecipazione — sostiene Adelio Gasco, presidente dell'Associazione artigiani — ma vogliamo contare qualcosa visto che il Consorzio rappresenta chi tali aree dovrebbe occupare».

Ma ci sono altri problemi. Per far fronte alle necessità immediate delle aziende sfrattate è stato chiesto uno «stralcio» del Piano per l'assegnazione di alcuni lotti. Il Comune ha manifestato la sua disponibilità ma non ha portato avanti atti concreti in tal senso.

«Purtroppo — sottolinea Stelvio Berruti presidente della C.n.a. — non riusciamo ad avere un incontro definitivo con il Comune. La questione è urgente ed investe la situazione economica della città. Bisogna che il Comune adotti provvedimenti immediati per lo «stralcio» e che si proceda subito alla costituzione della società per azioni sperando che non sia già troppo tardi».

Nicolò Siri

Calice, ancora proteste per il servizio dei bus

CALICE LIGURE — Ancora il cattivo collegamento tra la vallata del Pora e le località della costa all'ordine del giorno. La discussione sull'inadeguatezza dei servizi di linea (rurali dell'Acta) è stata di nuovo il tema principale del consiglio comunale di Calice Ligure, riunito l'altra sera.

Ora a Calice Ligure si è deciso di organizzare una riunione con il comune di Rialto per presentare, nel prossimo incontro con il presidente dell'Acta, Caravanti, una linea comune di richieste. Se i due comuni non otterranno soddisfazione, non è escluso che si decida di intraprendere la strada della contestazione clamorosa. Il primo passo sarà la sospensione del pagamento delle quote consortili, per poi passare a manifestazioni più dure, come il blocco della strada provinciale.

Nella stessa riunione è stato deciso anche lo stanziamento di tre mutui (con la Cassa depositi e prestiti). Il primo, di cinquanta milioni, riguarda il completamento e la sistemazione definitiva della strada Isemonte. Gli altri, tutti e due di 73 milioni, saranno utilizzati per la ristrutturazione di tutta la rete dell'acquedotto comprese le zone che sono ancora sprovviste e che ancora si servivano di sorgenti private.

n. d.

Un breve rito funebre per il ragazzo drogato assassinato a Savona

Una famiglia sola ai funerali di Pino la paura ha tenuto lontani gli «amici»

Sul sagrato della chiesa della Trinità la madre lancia un urlo: «Figlio mio, figlio mio» - Ma non c'erano tossicomani o altri giovani del «giro» - Una corona di rose [illegible] da Rosanna - Papà Monteleone: «Siamo distrutti»

Savona. La bara di Giuseppe Monteleone esce dalla chiesa della Trinità. La disperazione della madre sorretta dagli altri figli

SAVONA — Quando la bara di Giuseppe Monteleone, portata a spalla dagli addetti alle pompe funebri, è uscita dalla chiesa della Santissima Trinità, a pochi metri dalla casa di via Chiappino dove giovedì mattina è avvenuto il delitto, Enrica Mazzeo la madre della vittima ha lanciato un urlo.

Sorretta dal marito Francesco, ha sceso con fatica i pochi gradini del tempio. «Vi ringrazio tutti» — ha detto rivolta ai presenti. Poi mentre la bara spariva nel carro funebre ha nuovamente urlato: «Pino, figlio mio, figlio mio».

A bordo della «Buna» della figlia Melina, 26 anni, che vive con il marito a Koln in Germania, è poi partita verso il cimitero di Zinola. I parenti hanno sorretto la donna mentre gettava una manciata di terra sulla bara della figlio, poi l'hanno trascinata via. Il rito funebre è stato brevissimo.

Il sacerdote che ha celebrato la messa, don Giuseppe Vallarino, non ha fatto nessun accenno alla morte violenta del suo parroco, né al mondo della droga. Il feretro era accompagnato da molte corone e cuscini. Tra quelle di garofani bianchi degli zii del nonno, dei vicini degli amici faceva spicco una corona di rose gialle e rosse con la scritta «Rosanna». Forse ad ordinarla è stata una ragazza; capelli rossi, pellicciotto bianco che in disparte ha seguito la funzione religiosa.

Fuori, sotto il sagrato, soltanto qualche giovane del quartiere.

I drogati e gli spacciatori non erano presenti all'estremo saluto di una vittima del loro mondo. Molto probabilmente la paura li ha bloccati. Qualcuno invece è convinto che si tratti di una scelta precisa. Giuseppe ha sbagliato ed è stato punito.

L'assenza di «balordi» è stata notata. Tutto il mondo dei tossicodipendenti si era mosso per il funerale di Montea e Patrì, i due giovani uccisi da una overdose in una clinica di Albissola. A salutare Giuseppe non c'era nessuno. In chiesa i volti tirati dei parenti tutti calabresi, che hanno seguito composti la funzione.

Nessuno vuole commentare. Il padre ha le lacrime agli occhi: «E' facile immaginare — ha detto — una madre che accompagna il figlio al cimitero — ha detto — eravamo una famiglia unita. Questa disgrazia ci ha distrutto quello che avevamo costruito».

Dopo la sepoltura la famiglia è tornata a casa. Nel quartiere la vita è ripresa normalmente, i giovani rimasti nascosti per due giorni sono nuovamente in circolazione mentre con estrema discrezione la zona è tenuta sotto controllo da polizia e carabinieri. In casa Monteleone rimane un vuoto. Pino, l'unico membro di una famiglia orgogliosa venuta al Nord per sfuggire alla miseria che aveva sbagliato cercando facili guadagni in un ambiente troppo grande per lui, se ne è andato per sempre portandosi dietro i suoi segreti. Non si confidava con nessuno. Neppure ai fratelli aveva voluto dire per quale motivo da alcuni mesi viveva nel terrore. Forse presagiva qualcosa.

Gian Paolo Carlini

Frequentata da professionisti e commercianti, in via Luigi Corsi, nel centro della città

Scoperta una «casa squillo» a Savona

Era gestita da due sorelle, Amelia e Palmina Caserza: una è stata arrestata, l'altra denunciata - L'accusa: sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione - Nell'alloggio anche casalinghe e studentesse - Altri arresti?

SAVONA — Una casa di appuntamenti è stata scoperta nel centro di Savona in via Luigi Corsi 21/8. La gestivano le sorelle Amelia e Palmina Caserza, 53 e 57 anni. La frequentavano professionisti, impiegati, facoltosi commercianti. Alle squillo di professione si aggiungevano casalinghe, studentesse, signore «bene» di Savona e altri centri vicini. Particolarmente numerose le «belle di giorno» provenienti da Cairo Montenotte. La tariffa minima era di cinquantamila lire.

Amelia Caserza è finita in carcere dopo una breve sosta in ospedale (dava in escandescenze), la sorella è stata denunciata a piede libero a causa di una grave malattia dalla quale è afflitta. Per entrambe l'accusa è di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Quando i carabinieri del nucleo investigativo hanno fatto irruzione nell'appartamento, nella tarda serata di venerdì, hanno trovato soltanto un cliente e una giovane donna genovese: una squillo professionista dai lunghi capelli castani, di 31 anni.

Il suo abbigliamento non lasciava dubbi: vestiva soltanto una lunga vestaglia trasparente. Ha abbozzato un sorriso malizioso poi, quando si è resa conto di trovarsi davanti a militari in borghese, si è ricoperta alla meglio ed è rientrata in camera.

Il guadagno delle donne che si alternavano nell'appartamento di via Luigi Corsi era di circa un milione al giorno. Le «professioniste» non rimanevano mai più di una settimana. Poi, venivano sostituite con altre provenienti da città del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Pare anche che qualcuna fosse straniera.

Gli inquirenti sono sicuri di avere a che fare con una grossa organizzazione che fornisce le «squillo» a gran parte delle case di appuntamento del Nord Italia. Gli inquirenti sarebbero sul punto di «tirare le reti» e si parla di arresti in massa a largo raggio.

Nell'appartamento di via Luigi Corsi erano sempre presenti tre o quattro professioniste, che vi trovavano anche vitto e alloggio, a disposizione dei clienti alle cui telefonate rispondevano le tenutarie, pronte a fornire garanzie sulla discrezione e particolari sull'avvenenza, versatilità e altre doti delle donne a disposizione. Un esempio: «Venga il cliente è un maturo professionista: c'è Lidia: è alta, bionda, giovane, molto bella... lei la conosce...».

Entrare nel giro non era facile. Amelia e Palmina Caserza avevano preso le dovute cautele e tutto avveniva con molta discrezione: in genere era necessaria la presentazione di una persona della quale si fidassero.

Alle squillo di professione si aggiungevano donne che, per arrotondare le entrate o togliersi un capriccio (pellicce, gioielli, o per rompere la noia di una città di provincia), erano pronte a rispondere alla chiamata delle tenutarie o fare, spontaneamente, una visita in via Luigi Corsi per trovare un amante a pagamento.

Alcune erano sposate (qualcuna, da poco) le altre commesse, studentesse e anche donne di famiglie bene. Avevano denominatori comuni: bellezza, una certa classe, la debolezza dei soldi facili e, qualcuna, il gusto dell'avventura proibita. Ora molte persone vivono con l'incubo che il loro nomi divengano di dominio pubblico.

Bruno Balbo

Ladri inseguiti bloccati a Pietra

PIETRA LIGURE — Arrestati l'altra sera a Pietra Ligure due ladri di appartamento. Si tratta di Nino Cattalini, 24 anni, di Torino, e di Giorgio Bruno Costantino, anch'egli di 34 anni, di Genova, sorpresi poco dopo le 1 dalla pattuglia della polizia stradale di Finale Ligure composta dagli agenti Anelli e Corti.

La pattuglia aveva notato una Bmw parcheggiata davanti alla villa dell'avvocato Cesare Bosio, residente a Genova in via Crocco 2, (solitamente disabitata in questo periodo), partire a tutta velocità. Si è così intalato un inseguimento tra le vie di Pietra Ligure terminato poco dopo con l'arresto dei due ladri. A bordo dell'auto sono stati rinvenuti preziosi ed argenteria per un valore complessivo di circa venti milioni.

(a. d.)

La francesina difende gli spacciatori ritratta le accuse, attacca i giudici

SAVONA — Seconda udienza del processo contro Carlo Villa, 39 anni, genovese, Giovanni Comassi, 21 anni, via Genova 17/10, e Antonio Tancredi, Via Montenotte 29/1, entrambi di Savona. Per tutti l'imputazione è di spaccio e detenzione di stupefacenti (ma fra i primi due e il terzo, secondo il capo di imputazione, vi è un notevole salto di qualità).

Carlo Villa e Giovanni Comassi sarebbero i fornitori di eroina e cocaina della banda dei fratelli Malodda e di Marino Santoro: un clan di gente spietata che aveva monopolizzato il traffico di droga pesante, nella provincia di Imperia, con la legge del terrore. Il ruolo di Tancredi sarebbe più modesto: avrebbe spacciato l'eroina fornita da Villa e Comassi sul mercato di Savona.

Ieri l'attenzione è stata tutta per Maria Luisa Pios, 23 anni, di origine francese, ex amica di uno dei fratelli Malodda e implacabile accusatrice della banda nel processo di Sanremo conclusosi con pesanti condanne. Poi si era rifugiata all'estero per paura degli uomini del «racket»; attualmente, dopo una condanna a sei anni di carcere emessa dal tribunale di Sanremo e il conseguente ordine di cattura, è rinchiusa nel carcere femminile di Venezia.

E' arrivata a Savona per testimoniare, o meglio, ritrattare tutto, accompagnata da un legale di fiducia. Capelli neri, calzoni attillatissimi, fisico da vamp, Maria Luisa Pios si è presentata davanti ai giudici di Savona per dire il meno possibile, ma ha esagerato: ha accusato il giudice istruttore di Sanremo, Hurlo, e quello di Savona, Gian Carlo De Donato, di averle fatto firmare verbali precostituiti. Con ogni probabilità si ritroverà un'imputazione di calunnia sulle spalle. Per il resto ha ammesso di aver conosciuto casualmente Giovanni Comassi ma di non aver mai visto Carlo Villa. L'accusa sostiene il contrario: al momento della consegna di un consistente quantitativo di eroina e cocaina da parte dei due imputati ad uno dei fratelli Malodda, c'era anche lei.

La sua deposizione, l'ultima, ha suscitato un vero pandemonio. Poi calmatesi le acque, il processo è ripreso con una raffica di eccezioni da parte della difesa che invocava la nullità della sentenza istruttoria e la scarcerazione, per decorrenza di termini, degli imputati. Il tribunale le ha respinte in blocco. Il processo proseguirà giovedì prossimo.

b. b.

Difficili indagini per la morte di Giuseppe Monteleone

Qualcuno ha visto il killer Il racket «vigila» a Savona

Le ricerche della polizia estese a Sanremo e Imperia - Prime piste

SAVONA — Il killer di Giuseppe Monteleone, il giovane assassinato in un appartamento di via Chiappino 8/1 a Savona, sembra essersi volatilizzato: non una traccia, nessun indizio. Eppure, secondo la polizia, più di un inquilino dello stabile ha sentito le detonazioni della pistola e forse qualcuno l'ha anche visto.

Una donna ha detto di avere sentito gli spari, ma sostiene anche di averli scambiati per «colpi alla porta». In quest'ambiente, dove il riserbo si confonde con l'omertà, gli inquirenti lavorano senza sosta ma con scarsi risultati; si muovono nel sottobosco degli spacciatori di piccolo cabotaggio e dei tossicomani. Qui però, la paura prevale sul timore di una denuncia o di un arresto per reticenza.

Giuseppe Monteleone

La sentenza di morte è stata firmata da qualcuno che «conta» nel traffico della droga pesante e il killer sarebbe un professionista venuto da fuori: da Milano da Genova o da Sanremo. Si nutrono dubbi anche su due persone di Finale Ligure. Potrebbero essere legate al grosso giro dello spaccio di eroina e cocaina venuto alla luce dopo l'arresto dell'albergatore genovese Walter Corradi.

Giuseppe Monteleone era sicuramente nel mirino dei boss del traffico di stupefacenti. Lo dimostrano i pestaggi subiti nel carcere di Marassi e l'aggressione del dicembre dello scorso anno. Aveva paura, piuttosto che rivelare i nomi dei tre uomini che gli avevano fratturato le mandibole, preferì una denuncia per favoreggiamento. Sembra che poi avesse cercato protezione «vendendo» qualche piccolo tossicodipendente-spacciatore.

Gli inquirenti hanno esteso le ricerche a Sanremo e in provincia di Imperia dove, per anni, la banda dei fratelli Malodda si è assicurata il monopolio dello spaccio della droga. La gang era legata a pezzi da novanta, fra i quali l'ex legionario milanese Walter Roy, 33 anni, spacciatore a livello internazionale. Dal carcere costui aveva mandato un «avvertimento» contro i delatori. «Voglio vederci durante — aveva detto il magistrato inquirente — chi mi accusa». Maria Luisa Pios, 23 anni, di origine francese, implacabile accusatrice della banda Malodda, ieri è stata portata davanti ai giudici per testimoniare contro due presunti boss del traffico di droga. Dopo l'omicidio ha preferito ritrattare tutto, accusare i giudici di avere prefabbricato i verbali e ritrovarsi sulle spalle un'imputazione per calunnia. Forse la spietata esecuzione di Giuseppe Monteleone è servita anche a questo.

b. b.

Conferenza stampa del presidente della Regione

Parla Teardo, e smentisce

GENOVA — «Ho dato mandato al mio avvocato, Silvio Romanelli, di tutelare la mia onorabilità ad ogni livello. Le accuse, frutto d'una campagna di stampa denigratoria, contro la mia persona, la carica di presidente della Regione che ricopro e contro il partito socialista, sono prive di fondamento. Ho il dovere di difendere me stesso e le istituzioni».

Alberto Teardo ha convocato ieri sera, negli uffici deserti della Regione, una conferenza-stampa per chiarire la propria posizione, dopo che in mattinata era stata pubblicata la notizia dell'invio d'una comunicazione giudiziaria a suo carico e che due giorni prima, la polizia aveva compiuto una perquisizione di notte nella sua abitazione di Albissola.

L'avvocato Romanelli ha precisato: «Ieri mattina ho presentato querela contro il Secolo XIX nelle persone dell'estensore dell'articolo e del direttore. A proposito del direttore, quest'ultimo è stato chiamato in causa non per responsabilità indiretta, come avviene in genere, ma per concorso. Inoltre sarà presentato la prossima settimana un esposto all'Ordine dei giornalisti perché riteniamo che attualmente sia in corso nei confronti del presidente Teardo una campagna diffamatoria. Infatti venerdì pomeriggio, quando si erano diffuse le prime voci sulla presunta perquisizione, sia da parte mia sia da parte di Teardo erano state fatte ufficiosamente e ufficialmente tutte le smentite. Ma non se ne è voluto far tesoro. Anche pochi giorni fa, è stato pubblicato un esposto contro Teardo, con molti giorni d'anticipo sulla sua effettiva presentazione».

Alberto Teardo ha aggiunto a proposito del caso del Savona Calcio: «Sono un tifoso, perché da ragazzo sono stato un discreto calciatore, ho giocato in serie C. Ho cercato, anche da politico, da aiutare il Savona, ma non ho mai versato denaro».

p. l.

SAVONA — Dagli atti istruttori sulla vicenda del finanziamenti al «Savona Calcio» non emergono incriminazioni. Alla procura della Repubblica, però, risulta che quattro comunicazioni giudiziarie, per ricettazione continuata, sono state inviate dall'ufficio istruzione del tribunale di Savona. Ne sono destinatari il presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, il presidente del Savona Calcio, Leo Capello, l'imprenditore Giuseppe Dossetti e la signora Elisabetta Murialdo in Vallemoglie di un concessionario d'auto.

Le comunicazioni giudiziarie sarebbero il frutto delle perquisizioni effettuate in questi giorni, tra le quali, quella alla sede del Savona Calcio. I carabinieri hanno sequestrato numerosi documenti contabili degli ultimi anni di gestione. Una perquisizione è stata anche effettuata alla succursale del Banco Ambrosiano di Savona.

b. b.

Lo ha stabilito il pretore di Savona

Non si può licenziare l'apprendista incinta

SAVONA — La donna che lavora e che attende un bambino non può essere licenziata almeno sino a quando il figlio non ha ancora compiuto un anno di età. E' una legge che rappresenta una conquista sociale ma può essere applicata anche se la donna è un'apprendista? Il pretore del lavoro di Savona, Zerilli, ha risposto affermativamente all'interrogativo con una sentenza depositata in questi giorni in cancelleria a seguito di un ricorso per licenziamento.

Qualche tempo fa la signora Giuseppina Torcello, apprendista commessa nel negozio di calzature della ditta Nobili, di Savona, era stata licenziata al termine del periodo di apprendistato nonostante fosse in stato interessante. Assistita dall'avvocato Marino Morlac, la donna aveva presentato ricorso al pretore contro il licenziamento, sostenendo di aver diritto allo stesso trattamento garantito dalla legge che tutela la maternità delle lavoratrici. Il problema era quello di stabilire se la norma valeva anche per il periodo di apprendistato.

Il pretore Zerilli ha ritenuto valide le argomentazioni a favore di questa tesi avanzate dall'avvocato Morlac, ha dichiarato illegittimo il licenziamento di Giuseppina Torcello condannando la ditta di calzature al risarcimento dei danni e ordinando la immediata riassunzione dell'apprendista commessa.

t. p.

Savona: ritrovata una «131» rubata

Rapina all'orefice due (deboli) piste

SAVONA — Una Fiat 131, rubata 48 ore prima a Reggio Emilia, è l'unica, debole traccia dei rapinatori che venerdì a mezzogiorno hanno assaltato l'oreficeria Solari di via Paolo Boselli, nel centro di Savona. E' stata abbandonata sul piazzale della stazione ferroviaria «Mongrifone»: gli uomini della Scientifica l'hanno ispezionata alla ricerca di impronte digitali. Non si tralascia, tuttavia, di dare la caccia anche a una vecchia Fiat 850 color sabbia, targata Torino, che sarebbe stata notata nella zona di via Boselli poco prima del colpo.

I tre banditi si sono allontanati a piedi dal negozio di Alessandro Solari, nessuno li ha visti salire su qualche auto, per cui gli inquirenti procedono, in pratica, solo per tentativi. Ieri mattina gli uomini della Squadra Mobile sono tornati in via Paolo Boselli, hanno interrogato numerosi commercianti nella speranza di scovare qualche indizio utile alle indagini ma a quanto pare, anche stavolta i malviventi l'avrebbero fatta franca.

Alessandro Solari, l'orefice, e la sua commessa Silvana Barttone, sono stati soccorsi e liberati dai legacci ai polsi da una cliente, entrata nel negozio pochi istanti dopo che i rapinatori si erano allontanati. A quanto pare il commerciante avrebbe tentato di azionare il sistema d'allarme collegato con la questura ma qualcosa non ha funzionato. Una manciata di minuti è stata sufficiente agli autori della rapina per dileguarsi e far perdere le tracce.

Ieri mattina Alessandro Solari, che i medici hanno dichiarato guaribile in un mese per la sospetta frattura di uno zigomo e [illegible] colpo al volto infertogli col calcio della pistola impugnata da quello che pareva il capobanda, è tornato in negozio per effettuare l'inventario e accertare esattamente l'ammontare del danno. Pare che il bottino realizzato dal terzetto di malfattori sia superiore ai [illegible]

t. p.

Albenga: rubata opera di Gerard

ALBENGA — Un ritratto di Napoleone I del pittore francese François Gerard (un'altra sua opera è esposta al museo parigino del Louvre) fa parte di una collezione di quadri del '600, '700 e '800 rubati nella villa del dottor Pier Luigi Roccatagliata, 69 anni, residente ad Albenga in regione Pratogrande e domiciliato a Genova già amministratore della società Nebiolo.

Il valore del bottino è elevato anche se commercialmente è almeno per il momento imprecisabile. I ladri sono penetrati nella villa nei giorni scorsi durante un periodo di assenza del proprietario.

(g. m.)

Il Parma [illegible] «Pantera» al Comunale in un atteso confronto

La Sanremese ritrova Danova (e vuol trovare anche i gol)

Contro [illegible] squadra dell'ex allenatore i biancazzurri promettono gioco e spettacolo - Baveni ha qualche dubbio per Bertocchi, infortunato - In preallarme Pin, Marchi e Di Nuovo

SANREMO — Arrivano gli «ex». Giancarlo Danova, predecessore di Baveni sulla panchina [illegible] Sanremese, arriva oggi pomeriggio alla guida [illegible] suo [illegible] dove dovrebbe esserci anche un altro [illegible]», quel Cecchini, mediano di spinta, altro enigmatico giocatore che in biancazzurro [illegible] ha mai scoperto del [illegible] il [illegible] valore. Motivi, quindi, più che sufficienti per dare pepe al match di [illegible] più di quanto non dica la classifica, [illegible] delle due squadre.

Giancarlo Danova, appro[illegible] ieri a [illegible] gli emiliani, ha affrontato il tema: «L'unica paura è che i giocatori della Sanremese, di [illegible] conosco bene il valore, [illegible] il massimo sapendomi dall'altra parte. Insomma [illegible] che la mia [illegible] loro più carica del necessario», dice il popolare "Pantera".

Bruno Baveni, «mister» biancazzurro in carica, non [illegible] scompone all'idea [illegible] di fronte [illegible] collega che gli ha lasciato il posto sulla panchina [illegible] «Essere un ex è cosa normale nel mondo del calcio, specie per noi allenatori — commenta — quindi [illegible] ha [illegible] problema con Danova dall'altra parte. E spero non ne abbiano neppure i miei giocatori».

Semmai il guaio più grosso di Baveni è... Bertocchi. L'ex trentino, indubbiamente uno dei migliori talenti della squadra, rischia di star fuori [illegible] pomeriggio. Colpa di un brutto movimento rimediato giovedì in allenamento che gli ha prodotto un dolore alla schiena, dolore che ieri ha messo in [illegible] il clan. Bertocchi [illegible] è [illegible] affidato [illegible] cure [illegible] medici, si deciderà [illegible] oggi sulla [illegible] presenza in campo.

[illegible] la sua eventuale [illegible] priverebbe il match di un grosso protagonista rendendo [illegible] più «prevedibile» la [illegible] vra biancazzurra. Per la sua possibile sostituzione Baveni non anticipa soluzioni (la pretattica l'ha [illegible] di padrona alla vigilia), ma per colmare il vuoto di Bertocchi sarebbero in preallarme Pin, Marchi e Di Nuovo.

Se invece andrà [illegible] campo, fermi sempre Maggioni e Vertova, dovrebbe giocare la squadra del secondo tempo di Fano: Pelosin; Battaja, Cantore; De Luca, Cichero, Almone; Bertazzon, Francesconi, Bertocchi, Trevisani, Mellilo. Sono gli undici biancazzurri che con la loro bella prova, nei secondi 45 minuti a Fano, hanno fatto perdere il posto all'allenatore [illegible] marchigiani Di Giacomo, licenziato in settimana.

Contro il Parma, tra le mura [illegible] casa, la Sanremese tenterà [illegible] infrangere il complesso del [illegible] che stenta ad arrivare. Ci riuscirà? «Fare gol è difficile per tutte le squadre — dice Baveni — e contro il Parma, una squadra [illegible] mestiere, come hanno detto i nostri [illegible] servatori che l'hanno vista [illegible] l'Atalanta, [illegible] sarà facile».

Sull'altro fronte Danova, che a Sanremo ha ritrovato tanti vecchi amici, rilancia i complimenti in chiave biancazzurra: «La Sanremese fa paura». Anche lui ha problemi d'attacco, di gol che non arrivano: «Abbiamo D'Agostino, che è un signor attaccante, [illegible] che ha finora avuto difficoltà per un virus che lo aveva colpito; conto anche su Cesati che non [illegible] ancora [illegible] com'è nelle sue possibilità. Se si svegliano le punte, adesso che abbiamo sistemato [illegible] difesa con Catellani, diventeremo anche noi competitivi».

E Danova, da buon «ex», spera che il risveglio avvenga a Sanremo. Baveni e i biancazzurri permettendo.

Bruno Monticone

Danova, in panchina col presidente Borra, torna da avversario

---

Sacco è alle prese con i soliti problemi; l'attaccante dovrà stare fermo per [illegible] tre mesi

L'Imperia cerca punti in trasferta ma perde Salari e anche Marinelli

Con [illegible] Pro Patria [illegible] forse pure Torchio [illegible] Turla - Sacco schiererà solo [illegible] punta (Bucciarelli [illegible] Gino), in difesa rientra Schiesaro - Nerazzurri più abbottonati del solito - Il tecnico: «Non dobbiamo ripetere certi errori»

IMPERIA — Mario Salari si è fratturato il piede. Per almeno tre mesi, l'Imperia-Olio Sasso dovrà fare a meno di lui. Il ventunenne attaccante continua ad essere bersagliato dalla sfortuna. «E' la quarta volta in due stagioni. E' il colmo [illegible] scalogna», osserva Salari, che soltanto da un paio [illegible] partite era [illegible] recuperato alla prima squadra. Per rimettersi, dovrà forse sottoporsi ad un intervento chirurgico presso [illegible] specializzata di Torino.

«La trasferta di Busto Arsizio non nasce certo all'insegna della buona sorte», commenta Giovanni Sacco, mentre sale sul pullman alla volta della città lombarda. La comitiva nerazzurra è partita ieri mattina alle 11,30 dallo stadio «Ciccione», dopo l'ultima, breve seduta d'allenamento. Si è fermata lungo il [illegible] a Novi Ligure, per il pranzo e per assistere [illegible] televisione alla partita della nazionale con la Grecia; quindi, si è trasferita a Legnano, dove ha pernottato.

Ma il «trainer» non ha dormito sonni tranquilli. E' [illegible] prese [illegible] problemi [illegible] formazione. Marinelli ha accusato un riacutizzarsi dell'infiammazione che [illegible] messo in dubbio la sua presenza [illegible] [illegible] contro il Seregno. Torchio risente di un dolore all'inguine, e Turla, per quanto abbia ripreso la preparazione, dopo il [illegible] precauzionale di riposo, non è [illegible] in perfette condizioni fisiche.

Contro la Pro Patria, l'Imperia adotterà uno schieramento prudenziale. Non è improbabile che Sacco decida di utilizzare una sola punta (Bucciarelli sembra favorito rispetto a Gino), con Lombardi pronto [illegible] inserirsi [illegible] lontano, Turla (o Pesellli?) nel ruolo [illegible] tornante. Brunetti e [illegible] a centrocampo. In difesa [illegible] Pionetti [illegible] porta, Bussalino libero e Marinelli sulla mezza punta. Il rientrante Schiesaro, che [illegible] scontato [illegible] squalifica, e che è in predicato di soffiare il posto a Torchio, visto che l'ottimo Olivieri merita la riconferma.

Un dubbio da sciogliere tra Torchio e Conti, per un'altra maglia [illegible] retroguardia, qualora [illegible] preferisca una squadra «abbottonata». A disposizione vi [illegible] anche il portiere Bi[illegible] e Bosetti. «Abbiamo gente adatta al contropiede; per questo, lontano [illegible] casa, [illegible] siamo sempre comportati piuttosto bene. Oggi sarà dura. Gli avversari occupano i primi posti della classifica, e costituiscono un complesso [illegible] tutto rispetto», dice Sacco.

Tattica prudenziale, dunque? «Sì, ma questo non significa che sia rinunciataria. [illegible] punto mi sta bene: se però ripetiamo [illegible] prestazioni di Legnano o di Crema, senza commettere le ingenuità di allora, potremmo anche vincere», replica il tecnico.

s. d.

Bocce: a Sanremo tutti i campioni

SANREMO — Proseguono [illegible] sui campi del bocciodromo del Parco delle Carmelitane (e, per qualche partita, su quelli del bocciodromo del Borgo e del bocciodromo Muller di Bordighera) le gare del «Trofeo d'argento città di Sanremo», [illegible] nazionale di bocce a terne organizzata dall'Unione bocciofila.

La competizione, iniziata ieri pomeriggio, vede in lizza oltre 120 terne. *(b. m.)*

Tennis: torneo a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Oggi [illegible] conda giornata, sui campi [illegible] «Tennis club Ospedaletti», del torneo regionale per «non classificati». [illegible] gare [illegible] singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Il torneo, il cui giudice-arbitro è Silvano Mariella, [illegible] protrarrà fino al 22 novembre.

Questa domenica

SERIE C1 (ore 15): Sanremese-Parma (stadio Comunale)
SERIE C2 (ore 15): Savona-Pergocrema (stadio V. Bacigalupo)
ECCELLENZA (ore 15): Albenga-Pontedecimo (stadio A. Riva)
PROMOZIONE (ore 15): Andora-Loanesi; Carcarese-Levante C (ore 14,30); Finale-Ovadamobili; Dianese-Rivarolese; Libarna-Alassio; Varazze-Argentina; Ventimigliese-Cairese
PRIMA CATEGORIA (15): Boys Vado-Intemelia (campo Quiliano); Borghetto-Vallecrosia; Calizzano B.-Cervese; Carlin-Bastia (campo Pian di Poma); Ceriale-Finalborghese; Mallare-Cengio (14,30); Pietra L.-Veloce; Taggese-Priamar
SECONDA CATEGORIA — Girone A (ore 15): Auxilium-Bordighera (campo Laigueglia); Borgio Verezzi-Leca; Nolese-Laigueglia; Riviera Fiori-Spotornese (Piani Imperia, 10,30); S. Bartolomeo-Camporosso; S. Filippo Neri-Pietrasport (stadio Riva, Albenga, 10,30); Sanremo '80-Pontelungo (campo Arma [illegible] Taggia). Girone B: Albisola-Bragno (15); Altarese-Dego (14,30); Don Bosco-S. Cecilia (Legino, 10,15); Lavagnola-Cadibona (Santuario, 15); Millesimo-Villetta (Cengio, 14,30); Porto Vado-Sciarborasca (Valleggia, 15); Rocchettese-Celle Ligure (14,30).
TERZA CATEGORIA — Girone A: S. Lorenzo-Sabazia (15); S. Giorgio-V. Savona '81 (15); Quiliano-Balestrinese (10,30); V. Laigueglia-S. Michele (15); Toirano-Valleggia (14,30); Partenope-S. Ampelio (Leca, 10,30). Girone B: Alpicellese-Fornaci (Varazze, 10,30); Pianese-Dego (Carcare, 10,30); Alba Docilia-Pallare (Albisola, 10,30); Letimbro-Altare '80 (Santuario, 10,30); Ferrania-Cinque Stelle (14,30); Il Nuraghe-Villapiana (Zinola, [illegible]).

PALLAMANO — Serie C femminile: Bordighera, ore 10, palestra Corrieri ABC-Trieste.

TENNIS [illegible] — Serie B: Sanremo, ore 10, palestra piazza Nota S. Siro-Arci 30 giugno Genova.
[illegible] D: Sanremo, ore 10, palestra [illegible] Giovanni Lindholm-Bordighera [illegible].

BOCCE — Sanremo: bocciodromo delle Carmelitane: terne d'argento «Città [illegible] Sanremo».

TENNIS - Ospedaletti: torneo regionale per [illegible] classificati.

GOLF - Sanremo: circolo degli Ulivi, ore 9,30 «Coppa Speranza».

Rientrano Parente [illegible] Chiarotto nel Savona che ospita il Pergocrema

Cucchi: «Poche storie, dobbiamo vincere»

Il tecnico biancoblù parla di riscatto dopo la pesante sconfitta di Carrara: «Ci attendono due trasferte insidiose, oggi i due punti devono arrivare per forza» - Bordoni in panchina, pronto [illegible] entrare [illegible] ripresa

SAVONA — Pierino Cucchi, per la prima volta da quando è tornato sulla panchina [illegible] Savona, è categorico: «Contro il Pergocrema bi[illegible] vincere». E' venuto, infatti, il momento [illegible] perdere anche la diplomazia e di badare al [illegible].

I biancoblù non devono far solo dimenticare, e alla svelta, il bruciante 3-0 di domenica [illegible] [illegible] anche fare attenzione a nuovi mezzi passi [illegible] casalinghi. «Dopo il Pergocrema — ricorda Cucchi — ci sono attesi [illegible] due trasferte consecutive, Omegna e Seregno, e [illegible] derby interno con il fortissimo Spezia. Sì, è vero, Omegna e Seregno [illegible] dovrebbero rappresentare ostacoli insuperabili, però, non dimentichiamolo, in trasferta le insidie aumentano sensibilmente».

Dunque, oggi i biancoblù giocheranno per vincere, [illegible] ranno battaglia subito. La squadra scenderà [illegible] campo in questa formazione: Ridolfi; Vetere, Zorzetto; Molinari, Tumelliero, Parente; Galasso, Turini, Luccini, Chiarotto, Belli. In panchina il portiere Facchi, l'attaccante Bordoni, i centrocampisti Cucchi ju[illegible] e Andrian, Niro.

Formazione e panchinanti li ha elencati ieri mattina, verso mezzogiorno, il tecnico a conclusione dell'ultima [illegible] duta di allenamento al «Bacigalupo». Come [illegible] vede rientrano il [illegible] Parente e il centrocampista Chiarotto, entrambi assenti, per infortunio, a Carrara. Addirittura Parente aveva «saltato», per uno stiramento, anche [illegible] partita interna con l'Imperia.

Ancora k.o., invece, il terzino Savoldi, rimasto a far compagnia, in infermeria, all'altro difensore Datnese. Su Savoldi l'[illegible] conta molto, [illegible] per dare un assetto più solido alla retroguardia, sia, soprattutto, per avere la possibilità [illegible] mandare Zorzetto a briglia sciolta nella zona nevralgica del centrocampo. I cinque punti rimediati da Savoldi durante il derby con l'Imperia gli impediscono ancora di muovere liberamente la caviglia e, di conseguenza, il forte difensore [illegible] vrà osservare ancora un turno [illegible] forzato riposo.

Niente novità in prima linea. Bordoni, che potrebbe rivelarsi la punta avelta invocata [illegible] Cucchi, ha bisogno di lavorare molto per [illegible] [illegible] condizione; [illegible] ieri, per di più, ha preso una botta a un piede in allenamento. Oggi, comunque, sarà in panchina, pronto [illegible] solita staffetta [illegible] Belli oppure Luccini.

Le due punte sono [illegible] all'asciutto dopo otto gare di campionato, tutti sperano che una volta [illegible] finalmente a segno [illegible] liberino [illegible] quel blocco psicologico che li ha letteralmente trasformati rispetto al periodo delle amichevoli e della Coppa Italia.

Il Pergocrema è penultimo in classifica, con [illegible] punti. Non ha mai vinto: domenica scorsa, [illegible] Omegna, è stato raggiunto dai locali, a tempo scaduto, dopo essere stato a lungo in vantaggio grazie a un gol del [illegible] centravanti Mujesan, una vecchia volpe delle aree di rigore. Dicono sia una squadra brava a [illegible] ragnatele a centrocampo, specie in trasferta.

Un avversario, nonostante le apparenze [illegible] classifica, da prendere con le [illegible] e il Savona, che vuole vincere, dovrà fare molta attenzione a non ripetere gli errori che gli sono costati preziosi punti [illegible] Bacigalupo.

Ivo Pastorino

Savona. Luccini e Belli anche oggi col Pergocrema troveranno un'area affollata (G. Chiaramonti)

Promozione: due pullman di tifosi [illegible] Val Bormida per seguire la squadra

E la Ventimigliese [illegible] a un bivio «Battere la Cairese per sperare»

Lo sostiene il presidente Silvio Coppo - Argentina [illegible] Varazze, prova d'appello per la Carcarese

Nove domeniche dopo il campionato di Promozione vuole vederci chiaro. Ci sono otto squadre nel giro di due punti ed ecco che il calendario [illegible] una serie di partite che dovrebbero mettere il gruppo in fila indiana, o qualcosa [illegible] simile. La Sestrese ha giocato d'anticipo (ieri con la Cornigliano), le altre tre in fuga si mettono in viaggio e vanno a Ventimiglia (Cairese), a Carcare (Levante C) e a Varazze (Argentina) che sono ovviamente i campi principali della giornata.

La Cairese non può ancora presentare Tonino Sacco (risentimento inguinale), la Ventimigliese recupera «Gerry» Gerenna ed è improbabile che Conti lo faccia giocare perché per battere i gialloblu servirà una buona forza d'urto. Mejeano, espulso domenica, è squalificato, e quindi se ne sta in tribuna. Al «Pagliai» dovrebbe esserci oggi il pubblico delle grandi occasioni: da Cairo partiranno due pullman carichi di tifosi ed un buon numero di auto private. Cairese in trasferta? Nemmeno per sogno.

Ai ragazzi [illegible] Mino [illegible] (Fadda sulla [illegible] una [illegible] [illegible] dovrebbe [illegible] recuperabile) [illegible] pareggio [illegible] e avanza, alla Ventimigliese [illegible] i due punti [illegible] l'operazione aggancio. «E' la partita della verità — [illegible] il presidente Silvio Coppo. — Loro sono molto forti, noi crediamo di non essere da meno. Dobbiamo finalmente dimostrare il nostro valore anche in casa: se battiamo la Cairese possiamo spiccare il volo». Il suo collega, Cesare Brin lema questa [illegible] ma è [illegible] convinto nella «sua» [illegible] quattro gol [illegible] domenica [illegible] [illegible] devono illuderci. Giocando concentrati e con umiltà possiamo superare anche questo ostacolo. La Ventimigliese è imbattuta ma in casa non riesce a esprimersi: speriamo che non cominci proprio oggi con noi».

Enzo [illegible] ritorna sulla panchina del Varazze al «Pino Ferro». Capita addirittura l'Argentina che è la squadra del giorno dopo aver battuto la [illegible] [illegible] [illegible] duta sulla prima poltrona, seppure in bella compagnia. A fianco di Maggioni anche Abramo Pigliaceli che torna nel «giro» dopo il grave infortunio: la formazione nerazzurra sarà quella di sette giorni fa a Rivarolo. Una novità, ma importante, nell'Argentina, con il rientro a centrocampo di Andreoli che ha scontato la squalifica.

«Dobbiamo vincere per prepararci bene alla trasferta di sabato con la Sestrese e per ospitare la Cairese con il morale alle stelle», dice il direttore sportivo del Varazze, Pietro Arcun. «Non abbiamo niente da perdere — risponde il [illegible] dell'Argentina, Amerigo Curti — Attraversiamo un buon [illegible] ma [illegible] abbiamo le ambizioni del Varazze. Siamo al gran completo, cercheremo di vendere la pelle a caro prezzo».

La Levante C. (dura i [illegible] imbattuti) salgono in Val Bormida e trovano [illegible] Carcarese [illegible] momento più delicato [illegible] stagione. [illegible] [illegible] Nocentini, dopo la sconfitta di [illegible], ha dato le dimissioni (gesto molto [illegible], apprezzato [illegible] [illegible] [illegible] Pastorino) [illegible] la società le ha subito respinte. «E adesso non possiamo più sbagliare — dice il trainer genovese — Meglio trovare una grossa squadra, che non una squadretta, perché i miei ragazzi hanno solo bisogno di ritrovare i giusti stimoli. [illegible] no alle prese con problemi di ordine morale, più [illegible] tecnico-tattici. Oggi cambierò qualcosa e rendiamoci conto di una [illegible] Basta vincere per essere di nuovo nel gruppo di testa». [illegible] [illegible] quella [illegible] Dassori, infortunato.

Tra tanto fuoco incrociato c'è ovviamente qualcuno [illegible] spera di [illegible] [illegible] qualche [illegible] per [illegible] tempi e distanze. [illegible] Loanesi per [illegible] [illegible] [illegible] ever [illegible] [illegible] milioni non può [illegible] di un pareggio [illegible] Andora, ma [illegible] il Finale che gioca un casa con i Ovadamobili ed ha l'impegno meno difficile tra le «grandi». «Ma la tradizione è sfavorevole e la squadra piemontese è sempre da prendere con le molle — dice il presidente giallorosso Domenico Benisso — Dico la verità: l'Alassio, pur con il suo invidiabile ruolino di marcia, mi faceva meno paura». Inversizzi ha l'imbarazzo [illegible] la scelta visto che rientrano sia De Gregorio che Valesano.

A [illegible] Manna si gioca per evitare la [illegible] il «Merengo» è l'unico [illegible] dove si respira aria già «viziata». I rossoblù di Carlo Spagno [illegible] il [illegible] successo [illegible] stagionale, [illegible] [illegible] [illegible] possono più concedersi pause. «I due punti devono arrivare ad [illegible] costo», taglia [illegible] Spagno. «Nel secondo tempo a Loano ho visto qualche progresso, è ora di tirar fuori le unghie, altrimenti sono dolori».

p.p.c.

La Cornigliànese ferma Sestrese: 3-3

[illegible] — Pareggio (3-3) nell'anticipo di ieri pomeriggio [illegible] campo Borzoli [illegible] Sestrese e Cornigliànese. [illegible] ta ricca di emozioni come testimoniano i sei gol e le numerose occasioni che hanno avuto le [illegible] squadre [illegible] l'appassionante derby.

La Cornigliànese ha segnato con Coppetta al 16', [illegible] pareggiato Berta per la Sestrese su rigore al 21'. Nella ripresa [illegible] Mori (C) [illegible] 6', [illegible] (S) al 26', Battazza (S) al 31' e pareggio definitivo della Cornigliànese [illegible] [illegible] nuto [illegible] [illegible] La [illegible] [illegible] a dodici punti, [illegible] Cornigliànese a quota sei. *(r. bg.)*

Prima categoria: incontri casalinghi per le capolista

Per il Ceriale e la Taggese diventa tutto troppo facile?

Ospiti Priamar e Finalborghese - Derby e festa per Mallare-Cengio

Taggese e Ceriale, [illegible] [illegible] fermi? La «nona» di campionato in Prima Categoria presenta alle due [illegible] sse impegni casalinghi, quindi, sulla carta, possibilità di confermare la propria «leadership».

«Dobbiamo vincere a tutti i costi — afferma Arnaldi, presidente della Taggese —, contro questa Priamar che è sì una matricola, ma con le carte in regola per farci soffrire. Siamo al completo, anche Fichera sarà in campo. Se [illegible] subito il risultato [illegible] sarà [illegible] facile».

A fare la [illegible] [illegible] Ceriale stavolta ci prova la Finalborghese. «Ma sarà dura — dice Roberto Rescigno, presidente finalese —, per[illegible] [illegible] incontriamo una delle più belle squadre del girone, che gioca un calcio di ottimo livello. Ma forse per noi è meglio. Soffriamo chi 'rompe' solo il gioco, e ci esprimiamo al massimo con chi 'costruisce'. La partita si deciderà a centrocampo, anche se i nostri difensori dovranno montare una guardia molto attenta a Gatti e Monachetti».

Sarà ancora una volta [illegible] grande a Mallare? Arriva il Cengio, ed è derby. Una partita incerta, anche sfida delle differenti classifiche delle avversarie. Il Mallare ritrova, stavolta da avversario, quel Claudio Salamini che fu grande protagonista, lo scorso anno, della promozione in «Prima». «Speriamo che Claudio non sia troppo in forma — azzarda Claudio Picco, attaccante del Mallare e suo ex compagno —, altrimenti fargli gol diventa un problema». «Giriamo a mille e non temiamo nessuno — [illegible] te eco il dirigente Mario Pistone — Il Cengio è da tenere d'occhio, ma in questo momento siamo più forti».

Pietra Ligure-Veloce: chi continua a [illegible] il pareggio serve poco [illegible] [illegible], ma chi perde avrà [illegible] difficoltà a rientrare nel «giro». Il presidente [illegible] Pietra, Mongelso, ci va cauto: «La Veloce è una grossa squadra, [illegible] vinemo alla giornata. Ma non sarà [illegible] certo [illegible] campo per perdere. Stiamo amalgamando [illegible] squadra piuttosto bene e in fondo, l'ambizione non ci fa difetto».

E' un Boys Vado «arrabbiato» quello che attende l'Intemelia. «Non ci va di fare la figura dei 'conigli' come a Cengio — taglia corto il '[illegible]' Pietro Bovero —, e [illegible] i ventimigliesi [illegible] [illegible] la pelle. Fuori Varaglia, Marco Rossi e Corbellini, stringeremo i denti per fare il massimo».

Il Boys Vado, oltre che presentare reclamo per la partita di Cengio, si è dichiarato molto amareggiato per la «sassaiola» di Cengio. «Speriamo che l'inchiesta dei carabinieri di Cengio porti [illegible] nome del colpevole della sassata al nostro guardalinee [illegible], che si è beccato 15 giorni di prognosi [illegible] S. [illegible] Queste cose non [illegible] spe[illegible]. Qualcuno [illegible] faccia l'esame di coscienza. Qualcuno che domenica scolar era in panchina senza poterci essere».

Cerca il ritorno [illegible] [illegible] il Borghetto contro il Vallecrosia, per tradire una classifica [illegible] [illegible] vuole più in alto di quanto sia adesso. [illegible] se Scarzola è sempre [illegible] preso con vari problemi di formazione. Calizzano-Cervese è partita da tripla, anche se i locali non nascondono una gran voglia di abbandonare le zone basse [illegible] classifica. La Cervese di [illegible] è imprevedibile, quindi è meglio [illegible] fidarsi troppo.

E quindi da ultima spiaggia il confronto del Carlin Servemo con il Bastia Vesanorese. I matuziani hanno già 4 punti [illegible] distacco [illegible] penultima. Se non si riprendono in fretta [illegible] [illegible] poi [illegible] tardi. Esordio di Enzo Neuhoff in panchina neroazzurra. La [illegible] è che porti anche [illegible] po' della fortuna che finora è mancata. **c. bg.**

Nuoto: i risultati Coppa Los Angeles

SAVONA — Nella prima parte della «Coppa Los Angeles» di nuoto, svoltasi a Savona, c'è da registrare l'esordio ufficiale dei giovani della Rari Nantes delle Albissole, impegnati contro le rappresentative del Celle Nuoto e dell'Amatori Savona.

Tra i risultati di spicco, doppiette di successi per Sergio Punzi, Massimiliano Pastorino e Sabrina Osto dell'A[illegible] Nuoto, e ottime prove anche da parte [illegible] Alberto Paucci, Paola Pelle, Veronica Venturino e Luca Guastavino. *(r. bg.)*

Pedale Imperiese chiude la stagione

IMPERIA — [illegible] è conclusa l'attività cicloturistica amatoriale '81 del Pedale Imperiese. Le ultime due gare regionali a cui gli atleti hanno partecipato sono il Campionato di regolarità individuale per cicloturisti e amatori che ha avuto luogo a [illegible] retto sulla distanza di 90 chilometri e il Gran Premio ad Alassio.

Oggi al «Riva» il debutto stagionale dell'attaccante

Aleci-Papalia, il nuovo tandem per l'Albenga anti Pontedecimo

Il Vado «convalescente» [illegible] Sestri - Numerosi rientri tra i rossoblù

ALBENGA — Il debutto stagionale dell'attaccante Carmelo Aleci (prestito militare dal Marsala) buon tiratore e insidioso opportunista in area dovrebbe essere l'unica [illegible] tà nella formazione della Ades Albenga nell'odierno derby con il Pontedecimo (ore 15) con una sola variante [illegible] allo schieramento che ha fornito un'ottima prestazione domenica scorsa a Sarzana. E' ancora assente infatti Griglia, dimesso da pochi giorni dall'ospedale per un infortunio, riprenderà gli allenamenti la settimana prossima.

I convocati [illegible] saranno 14: Bianchi, Ancona, Collino, Magnetta, Raggi, Capurro, Croci, Bosca, Dellacasa, Daga, Pandolfi, Aleci, Belli e Papalia. Se l'allenatore Fontana deciderà uno schieramento a [illegible] punte, [illegible] l'inserimento di Aleci a fianco di Papalia, dovrà scegliere chi gli lascerà la maglia.

Toccherà probabilmente ad un centrocampista (Bosca?) piuttosto che ad un difensore [illegible] momento che anche a Sarzana lo stopper Magnetta era [illegible] in panchina. [illegible] di consueto il [illegible] bianconero preferisce non rivelare [illegible] ntempo le sue intenzioni e potrebbe anche utilizzare Magnetta in alternativa [illegible] [illegible] altro difensore (Daga?).

Fontana commenta [illegible] [illegible] «attualmente il Pontedecimo recita il ruolo di fanalino di coda ma è in cerca di un rilancio e verrà ad Albenga con l'intenzione di darci un dispiacere. Non dovremo dimenticare queste cose in un confronto [illegible] è [illegible] delicato. Chiaro che a noi interessano i due punti, dovremo stare molto attenti e [illegible] di neutralizzare i punti di [illegible] tra dei granata genovesi Sartirago e Sodini».

Tra l'Albenga e l'amministrazione comunale si profila una polemica: è stato vietato l'uso del terreno del comunale [illegible] una partita della categoria Esordienti prima del confronto con il Pontedecimo.

Il direttore sportivo [illegible] Beppe Invernizzi dice: «Non so come [illegible] possa rovinare il campo con [illegible] incontro di 40 minuti fra squadre di ragazzini su [illegible] un terreno asciutto. Penso che qualcuno abbia sollecitato l'intervento del Comune ma anche se ostacolano l'Albenga farà ad ogni costo il settore giovanile nel quale ha investito notevoli capitali e molto impegno». **E. m.**

VADO LIGURE — E' un Vado «convalescente» quello che scende in campo oggi a Sestri Levante. I rossoblù di Paolo Tonelli affrontano [illegible] i genovesi recuperando [illegible] no ben sei uomini, con le sole assenze certe di Doni e Mattucchelli.

Mentre il primo è ormai «out» da più di un mese a causa della pubalgia, il «regista» è alle prese con un dito del piede fratturato, e il tecnico non lo rischierà certo oggi. Quintero, Iannelli, Pitono, Sobrero, Piazza e Brondo rientrano infatti in piena forza, consentendo al «mister», finalmente, un po' di tranquillità nel compilare la formazione.

L'ambiente è sereno. Dopo la gran paura e il finale «caldo» contro il Ponsacco, il Vado riprende le proprie fatiche in armonia. «La polemica tra Catroppa e il pubblico — dice il d.s. Giorgio Barlon — è ormai dimenticata. Abbiamo ripreso il giocatore, che non deve lasciarsi trascinare a reazioni come quella di domenica, ma in un certo senso lo capiamo. In fondo ha sempre dato tutto, in campo, e non è piacevole sentirsi apostrofare in malo modo da gente che dovrebbe invece incitare la squadra, specie quando si è a pezzi come certe giornate».

Catroppa comunque si è lasciato alle spalle l'episodio, e torna oggi a far coppia con Luciano Brondo, un tandem d'attacco che pochi in Eccellenza posseggono, e che è chiamato a far breccia nella retroguardia [illegible] Sestri Levante, formazione [illegible] a corto di punti, quindi vogliosa di riscatto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] limiti tecnici [illegible] precisi [illegible] questi limiti il Vado può approfittare, avendo spesso dimostrato di essere molto pericoloso in trasferta, e su campi ben più ostici di quello dei sestresi. Anche se l'obiettivo di partenza è il pareggio, chissà che non sia la volta buona per fare il pieno. In fondo, proprio nel Genovesato, a Pontedecimo, il Vado ha colto quella che è finora la sua unica vittoria esterna. **r. bg.**

Anche gli anziani vanno in piscina

SAVONA — Novità per la piscina coperta comunale [illegible] piazzale Eroe [illegible] Due Mondi. L'amministrazione comunale ha deciso infatti di attuare due iniziative promozionali indirizzate alle casalinghe ed [illegible] pensionati. Per [illegible] donne, la piscina verrà aperta dalle [illegible] alle 9,30 del mattino a pre[illegible] bassissimi, mentre [illegible] gli anziani di oltre [illegible] anni, ci sarà, fino al 31 dicembre [illegible] quest'anno, l'ingresso gratuito il martedì e il giovedì dalle 10,30 alle 22 e la domenica [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 18. *(r. bg.)*

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

TEATRI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

Genova: gli Adler a 42 metri d'altezza

Brivido sul filo Funamboli tedeschi davanti a Brignole

GENOVA — Hanno attraversato le cascate del Niagara su un sottile cavo d'acciaio teso nel vuoto, hanno scavalcato con lo stesso sistema il Canale di Corinto, si sono spinti fino a 2000 metri di altezza sul monte Alger, in Svizzera, per non parlare della «passeggiata» sulla Tour Eiffel: sono gli *Adler Step*, sei uomini e quattro donne eredi degli storici funamboli, specialisti dei «numeri del brivido».

La troupe tedesca, protagonista di una lunga serie di imprese, è a Genova e presenta ogni sera, fino al 21 novembre, uno spettacolo a 42 metri di altezza, in, o meglio sopra piazza Verdi, davanti alla stazione Brignole.

Coraggiosi o temerari ma soprattutto abilissimi gli Adler propongono numeri mozzafiato, senza rete. Corrono in motocicletta su un cavo d'acciaio inclinato, che parte da terra e raggiunge un'altezza di 25 metri, passeggiano con gli occhi bendati, si gettano a capofitto nella discesa della morte, sempre con l'unico appoggio del sottile filo d'acciaio. Ma gli esercizi più spettacolari sono forse quelli sull'antenna flessibile alta appunto 42 metri.

Quella genovese è l'ultima tappa italiana della tournée di questi funamboli [illegible] duemila, che hanno [illegible] toccato Napoli, Roma, Bologna, Torino e Milano (in piazza del Duomo) dimostrandosi in ogni occasione pari alla fama che si sono creati un po' in tutto il mondo sia con gli esercizi dei loro spettacoli, sia con le arrampicate estemporanee sugli edifici più alti per poi sfidare il vuoto con la vita appesa ad un filo.

a. p.

Negato il passaporto a Gouljamilia Kadirbekova

Pianista russa bloccata non può suonare a Finale

FINALE LIGURE — Si è aperta con una sorpresa la rassegna «I pianisti del mondo», giunta alla seconda edizione. Sulla tastiera del pianoforte gran coda Tallone, non si è infatti seduta, come prevedeva il programma, la pianista russa Gouljamilia Kadirbekova, vincitrice di numerosi premi tra cui il recentissimo «Viotti» di Vercelli. La giovane concertista, ormai quotata in campo mondiale, è stata infatti bloccata in patria da un imprevisto veto giunto dalle autorità sovietiche che hanno improvvisamente chiuso le frontiere.

La Kadirbekova, come altri colleghi connazionali, ha dovuto rinunciare [illegible] alla sua tournée invernale che in Italia avrebbe toccato 15 località dopo Finale Ligure, tra cui Torino, Asti e Firenze.

Un'improvvisa tegola sul capo dell'organizzazione che ha però dimostrato come una manifestazione di questo livello non nasce per caso ma è curata sino nei minimi particolari. Nonostante l'imprevisto infatti, l'ideatore della rassegna, il prof. Aloyse Vecchiato, preside a riposo delle scuole [illegible] e compositore del centro studi musicali «A. Solleri» di Verona, è riuscito comunque in breve tempo a presentare in alternativa una serata di uguale valore artistico presentando al pubblico il pianista Vincenzo Balzani.

Un grande solista che ha ottenuto vari riconoscimenti: è giunto primo a Vercelli e a Barcellona ed è stato negli ultimi anni accompagnato dalle orchestre [illegible] ufficiali al festival dei Due Mondi a Spoleto.

[illegible] ed un attento pubblico, che ha dimostrato di gradire l'improvviso cambiamento di programma, il pianista milanese ha eseguito al teatro Domus Joannes musiche di Mozart, la famosa suonata 27 di Beethoven (meglio conosciuta come Chiaro di luna) e alcune pregevoli novità quali alcuni pezzi di Schubert rivisti da Liszt e una fantasia di Thalberg sulla preghiera del Mosè di Rossini.

La rassegna proseguirà sabato prossimo con Sergio Marengoni, quindi al teatro Domus Joannes si esibiranno l'argentino Aquiles Delle Vigne, la francese [illegible]beth Rigollet, il milanese Ruggero Ruocco e il giapponese Yoko Sakai. Chiuderà la rassegna la tedesca Margarita Hohenrieder recente vincitrice del «Busoni» di [illegible].

a. d.

Due bimbi «stregoni» in scena a Genova

GENOVA — Ogni sabato e domenica, fino al 20 dicembre, cinque compagnie genovesi che allestiscono spettacoli per bambini, presenteranno i loro lavori, quasi tutti assolute novità, al Teatro dell'Archivolto.

Ha aperto la serie la Compagnia dell'Archivolto che ha riproposto ieri e replicherà oggi alle 16 *Filippo e Camilla*, di Fra[illegible] Strigiloni, che ne ha curato anche la regia. Spettacolo che dura 70 minuti, interpretato da sei attori, *Filippo e Camilla* può essere allestito nel giro di [illegible] anche in una palestra scolastica.

E' la storia di due bambini figli di un alchimista Anselmo, che opera per trovare [illegible] al suoi esperimenti la pietra filosofale per risolvere tutti i suoi problemi familiari. Filippo e Camilla compiono un esperimento con i [illegible] pasticci.

Al Pacino All'Instabile

GENOVA — Per il ciclo di film in inglese, oggi (ore 10) e domani (ore 17, 21, 23) è in programma all'Instabile Giustizia per tutti con Al Pacino. Il biglietto costa 1500 lire.

Domani il cineforum inaugura la serie di proiezioni

L'altra «faccia» dell'America in un ciclo di film a Sanremo

Una scena del film «All that jazz» al cineforum di Sanremo

SANREMO — La musica e l'America sono i protagonisti della stagione 1981-82 del «Cineforum Sanremo» che apre i battenti domenica. La prima fase del Cineforum — sei film, programmati al cinema Lux di via Escoffier, da novembre a dicembre — si articola infatti su due cicli di tre pellicole ciascuno: il primo dal tema suggestivo di «La musica come colonna sonora della società moderna»; il secondo dedicato all'America (quella «alienata» come specificano i responsabili dell'iniziativa) sul tema, appunto: «L'altra faccia dell'America».

Il ciclo della musica comprenderà «All that jazz» di Bob Fosse (lunedì 16 novembre), «Saranno famosi» di Alan Parker (23 novembre) e «Radio on» di Cris Petit, un film prodotto per il British Institut (30 novembre); quello sull'America presenterà «Shock corridor» di Samuel [illegible] (7 dicembre), «Il cavaliere elettrico» di Sidney Pollack (14 dicembre) e «Harlan county, Usa» di Barbara Kopple (21 dicembre).

Il costo della tessera per tutte e sei le proiezioni è di 7000 lire. «Un prezzo contenuto — spiega Sandra Lorenzi del «Cineforum Sanremo» — per permettere a tutti di fruire di questi film in un momento in cui andare al cinema, dati i prezzi, è diventato [illegible]».

Domani aprirà la serie «All that jazz», un film del 1980, in cui l'aspetto musicale è importante ma non fondamentale: è il replay della sua vita fatto da uno scenografo che sa di dover morire e che si accorge di aver trasformato la sua esistenza in uno spettacolo dove il motto «Lo spettacolo continua nonostante tutto» è stato una regola costante a costo di bruciare sentimenti, affetti, passioni.

b. m.

Concerto a Genova

Carl Orff e il Medioevo dei «Carmina»

[illegible] — Francesco Molinari Pradelli, sul podio dei complessi artistici del Teatro comunale dell'Opera genovese è stato l'applaudito interprete del concerto svoltosi al Margherita venerdì scorso.

Il programma proponeva i *Carmina Burana* per soli, coro e [illegible] di Carl Orff. Scritti nel 193[illegible] Carmina si ispirano a testi profani contenuti nell'omonima raccolta medioevale scoperta nel convento di Benediktbeuren in Baviera; si tratta di componimenti inneggianti all'amore, al vino, al gioco, scritti probabilmente da studenti del XIII [illegible].

I *Carmina Burana* pongono serie difficoltà agli esecutori, solisti, coro e strumentisti, tutti chiamati a risolvere [illegible] problemi (di intervalli, di tempi, di ritmo) senza perdere mai di vista l'insieme.

Merito di Francesco Molinari Pradelli è stato quello di offrire una lettura precisa ed attenta, ben amalgamata e intelligentemente calata nello spirito di Orff.

Orchestra e coro (preparato da Tullio Boni) hanno assecondato con diligenza il direttore d'orchestra. Positiva anche la prova dei solisti: Franco Sioli (baritono), Miwako Matsumoto (soprano) e Carlo Gaifa (tenore), quest'ultimo, forse, [illegible] a suo agio degli altri per la tessitura molto acuta e le particolari esigenze espressive richieste dalla parte da cantarsi in modo lamentoso e teatrale, senza forzare.

r.l.

Lanzetti presenta rock in anteprima

GENOVA — *Sarà Bernardo Lanzetti, ex della Premiata Forneria Marconi, ad aprire lunedì sera alle 21 al Massimo di Sampierdarena la serie di concerti organizzata dal Centro Filippo Turati.*

Accompagneranno Lanzetti, J. G. Perry (ex bassista dei Caravan), Clive Bunker (ex batterista dei Jethro Tull) e Steve Simpson. Suonerà come supporter il gruppo «Cocoo».

La [illegible] artistica di Lanzetti comincia nel [illegible] quando, lasciata Casalmaggiore, in provincia di Cremona, si reca negli Stati Uniti per studiare in una High school del Texas. E' qui che ha i primi contatti con il beat, il country, il rock. La musica diventa il suo unico interesse.

«Io [illegible] faccio il musicista, io sono un musicista», si definisce *Lanzetti* [illegible] un'esperienza all'altra, nel '75 diventa il cantante solista [illegible] *Premiata Forneria Marconi* [illegible] *il sodalizio* [illegible] il gruppo dura *solo quattro anni. Con la rinascita del rock, Lanzetti trova dimensioni per le sue canzoni che parlano di amore e fantasia, che sono un'autobiografia «On the road». Incide K.O. e Bernardo Lanzetti.*

Poi scopre Londra. «Per un italiano suonare il rock è qualcosa che è arrivato, che va di moda, che è bello — dice *Lanzetti* — per gli inglesi rock è un modo di vivere, è una cultura che hanno inventato». *Nasce così il sodalizio con Perry, suo attuale produttore e bassista, Simpson e Bunker, con i quali incide il suo ultimo album Gente nervosa, pubblicato dalla C.B.S.*

Nel concerto di lunedì sera Lanzetti presenterà in anteprima nazionale proprio i brani di questo lp: da Gente [illegible] vosa a Donne, donne, [illegible] oh, da Amore [illegible] a Cowboy, cowboy, da Innamorandum a Ombre cinesi, da Princess Caroline a No comment.

[illegible]

APPUNTAMENTI FLASH

Isabella Biagini show stasera apre l'Anyway

GENOVA — Dopo il forfait della Rettore, causato da un improvviso abbassamento di voce (tanto che la cantante ha trascorso un periodo di riposo e cure a Tabiano), l'Anyway, il locale di piazza Dante, apre finalmente la sua stagione di spettacoli stasera alle 22 con lo show di Isabella Biagini.

Chabrol all'Aurora

SANT'OLCESE — Prosegue al Cinema Aurora la serie di film dedicati ai «detectives», organizzata dall'Ente decentramento culturale in collaborazione con il Comune e il cineclub «Lumière».

Orchestra sinfonica

[illegible] — L'orchestra sinfonica di Sanremo terrà due concerti ad Albenga martedì 17 e sabato 21 [illegible] per iniziativa dell'assessorato comunale alla cultura. Nel concerto di martedì riservato alle scuole dirigerà il maestro Nevio Zanardi con i solisti Adriano Strangio al trombone ed Enrico Giovannini al violino. Il programma [illegible] prende musiche di [illegible].

Nel concerto di sabato 21, nella [illegible] di San Michele, dirige il maestro [illegible] con solista al violino Sorin Valch.

Le televisioni private oggi

A&G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TIVUESSE

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

TELERADIOCITY 2

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELE TRIS

[illegible]

CANALE 31

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

Le televisioni private domani

A&G TELEVISION CANALE 5

UHF 53-55

8,30 Buongiorno Italia - Almanacco - Oroscopo - Cartoni; 9,15 Rubrica di ginnastica - Candid Camera - Rubrica medica; 9,30 Telefilm Phyllis, di nuovo il miliardario - Rubrica di moda; 10 Film Catene (drammatico) - Rubrica di cucina; 12 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12,30 Cartoni Gatchaman la battaglia dei pianeti; 13 Pop Corn; 14 Film Il riposo del guerriero (drammatico); 16 Telefilm Phyllis - L'ex di dan; 16,30 Telefilm Il mio amico fantasma, tanto lavoro e niente soldi; 17,15 Telefilm Lassie: Questione di coraggio [illegible]

Nazzari in «Catene» a Canale 5

TIVUESSE

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELE TRIS

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

TELERADIOCITY 2

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

CANALE 31 SANREMO

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

FR 3

[illegible]

Wally è tornata serena

Varallo Pombia. Wally Camarda è tornata a casa: tutto il paese si è stretto attorno alla giovane donna, in attesa di un figlio, per dimostrarle l'affetto e la partecipazione al dramma che ha vissuto. Finalmente distesa, tranquilla e sorridente circondata dai suoi familiari, nell'abitazione di via Roma, Wally ha raccontato come il pensiero del figlio («Aspettiamo una bambina», ha confessato) l'abbia aiutata a sopportare la segregazione. In altra pagina un servizio. (Finotti)

L'ossido di carbonio di una stufa ha invaso la stanza

Grignasco, madre e figlia muoiono insieme asfissiate

La tragedia nella notte - Trovate il mattino da un familiare

GRIGNASCO — Madre e figlia sono morte nella notte tra venerdì e sabato per l'esalazione di ossido di carbonio sprigionato da una stufa a metano.

Il tragico episodio si è verificato al Torchio di Grignasco, la frazione più numerosa del centro valsesiano. Le vittime sono Caterina Teresa Ramaciotti, 83 anni, e Rosanna Vinzio, 42 anni.

Le donne abitavano in due camere ristrutturate al primo piano di un vecchio caseggiato di via mons. Scagliaschi. In un'altra ala dell'edificio in una stanza indipendente alloggia un terzo componente la famiglia Ruggero, 39 anni, e solo questa combinazione gli ha salvato la vita.

E' stato proprio l'uomo a scoprire ieri mattina i corpi della madre e della sorella.

Caterina Ramaciotti — Rosanna Vinzio

Poco dopo le 8 era andato, come sempre faceva, nella loro casa per fare colazione. Ma quando ha aperto la porta ai suoi occhi si è presentata la visione di Rosanna bocconi a terra: il volto cereo, gli occhi stralunati, le mani protese in un disperato tentativo di aggrapparsi al lavandino. L'uomo è subito accorso a chiamare il fratello Luciano che sposato vive con la propria famiglia in un edificio poco distante. «Rosanna è stesa in cucina a terra — gli ha detto — l'ho chiamata non rispondeva. E' morta».

Insieme i fratelli sono ritornati nell'edificio di via mons. Sagliaschi e mentre Luciano si è chinato sul corpo della sorella Ruggero ha visto socchiusa la porta della stanza della madre. Avvicinatosi l'ha aperta e una nuova drammatica scena gli è comparsa davanti. Nel letto la donna giaceva con il capo reclinato su una spalla, la bocca aperta, un braccio penzoloni: in entrambe le camere ristagnava un'acre odore di bruciato.

Vano è stato il disperato tentativo di prestare soccorso a Caterina e Rosanna: le donne erano già morte da alcune ore. A causare la loro morte è stato il cattivo funzionamento di una stufa a metano che non bruciando perfettamente il gas ha sprigionato dell'ossido di carbonio che a poco a poco ha saturato le stanze.

Le prime avvisaglie che l'aria si stava impregnando del terribile «veleno» si erano avute nel tardo pomeriggio di venerdì quando Caterina Ramaciotti aveva manifestato dei dolori allo stomaco. L'anziana donna dopo aver detto a Rosanna che la causa era probabilmente una cattiva digestione si era coricata a letto. Anche lei, come la figlia, non si era accorta del terribile pericolo.

Roberto Eynard

Anche a Novara la revisione delle tariffe

Per le assicurazioni questi gli aumenti?

AUTO IMMATRICOLATE

Nuove polizze/rinnovi

				Nuove polizze	(rinnovi)
Auto fino 10 CV fiscali	c/m	6ª	L.	111.100	(97.200)
	»	5ª	»	102.200	(89.400)
Fiat 126, Panda 30, Dyane 6,	»	4ª	»	94.400	(82.600)
Fiat 500, ecc.	»	3ª	»	88.800	(77.600)
	»	2ª	»	82.300	(72.000)
	»	1ª	»	77.700	(68.000)
da 11 a 12 CV	c/m	6ª	L.	165.600	(144.900)
	»	5ª	»	152.400	(132.300)
Fiat 127/900, Panda 45, A 112,	»	4ª	»	140.800	(123.200)
Polo 900, Talbot 930/LS, R 5, ecc.	»	3ª	»	132.500	(115.900)
	»	2ª	»	124.300	(108.700)
	»	1ª	»	115.900	(101.500)
da 13 a 14 CV	c/m	6ª	L.	175.500	(153.600)
	»	5ª	»	161.500	(141.300)
Fiat Ritmo 60, Fiat 127/1050,	»	4ª	»	149.200	(130.600)
A 112 Abarth, Alfasud 1.2,	»	3ª	»	140.400	(122.800)
Citroën GSA 1130/S	»	2ª	»	131.000	(115.200)
	»	1ª	»	122.900	(107.500)
da 15 a 18 CV	c/m	6ª	L.	232.100	(203.100)
	»	5ª	»	213.500	(186.800)
Fiat 131/1300-1600, Ritmo 65,	»	4ª	»	197.300	(172.600)
Ritmo Diesel, Giulietta 1300-1600,	»	3ª	»	185.700	(162.500)
R 14 TS, ecc.	»	2ª	»	174.100	(152.300)
	»	1ª	»	162.500	(142.200)
oltre 18 CV	c/m	6ª	L.	295.500	(258.000)
	»	5ª	»	271.900	(237.900)
Tutte le Mercedes, R 20/TS,	»	4ª	»	251.200	(219.800)
Fiat 131/2000, Argenta 2000/I,	»	3ª	»	236.400	(206.900)
Porsche, ecc.	»	2ª	»	221.000	(193.900)
	»	1ª	»	206.900	(181.000)

Questa tabella indica le tariffe che verrebbero applicate nel 1982 se vi fosse l'ipotizzato aumento del 16% rispetto a quelle attuali. Esse non comprendono le tasse, pari al 7%, né le garanzie accessorie come furto, incendio, danni propri. La prima cifra si riferisce al massimale unico di 100 milioni, quella tra parentesi agli attuali minimi di legge (20 milioni per persona, cinque per danni alle cose, 50 milioni come limite massimo in caso di più danneggiati). La classe «sesta» è la cosiddetta «tariffa d'ingresso» che si applica alle auto nuove o assicurate da chi le ha acquistate, sempreché non si continui con una precedente polizza. Le altre «classi» sono quelle di «bonus», cioè premiano, in misura maggiore quanti più sono gli anni senza incidenti: ad esempio alla terza si arriva dopo tre anni senza sinistri. In caso di incidenti si scatta alle classi superiori. Rispetto alla «tariffa di ingresso» le classi successive comportano il «malus» nelle seguenti percentuali: classe 7ª aumento del 15%, 8ª classe 33%; 9ª classe 52%; 10ª classe 75%; 11ª classe tariffa raddoppiata.

La corsa ai «premi» assicurativi superstati non trova frontiere: le compagnie di assicurazioni, infatti, pretendono che i costi delle polizze «rc auto» aumentino, per il prossimo anno, del 20 per cento. Tale revisione delle tariffe varrebbe, secondo le società, anche per quelle province dove l'indice degli incidenti stradali è più contenuto, come ad esempio, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.

In epoca di grave crisi economica, dove quasi tutti i prodotti di largo consumo, incluso il carburante, hanno avuto un'impennata di aumenti, ci si chiede se le pretese delle società assicuratrici siano legittime. Se è vero che i chilometri percorsi dagli automobilisti sono sensibilmente diminuiti negli ultimi mesi, è anche vero che le probabilità di incidente sono fortemente ridotte, specie nelle province che abbiamo detto dove, in particolar modo nelle giornate festive e prefestive, le escursioni di turisti si sono fatte più rare e quindi i rischi inferiori.

Indubbiamente queste circostanze incidono positivamente a favore delle compagnie che gestiscono il ramo «rc auto».

Il tetto del 16 per cento, come aumento massimo dei prezzi dei prodotti di largo consumo previsto dal governo, ci pare sproporzionato se applicato in zone a ridotta percentuale di incidenti.

g. al.

Il piccolo velivolo era guidato da Edoardo Crainz, un pilota giudicato molto esperto

Aereo da turismo cade in una risaia Salvi i 4 passeggeri, tutti novaresi

Il decollo era avvenuto dall'aeroporto «Del Prete» - Non si conoscono ancora le cause della brusca perdita di quota

VERCELLI — Nel primo pomeriggio di ieri, quattro novaresi sono rimasti leggermente feriti nell'atterraggio di fortuna di un piccolo aereo da turismo nelle campagne del Vercellese. Sono Edoardo Crainz, 70 anni, presidente dell'Associazione arma aeronautica di Novara; Dino Tarèble, 45 anni, ed i fratelli Francesco e Giuseppe D'Alconso, di 19 e 17 anni. Crainz e i D'Alconso se la sono cavata con piccole contusioni, Dino Tarèble è stato trattenuto in osservazione all'ospedale «Sant'Andrea»: guarirà in pochi giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. I quattro novaresi erano saliti su un «Piper P.A. 28» (più conosciuto come Cherokee), un piccolo velivolo dell'Aeroclub di Vercelli, per un giro turistico. Pilotava Crainz, secondo pilota Tarèble.

Era un pomeriggio bello ma molto ventoso. L'aereo si è alzato regolarmente dall'aeroporto «Del Prete» ma poco dopo, sotto gli sguardi atterriti dei paracadutisti e dei piloti presenti al campo, ha incominciato a perdere quota e ha puntato verso una risaia a poca distanza dalla ferrovia Vercelli-Casale e dalla tangenziale.

Dicono all'aeroporto vercellese: «*Probabilmente il pilota ha virato con il vento in coda, commettendo un errore*». Ma questa spiegazione viene rifiutata dall'ambiente aviatorio che ben conosce la perizia di Crainz e di Tarèble. Vista la mala parata, Crainz ha optato per l'atterraggio d'emergenza.

Edoardo Crainz

L'aereo è planato sulla risaia ed è andato quasi completamente distrutto a pochi metri dall'argine di un fosso. I quattro occupanti sono usciti con le loro gambe dall'apparecchio mentre da un cascinale vicino giungevano i primi soccorsi.

Dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco ed i responsabili dell'Aeroclub. Dino Tarèble è stato trasportato all'ospedale «Sant'Andrea» e medicato per alcune ferite al volto. Fra le varie ipotesi dell'incidente non viene esclusa anche quella di un'avaria.

Un esperto ha spiegato così l'incidente: «Il Crainz ha eseguito una virata intempestiva. La manovra ha assorbito velocità e quindi l'aereo è caduto in "stallo"». e. d. m.

Scontro auto-moto Grave un ragazzo

VERBANIA — In gravi condizioni per trauma cranico, in coma, è stato trasferito all'ospedale Maggiore di Novara dopo le prime cure ricevute a Verbania, Mario Brenci, 18 anni, abitante a Stresa in via Fiume 8.

Il ragazzo, figlio del pittore Mario Brenci, si era scontrato in motoretta nel pieno centro di Stresa con l'auto guidata da Attilio Pozzi, 61 anni, stresiano pure lui e cadendo aveva battuto il capo con violenza contro uno spigolo del pilastro di un cancello. (a. c.)

Verbania — Per il campionato C1 di rugby la squadra di casa affronterà stamane sul campo di Possaccio la squadra lombarda del Lodi. Inizio alle 11.

Prato, operaio ucciso da un'auto

PRATO SESIA — Tragico incidente l'altra notte lungo la Romagnano-Borgosesia in località Ca Bianca alla periferia di Prato Sesia: un operaio di 66 anni, Roberto Pretti residente a Cavallirio in via Martinetti 51, è stato investito da una Renault 4 guidata da Mario Bertoni, 36 anni, di Borgosesia ed è morto.

Muore dopo 8 giorni da un incidente

BORGOMANERO — A otto giorni di distanza da un incidente stradale avvenuto a Cressinallo, in cui aveva già perso la vita la moglie, è morto ieri mattina il commerciante Beniamino Beggi, 50 anni, di Orta San Giulio, dove gestiva una cartoleria con la moglie.

Sabato 7, il Beggi, che era al volante di una Fulvia coupé, si era scontrato con una «128» guidata da Ilario Vepedano, 60 anni, di Orsuccolo.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 Film **La grande notte di Casanova**: sprovveduto con le donne si fa passare per Casanova, qualcuna ci casca (1954)
23 — C'era una volta un commissario: per condurre una delicata inchiesta, commissario musone deve fingersi sposato (1972)

ANTENNA 3
20 — Lo sceriffo
20,25 O la va o la spacca
24 — Maude

CANALE 51
19,30 Cartoni Heidy
20 — Telefilm Il cacciatore
21 — Film Omicidi a Eagle Lake
22,30 E' tornato Sarbapadana
23,30 Film La vergine di Bhandipor

TELEALTO MIL.
20,30 Telefilm Dr. Kildare
21 — Contatto
21,15 Film Violenza per una monaca: coraggiosa monaca missionaria sfida pericoli e guai per portare a termine una sua decisione (1968)
22,50 Fair play

TELELOMBARDIA 1
21,30 Cartoons
21 — Film La tragedia del Phoenix
22,30 Sceneggiato

VIDEODELTA
19,30 Walt Disney
20 — Telefilm La famiglia Bradford
21 — Telefilm Barnaby Jones
22 — Telefilm Gli sbandati
23,15 Calcio

CANALE 5 TRMB
21,30 Film La trappola di Satana: thriller mozzafiato fra colpi di scena orripilanti e omicidi a catena
23 — Film Dove vai in vacanza?: tre distinti episodi su tre modi diversi di godersi le vacanze (1978)

TWM 66
20 — Le comiche
21 — Film Il vendicatore mascherato
23 — Telefilm The Invaders

TELECITY
22,30 Film La notte dei falchi: fulminea controffensiva dei parà israeliani contro i dirottatori di un aereo con 105 ebrei a bordo (1977)
23 — Film Caroline chérie: giovane sposa vecchio rivoluzionario, ma il suo cuore è per un altro (1967)

G.R.P.
20,35 Film La donna nel mondo: film inchiesta sulla condizione femminile nel mondo
23,30 Film La diavolessa: allucinante sogno di una ragazza, durante la sosta di un viaggio intrapreso con un'amica (1970)

TACCUINO

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 39.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560, Borsero (0322) 84.264, Domodossola (0324) 43.702, Omegna (0323) 89.176, Verbania (0323) 43.435.

BENZINAI APERTI
Total: corso Milano; Agip: corso Trieste e via Verbano; Mobil: corso della Vittoria, corso Vercelli, viale Allegra, via XXIII Marzo, frazione Agognate. Elf: corso della Vittoria. Chevron: corso della Vittoria e Cavalcavia S. Martino. IP: corso Risorgimento e via XXIII Marzo, Gas-Auto: frazione Olengo.

GUARDIA MEDICA
(notturna e festiva)
Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 48.041; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.180; Trecate, tel. 71.466.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Taxi girls (erotico).
COCCIA: Due sotto il divano con W. Matthau (comico).
EXCELSIOR: L'insegnante al mare con tutta la classe.
ELDORADO: James Bond, solo per i tuoi occhi con Roger Moore (thrilling poliziesco).
FARAGGIANA: I carabbinieri con G. Agus (comico).
VITTORIA: I predatori dell'arca perduta, con K. Allen.
S. CUORE: Gente comune (drammatico).
ARALDO: L'impero colpisce ancora (avventura).
SALESIANI: All american boys con D. Christopher.

ARONA
LUX: Il turno, con L. Antonelli.
MODERNO: Pico Picello, con L. Ronconi.
ROMA: Car crash (avventura).

BORGOMANERO
NUOVO: Excalibur (fantastico).
MODERNO: I carabbinieri.
LUX: Rocky con S. Stallone (drammatico)

OLEGGIO
COMUNALE: Manolesta, con T. Milian (commedia).
MODERNO: L'ultimo squalo, con J. Franciscus (avv.).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Carosello

VERBANIA
APOLLO: Topless (erotico).
ARISTON: La pelle con M. Mastroianni.
SOCIALE (Intra): Dalla Cina con furore con B. Lee.
SOCIALE (Pallanza): Gli scioperati (thrilling).
VIP: La corsa più pazza d'America (avventura).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Bronx 41° distretto polizia con P. Newman.
ASTORIA: Nessuno è perfetto (commedia).
COLLI TIBALDI: Girati di qua mettiti così (erotico).
MARCONI: Quella villa accanto al cimitero (drammatico).

I ricordi di Giuseppe Greppi

Quando la boxe era noble art

La boxe a Vercelli, un'attività sportiva forse meno nota del calcio e della scherma, ma non di minor rilevanza. Ne parliamo con Giuseppe Greppi, che con Berto rappresenta la vecchia scuola pugilistica, nutrita di rinunce e passione. Greppe Giuseppe, detto *Quartin* perché da ragazzo vendeva il latte a quarti di litro, 52 anni, un fisico da spaccapietre nel film alla Maciste, per certi aspetti è rimasto il ragazzo che tralasciava ogni attività per correre alla palestra della Pro Vercelli dove Mario Panero, detto *sumijn*, scimmiotto, per le braccia lunghissime, insegnava ai ragazzi di buona volontà ad incrociare i guantoni.

Erano in molti ad allenarsi sotto la guida di Panero, ma pare lo facessero più per imparare a tirar pugni contro gli eventuali avversari domenicali nelle sale da ballo che ad inseguire sogni di gloria sul ring. Qualcuno c'è arrivato all'onor delle cronache sportive di rilievo, come Valde Fusaro, campione d'Italia dei pesi leggeri, emigrato negli Stati Uniti, a Chicago. Anche là si affermò niente male, salendo sul ring del Madison Square Garden contro Ralph Dupas, campione del mondo, che lo battè ai punti.

Giuseppe Greppi rievoca anni che sembrano remotissimi, e sono soltanto l'altro ieri. Non so quale numero abbia nella classifica della prole Greppi, undici fratelli; so che è un uomo mite, dal viso sereno, come se si fosse realizzato completamente nella boxe. *«Da ragazzo ero un velleitario, volevo diventare pittore, ed ho seguito per cinque anni la scuola di disegno* —, racconta sorridente —. *Poi mi sono accorto che preferivo il calcio, ho lasciato il disegno, ed ora non saprei nemmeno più tracciare una linea»*.

Il calcio voleva dire Pro Vercelli, la massima aspirazione per un ragazzo che sapesse muovere le gambe. *«Sono arrivato alle riserve della Pro Vercelli*, dice, *ed è lì che il sumijn Panero venne a pescarmi allettandomi coi guantoni. Fu la mia passione travolgente, e mi sono dedicato a lei completamente»*. Erano gli Anni Quaranta, subito dopo la guerra. *«Boxavo per passione*, dice, *ci scambiavamo scarpette e calzoncini perché non ne possedevamo un paio ciascuno, ma eravamo felici. Poi approdammo a Valenza Po, dove c'era la calzoleria Colombino che ci sponsorizzava. Per due anni, noi vercellesi, non abbiamo avuto rivali in Italia, ogni incontro una vittoria, un'esaltazione continua»*.

Chi è stato l'avversario più duro? *«L'ungherese Laszlo Papp, tre volte olimpionico, campione d'Europa dei pesi medi. Atterrava tutti prima del termine. Io sono il solo che egli non abbia messo ko. Mi ha battuto ai punti, ma non mi ha messo al tappeto»*. Da un angolo impreciso della sala dove stiamo conversando, si alza una voce: *«Perché correvi più veloce di lui attorno al ring»*. Giuseppe Greppi sorride alla celia di marca vercellese, come gli fosse già nota.

Non è un campione invitto, forse, ma è un campione che ha conservato un aristocratico rispetto per lo sport che lo ha affascinato. *«A quei tempi* —, dice ancora — *la boxe era davvero la noble art. Oggi guardo i pugili in tv, e mi stupisco. Non sanno portare un montante, né schivare; giocano di gambe, questo sì»*. Poi gli anni si addensarono, ed anche il Quartin abbandonò il ring. Nel 1953 fece l'autista di fabbrica, poi seguì un corso di massaggiatore, mestiere che esercitò alla Pro Vercelli, eppoi a Siena. *«Ho racconciato molti muscoli senesi, anche ai fantini del Palio*, dice. *Ora massaggio i ragazzi del nostro Centro sportivo. E mi trovo giovane»*.

Francesco Rosso

Gli imputati taglieggiavano i commercianti di Trino

Domani processo agli otto per racket a negozi e bar

VERCELLI — Processo al racket dei negozi di Trino, domani mattina, al Tribunale di Vercelli: sul banco degli imputati otto persone, di cui due minorenni, accusate di incendio doloso, estorsione aggravata, rapina, ricettazione, detenzione ed uso di materiale esplodente.

Erano stati i carabinieri del Reparto operativo di Vercelli a dipanare la matassa di quello che è stato definito il racket dei negozi, che aveva iniziato la sua attività quasi un anno fa.

Verso Natale, il «bar Sport» di Walter Demaria era andato quasi completamente distrutto in un incendio scoppiato pochi giorni dopo un'offerta di «protezione». Altre «offerte» dello stesso tipo erano state ricevute da Nunzio Augello del «bar Mecca»; Adriano Bono titolare di un negozio di elettrodomestici; Roberto Cabrino (bar) e Mario Albertone (elettrodomestici). Al Bono era stata fatta trovare sul davanzale della finestra una rudimentale «bomba molotov» fortunatamente non scoppiata.

Nonostante la scarsa collaborazione da parte degli stessi taglieggiati, i carabinieri erano egualmente riusciti a smascherare il racket: la svolta nelle indagini si è avuta dopo che, durante l'ultima festa patronale, i militari avevano arrestato gli autori di una rapina ai danni di un commerciante ambulante di torrone, Leonigi De Zotti, 54 anni, Acqui, piazza Addolorata al quale, sotto la minaccia di un coltello, erano stati rubati oggetti d'oro e contanti per circa due milioni.

Francesco Lupia — Franco Sormani

Come autori della rapina, i carabinieri avevano arrestato Francesco Lupia, 19 anni, in servizio militare a Vercelli ma all'epoca dei fatti in permesso a Trino; ed un minorenne trinese G.R., 17 anni. Per ricettazione di alcuni degli oggetti rapinati era stato denunciato anche Franco Lifredi, 28 anni, Crescentino, via Paldella e per incauto acquisto un altro crescentinese, Antonio Perzola, 34 anni, via Colombo 1.

I due presunti rapinatori avevano fornito ai carabinieri la pista buona per venire a capo del racket; vi avrebbero fatto parte, infatti, oltre Francesco Lupia, suo fratello Bruno, 18 anni; Franco Sormani, 19 anni; Pasquale Bucci, 23 anni, ed un minorenne torinese, A.B., mentre il crescentinese Antonio Cataldi 18 anni, via Colombo 1 era stato denunciato perché trovato in possesso di 45 grammi di «keddite plastica», un esplosivo usato dagli operatori del racket per le loro opere di intimidazione.

w. ca.

Quattro feriti lievi

Aereo da turismo cade nella risaia

VERCELLI — Un aereo da turismo con 4 persone a bordo è caduto ieri, appena dopo il decollo, in una risaia a qualche decina di metri in linea d'aria dall'aeroporto Del Prete. I quattro occupanti se la sono cavata con ferite di poco conto, mentre è andato praticamente distrutto il velivolo.

L'incidente è avvenuto alle 13,30. Sull'aereo, un Piper P.A. 28, (più conosciuto come Cherokee), vi erano Edoardo Craina, 70 anni, Dino Tarabbie, 42, piloti Francesco e Giuseppe D'Alconso, tutti di Novara. Il primo è assai conosciuto in questa città: presiede la locale Associazione arma aeronautica. *(d. ca.)*

Il derby Biellese Pro Vercelli

(Servizi nella pagina di Biella)

La revisione dei «premi» dovrebbe decorrere dall'inizio del prossimo anno

Aumenta assicurazione sull'auto?

La corsa ai «premi» assicurativi supertassati non trova frontiere: le compagnie di assicurazioni, infatti, pretendono che i costi delle polizze «rc auto» aumentino, per il prossimo anno, del 20 per cento. Tale revisione delle tariffe varrebbe, secondo le società, anche per quelle province dove l'indice degli incidenti stradali è più contenuto, come ad esempio, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.

In epoca di grave crisi economica, dove quasi tutti i prodotti di largo consumo, incluso il carburante, hanno avuto un'impennata di aumenti, ci si chiede se le pretese delle società assicuratrici siano legittime. Se è vero che i chilometri percorsi dagli automobilisti sono sensibilmente diminuiti negli ultimi mesi, è anche vero che le probabilità di incidente sono fortemente ridotte, specie nelle province che abbiamo detto dove, in particolar modo nelle giornate festive e prefestive, le escursioni di turisti si sono fatte più rare e quindi i rischi inferiori.

Il tetto del 16 per cento, come aumento massimo dei prezzi dei prodotti di largo consumo previsto dal governo, ci pare sproporzionato se applicato in zone a ridotta percentuale di incidenti.

g. sl.

AUTO IMMATRICOLATE — Nuove polizze /rinnovi

Categoria		classe		Nuove polizze	(rinnovi)
Auto fino 10 CV fiscali	c/m	6ª	L.	111.100	(97.200)
	»	5ª	»	102.300	(89.400)
Fiat 126, Panda 30, Dyane 6,	»	4ª	»	94.400	(82.600)
Fiat 500, ecc.	»	3ª	»	[illegible]	(77.800)
	»	2ª	»	83.300	(72.900)
	»	1ª	»	77.700	(68.000)
da 11 a 12 CV	c/m	6ª	L.	165.600	(144.900)
	»	5ª	»	152.400	(133.300)
Fiat 127/900, Panda 45, A 112,	»	4ª	»	140.800	(123.200)
Polo 900, Talbot 930/LS, R 5, ecc.	»	3ª	»	[illegible]	(115.900)
	»	2ª	»	124.200	(108.700)
	»	1ª	»	115.[illegible]	(101.500)
da 13 a 14 CV	c/m	6ª	L.	173.500	(151.600)
	»	5ª	»	161.300	(141.200)
Fiat Ritmo 60, Fiat 127/1050,	»	4ª	»	[illegible]	(130.000)
A 112 Abarth, Alfasud 1,2,	»	3ª	»	140.400	(122.800)
Citroën GSA 1130/S	»	2ª	»	131.600	(115.200)
	»	1ª	»	122.900	(107.500)
da 15 a 18 CV	c/m	6ª	L.	232.100	(203.100)
	»	5ª	»	213.500	(186.800)
Fiat 131/1300-1600, Ritmo 65,	»	4ª	»	197.300	(172.600)
Ritmo Diesel, Giulietta 1300-1600,	»	3ª	»	185.700	(162.500)
R 14 TS, ecc.	»	2ª	»	174.100	(152.300)
	»	1ª	»	162.500	(142.200)
oltre 18 CV	c/m	6ª	L.	295.500	(258.600)
	»	5ª	»	[illegible]	(237.900)
Tutte le Mercedes, R 20/TS,	»	4ª	»	251.200	(219.800)
Fiat 131/2000, Argenta 2000/I,	»	3ª	»	236.400	(206.900)
Porsche, ecc.	»	2ª	»	221.600	(193.900)
	»	1ª	»	[illegible]	(181.000)

Questa tabella indica le tariffe che verrebbero applicate nel 1982 se vi fosse l'ipotizzato aumento del 15% rispetto a quelle attuali. Esse non comprendono le tasse, pari al 7%, né le garanzie accessorie come furto, incendio, danni propri. La prima cifra si riferisce al massimale unico di 100 milioni, quella tra parentesi agli attuali minimi di legge (20 milioni per persone, cinque per danni alle cose, 50 milioni come limite massimo in caso di più danneggiati). La classe «sesta» è la cosiddetta «tariffa d'ingresso» che si applica alle auto nuove assicurate da chi le ha acquistate, sempreché non si continui con una precedente polizza. Le altre «classi» sono quelle di «bonus», cioè premiano, in misura maggiore quanti più sono gli anni senza incidenti: ad esempio alla terza si arriva dopo tre anni senza sinistri. In caso di incidenti si scatta alle classi superiori. Rispetto alla «tariffa di ingresso» le classi successive comportano il «malus» nelle seguenti percentuali: classe 7ª aumento del 15%, 8ª classe 32%; 9ª classe 52%; 10ª classe 75%; 11ª classe tariffa raddoppiata.

Alla riunione del Comitato, confermato il provvedimento contro i sanitari

Tutti d'accordo all'Usl sulle sospensioni dei medici dell'ospedale «Sant'Andrea»

VERCELLI — Chi si aspettava battaglia durante l'assemblea dell'Usl 45 è rimasto deluso. L'eco dei noti provvedimenti adottati dal Comitato di gestione dell'organismo, a carico dei tre noti medici vercellesi, è arrivato in aula sinorzato. Mentre all'indomani della sospensione dei dottori Glauco Ponzano, Giuseppe Ferraris e del professor Ettore Morano, ora tutti reintegrati, spirava aria di ribellione, la tempesta si è placata. Anzi, su esplicita richiesta del presidente Marco Barberis, i partiti gli hanno riconconfermato il loro appoggio e piena solidarietà.

L'unico spunto invece della riunione lo ha proprio offerto Marco Barberis. Rincarando la dose sul professor Morano, lo ha definito «Birichino e impudente». Il primario di anatomia e patologia dell'ospedale di Vercelli era stato sospeso di fronte ad una comunicazione giudiziaria per falso e truffa. E' stato infatti accertato che, pur dandosi ammalato, prestava la sua opera di consulente all'ospedale di Novara.

«Mi si consenta di definire con questi due aggettivi il primario di anatomo-patologia — *ha affermato in aula Marco Barberis* —. E' necessario ricordare che questo personaggio, nel '77, venne colpito da un provvedimento sanzionatorio del consiglio di amministrazione dell'ospedale, per concorrenza sleale con il nosocomio. Gli venne ridotto di un quinto, per due mesi, lo stipendio».

La reazione di Barberis nasce dalle dichiarazioni dello stesso Morano, all'indomani della sua reintegrazione nell'incarico, «Qualcuno, lo dico con amarezza, logica di chi ha dedicato una vita al lavori e di studio all'ospedale di Vercelli, ha ritenuto di farsi della pubblicità a buon mercato, sospendendo sanitari che da vent'anni lavorano all'ospedale, che da vent'anni studiano e svolgono attività scientifica».

d. ca.

Stasera alle tv private

TELECUPOLE
21,50 **Il vedovo**: difficile ménage matrimoniale tra romano scansafatiche ed efficientissima milanese (1959)

TELESTUDIO
20,30 **La grande notte di Casanova**: sprovveduto con le donne si fa passare per Casanova, qualcuno ci casca (1954)
22,15 **Un marito è sempre un marito**: moglie stanca dei problemi domestici si concede una vacanza, ma poi ritorna a casa (1976)
23,20 **Manon**: durante l'occupazione tedesca, giovane francese fa l'amore con i tedeschi, finita la guerra si sposta in Arabia (1948)

TELECITY
20,30 **La notte dei falchi**: fulminea controffensiva dei parà israeliani contro dirottatori di un aereo con 106 ebrei a bordo (1977)
23 — **Caroline chérie**: giovane sposa vecchio rivoluzionario, ma il suo amore è per un altro (1967)

CANALE 5
21,30 **La trappola di Satana**: thriller mozzafiato fra colpi di scena orrorifici e omicidi a catena
23 — **Dove vai in vacanza?**: tre distinti episodi su tre modi diversi di godersi le vacanze (1978)

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Mondo erotico di Francis.
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: La corsa più pazza d'America (commedia) con B. Reynolds, R. Moore, F. Fawcett
VERDI: I predatori dell'arca perduta (avventura)
VIOTTI: Perché non facciamo l'amore, con R. Montagnani e B. Bouchet (commedia)
PRINCIPE: Il buco nero (fantascienza)
CINEMA BELVEDERE: Incontri ravvicinati del terzo tipo, ore 14,30-17 (fantascienza - edizione speciale)

GATTINARA
ITALIA: Lili Marlene, A. Schygulla, G. Giannini (drammatico)

CIGLIANO
AURORA: Il tunnel dell'orrore (horror)
SPLENDOR: Laguna blu (avventura)

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective, con R. Pozzetto (comico)

SANTHIA'
IDEAL: Ben Hur (storico)
SPLENDOR: Tre uomini da abbattere.

TRONZANO
LUX: I cancelli del cielo (avventuroso)

TV PRIVATE
STV
Ore 19,45: Telerotocalco sportivo; 21 Film; 22,45: Risultati sportivi; 23, Telefilm; 24: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
Ore 20: Cart. Anim. «Iron Man»; 20,30: Film «La storia del generale Huston»; 22: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23: Film: «Le superstimone» (commedia) con M. Vitti e U. Tognazzi

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via W. Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via W. Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delabienta**, via per Olcenengo.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2060; **Caresana** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

Maurizio Bazzan condannato per omicidio colposo

Non è stato un delitto ma un'atroce disgrazia

La corte d'assise di Novara ha accettato la tesi della difesa - Il pubblico ministero forse presenterà ricorso - La ricostruzione del tragico episodio - Sollievo a Vallemosso

BIELLA — Non è stato un «delitto», bensì una disgrazia, atroce ma involontaria. La tesi, sostenuta appassionatamente e con dati di fatto dai difensori, avvocati Ventura e Delgrosso, è stata accolta dalla corte d'assise di Novara: Maurizio Bazzan, 24 anni, accusato di aver provocato la morte della propria madre con un colpo di pistola, è stato ritenuto colpevole di omicidio colposo. Di conseguenza, la pena è scesa dai 18 anni chiesti dal pubblico ministero a 2 anni di carcere (oltre a quattro mesi per detenzione di armi), quasi interamente scontati.

Al di là della notevole riduzione della pena, la sentenza ha dissipato il terribile sospetto che gravava sull'imputato: la morte della vittima, Giustina Anselmetti, 44 anni, non è stata «voluta» dal figlio, ma è stata causata da una imprudenza da parte del giovane. Il tragico episodio non è però chiuso: non si sa ancora se il pubblico ministero impugnerà la sentenza. Il termine scadrà domani: è probabile che il ricorso venga presentato, ma non è da escludere che il magistrato rinunci poi a «coltivarlo».

Interpellato ieri mattina, il dottor Luciano Lamberti ha dichiarato che prima di pronunciarsi intende riesaminare a fondo la complessa questione. Dalle sue parole, cortesi e pacate, è emerso il conflitto tra l'uomo e il magistrato. Il cittadino si rende pienamente conto che per il giovane la maggior pena è costituita dal non avere più la madre, alla quale era molto affezionato: l'uomo di legge non può cedere al sentimento e prima di decidere deve valutare parecchi elementi. Dal canto loro, i difensori hanno già precisato che non ricorreranno in appello. Ritengono infatti la sentenza equa, in relazione alla gravità del fatto.

A Vallemosso, dove accadde il tragico episodio, la gente spera che Maurizio Bazzan possa lasciare presto il carcere, per iniziare una nuova vita. Il mattino del 24 novembre 1979, come è noto, la vittima venne raggiunta al volto da un colpo partito dalla pistola 7,65 del figlio, che dormiva abitualmente con l'arma sotto il cuscino. Pare che in quel momento la donna si accingesse ad «annaffiare» il ragazzo, come era avvenuto altre volte per indurlo a lasciare il letto, con un secchio d'acqua. *«Stavo posando la pistola nel cassetto* — ha sempre sostenuto il giovane — *e mentre mi proteggevo istintivamente con le braccia partì accidentalmente il colpo mortale».*

Piero Minoli

● Un incendio, sviluppatosi in piena notte a Gaglianico, ha distrutto l'appartamento in cui abitavano Giuseppina Bonino, 59 anni, e la figlia sedicenne, Ombretta. I danni supererebbero i 25 milioni. I vigili del fuoco hanno evitato che l'incendio, provocato probabilmente da un corto circuito, si estendesse.

Rubati mobili e generi alimentari

Ladri «specializzati» a Biella e Borgosesia

BIELLA — Continua in città lo stillicidio di furti in appartamenti momentaneamente deserti. In genere i ladri si accontentano del denaro e degli oggetti di valore e frequentemente il maggior disappunto, nei derubati, è suscitato dai danni o dal disordine provocati per cercare i possibili nascondigli: poltrone, divani e materassi squarciati, barattoli con riso o pasta frantumati sui pavimenti (qualcuno vi nasconde anelli o collane preziose).

A Chiavazza i ladri hanno invece fatto le cose «in grande» nella abitazione di Carola Amat, 64 anni, hanno rubato cinque poltrone, quattro sedie, una scrivania, una lampada, quattro candelabri, un orologio a pendolo e varie suppellettili. Il danno supera complessivamente i dieci milioni.

Sorge il sospetto che qualcuno, aiutato dai complici, abbia voluto arredarsi la casa.

p. m.

BORGOSESIA — Il «solito furto» in un condominio di via Gaudenzio Ferrari, in pieno centro cittadino: nella notte tra venerdì e sabato i ladri hanno visitato le cantine di Mario Bergamasco e Leandro Cavallari. I furfanti si sono però limitati a far bottino di generi alimentari, impadronendosi di scatole di carne, pelati, sardine, lattine di olio di oliva e bottiglie di vino.

I ladri sono entrati da una porticina di servizio dello stabile e dopo aver forzato le serrature di ingresso di alcune cantine si sono interessati solo di quelle provviste di una fornita dispensa.

r. e.

ASSICURAZIONI

Quanto pagheremo se aumentano le polizze auto?

(Servizio e tabelle nella pagina di Vercelli)

Iniziativa di un gruppo di politici e intellettuali

E' sorto anche a Biella il comitato per la pace

BIELLA — E' stato costituito in città un Comitato permanente per la pace, «aperto a tutte le forze politiche e sociali, alle correnti di pensiero e ai singoli cittadini». La riunione si è svolta nel salone della Camera del lavoro, con la partecipazione di numerose persone.

L'iniziativa è stata promossa da Paola Alberta, Franco Basso, Cesarina Bracco, Gustavo Buratti, Carlo Cantone, Ervino Cerutti Sola, Rita De Lima, Remo Poglizzi, Silvio Gariazzo, Tullio Giollo, Pietro Locca Brusco, Adriano Massazza Gal, Ermes Milanesio, Elio Panozzo, Nello Poma, Aldo Sola, Giuseppe Templa e Giuseppe Zaldera. Di proposito i promotori si sono elencati in ordine alfabetico.

Hanno dato la loro adesione, al termine del dibattito, la Cgil, la Federazione biellese e valsesiana del pci, la Federazione giovanile socialista, l'Unione donne italiane, l'associazione ricreativa Arci, l'Associazione partigiani e i componenti della tendenza «achilliana» della Federazione del psi (è l'«ala sinistra» del partito). «Ci consideriamo una *testa di ponte* — hanno precisato gli «achilliani» — e *contiamo sull'adesione formale della Federazione*».

Democrazia proletaria si è riservata di dare una risposta nei prossimi giorni. Per mercoledì è fissata la prima riunione del Comitato. Le adesioni sono costantemente aperte.

La segreteria della Uil biellese e valsesiana in un comunicato ha ribadito la sua «disponibilità ad ogni iniziativa in difesa della pace e dell'autodeterminazione dei popoli», però a condizione di una rigorosa equidistanza dai due «blocchi» in cui è diviso il mondo. A proposito della libertà dei popoli, la Uil precisa che «occorrono atti immediati e concreti: ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e solide basi per il raggiungimento di una effettiva democrazia a El Salvador».

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietati ai minori di anni 18
IMPERO: Ghiaccio verde (avventuroso)
MAZZINI: Il postino suona sempre due volte (giallo). Domani Uomo di marmo (selezione culturale)
ODEON: Nessuno è perfetto (commedia)
SOCIALE: La tragedia di un uomo ridicolo (drammatico)

BORGOSESIA

LUX: L'assassino ti siede accanto (giallo)
TEATRO SOCIALE: Sballato ... per fare una coppia (comico)

CANDELO

VERDI: Io sto con gli ippopotami

COGGIOLA

ENNIO: Pomo lussuria (minori 18)
ITALIA: La disubbidienza (drammatico)
RADAR: Tony.

COSSATO

MICHELETTI: Cornetti alla crema (commedia)
PRIMAVERA: Hi-riders.

CREVACUORE

AURORA: Lili Marleen

PRAY

EXCELSIOR: Passione d'amore

ECCELLENZA — OGGI AL «LA MARMORA» GRANDE SFIDA FRA I BIANCONERI E I BICCIOLANI

La Pro bussa alla porta della Biellese

Oltre 1500 tifosi vercellesi per la partitissima di Eccellenza - Bercellino promette battaglia per 90 minuti - Le curiosità

COSI' I DUE «UNDICI» IN CAMPO

Biellese: 1 Morone; 2 Baruffa, 3 Tarello; 4 Sadocco, 5 Capozucca, 6 Brovarone; 7 Scienza, 8 Marchesi, 9 Enzo, 10 Biagetti, 11 Sollier.

Pro Vercelli: 1 Coppo; 2 Pela, 3 Re; 4 Bianchi, 5 Bonni, 6 Dainese; 7 Marongiu, 8 Valera, 9 Russo, 10 Granaglia, 11 Milani.

UNA SFIDA D'ALTRI TEMPI

Biellese-Pro Vercelli: una mischia in area (siamo nel '77)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Tutto è pronto per il «*derby*» tra Biellese e Pro Vercelli. In queste ultime ore di vigilia c'è ancora il tempo per occuparsi di piccole curiosità, che sono un po' il pepe di questi incontri.

Una riguarda l'allenatore Silvino Bercellino, quando in veste di giocatore indossava la maglia bianconera. Nel campionato di serie C '76/'77, con «*Bercegol*» al centro dell'attacco la Biellese pareggiò per uno a uno sul proprio terreno e perse poi l'incontro di ritorno per uno a zero.

L'unica rete bianconera fu segnata da Franciscelli, arrivato da poco dalla Cossatese, mentre per i «bicciolani» segnarono Sadocco, che ora gioca nella Biellese, e Cavagnetto, decollato poi per la serie A. L'anno dopo ci fu ancora un pareggio per 1 a 1 sul terreno amico, mentre a Vercelli, dopo un rinvio per impraticabilità del campo, la partita finì a reti inviolate.

Bercellino quindi non ha mai vinto con la Pro. I tifosi biellesi si augurano che abbia più fortuna come allenatore. *«Io non sono superstizioso* — dice Silvino — *ma accetto gli auguri e in cambio prometto che faremo il possibile per vincere».*

Il «*problema Pro Vercelli*» è stato esaminato a lungo durante gli allenamenti. Il tema tattico è di riuscire a bloccare Oddone, il «motorino» della Pro e di non concedere spazio alle due punte e al «tornante» Marongiu. Bercellino ha comunque una incognita da risolvere: l'«ex» Paolo Sollier ha accusato in settimana una contrattura muscolare e potrebbe saltare l'importante appuntamento.

Una decisione definitiva verrà presa all'ultimo momento. E' invece certo il rientro del «bomber» Enzo, al quale sono affidate molte delle speranze di vittoria della Biellese.

La Pro, capoclassifica, chiede agli amatissimi cugini biellesi altri punti per mantenere le distanze dalle immediate inseguitrici.

In settimana, i bianchi hanno lavorato sodo. I giocatori si rendono conto che l'incontro è molto sentito e vogliono ben figurare al «La Marmora», dove la Pro ritorna dopo 4 anni e poco più di un mese: l'ultimo incontro di campionato a Biella si svolse il 9 ottobre 1977. Finì 1 a 1. Terminò in pareggio anche l'ultimo «derby» in assoluto disputato a Vercelli il 19 aprile 1978.

Il pareggio ci sta tutto nei piani di Nobili, anche se il «mister» è solito dichiarare che va sempre in campo per vincere. Per questa sua schiettezza, l'allenatore è stato premiato martedì sera, a Biella, dal ricostituito Pro Vercelli Club Biellese. Gli è stata consegnata una targa su cui c'era scritto: «A Lino Nobili per la sua sincerità». *«E' stata* — ha detto l'allenatore — *una delle più belle soddisfazioni della mia carriera calcistica».*

A Biella, Nobili è stato intervistato anche da una radio locale. Fra le varie domande, gli hanno fatto osservare che la Pro non è temutissima dai bianconeri perché sinora ha superato solo formazioni di bassa classifica. Ha replicato Nobili: *«E' vero. Però non dimentichiamo la Novese che, se non sbaglio, è seconda: ha perso solo a Vercelli».* Una risposta che lascia presagire una gran prova di carattere dell'undici vercellese per dimostrare ad uno dei migliori pubblici del girone di essere veramente degno della prima poltrona. Seguiranno i bianchi al La Marmora non meno di 1500 tifosi vercellesi.

La Pro arriva oggi a Biella con alcuni problemi di formazione. Fino all'altro giorno, la squadra sembrava fatta: la solita, con Dainese al posto dello squalificato Oddone. Ma ieri mattina Nobili ha avuto un ripensamento. *«Si sono fatte avanti* — ha spiegato — *due nuove possibilità: il rientro di Pellegrini, che ha assorbito bene il malanno e la ricomparsa in squadra di Tascheri, al quale la società ha rinnovato in settimana il contratto».*

Il mister deciderà quindi la formazione solo poco prima di scendere in campo: non è escluso l'impiego di almeno uno dei due giocatori citati.

Nobili teme particolarmente la Biellese. Spiega: *«E' una delle squadre più esperte del girone, ha giocatori che conosco molto bene e cerca di tirarsi su in classifica, lasciando una posizione assolutamente inadatta al suo potenziale. Ci darà senz'altro filo da torcere».*

Maurizio Alfisi
Enrico De Maria

«BERCEGOL» CONTRO NOBILI

Biella. Bercellino e Nobili, «duello» anche fra i mister

PROMOZIONE — QUESTI GLI IMPEGNI DI «AZZURRI» E «GRANATA»

Cossato e Borgo, trasferte novaresi

I ragazzi di Bercellino giocano con il Grignasco - L'undici valsesiano a Gravellona

COSSATO — Continua la «serie di ferro» per la Cossatese, impegnata oggi in trasferta con il Grignasco nella nona giornata del campionato di calcio di «Promozione». Gli azzurri intendono proseguire la sequela positiva iniziata a Oleggio e proseguita poi in casa, con la vittoria sul capolista Gozzano. L'allenatore Giancarlo Bercellino pare intenzionato a confermare la formazione di domenica scorsa, anche se permane qualche dubbio sulle condizioni di Bordetto.

Il giocatore, come è noto, ha voluto scendere in campo contro il Gozzano nonostante alcune ferite alle gambe. In settimana è rimasto prudenzialmente a riposo, ma non si è ancora completamente ristabilito. Nel caso di una sua forzata rinuncia è pronto a giocare Lobia, ormai guarito dalla pubalgia e da una leggera bronchite.

Un altro interrogativo riguarda Nelva, che accusa un malanno ad una gamba. Dice «Bercepecia»: *«Deciderò la formazione all'ultimo minuto per poter contare sugli uomini più validi. Ribadisco che per noi il campionato incomincia adesso e dobbiamo essere pronti ad approfittare di ogni passo falso del Gozzano, evitando nel contempo di commettere errori da parte nostra».*

m. al.

BORGOSESIA — I granata giocano oggi pomeriggio a Gravellona per rinsaldare una tradizione che da anni li vede imbattuti sul terreno degli arancioni. L'incontro è però stavolta più difficile che mai: i novaresi, partiti con la nomea di squadrone, si ritrovano infatti, dopo nove giornate di campionato, sull'ultima spiaggia nella corsa per la promozione.

«*Per l'undici di Ernesto Gori* — dice il vicepresidente del Borgo, Mario Maiolo —, *non ci sono alternative, o riesce ad incamerare i due punti oppure deve dare addio ai sogni di gloria».*

Ma i giovani valsesiani a far la vittima predestinata al sacrificio non ci stanno e per tener fede ai loro propositi non solo si appellano alla tradizione, ma soprattutto alla convinzione dei loro mezzi.

Mancherà ancora Marangon. Con i ritorni della coppia di terzini Gallina e Rodighiero, fermi per squalifica domenica scorsa, in difesa tutto è sistemato. Rimarrà il dubbio, fino a pochi minuti prima di scendere in campo, su chi vestirà la maglia numero dieci.

r. e.

Biella — Il Moto Club di Biella «Aldo Florina» ha messo in calendario la nuova edizione '82 della Biella-Oropa. La classica gara motociclistica in salita si svolgerà il 16 maggio e sarà valida per il campionato italiano della montagna.